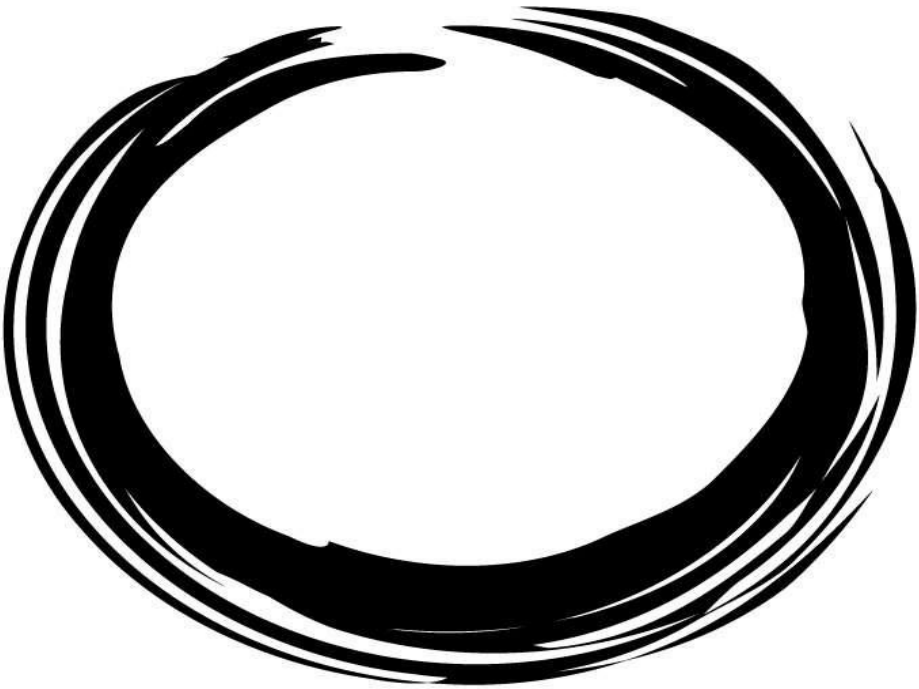
Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

Bert Hellinger

# los órdenes de la ayuda



Un libro didáctico

Alma Lepik
EDITORIAL

# Indice

**Saggezza**
**Informazioni su questo libro**
**INTRODUZIONE**: Cosa significa aiutare? Aiuto come compenso
**Il primo ordine di aiuto Il secondo ordine di aiuto**
L'immagine principale del supporto **Il terzo ordine di aiuto Il quarto ordine di aiuto Il quinto ordine di aiuto** La percezione speciale
Osservazione, percezione, comprensione, intuizione,
Accordo

**LABORATORIO DIDATTICO A COLONIA, 2002**
**La ruota**
**figlio psicotico**
La psicosi come disturbo di un sistema di luci e ombre
Mostra
**La priorità del nuovo sistema**
**Aiutare oltre il transfert e il controtransfert**
Transfert e controtransfert
**Coraggio da percepire**
**Empatia sistemica**
**dell'angelo custode**
**“Ora lasciamo andare tuo padre”**
**L'atteggiamento sistemico**
**Bisogno compulsivo di pulire**
l'altro aiuto
Domande
Transfert e controtransfert nei bambini

gestire la violenza

Il bambino

**crescita interiore**

**Comprensione**

A proposito di terapie brevi

**La paura**

**Il posto dell'aiutante**

**Dignità**

**Meno è di più**

**attenzione**

**Dipendenza**

## Morte

**La soluzione come conquista: la**

**depressione Il ritiro**

Meditazione: L'anima dona

**LABORATORIO DIDATTICO A PALMA DEMALLORCA,**
dicembre 2002

la cosa importante

**Tossicodipendenza**

**Aiuto in campo giudiziario**

**Allucinazioni**

breve ruota

## Genitori

**Fantasma**

**psicosi bipolare**

**bambino psicotico**

**L'anima in tutta la sua**
**ampiezza** Cosa porta alla
psicosi? Meditazione:
riconciliazione **l'oltraggio**

**Gioco mortale**

**preoccupazione**

**Il controllo**

**“Vai con gli uomini”**

Esercizio: entrambi i genitori **La scusa**

**Grazie**

**bambino iperattivo**

Addendum: Benedizione e Maledizione

**COSTELLAZIONI SPECIALI DA UN LABORATORIO A ROMA**, maggio 2002 **Acufene in entrambe le orecchie**

DA UN WORKSHOP AD ATENE, 2002
**Amore segreto**

**DA UN WORKSHOP A STOCCOLMA, 2002**
**Autismo**
Mostra

**DA UN LABORATORIO DIDATTICO A FORT LAUDERDALE, 2003**
**Disturbo di personalità multipla**

**LABORATORIO DIDATTICO A SALISBURGO, 2003** La formazione

**La Salvezza**

**Morte**

**Il figliol prodigo**

aiuto sistemico

Destino

**La soluzione**

**"Tu sei il mio destino"**

**Impotenza**

**Visita al cimitero con un bambino**
la pienezza della felicità
Aiuta oltre gli aiutanti **pace per i morti** Meditazione: "L'amore del destino" **"Io non do via niente" (singhiozzo) La benedizione**
**Croazia e Serbia**
riflessioni di chiusura

**GIORNATE DI INSEGNAMENTO A MADRID, 2003**
**PRIMO GIORNO**
L'aiuto ricevuto
**la madre scomparsa**
Aiuto in accordo con i genitori
Serietà
Meditazione: Lo sguardo chiaro
La relazione terapeutica Aiuto nei casi di depressione **L'aiuto che libera tutti La forza maggiore**
**La prova**
Riflessioni: L'amore della persona che aiuta
**rabbia omicida**
**vai con la forza**
Intervento paradossale
Comportamento parallelo
**Spagna e Perù**
**Omeopatia e allopatia**
**Il rischio**
**SECONDO GIORNO**
Sii innamorato
**Movimenti di guarigione dell'anima per la schizofrenia**
**madre eroina**

**Padre e figlio**
il buon aiuto

**CONFERENZE DIDATTICHE A ZURIGO, 2003**
l'arte dell'aiuto **La tristezza**

**relazione triangolare**
aiuto sistemico
L'accusa
La relazione terapeutica
**il russo**
Un aiuto al servizio della riconciliazione
Commento
**Sinti e Rom**
Il duello che libera
**Adeguatezza**
Le regole di base nell'allegato
aiutano
Dì addio al trasferimento
**La dignità**
L'aborto e le sue conseguenze
Unione nel destino
**l'anima perduta**
**La Salvezza**
**la fase di guarigione**
paure
**“Li guardiamo”**
**L'uscita**
**La confessione**
**il volto diabolico**
**morire invece di un altro**
L'aiutante come guerriero
L'ordine
**Lettere d'amore"**
**Il ritiro**

## l'assenso

Meditazione: "Io sono qui".

prospettive

Il modo

### Saggezza

Il saggio acconsente al mondo così com'è

senza paura o intenzione.

Si è riconciliato con l'effimero

e non cerca di andare oltre ciò che perisce con la morte. Il suo

sguardo abbraccia il tutto perché è intonato,

e interviene solo dove lo richiede la corrente della vita. Sa distinguere:

sta andando o non sta andando questo?

Perché non ha scopo.

La saggezza è il frutto di una lunga disciplina ed esercizio, ma

chi la possiede, la possiede senza fatica.

La saggezza è sempre in cammino e non

raggiunge la sua meta con la ricerca. Lei

cresce.

## su questo libro

Come è nato questo libro? In diversi percorsi didattici sulle Costellazioni Familiari, i partecipanti hanno riferito in quali momenti i loro tentativi di aiutare gli altri hanno incontrato dei limiti. Insieme esaminiamo quei tentativi per scoprire:

1. se l'aiuto stesso fosse possibile e ammissibile in tali situazioni specifiche.
2. quali sono stati i passaggi appropriati o necessari.

Non appena troviamo quei passaggi critici, terminiamo il nostro lavoro di monitoraggio. In questo modo, insieme pratichiamo aiutare solo nella misura in cui l'altro ne ha bisogno, quando è stato riconosciuto l'essenziale, affidiamo immediatamente la persona alla propria autonomia. Così, in breve tempo, i partecipanti hanno acquisito familiarità con un'ampia varietà di procedure. Lo stesso

Nel tempo, hanno affinato la loro percezione attraverso molti esempi che hanno permesso loro di vedere di persona gli effetti di queste procedure. Sono stati subito in grado di distinguere quale tipo di intervento offriva prospettive di successo. Allo stesso tempo, tutti i partecipanti presenti si sono inseriti in questo processo di percezione.
In primo luogo, questo libro è rivolto a quelle persone che aiutano professionalmente gli altri: medici, psicoterapeuti, collaboratori dei diversi servizi sociali, insegnanti, parroci, consulenti di organizzazioni. In generale, tuttavia, l'aiuto è una cosa umana. Pertanto, è anche un libro didattico per molti altri, ad esempio per i genitori.
Diversi tipi di interventi di terapia breve sono mostrati in molti esempi.
Il lettore troverà in questo libro una grande varietà di destini umani, destini che ci toccano. Se li contattiamo, diventiamo più umani e più umili. Qui sperimentiamo la vita nella sua diversità e nella sua grandezza. Poiché molte soluzioni sorprendono nella loro semplicità, anche questo è un libro gioioso e liberatorio.

Bert Hellinger, giugno 2003

**INTRODUZIONE: Cosa significa aiutare?**
L'aiuto è un'arte. Come ogni arte, richiede un'abilità che può essere appresa ed esercitata. Richiede anche empatia con la persona che viene in aiuto. In altre parole, richiede di capire cosa le corrisponde e, allo stesso tempo, lo trascende e lo guida verso un contesto più globale.

## Aiuto come compenso

Gli esseri umani dipendono, in ogni modo, dall'aiuto degli altri. Solo allora possiamo svilupparci. Allo stesso tempo, dipendiamo anche dall'aiutare gli altri. Chi non è necessario, chi non può aiutare gli altri, finisce solo e stentato. L'aiuto, quindi, non serve solo gli altri, serve anche noi.

loro stessi.
Come regola generale, l'aiuto è reciproco, ad esempio nella coppia, ed è regolato dalla necessità di un compenso. Chi ha ricevuto dagli altri ciò che ha voluto e di cui aveva bisogno, vuole anche dare qualcosa, per compensare l'aiuto.
Molte volte, compensare attraverso il rimborso è fattibile solo fino a un certo limite, ad esempio nei confronti dei nostri genitori. Quello che ci hanno dato è troppo grande per poterlo compensare donando. Pertanto, in relazione a loro, non possiamo che riconoscere il dono e ringraziarvi di cuore. In questo caso, quando trasmettiamo ciò che abbiamo ricevuto ad altri -per esempio ai nostri figli-, siamo in grado di compensare attraverso il dono e otteniamo anche la conseguente scarica.

Dare e prendere, quindi, si muovono su due livelli: da un lato, tra uguali, dove rimangono allo stesso livello e richiedono reciprocità. D'altra parte, tra genitori e figli o tra avvantaggiati e bisognosi, dove c'è uno squilibrio. Qui, il dare e il prendere sono paragonati a un fiume che porta oltre ciò che raccoglie. Questo dare e questo prendere sono più grandi: il suo sguardo abbraccia anche ciò che sta dietro. In questo tipo di aiuti, quello che viene donato si espande. L'aiutante viene trasportato e integrato in qualcosa di più grande, più ricco e più duraturo.
Questo aiuto presuppone che abbiamo precedentemente ricevuto e preso noi stessi. Solo così sentiamo il bisogno e la forza di aiutare anche gli altri, soprattutto quando questo aiuto richiede molto da noi. Allo stesso tempo, presuppone che coloro che intendiamo aiutare abbiano bisogno e desiderino ciò di cui siamo capaci e disposti a dare loro. Altrimenti, l'aiuto è vano; separa invece di unire.

## Il primo ordine di aiuto

Il primo ordine di aiuto significa, quindi, che si dà solo ciò che si ha, e si aspetta e si prende solo ciò di cui si ha veramente bisogno.
Il primo disturbo dell'aiuto inizia quando uno cerca di dare ciò che non ha e un altro vuole prendere ciò di cui non ha bisogno. O quando uno si aspetta e pretende da un altro ciò che non può dargli perché non lo fa

avere. O anche, quando uno non dovrebbe dare, poiché al posto di un altro si assumerebbe qualcosa che solo lui o lei può o dovrebbe sopportare o fare. Così il dare e il prendere hanno dei limiti. Percepire questi limiti, e rispettarli, fa parte dell'arte di aiutare.

Questo aiuto è umile; Molte volte, di fronte a certe aspettative, o anche davanti al dolore, rinuncia ad aiutare. Ciò che questo passaggio richiede, sia dalla persona che aiuta sia dalla persona che da lui chiede aiuto, ci è mostrato chiaramente nel lavoro con le Costellazioni Familiari. Questa umiltà e rinuncia contraddicono molti concetti convenzionali di aiuto adeguato e spesso espongono l'aiutante a gravi rimproveri e attacchi.

## Il secondo ordine di aiuto

Da un lato, l'aiuto è al servizio della sopravvivenza, dall'altro è al servizio dello sviluppo e della crescita. La sopravvivenza, lo sviluppo e la crescita dipendono da circostanze speciali, sia esterne che interne. Molte circostanze esterne ci sono date e non sono modificabili, ad esempio una malattia ereditaria o anche le conseguenze di determinati eventi, o colpa nostra o di qualcun altro.

Se l'aiuto ignora, o non vuole ammettere, le circostanze esterne, è destinato a fallire. Ciò vale ancor di più per circostanze di natura interna. Tra questi ci sono la missione personale concreta e speciale, le implicazioni nei destini di altri membri della famiglia e l'amore cieco che, sotto l'influenza della coscienza, rimane soggetto al pensiero magico. In ogni caso specifico si tratta di qualcosa già descritto in dettaglio nel mio libro “Ordenes del amor”, capitolo “Del cielo che ammala e della terra che guarisce”

Molti aiutanti possono trovare difficile il destino di un altro e vorrebbe cambiarlo. Ma molte volte non perché l'altro ne abbia bisogno o lo voglia, ma perché loro stessi trovano difficile sopportare questo destino. Quando l'altro, nonostante tutto, si lascia aiutare da loro, non è tanto per un suo bisogno, ma per il suo desiderio di aiutare gli aiutanti. Così, questo aiuto diventa un prendere, e accettare l'aiuto, un dare.

Il secondo ordine di aiuto significa, quindi, che ci si sottomette alle circostanze e si interviene solo nella misura in cui esse lo consentono. Questo aiuto è contenuto e ha forza.
Il disordine nell'aiuto qui significherebbe negare o nascondere le circostanze invece di affrontarle insieme alla persona che cerca aiuto. La pretesa di aiutare contro queste circostanze indebolisce sia l'aiutante che la persona che si aspetta l'aiuto. La stessa cosa accade alla persona a cui viene offerto l'aiuto, e anche a colui che è costretto ad accettarlo.

### L'immagine principale del supporto

L'immagine primaria dell'aiuto è il rapporto tra genitori e figli, in particolare tra madre e figlio. I genitori danno e i bambini prendono. I genitori sono grandi, superiori e ricchi; i bambini sono piccoli, bisognosi e poveri. Ma dal momento che genitori e figli si amano profondamente, il dare e avere tra loro può essere quasi illimitato. I bambini possono aspettarsi quasi tutto dai loro genitori. I genitori sono disposti a dare quasi tutto ai propri figli. Nel rapporto tra genitori e figli, le aspettative dei figli e la disponibilità dei genitori a soddisfarle sono necessarie e quindi buone. Ma sono buoni solo quando i bambini sono piccoli. Più grandi sono i bambini, i genitori pongono loro dei limiti in cui possono sperimentare l'attrito e anche maturare. In questo caso, i genitori sono meno amorevoli con i figli? Sarebbero genitori migliori se non ponessero loro dei limiti? O è solo che si mostrano buoni genitori, pretendendo dai figli qualcosa che li prepari alla vita da adulti? Molti bambini si arrabbiano con i genitori, perché preferirebbero mantenere la dipendenza originaria. Ma proprio in questa contesa che frustra le aspettative dei figli, i genitori li aiutano a liberarsi dalla dipendenza per agire, passo dopo passo, di propria responsabilità. Solo così i bambini prendono il loro posto nel mondo degli adulti e, da persone che prendono, diventano persone che danno. perché preferirebbero mantenere la dipendenza originale. Ma proprio in questa contesa che frustra le aspettative dei figli, i genitori li aiutano a liberarsi dalla dipendenza per agire, passo dopo passo, di propria responsabilità. Solo così i bambini prendono il loro posto nel mondo degli adulti e, da persone che prendono, diventano persone che danno. perché preferirebbero mantenere la dipendenza originale. Ma proprio in questa contesa che frustra le aspettative dei figli, i genitori li aiutano a liberarsi dalla dipendenza per agire, passo dopo passo, di propria responsabilità. Solo così i bambini prendono il loro posto nel mondo degli adulti e, da persone che prendono, diventano persone che danno.

## Il terzo ordine di aiuto

Molti aiutanti, ad esempio in psicoterapia o nei servizi sociali, alle persone che cercano aiuto, credono che dovrebbero aiutarli come fanno alcuni genitori con i loro figli. D'altra parte, molte persone che cercano aiuto si aspettano che gli aiutanti li rivolgano come genitori ai loro figli, per ricevere da loro ciò che continuano ad aspettarsi o chiedere dai loro genitori.
Cosa succede quando gli aiutanti rispondono a queste aspettative?

Iniziano una lunga relazione. E dove porta questa relazione?
Gli aiutanti finiscono nella stessa situazione dei genitori in cui si sono messi se vogliono aiutare in questo modo. Passo dopo passo devono stabilire dei limiti o frustrare coloro che cercano aiuto. Pertanto, i clienti spesso sviluppano nei confronti degli aiutanti gli stessi sentimenti che in precedenza nutrivano verso i genitori. In questo modo, gli aiutanti che si mettono al posto dei genitori o addirittura si spacciano per i genitori migliori, agli occhi dei clienti finiscono per essere gli stessi dei loro genitori. Molti aiutanti rimangono coinvolti nel transfert e controtransfert dal bambino ai genitori, rendendo difficile per i clienti dire addio ai propri genitori ea se stessi.
Allo stesso tempo, una relazione basata sull'esempio del transfert bambino-genitore ostacola anche lo sviluppo e la maturazione personale dell'aiutante. Te lo spiego con un esempio:
Quando un giovane sposa una donna anziana, a molti viene data l'immagine che sta cercando di sostituire sua madre. E lei cosa sta cercando? A un sostituto di suo padre. Lo stesso vale anche al contrario. Quando un uomo più anziano sposa una ragazza, molti dicono che ha trovato un sostituto per suo padre. E il? Ha cercato di sostituire sua madre. Vale a dire, per quanto strano possa sembrare, chi mantiene a lungo una posizione di superiorità e anche la cerca e cerca di mantenerla, rifiuta di prendere il suo posto di pari tra gli adulti.
Tuttavia, ci sono situazioni in cui è utile per un breve periodo avere un aiutante che rappresenti i genitori, ad esempio quando è necessario per il movimento amorevole,

interrotto in tenera età, viene ripreso e portato a termine. (1) Tuttavia, a differenza del transfert bambino-genitore, gli aiutanti qui rappresentano i veri genitori, senza pretendere di sostituirli come se fossero una madre migliore o un padre migliore. Pertanto, anche i clienti non devono separarsi da loro. Gli stessi aiutanti li conducono dai loro veri genitori. Pertanto, entrambe le parti rimangono libere.

Lo stesso vale per il mantenimento dei figli. Quando gli aiutanti rappresentano solo i genitori, i clienti possono sentirsi protetti con gli aiutanti, poiché non stanno cercando di prendere il posto dei genitori.

(1) Quando un bambino piccolo non poteva stare con la madre o il padre, anche se ne aveva urgente bisogno e desiderava tornare da loro - ad esempio in caso di una prolungata degenza ospedaliera - il desiderio del bambino si trasforma in dolore, disperazione e rabbia .

Da questa esperienza il bambino si ritira dai genitori e, in seguito, anche dalle altre persone, pur desiderando stare con loro. Queste conseguenze di una precoce interruzione del movimento amoroso vengono superate riprendendo il movimento originale e completandolo. In questo caso, l'accompagnatore rappresenta la madre o il padre di quel tempo, e il cliente, in quanto figlio di quel tempo, può
eseguire il movimento interrotto in quel momento.

Il terzo ordine di aiuto significa, quindi, che davanti a un adulto che viene a chiedere aiuto, anche l'aiutante si presenta come adulto. In questo modo rifiuta i tentativi di collocarlo nel ruolo di madre o padre. È comprensibile che molti lo ricevano come durezza e lo critichino. Paradossalmente, questa "durezza" è classificata come arroganza anche se, a conti fatti, in un transfert figlio-padre, l'aiutante è molto più arrogante.
Il disturbo d'aiuto qui consiste nel permettere a un adulto di citare in giudizio l'aiutante come un bambino fa causa ai suoi genitori, e permettere all'aiutante di trattare il cliente come se fosse un bambino, assumendo invece questioni di cui solo lui può e deve assumersi le responsabilità e le conseguenze.

Il riconoscimento di questo terzo ordine di aiuto segna la differenza più profonda tra il lavoro con le Costellazioni Familiari e la Psicoterapia convenzionale.

## Il quarto ordine di aiuto

Sotto l'influenza della psicoterapia classica, molti aiutanti trattano il cliente come un individuo isolato. Inoltre, cadono facilmente nel pericolo del trasferimento figlio-genitore.
Tuttavia, l'individuo fa parte di una famiglia. Solo quando l'aiutante lo percepisce come parte della sua famiglia, percepisce anche di chi ha bisogno il cliente ea chi, forse, deve qualcosa. Se l'aiutante vede la persona insieme ai suoi genitori e antenati, magari anche al compagno e ai figli, la percepisce per come è realmente. In questo modo percepisce e comprende anche chi è, in questa famiglia, la persona che per prima ha bisogno del suo rispetto e del suo aiuto; a chi deve rivolgersi il cliente per rendersi conto di quali sono i passi decisivi, e compierli.

In altre parole, l'empatia dell'aiutante deve essere meno personale e, soprattutto, più sistemica. Non viene stabilito alcun rapporto personale con il cliente. Questo sarebbe il quarto ordine di aiuto.
Qui, il disordine nell'aiuto sarebbe non guardare o riconoscere altre persone decisive che, per così dire, tengono nelle loro mani la chiave della soluzione. Includono, soprattutto, coloro che sono stati esclusi dalla famiglia perché, ad esempio, sono considerati un imbarazzo per essa.
Anche qui c'è il pericolo che questa empatia sistemica venga percepita come dura dal cliente, specialmente da chi si avvicina ai suoi aiutanti con richieste infantili. Chi invece cerca aiuto in modo adulto, riceve questa procedura sistemica come liberazione e come fonte di forza.

## Il quinto ordine di aiuto

Il lavoro delle Costellazioni Familiari unisce ciò che prima era separato. In questo senso è al servizio della riconciliazione.

soprattutto con i genitori. Si oppone alla distinzione tra familiari buoni e cattivi, come stabilito da molti collaboratori sotto l'influenza della loro coscienza e dell'opinione pubblica, condizionata anche dai limiti di tale coscienza. Così, ad esempio, quando un cliente si lamenta dei suoi genitori o delle circostanze della sua vita o del suo destino, e quando l'aiutante fa propria questa visione del cliente, è piuttosto al servizio del conflitto e della separazione che di riconciliazione. Pertanto, l'aiuto al servizio della riconciliazione è possibile solo per chi dà subito un posto, nel proprio cuore, alla persona di cui il cliente si lamenta. In questo modo, l'assistente anticipa ciò che il cliente deve ancora realizzare.

Il quinto ordine di aiuto sarebbe, quindi, l'amore per ogni persona così com'è, non importa quanto differisca da me. In questo modo, l'aiutante apre il suo cuore per l'altro. Diventa una parte di te. E ciò che è stato riconciliato nel tuo cuore, può essere riconciliato anche nel sistema del cliente.

Il disordine nell'aiuto sarebbe qui per giudicare l'altro; nella maggior parte dei casi ciò equivale a una sentenza, e alla conseguente indignazione della moralità. Chi aiuta davvero, non giudica.

## La percezione speciale

Per poter agire secondo gli ordini dell'aiuto, è necessaria una percezione speciale. Ciò che ho appena detto qui sugli ordini di aiuto non dovrebbe essere applicato in modo rigoroso o metodico. Chi intende agire in questo modo, pensa invece di percepire, riflette e si basa sulle esperienze precedenti invece di esporsi alla situazione nella sua interezza per cogliere l'essenziale. Pertanto, questa percezione racchiude entrambi gli elementi: è focalizzata e, allo stesso tempo, priva di intenzioni.

In questa percezione mi concentro su una persona, ma senza alcuna intenzione specifica al di là del desiderio di catturare quella persona in modo globale e in relazione all'azione che si presenta come il prossimo passo necessario.

Questa percezione nasce dalla centratura interiore. In esso mi abbandono

il livello di riflessioni, intenzioni, distinzioni e paure. Mi apro a qualcosa che mi commuove immediatamente, dall'interno. Chi mai, come rappresentante in una Costellazione, si è abbandonato ai movimenti dell'anima, vedendosi diretto e guidato da essi in un modo assolutamente stupefacente, sa di cosa parlo. Percepisce qualcosa che, al di là dei soliti concetti, gli permette di compiere movimenti precisi, di ascoltare dentro di sé, di percepire immagini interiori e sensazioni inconsuete. Questi movimenti lo dirigono dall'esterno e dall'interno allo stesso tempo. Qui, percezione e azione coincidono. Questa percezione, quindi, è meno ricettiva e rappresentativa, è produttiva. Porta all'azione e amplia e approfondisce il fare.

Come regola generale, il tempo che l'aiuto dura da questa percezione è breve. Si concentra sull'essenziale, mostra il passo successivo e si ritira rapidamente per lasciare immediatamente l'altro con la propria libertà. È un aiuto che viene fornito tra l'altro. L'incontro si fa, nasce un'indicazione e ciascuno prosegue il suo cammino. Questa percezione riconosce quando l'aiuto è indicato e quando è piuttosto dannoso, quando disabilita invece di promuovere, quando serve di più a soddisfare il proprio bisogno, non quello dell'altro. È un aiuto umile.

## Osservazione, percezione, comprensione, intuizione, accordo

Forse è utile descrivere brevemente le diverse forme di conoscenza, in modo che, quando si tratta di aiutare, possiamo usarle il più possibile e scegliere quelle più appropriate. Inizierò con l'osservazione.

L'osservazione è nitida, precisa e focalizzata sui dettagli. Poiché è così preciso, è anche limitato. In esso si perde il contesto, sia quello successivo che quello più ampio. Perché è così preciso, è vicino, apprensivo, invasivo e, in qualche modo, anche implacabile e aggressivo. È la premessa delle scienze esatte e della tecnologia moderna che ne risulta.

La percezione è distanziata. Ha bisogno di distanza, cattura più elementi contemporaneamente, ha una visione ampia e globale, vede i dettagli nel loro contesto e al loro posto. Tuttavia, per quanto riguarda i dettagli, è impreciso.
Questo sarebbe un lato della percezione. L'altro sarebbe la tua comprensione di ciò che viene osservato e percepito. Capisce il significato di una cosa, un problema o un processo osservato e percepito. La percezione, per così dire, guarda dietro ciò che si osserva e si percepisce, ne comprende il significato. All'osservazione e alla percezione esterne si aggiunge così la comprensione.

La comprensione presuppone l'osservazione e la percezione precedenti. Senza osservazione e percezione, non nasce nemmeno la comprensione. O viceversa: senza comprensione, ciò che si osserva e si percepisce rimane senza contesto. Osservazione, percezione e comprensione formano un tutto. Solo dove i tre convergono, la nostra percezione ci permette di agire con significato, aiutandoci soprattutto con il significato.
Alla realizzazione e all'agire si aggiunge spesso un quarto elemento: l'intuizione. È legata alla comprensione, le assomiglia, ma non è la stessa. L'intuizione è l'improvvisa comprensione dell'agire che si impone come passo successivo necessario.
La comprensione è spesso generalizzata, abbracciando l'intero contesto e l'intero processo. L'intuizione, d'altra parte, riconosce il passo successivo ed è esatta. La relazione tra intuizione e comprensione è simile alla relazione tra osservazione e percezione.
La concordanza è percezione dall'interno, in senso lato. La concordanza è anche orientata alla recitazione. È simile all'intuizione, specialmente all'agire in aiuto. Concordanza mi chiede di sintonizzarmi con l'altro, di vibrare nella stessa melodia, per capirlo. Per capirlo devo anche essere in sintonia con la sua origine, soprattutto con i suoi genitori, ma anche con il suo destino, le sue possibilità, i suoi limiti – anche con le conseguenze delle sue azioni, con le sue colpe e, infine, con la sua morte .
Così, d'accordo, dico addio alle mie stesse intenzioni, al mio stesso giudizio, al mio super ego ea ciò che mi richiede come dovere. Cioè, sono d'accordo con me stesso e anche con l'altro. In questo modo può entrare anche l'altro

accordarsi con me senza perdersi, senza dovermi temere. In questo accordo con l'altro, allo stesso tempo posso stare con me stesso. Non mi arrendo né mi arrendo a lui; d'accordo con lui mi tengo a distanza, e proprio così posso percepire cosa posso e devo fare quando si tratta di aiutarlo. Pertanto, l'accordo è anche temporaneo. Dura solo finché dura l'azione di aiuto. In seguito, ognuno vibra di nuovo a modo suo. Pertanto, né il transfert né il controtransfert avvengono in concordanza. Non esiste una cosiddetta relazione terapeutica, né vengono assunte responsabilità al posto dell'altro. Ciascuno rimane libero dall'altro.

## LABORATORIO DIDATTICO IN COLONIA NOVEMBRE 2002

### La ruota

HELLINGER al gruppo Questo è un seminario didattico. Non faccio terapia, ma allenamento. Più o meno, naturalmente.
Per cominciare, vorrei spiegare qualcosa sulla procedura di base. Normalmente lavoriamo in una ruota. Ruota significa che passiamo da partecipante a partecipante. Ognuno ha la stessa opportunità di dire qual è la materia che porta e qual è la sua richiesta. La ruota è uno strumento importante per lavorare con le persone in un gruppo in modo che ognuno conservi la propria dignità. Nessuno può intervenire per lodare o criticare un altro, né l'uno né l'altro. Così l'individuo rimane indipendente dagli altri e può posizionarsi chiaramente con ciò che vuole dire, senza bisogno di giustificarsi.

Solo io intervengo per rispondere alla richiesta di un cliente. Intervengo sempre quando si perde di vista l'essenziale, ad esempio quando una persona inizia a parlare dei propri sentimenti. Voglio tenere a mente che il nostro obiettivo qui è imparare. Pertanto, non permetto a nessuno di attirare l'attenzione su di sé. Coordino questo seminario in modo che tutti possano incontrarsi e imparare al meglio.

**figlio psicotico**

Hellinger al primo partecipante Di cosa si tratta?

Vedendo che la partecipante inizia a leggere la sua risposta da una pagina. Non ascolto mai quando qualcuno legge qualcosa di preparato. Questa sarebbe già la prima esperienza di apprendimento qui. Quello che si legge come un testo preparato può essere dimenticato, perché la persona non lo dice dal contatto con la sua anima.

Al partecipante Ebbene, di cosa si tratta?

PARTECIPANTE Questo è il mio paziente. Viene dalla Jugoslavia ed è venuto da me per una crisi coniugale. Ha due figli. Un anno fa, il figlio più giovane ha sviluppato una psicosi. Un anno fa è iniziata anche la crisi del rapporto di coppia.

Hellinger Va bene.

PARTECIPANTE Vuoi che ti dica qualcosa in più?

Hellinger No, non ho bisogno di sapere altro.

Al gruppo La parola chiave è già stata menzionata: si tratta della psicosi di un bambino.

Per il partecipante, quanti anni ha il ragazzo?

PARTECIPANTE 19 anni.

Hellinger Franz Ruppert ha recentemente pubblicato un libro molto bello – Verwirrte Seelen (Anime confuse, ndr)– dove mostra in modo convincente che i disturbi psicotici non sono malattie, ma hanno a che fare con l'anima, più precisamente con l'anima familiare. Ecco perché possiamo avvicinarci a questi casi in modo sistematico, attraverso le Costellazioni Familiari ei movimenti dell'anima, per trovare, forse, una buona soluzione.

La psicosi come malattia di un sistema

Innanzitutto, la psicosi non è un disturbo di un individuo, è un disturbo di un sistema. Dal workshop con i malati di psicosi, documentato nel mio libro Liebe amAbgrund (L'amore sull'orlo dell'abisso, ndr) e nei video con lo stesso titolo, ho potuto vedere sempre più chiaramente che dietro una psicosi – e come regola generale, ci riferiamo in questi termini alla schizofrenia – c'è un omicidio in famiglia, molte volte, un

1. La persona colpita, o la famiglia nel suo insieme, sono confuse perché devono contemporaneamente integrare nella loro anima la vittima e l'autore del reato. Questo porta alla confusione, al disordine. La soluzione sarebbe che sia la vittima che l'autore del reato riguadagnerebbero il loro posto nella famiglia. In primo luogo, questo accade quando mettiamo l'autore e la vittima uno di fronte all'altro, quando si riconoscono e ciascuno porta l'altro nella sua anima. Questo è un movimento dell'anima che va ben oltre una semplice Costellazione Familiare.

(2) Bert Hellinger ha tenuto un seminario per pazienti con psicosi e altri gravi disturbi a Palma di Maiorca, nel dicembre 2002.
Questo seminario è documentato in video: “Riconciliare la dualità”.

Ci conduce in un'altra dimensione, dove tutti hanno lo stesso posto perché in relazione al tutto sono ugualmente importanti.

## luce e crepuscolo

Per noi, che pensiamo di dover seguire la nostra coscienza, questo passaggio è particolarmente difficile. Tuttavia, guardando alla vita umana, quali persone rappresentano la sfida più grande? Quali persone guidano decisamente il tutto? Quelli buoni? I cattivi? I miti o i violenti? Il chiaro o il buio?

– Il buio è più vicino alle fondamenta della vita. Questa è l'esperienza di apprendimento a cui ci avviciniamo quando abbiamo a che fare con la psicosi.

Hellinger Al partecipante ora lavorerò su questo caso. Siediti al mio fianco.

Al gruppo Sullo sfondo ho tutte le informazioni. Un ragazzo di 19 anni ha sviluppato una psicosi e la famiglia viene dalla Jugoslavia. Naturalmente ci viene subito in mente tutti i terribili eventi che vi sono accaduti, dalla prima guerra mondiale ad oggi.

La domanda ora sarebbe: da chi inizio? Mi sintonizzo sul tutto e penso: da cosa comincio? La prima cosa sarebbe scoprirlo

Dove sta l'essenziale, nella famiglia del padre o nella famiglia della madre, o in entrambe le famiglie? Un metodo molto semplice è scegliere rappresentanti per il padre e per la madre e posizionarli; Da lì vediamo cosa succede. Dai movimenti dei rappresentanti verrà mostrato dove si trova l'essenziale. PARTECIPANTE Posso aggiungere qualcosa? In realtà so di due omicidi.

Hellinger Non voglio saperlo. Voglio mostrare come viene scoperto attraverso la Constellation. Successivamente potrai confermarlo e completarlo.
Scegli un uomo come rappresentante del padre, e una donna, come rappresentante della madre, posizionandoli uno accanto all'altro, a una distanza di tre metri. Entrambi guardano nella stessa direzione. Hellinger al gruppo Non vi posiziono nella Costellazione come coppia, ma come individui.
La madre tiene gli occhi chiusi, il padre guarda per terra.
Al gruppo In quale famiglia è la cosa decisiva? – Nell'uomo. Guarda per terra, una vittima. Pertanto, qui ci sono carnefici e vittime in famiglia.
Hellinger seleziona un rappresentante per una vittima e le dice di sdraiarsi supino a terra davanti al padre.
La vittima è irrequieta, respira affannosamente e muove le braccia incessantemente. Infine, allontana le braccia dal corpo e chiudi i pugni.
Al gruppo La donna stringe i pugni. È sia vittima che carnefice e probabilmente sarà schizofrenica.
La vittima inizia a colpire rapidamente a terra con il pugno destro.
Hellinger Non dobbiamo ora guardare al padre come se fosse il criminale. Stavamo solo cercando di vedere in quale linea fosse la cosa decisiva. Come prossimo passo vedremo in quale generazione si trova.
Ora sceglie diversi uomini e li colloca in una fila di antenati dietro al padre. Ognuno di loro rappresenta un'intera generazione. Chiede al rappresentante della madre di sedersi di nuovo. La vittima rimane distesa sul posto.

Al gruppo Non ci resta che consegnare i rappresentanti ai propri movimenti, quindi vedremo in quale generazione si è verificato l'evento decisivo.

Il nonno, premuto contro la schiena del padre, appoggia la testa sulla sua spalla. Poi, con le braccia penzoloni, fa cadere tutto il suo peso sul padre in modo tale che entrambi stiano per cadere in avanti.

Hellinger fa fare al padre qualche passo avanti. Il nonno cade a terra e si allunga a destra.

Hellinger È nella generazione del nonno.

Il rappresentante del bisnonno si appoggia all'antenato alle sue spalle. Lo sostiene in modo che non cada.

Hellinger Anche nella generazione del bisnonno.

Sceglie un uomo come rappresentante di una seconda vittima e gli chiede di allungarsi davanti al bisnonno.

Hellinger Ora vedremo cosa succede tra carnefici e vittime.

La prima vittima guarda verso il bisnonno e tende la mano. Questo, invece, tiene gli occhi chiusi e si appoggia pesantemente all'antenato alle sue spalle.

Al gruppo Quello che il bisnonno mostra è un movimento di fuga. Non vuole guardarlo. Ecco perché l'aiutante interviene, non lo permette. Hellinger spinge in avanti il bisnonno finché non è di nuovo saldamente in piedi. Il bisnonno, gemendo e senza fiato, guarda l'uomo che giace ai suoi piedi.

Al gruppo I rappresentanti non devono dire nulla, è estremamente importante.

Successivamente, Hellinger sceglie un rappresentante per il figlio schizofrenico e lo presenta alla Constellation.

La prima vittima è ancora irrequieta e tiene la mano sinistra tesa verso il bisnonno.

Il bisnonno respira affannosamente e sta per vomitare. Il suo sguardo è fisso sul figlio.

Al gruppo Quando ho presentato il figlio, il bisnonno ha cominciato a guardare a lui invece che alla vittima. Ciò significa che il figlio assume qualcosa al posto di lui.

Il bisnonno si abbassa lentamente a terra e si stende accanto al rappresentante.

della seconda vittima, guardandolo.
Hellinger avvicina il figlio al padre.
Al gruppo rimuoverò il figlio dalla sfera dei carnefici e delle vittime. Pertanto, rimangono soli e la soluzione può verificarsi tra di loro. Tra di loro deve esserci la soluzione.
Mentre Hellinger cerca di mettere il figlio accanto a suo padre, nota che il padre trema e vuole andare dal nonno.
Hellinger a padre Tu tremi. Avvicinati a tuo padre.
Il padre si avvicina al proprio padre, si inginocchia al suo fianco e si china verso di lui. La prima vittima è ancora molto irrequieta.
Al gruppo Il padre si protende verso il padre. Ma può darsi che non si riferisca a suo padre, ma a qualcuno della generazione del padre.
– Ora il processo inizia anche nel quarto antenato: è la chiusura del pugno sinistro. In lui c'è l'energia del carnefice, nel bisnonno potrebbe essere solo energia della vittima.
Il nonno si è allontanato dal padre e si è avvicinato alla seconda vittima. Lo guarda e lo accarezza.
Hellinger fa cenno agli altri tre antenati di tornare ai loro posti.
Hellinger al gruppo Ora siamo con la scena essenziale.
Dopo qualche istante, il padre si alza, si avvicina al figlio e si mette alla sua sinistra. Entrambi guardano la scena che si svolge tra gli antenati.
Al gruppo Adesso il padre può ritirarsi, perché è chiaro chi sono i veri attori.
Il quarto antenato guarda il bisnonno sdraiato a terra. I due si guardano negli occhi. Il bisnonno si allunga sulla schiena e apre le braccia, calmandosi completamente.
Hellinger porta il figlio davanti al bisnonno e al quarto antenato. Il bisnonno si alza respirando a fatica, come soffocato. Il quarto antenato lo tiene in braccio e tra i due inizia una lotta.
Al gruppo Per i movimenti è chiaro che il bisnonno è annegato o è stato carnefice e vittima allo stesso tempo. Dai movimenti potrebbe anche essere quello.
Il quarto antenato spinge a terra il bisnonno. Si rialza con tutte le sue forze, inchiodando a terra entrambe le braccia. Hellinger al figlio Inginocchiati.

Il figlio si inginocchia e striscia verso il bisnonno e il quarto antenato. Mentre mette la mano destra sulla schiena del bisnonno, appoggia la testa sul petto del quarto antenato. Lui le mette un braccio intorno alle spalle. Anche il figlio abbraccia il quarto antenato. La prima vittima si calma. Hellinger al gruppo Questa è la guarigione della schizofrenia. Il figlio è con la vittima e con il carnefice. Ora, entrambi convergono dentro di lui per formare un'unità. Gli altri due, la seconda vittima e il nonno, sono in pace.

Al figlio Fai un respiro profondo.

Al gruppo La vittima accarezza il figlio. Dopo pochi istanti Ora la confusione cessa.

Hellinger chiede al figlio di alzarsi e lo riporta indietro di alcuni passi. La vittima continua a guardarlo.

Hellinger al figlio Inchinati al carnefice e alla vittima.

Il figlio si inginocchia e si inchina profondamente. In quel momento, il quarto antenato si distese a terra. Il bisnonno è ancora incorporato. Per il gruppo Now, l'autore del reato si è disteso a terra. Questo è l'inizio della riconciliazione per lui.

Al figlio ti tolgo dal suo campo visivo e ti porto a tuo padre,

Lo prende per mano e lo conduce davanti a suo padre. Entrambi si guardano, raggianti.

Al gruppo Questo è tutto.

Il bisnonno appoggia il ginocchio destro a terra e guarda in alto.

Hellinger mette un uomo di fronte a lui. Il bisnonno si alza, si avvicina a quest'uomo, lo abbraccia e gli appoggia la testa sul petto. Entrambi rimangono a lungo in questo intimo abbraccio, dondolandosi dolcemente.

Hellinger dopo qualche istante, al gruppo Possiamo lasciarlo qui.

Ai rappresentanti Rimani un po' come sei. Al gruppo Se ora dovessi chiedere al terapeuta: "Cosa è successo davvero?" E se lo sapesse e lo dicesse, quale sarebbe l'effetto? Aiuterebbe o distruggerebbe? Ci sono segreti speciali qui che non sono d'accordo con le mie teorie, o le nostre. Ad esempio, questo.

Hellinger indica l'uomo che è entrato per ultimo nella costellazione e

che sta ancora abbracciando il bisnonno.
Hellinger L'anima non è grata di vedere questo? In un lavoro come questo, di volta in volta ci troviamo di fronte a situazioni che ci costringono a trattenerci ed essere umili, semplicemente assecondando ciò che è.
– Va bene, questo è tutto.
Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Per il gruppo Quello che abbiamo appena visto è l'ulteriore sviluppo delle Costellazioni Familiari.
Al partecipante Vi è chiaro?
TERAPEUTA Sì.

Mostra
Due settimane dopo il seminario, Heinrich Breuer, l'organizzatore del corso, ha scritto in una lettera il seguente commento:
“Caro Bert, un'informazione sulle Costellazioni. La collega che ha lavorato al primo caso di supervisione (figlio psicotico con omicidi in Jugoslavia) mi ha chiamato per dirmi che la paziente è venuta alla seduta successiva dicendo che voleva parlare degli omicidi nella famiglia del padre. Ciò che è emerso nella Constellation potrebbe essere verificato. Fino ad allora c'era stata solo una storia della famiglia della madre che aveva sollevato sospetti di omicidio.

Come puoi vedere, eri un po' in anticipo sulla terapia".

## La priorità del nuovo sistema

Hellinger Continuiamo con la ruota.
UN PARTECIPANTE Questo è il tema della coppia. Non sono sposati. E anche questo è giusto, perché sono fratellastri. La domanda che si pone è come affrontare questo problema, perché allo stesso tempo sono anche una coppia e qui sorgono i soliti problemi tra un uomo e una donna.
Hellinger Non ho bisogno di sapere altro. Al gruppo
Abbiamo tutte le informazioni importanti.
Al partecipante Hanno lo stesso padre o la stessa madre?
PARTECIPANTE Stesso padre.

Hellinger Va bene. Abbiamo bisogno di un rappresentante per il padre, un rappresentante per la sua prima moglie e un altro per la sua seconda moglie. Quindi vedremo cosa succede.

Hellinger sceglie i rappresentanti e dice loro di posizionarsi come vogliono.

La prima donna si mette subito accanto all'uomo. La seconda donna si posiziona in un luogo un po' remoto, poi si allontana più lontano, ma tenendo sempre gli occhi fissi sulle altre due. La prima donna prende l'uomo per un braccio e lo tiene. Entrambi si guardano. Hellinger vedendo che la prima donna vuole dire qualcosa Non dire niente, è molto importante.

La prima donna guarda per terra. Hellinger sceglie i rappresentanti dei fratellastri che convivono in coppia e li mette di fronte agli altri. I due si guardano affettuosamente.

Hellinger Qual è la soluzione per la coppia? Prende il padre davanti alla sua seconda moglie.

Al rappresentante della seconda donna che tiene le braccia incrociate.

Abbassa le braccia. Ogni volta che qualcuno incrocia le braccia, evita davvero di entrare in contatto con i sentimenti.

L'uomo guarda gentilmente la seconda donna. Nel frattempo, guarda anche la prima donna, poi i suoi figli e poi di nuovo la prima donna. Lei si sta allontanando.

Hellinger al rappresentante del figlio che vuole andare presto dal padre a poco a poco. Torna al tuo posto. I movimenti dell'anima sono molto lenti.

Al gruppo Ma abbiamo già visto di cosa si tratta. I figli fanno quello che dovrebbero fare il padre e la sua seconda moglie.

Al partecipante Vi è chiaro?

Il partecipante annuisce.

Hellinger Va bene, basta.

Al gruppo Non abbiamo bisogno di portarlo fino in fondo, perché questo è un gruppo di apprendimento.

Naturalmente, la domanda che si pone è come viene gestito questo caso. Cosa gli darebbe la forza di affrontarlo? –Se ha dato un posto nel suo cuore alla seconda donna.

Sarà molto facile per il partecipante.
Il partecipante ride.
HELLINGER al gruppo La procedura sistemica, infatti, significa dare un posto a chi è escluso dal sistema. È così che acquisisco forza.
D'altra parte, qui è appena stata mostrata un'altra importante legge sistemica: la seconda relazione, se da essa nasce un figlio, dissolve la prima relazione. In tal caso, l'uomo deve lasciare la prima donna e andare con la seconda. Qui la prima donna voleva tenere suo marito. –Si mostra che gli "ordini dell'amore" sono ancora validi.

## Un aiuto oltre il transfert e il controtransfert

UN PARTECIPANTE Questa è una donna sulla quarantina. Ho delle difficoltà con lei perché da un lato...
Hellinger No, nessuna interpretazione. Hai delle difficoltà. È abbastanza.
Per il gruppo le performance restano sempre qualcosa.
PARTECIPANTE Volevo dire cosa fa, ma va bene. Hellinger
Non abbiamo bisogno di queste informazioni.
PARTECIPANTE Dapprima viene in terapia perché...
Hellinger No, basta quello che hai detto.
Risate in gruppo.
Hellinger al gruppo vorrei dimostrarlo.
Sceglie un rappresentante per il cliente e lo posiziona di fronte al partecipante.
Il partecipante guarda gentilmente il cliente. Dopo pochi istanti, Hellinger si mette dietro un'altra donna senza dire chi rappresenta. Il cliente si gira brevemente per guardarla. Successivamente diventa chiaro che la donna rappresenta la madre del cliente.
Al gruppo Hai visto come è cambiata la sua faccia quando è apparsa? Ora è grave. Cosa devi fare per essere in grado di trattare bene il cliente? Deve dare a sua madre un posto nel suo cuore. Al partecipante Fallo ora, così possiamo vedere l'effetto. Dopo

pochi istanti, al gruppo Ora il trasferimento è finito.
Hellinger posiziona quindi il partecipante accanto alla madre del cliente. Il cliente inizia a preoccuparsi.
Hellinger Ora è una cosa seria per il cliente. Penso che sia abbastanza.
Al partecipante Vi è chiaro?
PARTECIPANTE È stata mostrata l'esatta situazione che abbiamo al momento.
Hellinger Esatto. Adesso mettiti dietro la madre, è ancora meglio. La madre fa un respiro profondo.
Hellinger La madre ha guadagnato forza.
Dopo pochi istanti Bene, questo è tutto.
ai rappresentanti Rimani così per un momento, vorrei ancora dare alcune spiegazioni.

## Transfert e controtransfert

Per il gruppo Il lavoro sistemico inizia nell'anima di se stessi. Ciò significa che non guardo solo il cliente o il cliente, ma sempre anche la sua famiglia. Se quella famiglia riceve un posto onorevole nella mia anima, sono pienamente d'accordo e ho la forza di fare tutto il necessario. E non c'è trasferimento. Questo è ciò che è rivoluzionario in questa procedura.
Hellinger chiede ai rappresentanti e al concorrente di tornare ai loro posti.
Al partecipante Vi è chiaro?
PARTECIPANTE Sono quasi contento che il cliente sia così arrabbiato con me.
Hellinger Lo è già? Mi congratulo con te, hai capito.
Risate in gruppo.
Hellinger Pochi terapeuti resistono quando un cliente si arrabbia con loro. In gruppo è più facile, ma sopportarlo nella terapia individuale è difficile.
Vorrei spiegarlo in modo più dettagliato. Normalmente, in psicoterapia, quando una persona si rivolge al terapeuta e si presenta come bisognosa, cosa succede in quel momento? Avviene un trasferimento

dal bambino ai genitori, e c'è un controtransfert dal terapeuta al cliente, come da un padre o una madre al figlio. In questo modo è già tracciata la strada per una lunga terapia destinata a fallire, a meno che il cliente alla fine non si arrabbi con il terapeuta e non abbandoni la terapia di propria iniziativa. Ma solo pochi raggiungono questo passo.
Il segreto del successo - e questa è la grande arte - è che il terapeuta, all'inizio, provoca questa rabbia risanatrice rifiutandosi di entrare nel controtransfert. Così, ad esempio, chiede al cliente: "Dimmi cosa è successo nella tua famiglia". In questo modo, l'attenzione passa immediatamente dal cliente a un'altra questione. Non appena il cliente ha riferito cosa è successo nella sua famiglia, di solito sappiamo immediatamente cosa si può fare. Si sa, ad esempio, chi è stato escluso e chi dovrebbe essere integrato. Se invece il cliente inizia a parlare dei suoi sentimenti, dicendo ad esempio: "Mi sento malissimo", inizia l'"analisi infinita".
Molti rimproveri che vengono fatti contro il lavoro delle Costellazioni Familiari sono presentati da quegli psicoterapeuti che sostengono il modello del transfert e del controtransfert come standard più elevato. La loro resistenza è comprensibile, perché per loro crolla un'intera visione del mondo.
Al partecipante Sei un buon terapeuta, l'hai capito intuitivamente.

**Coraggio da percepire**

PARTECIPANTE Questo è un giovane che vorrebbe avere una famiglia tutta sua, ma non è sicuro di essere gay o meno. Sua madre è morta di parto.
Hellinger È molto semplice: primo, è gay e secondo, non può mettere su famiglia. Questo è quello che dici.
Risate in gruppo.
Al gruppo Sì, esatto. Cosa succede se lo dici? Cosa succede nell'anima dell'altro? Allora è più forte o più debole? Naturalmente è più forte e da lì può agire. Se invece dice "indagheremo per vedere se sei gay o meno", ci vorranno dieci anni. E poi il tempo per mettere su famiglia sarà comunque passato.

Pertanto, si deve anche dire ciò che viene riconosciuto.
Hai anche capito subito che era gay. L'ho detto, questa è la differenza.
Al partecipante Posso lasciarlo così? PARTECIPANTE Sì.

## l'angelo custode

UNA PARTECIPANTE Sono due sorelle. Uno ha un disturbo borderline. L'altro fa uso di droghe e alcol. Sono di genitori diversi. Uno dei genitori è un magnaccia. La madre è stata uccisa e ha commesso lei stessa un omicidio.
Hellinger al gruppo Quante informazioni in poche frasi! Sappiamo tutto.
Visto che il partecipante vuole aggiungere qualcos'altro No, non è necessario dire altro. -Le figlie muoiono, devi saperlo. Non puoi trattenerli.
Il partecipante è molto commosso e scoppia in lacrime. Dopo pochi istanti, Hellinger sceglie i rappresentanti per la madre e le due sorelle. Dice alla madre di sdraiarsi sulla schiena sul pavimento. Mette le due sorelle in piedi al suo fianco.
Dopo un po', le sorelle si avvicinano. Hellinger alla sorella maggiore Guarda la madre e dille: "Andiamo anche noi".

PRIMA FIGLIA Andiamo anche noi.
SECONDA FIGLIA Andiamo anche noi.
La sorella maggiore guarda la più piccola che sta fissando la madre per terra.
Hellinger Vai con lei e sdraiati accanto a lei. Le figlie si allungano ciascuna su un lato della madre.
La figlia maggiore si rivolge alla madre. Per prima cosa prende la mano della figlia più giovane che rimane sdraiata sulla schiena. Poi prende anche la mano della figlia maggiore.
Al gruppo Se le figlie non muoiono, possono diventare assassine.
Dopo qualche istante lo lascio qui. Silenzio prolungato nel gruppo.

Hellinger Senti l'impatto? Cosa succede se dici: "Ma come può dirlo!"? Cosa succede nella tua anima?
Al partecipante E cosa succede a te? Ovviamente non c'è bisogno che glielo dica, questo è chiaro. Ma lo sai. Quindi sei serio e solo allora hai tutte le forze.
Al gruppo Solo quando la verità è completamente affrontata c'è la possibilità che qualcosa possa cambiare. Ma non quando hai la speranza che questo cambierà qualcosa. Devi affrontare pienamente la realtà.
Per questo, la tua anima ha bisogno di un riorientamento in relazione alla morte. -Forse è un angelo, un angelo custode.

**empatia sistemica**

UNA PARTECIPANTE Sono un'educatrice sociale e lavoro in una residenza protetta per ragazze islamiche tra i 14 ei 21 anni. Alcuni mesi fa ho vissuto un grave conflitto lì. Non ho assistito, ma ho dovuto affrontare le conseguenze. Due sorelle turche hanno aggredito verbalmente e picchiato un marocchino. Il mio compagno ha dovuto separarli con la forza, con l'aiuto di altri vicini. Hellinger quando il partecipante cerca di continuare a parlare No, no. La domanda è: cosa bisogna fare? – Dobbiamo riportare le sorelle turche in Turchia.

PARTECIPANTE Hanno dovuto lasciare immediatamente la residenza.
Hellinger Non solo. Devono tornare in Turchia. Vedendo che il cliente esita, ti rendi conto della differenza?
PARTECIPANTE Naturalmente è una differenza. Hellinger Esatto. Poi ne sopportano interamente le conseguenze.

PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Senza quello non c'è soluzione possibile. -Bene? PARTECIPANTE Fondamentalmente, la mia domanda era un'altra. Hellinger al gruppo Era troppo per lei. Ora viene aggiunto l'ammorbidente.

Al partecipante lo lascio qui.
Al gruppo L'ha aiutata? -No, ma se almeno fosse utile per

alcuni di voi, il lavoro non è stato vano.
Hellinger guarda a lungo il concorrente.
HELLINGER al gruppo Il caso degli educatori sociali e delle persone che lavorano nelle professioni sociali è che sono esposti a un rischio professionale speciale. Qual è il rischio? Sono formati in una forma speciale di empatia. In origine, l'empatia è orientata sul modello dei genitori e dei figli. Vediamo cosa significa empatia in una madre e in un padre in relazione al proprio figlio.
Questa è empatia. E la stessa cosa ci si aspetta in psicoterapia, che il terapeuta mostri la stessa empatia di un padre o di una madre per il proprio figlio. Così abbiamo di nuovo il transfert e il controtransfert. Questa empatia paralizza la recitazione.
Esiste anche un altro tipo di empatia: l'empatia sistemica. Come aiutante, non guardo solo il cliente quando dice qualcosa o chiede empatia. Guardo la sua famiglia. Poi mi rendo conto di chi ha davvero bisogno della mia empatia. Molte volte, il cliente è quello che ne ha meno bisogno. Anzi: molte volte devo confrontarmi con lui in modo che lui stesso mostri empatia per gli altri invece di aspettarsela da me.

Se queste sorelle vengono mandate in Turchia, chi aiuterà? A tutti gli altri nell'istituto. Gli utenti staranno più attenti, perché sanno che determinati atti hanno ampie conseguenze. In questo modo si crea un ordine in cui possono sentirsi al sicuro. Alla partecipante In Germania, queste sorelle non hanno bisogno di cambiare. In Turchia sì. Pertanto, l'empatia con loro richiede che vengano restituiti al loro paese.

## "Ora lasciamo andare tuo padre"

UN PARTECIPANTE Si tratta di una famiglia del Kosovo con due figlie di 10 e 13 anni. Il padre è in carcere con una condanna a 15 anni. La madre sta cercando di scoprire perché è in prigione. Ci sono mezze verità che vanno dallo stupro alla rapina a mano armata fino all'omicidio. La domanda è: come possono le figlie affrontare questa situazione? Sono rimasti traumatizzati nella guerra in Kosovo e poi sono arrivati in Germania.

Hellinger al gruppo Cosa darebbe forza alle figlie? Al partecipante Devono tornare in Kosovo. PARTECIPANTE
Ci sono minacce di omicidio.
Hellinger Sì, queste minacce esistono lì. Quando acconsenti a questo fatto, guadagni forza. Così si indeboliscono gli altri, coloro che lanciano le minacce. Quando hai paura di loro, acquistano forza. E peggiorano perché ti sottometti a loro.
Un altro dettaglio. La madre deve dire alle figlie: "Adesso lasciamo andare tuo padre".
La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Allora acquistano tutta la loro forza. Ma qui in Germania perdono le forze.
Al gruppo vorrei tornare all'empatia. Qui puoi distinguere tra debole empatia, che alla fine aggrava tutto, e forte empatia.

Al partecipante Posso lasciarlo così?
PARTECIPANTE La donna si chiede se dovrebbe separarsi dal marito.
Hellinger Devi separarti, è la cosa giusta da fare.
Al gruppo Quando qualcuno deve sopportare le conseguenze di una colpa grave, non può pretendere che le sopportino anche gli altri. Questo lo indebolisce e, in questo caso, indebolisce anche la donna. Se avesse portato la colpa da solo, avrebbe riguadagnato la sua grandezza e anche la sua dignità.
Alla partecipante In questo modo le ridate anche la sua dignità.
- Va bene così?
PARTECIPANTE Sì, va bene.

**atteggiamento sistemico**
UN PARTECIPANTE Lavoro come terapeuta in un istituto di Tutela dei Minori. Nel lavoro individuale con i bambini ho una percezione molto chiara, ma è difficile per me dare istruzioni agli educatori di gruppo che quotidianamente si occupano di loro, perché a volte ho la percezione che sarebbe meglio non fare nulla . Hellinger Sono altri che si prendono cura degli stessi bambini? PARTECIPANTE Loro sono gli educatori e io il terapeuta. Non

Trovo la lingua per tradurre la mia percezione in modo che possano captarla.

Hellinger al gruppo La mia immagine è che lei debba essere d'accordo che gli altri sono il destino di questi ragazzi.

Al partecipante Se annuisci e poi te ne vai, cosa succede lì? -Li spaventa. Finché sei coinvolto nel conflitto, perdono di vista i ragazzi. Così è in tutte le lotte di potere.

Se smetti di combattere e accetti il destino di questi ragazzi con questi educatori, si spaventano. Forse succederà qualcosa di buono.

Al gruppo In un'istituzione in cui qualcuno fa parte di un gruppo in cui vari membri lavorano con metodi diversi, è necessaria anche empatia sistemica.

Al partecipante Ciò significa che tu internamente assenti che, da un lato, ognuno di loro ha già fatto molto bene e, dall'altro, che anche i metodi applicati finora hanno fatto molto bene. Riconoscendo questo, non hanno più bisogno di difendersi. Ma non devi suggerire nulla. Questo è il lavoro sistemico e questo è l'atteggiamento sistemico. Non agire di fronte alla resistenza ha un effetto incredibile, se rimani nel presente.

La partecipante annuisce con la testa.

## Bisogno compulsivo di pulire

UN PARTECIPANTE Ho un cliente che ha quasi 40 anni. Ha una seria mania per la pulizia.

Lo sfondo sistemico è...

Hellinger No.

Quando il partecipante protesta non voglio saperlo. PARTECIPANTE Anche io non so se questo sia lo sfondo del suo sintomo, ma è importante conoscere la sua storia.

Hellinger No.

Al gruppo, cosa succede quando me lo dici? La mia libertà di agire è limitata. La mia percezione non può più essere immediatamente con ciò che viene mostrato.

Al partecipante Va bene?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger Va bene, vedremo cosa succede. Scegli un unico rappresentante e posizionalo.

Il rappresentante del cliente piega leggermente le ginocchia e tiene gli occhi fissi sul pavimento. Hellinger seleziona un uomo e gli dice di sdraiarsi supino sul pavimento, dove sta guardando il cliente.

Al gruppo che stavo guardando laggiù. Quando qualcuno guarda per terra, guarda sempre una persona morta.

Il cliente ha aderito. Il morto è estremamente irrequieto. Il cliente, tra i singhiozzi, respira a fatica.

Al gruppo Guarda le loro mani.

Il cliente ha le mani rigide. Anche il resto del corpo si contrae. Il cliente cerca di fare un passo avanti, fa lo sforzo ancora e ancora, ma fallisce. Poi stringe i pugni, incrocia le braccia e tiene i pugni chiusi sul petto in un gesto teso e irrequieto, muovendo incessantemente le mani davanti al petto. Hellinger mette una donna di fronte a lei. La cliente abbassa le braccia, è un po' più rilassata, ma continua a piangere.

Al gruppo Adesso la tensione in lei cessa. Volevo verificare se il suo comportamento è di origine sistemica o personale.

Dopo pochi istanti, Hellinger gira il cliente, distogliendo lo sguardo dagli altri due. Il cliente sospira profondamente e smette di piangere. Hellinger al partecipante Posso lasciar perdere?

PARTECIPANTE È una bella sensazione, poiché l'immagine del rappresentante corrispondeva esattamente all'impressione che il cliente mi dà. Tuttavia, mi rimangono delle domande.

Hellinger Adesso hai i compiti. -È molto chiaro che c'è stato un omicidio nel sistema. Al partecipante Va bene?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger al rappresentante del cliente Come ti senti qui?

CLIENTE Guardando avanti e non in basso o indietro, mi sento bene.

Hellinger Esatto. Grazie.

Ai rappresentanti Grazie a tutti.

Al partecipante Non l'avresti portato alla luce con la storia che volevi raccontarmi.

Il gruppo Constellation lo porta alla luce se si procede con molta attenzione. Si fa solo ciò che è strettamente necessario.

## l'altro aiuto

Questa è la differenza dalle Costellazioni Familiari convenzionali: qui l'anima prende il sopravvento. Il terapeuta o l'aiutante è in sintonia con l'anima dandole tutto lo spazio, tutto il tempo. L'anima mostra immediatamente l'essenziale.
Naturalmente, il terapeuta o l'assistente deve essere in accordo con il sistema più ampio. Libero da immaginazioni, libero da teorie, libero da intenzioni, libero da emozioni, libero da empatia nel senso comune. Così, qualcosa viene mostrato. E deve anche essere in accordo con il destino di questo cliente e con il Destino che ci ha tutti nelle sue mani – e con la morte, come arriva in quel momento. Quindi l'essenziale può essere sviluppato.
Fondamentalmente, è molto semplice. Non devi fare molto. Se ci si arrende, al momento giusto appare un'immagine del passo successivo. Qui, per esempio, ho visto improvvisamente che mancava un'altra persona, che quello che stava succedendo qui non era niente di personale. E così si è scoperto dopo.

Se uno ha torto, si vede che non è così, e non succede nulla. È anche consentito provare. E poi si fa il passo successivo. In accordo con qualcosa di più grande, i movimenti dell'anima vengono alla luce e portano a soluzioni che appartengono a un regno che è al di là della psicoterapia.
Molte volte non appare la soluzione stessa, ma solo il movimento che porta alla soluzione. È abbastanza. Pertanto, non si cerca nemmeno una chiusura o una fine. Una volta che la cosa decisiva è apparsa, è agire.
Il lavoro diventa molto più umile, più potente, con molto più rispetto per il cliente e anche per le forze più grandi che determinano la nostra vita e quella di coloro che siamo chiamati ad aiutare.

## Domande

Hellinger Adesso ti do l'opportunità di fare delle domande, ma prima un commento.
Non tutti quelli che si avvicinano a me con una domanda possono davvero farlo. Quando qualcuno fa una domanda, tengo sempre gli occhi sull'intero gruppo. Nessuno può farmi una domanda per curiosità personale. Controllo se la domanda è rilevante anche per gli altri presenti, se è egocentrica o un contributo alla questione. A seconda del tipo di domanda, risponderò o meno. Alcuni hanno l'idea che se fanno una domanda, hanno anche il diritto di ricevere una risposta. Non con me. Quando qualcuno mi fa una domanda, controllo anche se mi rispetta o meno. Sei pronto ora per le tue domande?

## Transfert e controtransfert nei bambini

UN PARTECIPANTE La mia domanda è: cosa succede con il transfert e il controtransfert nel caso dei bambini? Lavoro con i bambini. Hellinger I bambini hanno bisogno dei genitori. Quando lavori con i bambini, rappresenti i genitori per loro. Se porti i genitori nel cuore, con rispetto, i bambini si fidano di te e prendono quello che dai loro. Il trasferimento che stabiliscono, attraverso di te, scorre ai loro genitori. È un bellissimo lavoro.

PARTECIPANTE Sì, e mi piace farlo.
Hellinger prima della domanda successiva, a un partecipante Tra una domanda e l'altra ho bisogno di tempo per riorientarmi, perché non si tratta solo di domande.

## gestire la violenza

Hellinger dopo qualche istante, allo stesso partecipante Va bene, dimmi.
PARTECIPANTE Mi sento spesso impotente quando devo fare i conti con la violenza in un sistema. Cosa posso fare per sopportarlo meglio e rimanere presente?

Hellinger al gruppo Questa non è una domanda che si riferisce a ciò a cui abbiamo appena assistito qui. È una domanda personale. Si aspetta che io risponda.

Al partecipante Tuttavia, è una domanda importante e quindi la rivolgo. -Puoi farci un esempio?

PARTECIPANTE Attualmente ho una cliente, sulla cinquantina, che all'età di 10 anni è stata abbandonata dal padre, durante la notte. Sua madre l'ha sottovalutata. In seguito si sposò e ebbe figli. Di recente il figlio di 19 anni si è gettato davanti a un treno, un suicidio durissimo.

Hellinger Già abbastanza. –Come ha fatto il padre ad abbandonare la famiglia?

PARTECIPANTE Andò in Brasile e, secondo quanto riferito, ebbe più figli con un'altra donna e lì morì. Il cliente non lo ha più visto. Un altro dettaglio: in un'occasione abbiamo realizzato una Constellation con sedie. È stato dimostrato che anche la madre lo ha cacciato via, è stato come un patto tra i genitori.

Hellinger Quando una separazione è fatta alla leggera, senza passare per il dolore, cioè dove entrambi i membri della coppia guardano solo a se stessi, questo viene vissuto nel sistema come un crimine che merita la morte. In questi casi, a volte un bambino si suicida.

PARTECIPANTE Come compenso, per così dire?

Hellinger Non lo interpreto. È solo un'osservazione.

Scegli i rappresentanti per la madre e per il figlio, posizionandoli uno di fronte all'altro. La madre guarda per terra.

Dopo pochi istanti, il gruppo Ecco di più.

Hellinger porta il figlio indietro di qualche passo. Poi chiede a una donna di sdraiarsi supina sul pavimento davanti a sua madre. Rappresenta un morto. La morta gira la testa verso sua madre.

Hellinger Mettiti anche tu. Dove ti collocheresti come terapeuta? Test. Proviamo un po'.

Il partecipante sta dietro al figlio e cerca di mettergli le mani sulle spalle. Hellinger lo porta alla vittima

Hellinger Questo è il tuo posto, qui, con la vittima.

Dopo un po', il partecipante si inginocchia accanto alla vittima.

Hellinger Già abbastanza. Senti la tua forza qui? Il partecipante annuisce.

Hellinger Va bene, basta. –Ci si indebolisce quando la persona importante non compare nell'immagine. Quando prendi in considerazione questa persona, trai tutta la tua forza da lì.

Il bambino

PARTECIPANTE Poco prima, quando hai detto a una persona che ha posto la sua domanda che era solo una scusa, mi sono sentito preso. Lo potrei dire dal mio nervosismo. Non ero del tutto sicuro se dovessi tornare alla mia sedia o meno.

Hellinger Di cosa si tratta veramente? Il partecipante riflette a lungo. Hellinger Chiudi gli occhi. - Arrenditi al dolore.

Il partecipante scoppia in lacrime e si porta la mano al cuore. Dopo qualche istante si calma.

Hellinger tra pochi istanti, va bene? PARTECIPANTE Non ne ho la minima idea. Hellinger No, non lo fai. Ma si vede che qualcosa di essenziale è stato appena dato. Qualcosa di curativo, se lo lasci fare. Quello che piangeva era un ragazzino.

I due si guardano per qualche istante.

Hellinger Va bene, ti auguro il meglio.

## crescita interiore

Hellinger al gruppo Ad un certo punto ho capito come avviene la crescita interiore. La crescita interiore avviene quando diamo spazio a qualcosa di nuovo. Di norma, questo qualcosa di nuovo è qualcosa che è stato precedentemente rifiutato; per esempio, l'ombra stessa. O qualcosa di cui si è pentito, ad esempio una colpa personale.

Quando guardo ciò che prima ho rifiutato e dico: "sì, ora ti porto nella mia anima", cresco. Non sono più innocente, ma sono cresciuto. Gli innocenti non possono crescere, rimangono sempre gli stessi, sono sempre come bambini.

E non è così solo nella nostra anima, ma anche in relazione alla nostra famiglia. Alcuni rifiutano qualcosa nei loro genitori, dicendo: "Non è così buono". In questo modo, nei confronti dei genitori, diventano giudici che decidono cosa è bene e cosa è male, cosa è giusto e cosa è sbagliato. Se invece il figlio dice: "Sono contento di averti", cresce. In effetti, i bambini più sfortunati sono quelli che hanno genitori perfetti, perché non possono crescere così. Questa è una consolazione per i genitori imperfetti.

Notiamo nella nostra anima qual è l'effetto dell'assenso a tutto così com'è: in noi stessi, nei genitori, nella famiglia. Prendiamo anche quelli che prima sottovalutavamo nella nostra anima e cresciamo.

Ma tutto questo va oltre la famiglia stessa. A volte mi arrabbio con qualcuno – giustamente, ovviamente – ma poi mi rendo conto che sono diventato più stretto. Perciò non ho altra scelta che dire: “sì, ti riconosco ugualmente valido e, a modo tuo, non solo sei buono, ma anche importante per me”. È così che ho finito per crescere.

Questo è, in fondo, il principio della pace: riconoscere ciò che prima era stato rifiutato, senza cercare di cambiarlo e affermare di avere i miei stessi diritti. Al contrario, significa anche che mi affermo come persona con gli stessi diritti di tutti gli altri. Così avviene la pace.

Ho un amico che ha detto delle frasi molto belle sull'uguaglianza degli uomini. Ad esempio: "Il mio Padre celeste fa splendere il sole sui buoni e sui cattivi e fa cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti". Qui non c'è differenza.

Se mi sintonizzo su questo atteggiamento, posso crescere. Alla fine posso dire a ciascuno, così com'è: “Riconosco che davanti a qualcosa di più grande tu sei uguale a me. Riconosco che tutti gli altri sono uguali a me prima di qualcosa di più grande. Sarebbe la pace. E questo è anche l'atteggiamento che ci permette di svolgere questo lavoro. Da un lato, senza alcuna preferenza per nulla, senza alcun rifiuto di nulla, senza emozione. E d'altra parte, con quell'amore a un livello superiore.

## Comprensione

UNA PARTECIPANTE Si tratta di una paziente di quasi 40 anni, sposata, con due figli, un figlio di 19 anni e una figlia di 14 anni. La famiglia viene dal Libano. La donna soffre di fortissimi mal di testa ed è depressa. Il matrimonio sta andando male. Qualche tempo fa ha saputo che suo marito, vent'anni fa, quando vivevano ancora in Libano, ha abusato della nipote di 4 anni. Lei stessa ha avuto anche molte relazioni al di fuori del matrimonio.

Hellinger Qual è il tuo problema?

PARTECIPANTE Non in grado di prendere alcuna decisione. Non sa se andare o restare, se andare in Libano e restarci, se lasciare il marito o stare con suo marito. Tutto questo lo somatizza.

Hellinger Devi tornare in Libano. PARTECIPANTE Ma il marito non sarebbe andato con lei. Hellinger Poi resta. Questa è la soluzione. PARTECIPANTE Sì, ci ho pensato anche io. Hellinger Ecco perché.

Risate in gruppo.

Al gruppo Esatto. È solo che a volte non osiamo seguire le nostre comprensioni, agire di conseguenza e comunicarle anche all'altro.

Al partecipante Se lo dici alla donna, fa effetto. Ma lei non deve. Non devi controllare che lo faccia. Dillo una volta, fa effetto. E questo basta. A proposito di terapie brevi

Hellinger al gruppo Quelle che mostro qui sono terapie brevi. In breve la terapia si tratta di raggiungere il punto decisivo e lì provocare un cambiamento. Poi tutto il resto si svolge da solo.

Si muove e si muove e si muove e si muove – tutto da solo.

### La paura

UN PARTECIPANTE Un adolescente di 17 anni vive nel nostro Child Protection Center. Sua madre è di Terranova. Hellinger interrompe, Qual è il tuo problema?

PARTECIPANTE Il tuo problema è la tua incapacità di stabilire relazioni

zioni, cioè, sebbene si sia diplomato, non trova lavoro. Interrompe ogni rapporto, anche di lavoro, dopo pochissimo tempo, anche se si vede... interrompe Hellinger Non voglio sapere i dettagli. E suo padre?

PARTECIPANTE Suo padre è turco, per lui estraneo. La madre è per metà indiana e...
Hellinger interrompe Ne ho abbastanza. Dove andrai a lavorare?
PARTECIPANTE Attualmente in attività...
Hellinger interrompe Dove andrai a lavorare?
PARTECIPANTE Non lo so.
Hellinger in Turchia.
PARTECIPANTE Ci avevo già pensato anch'io.
Hellinger al gruppo Nella maggior parte dei casi, il terapeuta è in ritardo.
Risate in gruppo.
PARTECIPANTE A volte non ci vuoi credere. Hellinger È proprio questo: si ha una comprensione, ma non si osa comunicarla, per paura di ciò che gli altri potrebbero dire. In questa paura si diventa bambini e si è naturalmente incapaci di agire.

La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger C'è una bella canzone: "Oh gioia, oh gioia di essere ancora un bambino".
- Qualunque altra cosa?
PARTECIPANTE No, va bene.

## Posto dell'aiutante

UN PARTECIPANTE Si tratta di un ragazzo di 13 anni. Né la scuola né sua madre possono contenerlo. Alla sua età non sa ancora né leggere né scrivere. Y...
Hellinger interrompe n.
PARTECIPANTE La domanda è: dove puoi stare?
Hellinger Ebbene, dove puoi stare?
Al gruppo È molto chiaro dove puoi stare. Naturalmente, con la persona che non ha menzionato.

PARTECIPANTE Il padre è morto.

Hellinger al gruppo Cosa hai appena fatto? –Lei si è appena opposto alla soluzione con un'obiezione.

PARTECIPANTE Non capisco la soluzione.

Hellinger No, non puoi nemmeno lavorare con questo tizio. Non dovresti nemmeno farlo.

PARTECIPANTE Beh, io lavoro...

Hellinger interrompe il n.

Al gruppo Hai già visto il sorriso sul suo volto? Molto brevemente? Qualcosa di diverso si sta muovendo qui, un trasferimento che non giova al ragazzo.

PARTECIPANTE Neanch'io lavoro con il ragazzo... Hellinger al gruppo Questa era la seconda obiezione. Il ragazzo ha un posto nel tuo cuore?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger No.

Al gruppo si vedeva già quando cercava di riferirsi a tutto ciò che il ragazzo non fa o non sa fare. Se hai un posto nel mio cuore, la mia domanda sarebbe: cosa posso fare? Così mi ritrovo subito in un'altra posizione. Quando cercavo di trovare una soluzione, ogni volta sollevava un'altra obiezione. Pertanto, lei, attraverso la sua immagine, tiene il ragazzo nel suo problema.

PARTECIPANTE Non credo. Hellinger al gruppo farò un esperimento.

Sceglie un rappresentante per il ragazzo e chiede al partecipante di stare di fronte a lui.

Dopo pochi istanti, il rappresentante del ragazzo inizia ad appoggiarsi all'indietro, sul punto di cadere. Infine, torna indietro per quanto il palcoscenico lo consente.

Hellinger Giustamente lo fa. "Ok, è quello che volevo dimostrare. Adesso farò un altro esperimento.

Chiama lo stesso rappresentante del ragazzo, scegli un rappresentante per il terapeuta e un rappresentante per il padre del ragazzo. Quindi posiziona il padre davanti al ragazzo e il terapeuta dietro il padre.

Il figlio si avvicina al padre. Apre le braccia ei due si abbracciano affettuosamente. Infine, Hellinger pone il rappresentante della

terapeuta da un lato, guardando il padre e suo figlio.
Hellinger al rappresentante del terapeuta Come sei qui?
TERAPEUTA eccitato lo trovo commovente.
Hellinger ai rappresentanti Va bene, basta.
Al gruppo Potresti vedere l'impatto quando l'aiutante si allea con la persona esclusa – cedendo, naturalmente, e senza interferire. Il posto peggiore per l'assistente è accanto al cliente. Questo crea paura nel cliente e lascia l'aiutante impotente.
Al partecipante, ok?
PARTECIPANTE Sì.

## La dignità

UN PARTECIPANTE Si tratta di un ragazzo di 13 anni che sembra avere 18 anni. I genitori, in particolare la madre, sono preoccupati perché lui è molto interessato alla magia nera e ruba soldi ancora e ancora. La madre è arrivata al punto di dire: "Sto perdendo fiducia e presto non mi importerà".
Hellinger Ok, siediti accanto a me. "Chi non hai menzionato?"
PARTECIPANTE Al padre.
Hellinger E lui?
PARTECIPANTE Vive anche con la famiglia. Funziona molto. Ho lavorato su di lui per prendersi più cura del ragazzo e ora è più coinvolto. Ma in ogni caso è sempre la madre ad avere la responsabilità maggiore.
Hellinger Facendo una specie di supervisione con te, vedo che lavori in una cerchia ristretta di massimo due o tre persone. Hai già visto che qui non si può dare alcuna soluzione. Quindi il passo successivo sarebbe allargare il cerchio per vedere cosa è successo nelle famiglie di origine dei genitori. Questo arriverebbe alle radici e da lì puoi risolvere il problema.
PARTECIPANTE A questo livello abbiamo già fatto e risolto diverse cose. Questo ha anche dato più tranquillità. Hellinger "Cosa è successo?" Questa è la domanda importante.

PARTECIPANTE Ci sono stati diversi fatti. Un evento importante è stato che uno zio del padre è morto da bambino in un bombardamento perché la casa è crollata. Nessuno poteva salvarlo.

Hellinger quando il partecipante vuole continuare a parlare No, basta, questo è potente. Troveremo qualcuno per il ragazzo.

Hellinger sceglie i rappresentanti per il prozio e per il ragazzo, mettendoli uno di fronte all'altro.

Hellinger Tra pochi istanti, al prozio faresti meglio a stenderti per terra.

Il rappresentante del figlio, il più delle volte tiene gli occhi chiusi.

Hellinger al partecipante C'erano altri membri della famiglia in casa quando è crollata?

PARTECIPANTE Penso che ci fosse un altro bambino, ma questo si è salvato, il primo no. -C'erano anche più fatti da parte di madre. C'era un malato di mente. Durante l'era nazista la preoccupazione costante era che sarebbe stato deportato.

Hellinger Questo è tutto.

Al rappresentante dello zio del padre Puoi sederti di nuovo. Al partecipante Quell'altro ragazzo è stato salvato?

PARTECIPANTE Si è salvato. In questa stessa linea c'è anche un altro ragazzo che si è suicidato quando era più grande.

Hellinger Non è così importante. Metteremo un rappresentante per lo zio della madre che era malato di mente.

PARTECIPANTE Era epilettico.

Hellinger posiziona il prozio materno davanti al figlio. Entrambi si guardano a lungo. Dopo pochi istanti, Hellinger presenta un rappresentante per la madre del cliente e la colloca accanto a suo zio.

La madre lo guarda. Il prozio tiene gli occhi chiusi, inclinando la testa verso di lei.

Hellinger dopo pochi istanti, allo zio della madre Di': "Io sono un peso per te".

ZIO DI MADRE Sono un peso per te. PARTECIPANTE Questo è anche ciò che il ragazzo prova nei confronti dei suoi genitori.

Il fratello della madre tiene gli occhi chiusi. Hellinger prende il

figlio davanti al prozio. Hellinger al figlio Digli: "Caro zio". FIGLIO Caro zio.
Hellinger lo avvicina. La madre lo prende per mano, riunisce i due e poi si ritira un po'. Il figlio abbraccia il prozio. Abbassa la testa sulla spalla del figlio, tenendo gli occhi chiusi e le braccia penzoloni.

La madre si ritira un po' di più.
Dopo pochi istanti, il figlio lascia l'abbraccio. I due si guardano negli occhi e si tengono per mano. Poi zio nonno chiude di nuovo gli occhi.
La madre tiene la testa bassa per un po', poi torna a guardare lo zio. Lascia andare la mano del figlio e passa davanti a sua madre, che lo abbraccia forte. Zio Nonno chiude gli occhi e appoggia la testa sulla sua spalla. Il figlio si ritira di nuovo. Hellinger al partecipante Questa è la soluzione per il ragazzo. Ti è chiaro?

PARTECIPANTE È chiaro. La frase che hai detto era importante.
Hellinger indicando la costellazione Devi mostrare questa immagine a lui e alla madre.
Al rappresentante del figlio, come sta adesso? FIGLIO Adesso sto bene. Prima avevo la sensazione che stavo per impazzire, che la mia testa sarebbe andata in tilt.
Hellinger Esatto.
Ai rappresentanti Va bene, grazie a tutti.
Dopo qualche istante, il gruppo Sintonizzandosi sull'anima di un tale uomo, quando tutti hanno paura che venga deportato, ci rendiamo conto che non dovremmo intervenire. Stiamo rispettosamente davanti a lui.
C'è la possibilità di rinunciare ad intervenire o di desiderare di essere migliore. Infatti, qui ci sentiamo e pensiamo: non c'è un modo per aiutarlo? Eppure quale dignità irradiava quest'uomo! Che grandezza!

**Meno è di più**

UN PARTECIPANTE Si tratta di un bambino di 9 anni, molto intelligente, ma che ha smesso di studiare. Genitori separati. Con il padre è un agnellino e con la madre aggressivo. Hellinger Allora conosci già la soluzione.
PARTECIPANTE Credo che dovrei stare con il padre.
Hellinger Cosa intendi con "suppongo"?
PARTECIPANTE L'ho già detto ai genitori, ma...
Hellinger Cosa?
PARTECIPANTE Il padre lavora, la madre no. Pertanto, il bambino rimane con la madre. Quella era la soluzione per loro. Hellinger al gruppo Adesso arrivano le obiezioni alla soluzione. PARTECIPANTE In un caso come questo non posso fare di più. Hellinger al partecipante Cosa succede quando qualcuno vede che questa è la cosa buona e giusta da fare, rinunciando a ogni obiezione? Lasciati sentire nella tua anima e guarda cosa succede.

La partecipante chiude gli occhi e si concentra.
Al gruppo Altro punto importante: si rinuncia a fare qualcosa personalmente oa voler dare l'impulso.
Al partecipante L'unica cosa importante è dire: “Per lui il bello è stare con suo padre”. Individuare.
La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Conosci la differenza? Da quel momento in poi, quando incontri la madre, non hai più bisogno di dire più niente; lo irradi immediatamente. E anche il bambino se ne accorgerà.
Al gruppo Il principio fondamentale in questo lavoro è: meno è meglio. PARTECIPANTE Grazie mille.

**attenzione**

UNA PARTECIPANTE Questa è una donna. Suo padre ha abusato di lei e dei suoi sette fratelli.
Hellinger al gruppo mi chiedo: che tipo di madre c'era in questa famiglia?
Al partecipante Lo costellamo e lo guarderemo.
Hellinger sceglie i rappresentanti per il padre e per la madre, mettendoli uno di fronte all'altro.

La madre si preme le braccia contro il ventre e guarda per terra. Il padre inizia a tremare, le sue gambe si indeboliscono.
Hellinger sceglie un rappresentante e le ordina di sdraiarsi supino sul pavimento di fronte alla madre.
Il padre si mette a terra e si stende a faccia in giù, toccando con la mano il braccio sinistro della morta. La donna morta gira la testa per guardarlo. Allo stesso tempo allunga il braccio destro verso la madre. Questo, invece, è ancora in piedi, immobile.
Infine, la madre si inginocchia e avanza la mano destra verso la morta, mantenendo una certa distanza. Poi si copre la bocca con la mano sinistra e distoglie lo sguardo. Quindi, sorreggendo il capo con la mano sinistra, trascina a sé la morta, allontanandola dal marito, che lascia cadere la testa a terra. La madre sostiene la morta, ma lei resiste con tutte le sue forze, picchiando e urlando. La madre la tiene stretta e la abbraccia al petto. La morta continua a urlare, ma con minore intensità. A poco a poco si calma. Il padre intanto si è sdraiato sul fianco destro, coprendosi

la testa con le braccia come se volesse proteggersi o smettere di ascoltare le urla.
Hellinger sceglie un rappresentante per la figlia e la presenta alla Constellation.
La madre tiene in braccio la morta, già calma, e guarda la figlia. Guarda suo padre e agita le mani nervosamente. Il padre la guarda e si mette a sedere. La figlia, invece, guarda per terra. Il padre si alza e fa qualche passo verso la figlia. Si ritira da un lato, guardando costantemente a terra.

Il padre sta proprio di fronte alla figlia, mettendole le mani sulle guance. Abbassa le braccia con i pugni chiusi. La morta si alza in piedi, si stacca dalla madre, si allontana strisciando e si copre la testa con le braccia, simile al gesto del padre prima.
La madre, in un primo momento, fissa per terra, piangendo. Poi guarda il padre e la figlia. La madre si alza, si avvicina al marito e cerca di tirarlo via, piangendo. Quando si gira verso di lei, la madre si copre il viso con le mani e singhiozza. La figlia sta dietro la madre, abbracciandola forte con entrambe le braccia. Il padre, con la mano destra, afferra la madre per il collo e la spinge verso il basso.

Poi la afferra per il collo con entrambe le braccia e la stringe forte contro il proprio corpo. La figlia fa un passo indietro, guardando per terra. I genitori continuano a lottare, scendono a terra e tengono duro, uno guardando l'altro. La figlia si è ulteriormente ritirata. Poi anche lei si lascia cadere a terra e si stende accanto a loro. La madre la guarda e le mette una mano sulla schiena.

Sia il padre che la madre si allungano sulla schiena. La madre guarda la figlia e le si avvicina un po'. La figlia si alza un po' a sedere ei due si guardano negli occhi. La madre, per un momento, guarda il marito; poi si rivolge a sua figlia. Ora si sdraia accanto a sua madre ei due si abbracciano teneramente.

Hellinger dopo qualche istante Va bene, basta.
Ai rappresentanti Grazie a tutti.

Hellinger chiama di nuovo i rappresentanti dei genitori. Al gruppo Quando si assumono ruoli così pericolosi...
Per i rappresentanti – e voi due siete stati coinvolti in un modo molto autentico–, dovete tornare a voi stessi. E questo è il modo: mettiti uno accanto all'altro e inchinati alle persone reali che hai rappresentato, con rispetto.
Entrambi i rappresentanti mettono la mano sinistra sul cuore e si inchinano profondamente.

Hellinger Va bene. Poi ti giri e torni ad essere te stesso.

Al gruppo Come regola generale, di solito non tolgo nessuno dalla rappresentazione perché rappresentare gli altri mi sembra un'esperienza di vita importante. È anche arricchente quando rimani in questa esperienza per un po'. Ecco perché non lo interrompo così in fretta. Ma in queste rappresentazioni è importante tracciare un confine chiaro.

Tornando a questa costellazione. Chi ha il diritto di fare commenti al riguardo? Chi ha il diritto di cercare?
- È troppo grande.
Al partecipante, ok?
PARTECIPANTE Sì.

HELLINGER alla band Un altro dettaglio che vorrei che prendessi in considerazione: cosa succede nella tua anima se rinunci al termine “abuso”?

Quante altre possibilità hai di fare davvero del bene? Invece di questa parola si potrebbe semplicemente descrivere quello che è successo, senza alcuna valutazione: questo e questo è successo. Individuare. Senza usare nessuno di questi concetti. Chi li usa, si eleva immediatamente al di sopra di un'altra persona, con la quale è impotente ad aiutare.

**Dipendenza**

PARTECIPANTE Si tratta di un adolescente di 17 anni con dipendenza da eroina da tre anni. A poco a poco dovrebbe recuperare la sua autonomia. La domanda che sorge spontanea è: quali possibilità ha realmente?

Hellinger Cosa c'è nella tua famiglia?

PARTECIPANTE La madre aveva 16 anni quando lo ebbe. Non conosce il padre.

Hellinger Dove c'è dipendenza, di solito manca il padre. La dipendenza è la ricerca del padre. Preparalo: scegli dei rappresentanti per lui, per suo padre e per sua madre, questi tre, e posizionali.

Il partecipante mette il figlio dietro la madre. Porta il padre in una posizione molto appartata, lontano dalla madre e dal figlio e guardando altrove.

La madre guarda per terra. Il figlio gira la testa per guardare brevemente il padre.

Hellinger fa qualche passo avanti alla madre. Hellinger alla mamma Che ne dici di questo? Meglio o peggio?

MADRE sussurra Meglio.

La madre sospira profondamente. Hellinger la tira indietro di nuovo e guida il figlio di alcuni passi avanti.

Hellinger al figlio Che ne dici di questo? Meglio o peggio? FIGLIO Più calmo.

Hellinger al gruppo Sai cosa significa? Il ragazzo muore al posto della madre. –Qui, la dipendenza è un tentativo di suicidio.

– Va bene, lo lascio qui.

Per il partecipante, quale sarebbe la soluzione nel tuo lavoro con lui? -Devi portare alla luce l'amore segreto. Se crei una costellazione, lascia

stare di fronte alla madre e dirle: "Muoio dalla voglia che tu rimanga". Nessun ulteriore commento. Allora è nella luce e vedremo cosa succede. Bene?

Il partecipante annuisce.

Hellinger al gruppo Ci sono domande a riguardo? In effetti, questo è un problema che molti di voi devono affrontare. Quando nessuno alza la mano La prima cosa è che non si cerchi di tagliare la strada al tossicodipendente. Chi pensa di potersi mettere in mezzo fallisce.

UNA PARTECIPANTE E se, in relazione al desiderio di morte della madre, si scoprisse chi sta seguendo? Probabilmente la madre sta seguendo qualcuno.

Hellinger al gruppo Cosa succede adesso? “Questo è un trasferimento. Il cliente si perde di vista e la madre diventa una cliente.

Al partecipante Ma lei non è il cliente. È l'adolescente. Se lo trasferisci alla madre, non puoi più aiutare. Se la madre viene da te, va bene. Ma in questo modo rimani con la persona che è veramente.

Al gruppo È una tentazione frequente nel lavoro sistemico dire: “C'è ancora qualcos'altro dietro”. Quindi, si va a questo punto e si lascia il cliente in sospeso, anche se non abbiamo nulla a che fare con le altre persone, né possiamo aiutarle. Pertanto, ci si concentra sul cliente e su ciò che deve essere lavorato con lui. In questo modo hai più potenza.

UN ALTRO PARTECIPANTE Sarebbe lo stesso nel caso di una ragazza?

Hellinger Sì, lo stesso. Si tratta quasi sempre del padre. Pertanto, la persona che si occupa di tossicodipendenti ha bisogno di portare il padre nel suo cuore. Tuttavia, nel caso delle droghe pesanti, si tratta spesso di un tentativo di suicidio nascosto che può avere varie cause. In questo caso ha a che fare con la madre.

Per il partecipante Ma forse, per lui, la salvezza è andare con suo padre.

Al partecipante Per molte persone che manifestano tendenze suicide, la forza vitale salvatrice viene dal padre, non dalla madre – molto spesso, ma ovviamente ci sono delle eccezioni.

Al gruppo vorrei commentare qualcosa in relazione alle donne che

mangiano compulsivamente. Le donne grasse divorano le loro madri rifiutate. Ci sono mormorii nella stanza?

## Morte

UN PARTECIPANTE Si tratta di un uomo di 35 anni. Cinque anni fa si è rotto il collo. Attualmente vive di respirazione assistita, è tetraplegico e rifiuta ogni contatto con la sua famiglia. Allo stesso modo, rifiuta le persone intorno a lui che cercano di avvicinarsi a lui. Vive in una residenza.

Hellinger Va bene, basta.

Sceglie un rappresentante per il cliente e un rappresentante per la morte e li posiziona. Il cliente guarda dritto davanti a sé. La morte è a una certa distanza, un po' alla sua destra.

Il cliente vacilla. Poi gira la testa a destra e guarda per terra. Si inginocchia e guarda il rappresentante della morte. Gli tende le mani. Il cliente guarda di nuovo a destra, a terra. Hellinger seleziona un uomo e gli dice di sdraiarsi supino sul pavimento di fronte al cliente. Si dirige verso di lui.

Al gruppo Non sta guardando la morte, ma un morto.

Il cliente appoggia la testa sul petto del morto. Dopo qualche istante, si allunga a faccia in giù, tenendo la testa sul petto del morto. Si mette la mano sinistra sulla testa. Il rappresentante della morte è andato in pensione.

Hellinger al partecipante Devi lasciarlo andare dove lo porta il suo cuore. Bene?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti. Al gruppo Alcuni si oppongono ai movimenti profondi dell'anima verso la morte, cercando di risolvere problemi superficiali. L'uno è d'accordo con il destino dell'altro, e in questo accordo può essere aiutato.

Al partecipante Se sei d'accordo con il suo destino, non hai più bisogno di dire altro. Tutto cambia. Quindi sei nelle tue forze. Bene?

Il partecipante annuisce.

**La soluzione come risultato: la depressione**

UN PARTECIPANTE Si tratta di un paziente di 34 anni. È la madre di un bambino di 6 anni che cresce da sola. Due anni fa ha sviluppato una depressione. Dice che non sa perché è così triste, non lo spiega. Questo è il problema.

Hellinger La depressione non è tristezza, la depressione è vuoto. Voglio dire, manca qualcosa. Lo costelleremo.

Scegli un rappresentante per il cliente e posizionalo. Il cliente guarda dritto davanti a sé. Dopo alcuni istanti, alza le spalle, le ruota e guarda di nuovo avanti.

Quindi sceglie un rappresentante per suo padre e lo mette di fronte a lei.

La cliente fa qualche passo in avanti, poi sta in piedi con le gambe divaricate, le mani dietro la schiena. Dopo un po' tende la mano destra al padre. Vedendo che non reagisce, ritira la mano e fissa a terra. Poi lei torna a guardarlo.

Al gruppo Il padre non si lascia sedurre.

Dopo alcuni istanti, il cliente guarda di nuovo in basso e fa qualche passo indietro. Nasconde di nuovo le mani dietro la schiena.

Al gruppo che si chiama sprofondare nella depressione.

Il partecipante La depressione esce attraverso un risultato.

Al rappresentante del cliente E questo è il risultato. -Sai già qual è il risultato.

Hellinger la fa fare qualche passo avanti, verso il padre. Il cliente gli si avvicina rapidamente. Il padre, però, indica con un gesto che non dovrebbe andare così veloce.

Hellinger al cliente Inginocchiati e inchinati profondamente. La cliente si inginocchia, si siede sui talloni e continua con le mani giunte dietro la schiena.

Hellinger Inchinarsi profondamente, mani tese, palmi in su.

La cliente si china e tende le mani al padre. Hellinger Meglio ancora se ti allunghi a faccia in giù. Sdraiati a faccia in giù. Si stende sulla pancia e tende le braccia verso suo padre, con i palmi delle mani

più mani in alto. Il padre fa un piccolo passo verso di lei. Per il gruppo La depressione si sviluppa anche quando la persona si è posta in un atteggiamento indebito nei confronti dei genitori. Poi non può più avvicinarsi a loro senza prima farsi piccola.
Il padre si china verso di lei, la prende per mano e la solleva. Il cliente si alza. Il padre la abbraccia come il più forte, tenendo la testa della figlia contro la sua spalla. Gli avvolge le braccia intorno. Dopo un po', il padre appoggia la testa della figlia sull'altra spalla. Hellinger al partecipante Il prezzo per uscire dalla depressione è l'umiltà. Questo è chiaro qui. E non abbiamo bisogno di conoscere i dettagli.

Ai rappresentanti Va bene, questo è tutto. Grazie a tutti e due.
Al gruppo Nella depressione si può vedere che uno dei genitori, o entrambi, sono rifiutati o che l'accesso a uno dei due è impossibile, per qualsiasi motivo.
Se c'è stata un'interruzione precoce del movimento amoroso verso il padre o verso la madre, si verifica un dolore profondo. In tal caso devi affrontare il dolore per completare il movimento. Al partecipante Questo è probabilmente il tuo caso.
Al gruppo vorrei aggiungere qualcosa. Nei confronti dei genitori c'è un curioso trasferimento, dall'essenziale al secondario. Ciò che spesso non viene preso in considerazione è la vita stessa; ci si diverte piuttosto con gli accessori. Per la vita, però, questi genitori sono insostituibili e perfetti, immacolati e imbattibili.

Il terapeuta o l'aiutante tiene conto di questo fatto e, quindi, tutti i genitori sono fantastici per lui e può onorarli pienamente. Una volta condotto il cliente a questa comprensione, tutto il resto smette di avere così tanto peso perché lo sguardo torna a concentrarsi sull'essenziale. Tra gli Zulu in Sud Africa ho avuto un'esperienza preziosa. Non formulano grandi idee sulla vita, si preoccupano solo di una cosa: quando si incontrano, uno chiede all'altro: "Sei ancora vivo?" E le altre risposte: "Sono ancora qui". Per loro, l'essenziale è emotivamente in primo piano. Non è meraviglioso? Così anche noi possiamo svegliarci la mattina e dire: "Sono ancora qui" e l'intera giornata è al sicuro.

Al partecipante, ok? Va bene per te? La partecipante annuisce con la testa.

## Il ritiro

UNA PARTECIPANTE È una giovane donna single rimasta incinta quattro volte da quattro uomini africani. Due delle gravidanze sono state interrotte, due bambini sono stati dati in adozione. E ha una psicosi.

Hellinger Non puoi aiutarlo. È impossibile qui. Consegnala al suo destino, poi riguadagna la sua dignità. Bene?

La partecipante annuisce con la testa.

Al gruppo C'è un'idea generale che quando una persona viene formata come psicoterapeuta, o come assistente sociale o come insegnante, è chiamata, e anche autorizzata, a intervenire nei destini e deve anche poter cambiare rotta del mondo. Cioè, guidalo secondo le tue idee.

Al partecipante Una volta che si rinuncia a questa idea, si vive abbastanza comodamente.

Risate fragorose e applausi nel gruppo.

Meditazione: L'anima dona

HELLINGER al gruppo È stata un'esperienza ricca, anche per me, un'esperienza molto ricca, e sono venute alla luce contesti e interrelazioni totalmente nuovi.

La mia intenzione era di trasmettervi esperienze e comprensioni, e di indicarvi possibili percorsi da seguire. Soprattutto, ha voluto trasmettere l'importanza del rispetto del destino così com'è, del sapersi contenere e dell'arrendersi con fiducia al proprio destino e al destino del cliente. Qui abbiamo potuto vedere che ciò che agisce è qualcosa di diverso, al di là dei nostri piani. Così, la dura professione che molti di voi esercitano, soprattutto coloro che lavorano nei servizi sociali, è più sopportabile. I frutti più belli maturano da soli.

Il mio grande amico Rilke ha scritto una frase a riguardo:

Con tutte le sue cure e il suo lavoro, il contadino non arriva
mai dove il seme, d'estate, si trasforma.
La Terra dà.
Possiamo modificare questa frase per il nostro lavoro, dicendo:
"L'anima dona". Vi auguro tutto il meglio.

## LABORATORIO DIDATTICO A PALMA DEMALLORCA DICEMBRE 2002(3)

(3) Questa mattina di supervisione è documentata in video: "Laboratorio di supervisione e didattica sulle costellazioni familiari".

la cosa importante

Hellinger Benvenuto in questo corso. Qui devi cambiare le aspettative. Questo workshop non è terapeutico, qui si lavora. Lavoro con un tondo, dentro. Questo mostra anche come puoi lavorare in un gruppo. Questo round è un metodo importante e utile. Com'è? Andiamo uno per uno, e ognuno ha l'opportunità di dire qualcosa, di contribuire con qualcosa. Ma nessuno può esprimere un parere (o prendere posizione), né positivo né negativo. Solo io posso farlo. In questo modo esercito il controllo. Qual è lo scopo di quel controllo? Sto attento affinché nessuna delle persone presenti attiri su di sé l'energia, ma che tutto rimanga al servizio dell'apprendimento. Ad esempio, se qualcuno dicesse "Mi sento così infelice" e iniziasse a parlare dei propri sentimenti, attirerebbe tutta l'energia su di sé. Non lavoro con quella persona, la ignoro. Faccio attenzione affinché tutti imparino qualcosa.

Non faccio terapia personale qui. A volte ci sono delle eccezioni, quando mi rendo conto che è qualcosa di importante, qualcosa che permette anche agli altri di vivere un'esperienza di apprendimento. Si tratta della persona che presenta qualcosa che, nel proprio lavoro, ha presentato qualche difficoltà, e quindi si cerca una possibile soluzione. Ma molte volte non seguo fino alla fine. Lascio il risultato all'individuo. Indico solo cosa si potrebbe fare e poi si continua.

Se qualcuno presenta un caso, solo pochissime cose contano. Di norma, le informazioni decisive possono essere riportate in tre frasi, a volte in quattro.
In un caso, ciò che viene presentato a tutti è: cosa è successo in famiglia o cosa è successo alla persona? Quali sono gli eventi decisivi? Poiché i problemi derivano dagli eventi, non dai propri sentimenti, e molto raramente sono una conseguenza del comportamento degli altri, ad esempio il comportamento dei genitori. Ciò che è decisivo sono i fatti, gli eventi. Naturalmente, la persona può dire dove si è bloccata, dove non poteva andare avanti, e quindi possiamo guardare insieme per scoprire cosa fare con una tale difficoltà.

Al partecipante alla tua sinistra Iniziamo da qui. Passerò il microfono e quando facciamo un lavoro specifico, la persona si siede accanto a me. Così possiamo lavorare meglio.

**Tossicodipendenza**

UN PARTECIPANTE Il caso che più mi preoccupa è quello di un ragazzo tossicodipendente da quindici anni.
Hellinger Vieni qui al mio fianco. Questo è un tuo cliente?
PARTECIPANTE E' cliente di un ente pubblico dove ho lavorato fino a poco tempo fa.
Hellinger E di cosa ti preoccupi? PARTECIPANTE
Ha compiuto diversi tentativi di suicidio.
Hellinger E cosa ti preoccupa?
Hellinger Vivere il suo suicidio sarebbe doloroso per me.
Al gruppo Può lavorare con lui? Dovresti lavorare con lui? "Ha già perso le forze.
La partecipante annuisce con la
testa. Hellinger Diamo un'occhiata.
Sceglie un rappresentante per il ragazzo tossicodipendente e lo posiziona.
Quindi chiede al terapeuta di stare di fronte a lui.
Dopo alcuni istanti, il terapeuta si avvicina al cliente.
Hellinger Vedi la sua faccia? Hai visto?
La partecipante annuisce con la testa.

Hellinger Lui non ti ama, tu gli dai fastidio.
Al partecipante Puoi sederti ora. Ma sto ancora lavorando a questo caso. Questa sarebbe una supervisione per vedere se qualcuno può lavorarci o è impossibile farlo.
Hellinger seleziona un procuratore per la morte e lo posiziona di fronte al cliente.
Il rappresentante della morte alza le braccia davanti a sé, segnalando al cliente di avvicinarsi.
Hellinger al rappresentante della morte Non sei ancora centrato. Non devi essere un terapeuta qui. Sei solo la morte.
Il rappresentante annuisce e abbassa le braccia.
Il cliente fa un respiro profondo. Lui e la morte si guardano a lungo e con insistenza. Hellinger sceglie un rappresentante per il padre del cliente e lo presenta alla Constellation.
Lo sguardo del padre oscilla tra il figlio e la morte. Alla fine si avvicina lentamente al figlio. Si rivolge a lui.
Entrambi si guardano. Di tanto in tanto il padre guarda anche alla morte. Hellinger tra pochi istanti farò un intervento terapeutico.

Passo dopo passo, Hellinger avvicina il ragazzo al padre. Il padre tende la mano e il figlio appoggia la testa sulla spalla del padre. Entrambi si abbracciano affettuosamente.
Hellinger al partecipante Molte volte le donne ostacolano i padri. Ecco perché, come regola generale, le donne non possono lavorare con i tossicodipendenti.
Al gruppo La tossicodipendenza si riscontra soprattutto in quelle persone che non hanno il permesso di accedere al padre. La madre nega.
Questo sarebbe il modello di base. Quando una donna cura un tossicodipendente, fa esattamente la stessa cosa. Lei gli ostacola, gli impedisce di accedere al padre. Solo una donna che rispetta suo padre, e che rispetta gli uomini, può lavorare con i tossicodipendenti. Cioè, questa è la forma di una dipendenza.
ma c'è un altro modo. In esso, la tossicodipendenza è un modo per suicidarsi.
E lì le cause possono essere diverse, ad esempio che un tossicodipendente finge di morire invece di un'altra persona, per espiare

una colpa
Il farmaco è ciò che manca. Di norma, il padre è scomparso. Questo vale sia per i ragazzi che per le ragazze. Hellinger al rappresentante del figlio Come stai? FIGLIO Molto bene. Avevo l'immagine di una donna arrabbiata, penso la madre, che mi guardava da dietro.
Hellinger Esatto.
Ai rappresentanti Grazie a tutti.
UN ALTRO PARTECIPANTE Anch'io lavoro in un centro per tossicodipendenti e quello che hai appena detto mi ha colpito.
Hellinger Bene.

## Aiuto in campo legale

UN PARTECIPANTE Lavoro da molti anni per l'Amministrazione della Giustizia. Da ieri sera mi viene in mente una domanda: come posso applicare questo lavoro a quello che faccio?

Hellinger Che ci fai in Giustizia?
PARTECIPANTE Sono un consulente, sono uno psicologo consultivo. Consiglio giudici, pubblici ministeri. Mi occupo da molti anni di casi di divorzio, separazione e adozione.
Hellinger In questo senso si può lavorare in molti modi se si conoscono le implicazioni sistemiche e se si punta sempre sugli esclusi, che subiscono un'ingiustizia. Molte volte proviamo compassione per un carnefice. Se sì, prova compassione anche per la vittima? Solo quando prendi in considerazione anche la vittima, sai come trattare l'autore del reato. Interiormente si confronta con la vittima e poi gli viene chiesto qualcosa, senza alcuna compassione nei suoi confronti. Di fronte alla sua colpa e alle conseguenze, l'autore conserva la sua dignità. Il modo migliore per aiutarlo è portarlo al punto da dire: "sì, accetto questa colpa e ne accetto le conseguenze".

Ad esempio, quando si tratta di omicidio, ti suggerisco di appendere una foto della tua vittima nella cella. E anche tu, prendi una foto, un'immagine della vittima, e guarda quell'immagine mentre

occuparsi di questo caso. Puoi anche mostrare quella foto al pubblico ministero, al difensore e al giudice. Ti rendi conto di qual è l'effetto? Vedo che hai capito. Va bene per te?
PARTECIPANTE Sì.

## allucinazioni

UNA PARTECIPANTE Ho una studentessa che ha 13 anni e, dall'anno scorso, ha iniziato ad avere allucinazioni, che Dio le appare e le dà messaggi.
Hellinger E hai lavorato con lei?
PARTECIPANTE Con i genitori.
Hellinger Che cosa hai fatto?
PARTECIPANTE Abbiamo fatto una costellazione con i genitori. La madre del padre ha sei figli di padri diversi.
Hellinger E questa figlia, che posto occupa?
PARTECIPANTE Il secondo.
Hellinger Vieni. Questo è un caso di psicosi, in effetti. Si sa qualcosa di suo padre?
PARTECIPANTE Il padre del padre?
Hellinger No, dalla ragazza.
PARTECIPANTE Sì, è molto religioso. Lui ha una religione e la moglie ne ha un'altra.
Hellinger I genitori sono insieme?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger E gli altri bambini sono stati dopo? PARTECIPANTE No, lei è la madre del padre... È stata lei ad avere sei figli.

Mescolare nella stanza.

Hellinger al gruppo Non si tratta di indovinare. Non si tratta di voler sapere cosa sta realmente accadendo. Dalla reazione nel gruppo, puoi già vedere che si tratta di una psicosi. E quella psicosi ci trascina. L'importante è, soprattutto, non andare avanti così, perché si impazzisce.
Al partecipante Bene. Chi ha sei figli, allora?
PARTECIPANTE La madre del padre del mio studente.

Hellinger Non è importante. I genitori della ragazza vivono insieme? E quanti figli hanno?
PARTECIPANTE Due.
Hellinger E il padre, che religione è?
PARTECIPANTE Mormone.
Hellinger E la madre?
PARTECIPANTE cattolico.
Hellinger Un mormone può sposare una donna cattolica?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Va bene. Quindi diamo un'occhiata.
Scegli i rappresentanti per il padre e per la madre, posizionandoli uno di fronte all'altro. Quindi sceglie un rappresentante per il Dio dei Mormoni e lo pone alla destra del padre, leggermente distanziato e di fronte sia al padre che alla madre. Presenta anche un rappresentante del Dio dei cattolici, posizionandolo dietro la madre.
La madre guarda per terra. Hellinger seleziona un procuratore per una donna morta e le dice di sdraiarsi supino sul pavimento di fronte alla madre.
Per il gruppo A quanto pare, si tratta di qualcos'altro.
La donna morta è molto irrequieta. La madre piange, commossa, guardando costantemente la morta. Anche la morta singhiozza, profondamente afflitta.
Il padre si è messo accanto al Dio dei cattolici, fa un passo avanti. Il Dio dei Mormoni è posto al posto del padre, si inginocchia accanto alla morta e le accarezza la testa. Il Dio dei cattolici tiene i pugni chiusi e alza le braccia in avanti.
Anche la madre si inginocchiò accanto alla morta, la prese in braccio e la tenne stretta al petto, cullandola dolcemente. Il padre si è voltato e distoglie lo sguardo. Il Dio dei cattolici fa un passo indietro per catturare il padre. Dopo pochi istanti, si stacca da lui e si allontana ulteriormente. Il Dio dei Mormoni si alza a sedere e fa qualche passo indietro.

Successivamente, Hellinger conduce la figlia al Dio dei cattolici e lo mette alla sua sinistra. La figlia gli mette un braccio intorno alla vita.
Hellinger al partecipante Cosa dice Dio a questo studente?
La figlia si avvicina affettuosamente al Dio dei cattolici, guardandolo

da sotto. Guarda la donna morta e la madre.
PARTECIPANTE dubbioso Il Dio della madre.
Hellinger Sì, questo ti parla. E cosa ti dice?
PARTECIPANTE Che sia brava.
Hellinger No.
Indicando la morta a terra Dice: “cara fanciulla”. Bene? La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger al rappresentante della figlia Come stai adesso? FIGLIA
Ora alla fine va bene, ma prima ero confusa, sconvolta, non sapevo cosa stesse succedendo.
Hellinger lo rivolge al Dio dei cattolici. Hellinger
Guardalo e digli: “per favore proteggimi”. FIGLIA
Per favore proteggimi.
La figlia alza lo sguardo verso il Dio della madre, che la stringe al petto. Entrambi si abbracciano.
Hellinger al partecipante Posso lasciar perdere? La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Quella ragazza ha un posto nel mio cuore. Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al gruppo Ancora una volta è chiaro che nei casi di psicosi si guarda all'omicidio, dove è avvenuto l'omicidio. A volte può anche essere un aborto, soprattutto quando l'aborto è in fase avanzata di gravidanza.
Al partecipante Ma bisogna stare attenti, vedere se ci si può avvicinare, se si ha il diritto di farlo.
La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Ma, senza fare alcuna costellazione, puoi dire alla ragazza: “Sai cosa ti dice Dio? Ti dice: 'Io ti proteggo'.
Il partecipante annuisce di nuovo.

## breve ruota

Hellinger Se abbiamo un round come questo e succede molto in poco tempo, i partecipanti al round sentono il bisogno di dire qualcosa. Lo vedi dentro di te: se continuassi a lavorare adesso, ti stancheresti. Era troppo per

Perciò devo inserire qualcosa per farvi riposare; ad esempio, una ruota veloce. Ognuno dice una sola frase, come sta adesso, cosa lo commuove in questo momento. Una ruota veloce, e così impari anche ad applicare questo metodo.
UN PARTECIPANTE POTENZIATO.
UN PARTECIPANTE Commosso.
UN PARTECIPANTE Adattato. UN PARTECIPANTE scioccato. UN GRATO PARTECIPANTE.
LA RAPPRESENTANTE DELLA FIGLIA Uscendo dalla confusione.
UN PARTECIPANTE Sto bene.
IL RAPPRESENTANTE DEL PADRE A disagio. Hellinger Sei ancora nel ruolo che hai interpretato. Lascia che esca da te. -Come stai ora?
IL RAPPRESENTANTE DEL PADRE Sono ancora lì. Hellinger chiama il rappresentante del Dio dei Mormoni e lo pone di fronte a questo partecipante. Entrambi si guardano e sorridono. Il partecipante espira profondamente. I due parte con una risata. Hellinger al gruppo Li ha aiutati entrambi.
Al rappresentante del padre E adesso?
PARTECIPANTE Molto bene.
Hellinger al gruppo A volte devi togliere una persona da un ruolo. Avrebbe potuto anche trasformarlo in una visualizzazione, immaginando il padre della ragazza di fronte a lui e poi inchinandosi a lui. Ma qui, la soluzione migliore era questa.
UN PARTECIPANTE Anche adesso mi sento meglio. UN PARTECIPANTE Tranquillo.
UN PARTECIPANTE Un po' nervoso. UN PARTECIPANTE Bene.
UN PARTECIPANTE Bene.
UN PARTECIPANTE Scioccato.
UN PARTECIPANTE Io, prendendo quello che c'è.
Hellinger gli dice di smettere di incrociare gambe e braccia. Hellinger E adesso?
PARTECIPANTE Meglio.
UN PARTECIPANTE Impressionato.

UN PARTECIPANTE Commosso. UN
PARTECIPANTE Un po' irrequieto. UN
PARTECIPANTE ATTENTO.
UN PARTECIPANTE Una sensazione motoria nel petto. UN
PARTECIPANTE Non lo so, strano.
UN PARTECIPANTE Molto interessato.
UN PARTECIPANTE Impressionato. UN
PARTECIPANTE Riunito.
UN PARTECIPANTE Scaricato.
UN PARTECIPANTE Scioccato.
UN PARTECIPANTE Un dolore alla bocca dello stomaco sta scomparendo.
UN PARTECIPANTE Grato e con una corrente amorosa. Hellinger al gruppo, una volta che la conferenza è finita, ti rendi conto della differenza ora, dopo una conferenza di questo tipo? Ognuno ha avuto l'opportunità di dire qualcosa e così il cerchio è più unito. Ora possiamo continuare a lavorare.

## Genitori

UN PARTECIPANTE Lavoro come psicologo scolastico e ho fatto formazione in Costellazioni Familiari. Ho fatto solo tre lavori con tre madri e sono state cose semplici.
Hellinger la guarda per un po', in te manca qualcosa. Vuoi che te lo dica?
La partecipante annuisce con la
testa. Hellinger L'amore dei genitori.
PARTECIPANTE Perché?
Hellinger Si poteva vedere.
Al gruppo Ha lavorato con tre madri.
PARTECIPANTE Ho invitato anche i genitori, ma non sono venuti.
Hellinger I genitori non vengono mai se non vengono rispettati. Bene?
La partecipante annuisce con la testa.

# Fantasma

UNA PARTECIPANTE Si tratta di una ragazza di 18 anni che non riesce a dormire per paura dei fantasmi.
Hellinger Va bene. Vieni a sederti accanto a me. Al gruppo Vediamo quali aree vengono toccate qui! Al partecipante Il fantasma è un uomo o una donna? PARTECIPANTE Lei è una donna.
Hellinger Da quando è successo? PARTECIPANTE Ce l'aveva quando era piccola, ma un anno fa è ricomparso.

Hellinger sceglie due donne come rappresentanti del cliente e del fantasma, mettendole una di fronte all'altra.
Dopo alcuni istanti, Hellinger fa cenno al rappresentante del fantasma di sdraiarsi supino sul pavimento. Il fantasma giace a terra, con la testa rivolta al cliente. Fa un gesto spontaneo. Hellinger al gruppo Immediatamente potevi vedere la reazione.
Al partecipante Chi è il fantasma?
Il partecipante alza le spalle come se non lo sapesse.
Hellinger Ma se già lo vedi.
PARTECIPANTE Mi sono perso, c'è stato un tempo in cui mi sono perso. Non so chi è la figlia e chi è il fantasma.
Hellinger al gruppo È davvero un po' confuso.
Al partecipante Anche i fantasmi visitano te?
PARTECIPANTE Non ora, ma quando ero piccolo, molto. Hellinger Stare vicino al cliente.
Il partecipante si trova alla sinistra del cliente. Si guarda di lato e comincia ad allontanarsi.
Hellinger Chi è il fantasma, allora? –È una persona morta che non vuoi guardare.
Hellinger interviene mettendo la ragazza accanto al morto steso a terra. Quindi sceglie un rappresentante per la madre e la pone davanti alla figlia, guardando la donna morta.
Hellinger Certo non è la figlia che non vuole guardare, è qualcun altro.
La figlia si copre il viso con le mani e si sporge in avanti. La madre si avvicina lentamente alla morta, guardandola sempre. Questo, senza

Tuttavia, gira la testa per non vederla.
Hellinger porta la figlia dall'altra parte dei morti. Anche il terapeuta si è avvicinato.
Il fantasma, la donna morta, viene mostrato sotto shock, piangendo e colpendo il suolo con le mani. La madre si inginocchia accanto a lei e le mette una mano sulla pancia. Tuttavia, i morti non possono calmarsi. La madre si allunga accanto a lei, guardandola. Anche così, la donna morta continua a singhiozzare e picchiare. Dopo qualche istante, la madre si rimette le mani sulla pancia.
Nel frattempo, la figlia è passata lentamente oltre la madre per mettersi dietro di lei. Da un certo momento inizia a sfilarle il maglione, costringendola così a sdraiarsi sulla schiena. La figlia finisce per sedersi accanto alla madre, aggrappandosi al suo maglione e coprendosi il viso con l'altra mano.
La madre dirige lo sguardo verso la figlia.
Hellinger Sei sicuro di chi potrebbe essere il fantasma? Conosci il contesto familiare?
PARTECIPANTE Non tanto.
Hellinger C'era forse un figlio handicappato? O una figlia psicotica? O un bambino dato in adozione?
PARTECIPANTE Per quanto mi risulta, n.
Hellinger Il cliente vede qualcuno che è stato escluso e ora hai una pista, ok?
Ai rappresentanti Grazie a tutti.

**psicosi bipolare**

UN PARTECIPANTE Si tratta di un giovane con disturbo bipolare. Dopo una crisi è rimasto molto confuso. E la verità è che non so quale sia il mio ruolo, quale sia il mio ruolo.
Hellinger Ok, siediti accanto a me. Quanti anni ha l'uomo?
PARTECIPANTE 35 anni.
Hellinger Sai qualcosa della sua infanzia?
PARTECIPANTE Te l'ho chiesto, ma non mi hai dato nessuna informazione significativa.

Hellinger Bene, allora daremo un'occhiata.
Scegli un rappresentante per il cliente e posizionalo. Alla sua destra, un po' in disparte, colloca una donna senza dire chi rappresenta.
Il cliente si rivolge alla donna, che ovviamente rappresenta sua madre, e la guarda. A poco a poco si avvicina finché non riesce a posare la testa sul suo petto. Entrambi si abbracciano teneramente.
Hellinger sceglie un rappresentante per il padre e lo pone accanto alla madre e al figlio, guardandoli.
Dopo un po', la madre guarda verso il padre. Pochi istanti dopo, il figlio si ritira dall'abbraccio per guardare anche il padre. Sia la madre che il figlio si girano verso il padre, dapprima ancora tenendosi per la vita, poi lentamente si disimpegnano.
Hellinger mette il cliente dietro al padre, in modo che la madre e il padre si trovino uno di fronte all'altro, da soli.
Hellinger al cliente Come sei qui?
CLIENTE Meglio.
Hellinger ai rappresentanti Possiamo interrompervi qui. Ieri Franz Ruppert ha condiviso con me una sua esperienza in cui la depressione maniacale o il disturbo bipolare è spesso dovuto all'incesto. E qui si poteva vedere. Quella non era una madre con suo figlio; lei lo ha sedotto.
Al rappresentante del cliente L'hai notato? Il rappresentante annuisce.
Hellinger al partecipante E qual è la soluzione? Te l'ho mostrato. Nasconditi dietro il padre. Bene?
Il partecipante annuisce.
Hellinger al gruppo Quando un ragazzo è così con sua madre, diventa un megalomane.

**bambino psicotico**

UN PARTECIPANTE Il mio caso è un bambino psicotico di 7 anni che non parla.
Hellinger Va bene, andiamo. È psicotico o autistico?
PARTECIPANTE psicotico.
Hellinger E come lo mostri?

PARTECIPANTE C'è una tendenza alla frammentazione nel tuo gioco. Frammentazione e dispersione.
Hellinger Ma come si manifesta? PARTECIPANTE C'è un linguaggio, c'è un desiderio di comunicazione, ma non è strutturato.
Hellinger Chi è confuso? -Voi. Non puoi descrivere chiaramente cosa sta succedendo. Te l'ho chiesto due volte e non ho foto. Cosa succede, cosa fa il bambino che dimostra di essere psicotico?

PARTECIPANTE Cammina all'indietro. Fino a due anni fa mostrava crisi epilettiche senza motivo organico. E penso che ci sia una ragione sistemica da parte di sua madre.
Hellinger Ora è più chiaro. Per prima cosa vorrei sapere se ha a che fare con il lato materno o quello paterno. Se qualcuno dice che ha a che fare con il lato materno, spesso è l'indizio sbagliato. Devi stare attento e io, per precauzione, vado dall'altra parte. Ma potresti avere ragione. Controlliamolo. È un test facile e semplice. Si sceglie un uomo per il padre e una donna per la madre. Poi guardiamo come si comportano.

Hellinger seleziona un uomo e una donna e li colloca uno accanto all'altro, a una certa distanza e rivolti nella stessa direzione.
La coppia si guarda. Lei è aperta, lui è arrabbiato. Hellinger al partecipante Da che parte stai? –Dalla sua parte. Ai rappresentanti Questa è stata la prova. Grazie mille, puoi sederti.
Al partecipante Ora possiamo lavorare. Questo era solo il test, per sapere da dove cominciare.
PARTECIPANTE Alla mamma è successo qualcosa di importante, non so se dirlo o meno. Hellinger Sì, dillo.
PARTECIPANTE La madre è stata abusata sessualmente durante l'infanzia da uno zio.
Hellinger Qui non importa.
Hellinger sceglie lo stesso rappresentante per il padre e lo posiziona, da solo.
Il padre respira pesantemente, si piega leggermente in avanti,

Incrocia le mani sulla pancia e comincia a fare piccoli passi indietro. Ancora e ancora si sporge avanti e indietro, fissando intensamente lo stesso punto.
Al gruppo Ora vediamo chi in famiglia cammina a ritroso. Hellinger seleziona una donna, che poi si scopre essere la madre, la posiziona davanti al padre e le chiede di accovacciarsi. La donna si inginocchia e si inchina a terra.
Hellinger chiama un altro rappresentante e le dice di allungarsi davanti alla madre. Il padre prima si sposta a destra, poi si avvicina alla morta e si inginocchia. Per tutto il tempo il polso destro è tenuto con la mano sinistra, facendo oscillare tesa il busto da un lato all'altro.

Hellinger al gruppo Dal modo in cui tiene le braccia, puoi vedere che ha l'energia di un carnefice.
La morta è irrequieta e si gira sul lato destro. Dopo pochi istanti, si sdraia a faccia in giù. Quindi inizia a rotolarsi sul pavimento e si sdraia sul fianco sinistro. I suoi movimenti convulsi ricordano un attacco epilettico.
Hellinger presenta un rappresentante del bambino psicotico e lo posiziona in modo che il suo sguardo possa abbracciare sia il padre che la madre e la donna morta.
La donna morta continua a muoversi e a tremare a terra. Il padre continua a oscillare intensamente avanti e indietro. La madre si è alzata e guarda la morta. Il figlio tiene le braccia incrociate sul petto.
Dopo un po', la donna morta si calma. La madre striscia in ginocchio verso di lei. Toccandola, la donna morta rabbrividisce e comincia a girare da una parte e dall'altra. La madre la tiene per le spalle finché non si calma di nuovo. Alla fine si sdraia sulla schiena con le braccia tese, tremando di tanto in tanto. La madre le prende entrambe le mani.
Il padre continua con lo stesso movimento. Il figlio si ritrae un po' e si siede per terra in posizione accovacciata.
Hellinger presenta un uomo senza dire chi rappresenta. La madre ei morti guardano quest'uomo. La donna morta diventa irrequieta e si avvicina a lui. L'uomo le si avvicina e le prende la mano. Poi la prende in braccio e la abbraccia al petto. Il

la madre abbraccia entrambi.
Il padre si è sdraiato a terra, guardando gli altri e continuando a barcollare. Alla fine si calma.
Hellinger al figlio È cambiato qualcosa per te?
FIGLIO Mi sono calmato un po'.
Hellinger indicando il padre Si è ovviamente calmato parecchio.
Hellinger poi porta il figlio da suo padre. Hellinger Sdraiati accanto a tuo padre e guardalo.
Padre e figlio si guardano. Il figlio tiene la mano del padre. Dopo qualche istante si avvicina a lui e si abbracciano.
Hellinger al partecipante La prima cosa che ho fatto è stata controllare se avesse a che fare con il padre o con qualcun altro più indietro nella storia, e il quadro era cristallino. La ragazza morta voleva avere un contatto con l'altro uomo. Quindi il padre riuscì a liberarla e sdraiarsi. E con il padre, il bambino è in buone mani. È abbastanza chiaro per te?
Il partecipante annuisce.
Hellinger a padre Come stai adesso?
PADRE Stanco.
Hellinger al figlio E tu?
FIGLIO Sto bene.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.

**L'anima in tutta la sua ampiezza**

Cos'è che permette alla nostra anima di acquisire ampiezza e profondità, di crescere? Ti faccio un semplice esempio: quando guardi una persona innocente e un'altra colpevole, chi ha l'anima più ristretta? – L'innocente. Un'anima innocente è piccola. E perché? Perché la persona che aspira all'innocenza bandisce molte parti della sua anima. In questo modo rimane nella sua ristrettezza e rimane un bambino. Chi cresce interiormente, dà un posto a ciò che prima voleva bandire dalla sua anima.
Quando cresciamo in una famiglia e per farne parte, dobbiamo escludere alcune cose, considerandole dannose o cattive. Il prezzo della nostra appartenenza a quella famiglia è quello

vogliamo far sparire alcune cose. Se, nonostante tutto, diamo loro un posto nella nostra anima, abbiamo la cattiva coscienza anche se il risultato è buono quando lo facciamo.

Più siamo vicini alla realtà, più spazio diamo, nell'anima unica, a ciò che rifiutiamo. Prima di tutto, ciò significa che mentre prima ci sentivamo in colpa, quando annuiamo a quel senso di colpa, gli stiamo anche dando un posto nella nostra anima. Così, anche se ci sentiamo in colpa, siamo più vicini alla terra e più uniti alle altre persone. E ci sentiamo più forti.

In famiglia alcune persone sono talvolta escluse, o scompaiono dalla memoria; non si pensa più a loro. Oppure stiamo ancora cercando qualcuno che è morto molto tempo fa. Oppure siamo arrabbiati con qualcuno della famiglia e non vogliamo sapere nulla di lui.

Cosa succede quando continuo a provare compassione per qualcuno per molto tempo? Quindi, una parte della mia anima è ancora con lui, o con lei, e questo non solo diventa un peso per me, ma anche per l'altro. Quando, invece, torno a integrare ciò che ho lasciato con l'altra persona, l'altro è libero. Quando prendo l'altro nella mia anima nella sua interezza, così com'è e con amore, mi ritrovo arricchito e, cosa interessante, anche libero rispetto a lui o lei. Attraverso quella presa con amore guadagniamo l'altro, che diventa parte di noi. Allo stesso tempo siamo liberi da lei e lei è libera da noi.

Un semplice esempio: quando do un posto nella mia anima ai miei genitori, con amore, li ho e, allo stesso tempo, sento la spaziosità dentro di me e il dono prezioso che ho appena ricevuto. Allo stesso tempo, mi ritrovo anche separato da loro. Sono libero da loro perché li ho presi.

Si sentono anche liberi da me perché li ho presi. Questa, allora, sarebbe la curiosa contraddizione: attraverso la presa mi arricchisco e, allo stesso tempo, rimango libero. Anche l'altra persona, poiché l'ho presa con amore, è libera da me. Quando prendo qualcosa da lui, l'altro non perde nulla; Al contrario: anche lui finisce ricco. Quando invece mi rifiuto di prendere qualcosa, siamo entrambi impoveriti: lui voleva darmela e io mi sono rifiutato di prenderla.

## Cosa porta alla psicosi?

Perché tanta riflessione? Perché ha a che fare con le dinamiche di una famiglia che portano alla psicosi. Quando interagiamo con clienti psicotici vediamo che nelle loro famiglie si ritirano e rifiutano qualcosa che non vogliono guardare; spesso qualcosa di pericoloso. Ad esempio, non vuoi guardare una persona che ne ha uccisa un'altra o che è stata uccisa da altri. Soprattutto, è la vittima stessa che non vuole guardare l'assassino, e l'assassino non vuole guardare la sua vittima. In questo modo escludono l'altro dalla loro anima, perché l'omicida teme di portare la vittima nella sua anima, e la vittima teme di portare l'assassino nella sua anima. Così, una parte dell'anima dell'assassino rimane con la sua vittima, e una parte dell'anima della vittima rimane con l'assassino. Entrambi sono collegati tra loro e non possono essere rilasciati. Prendendo la vittima nella sua anima, l'assassino recupera la sua anima, e portando l'assassino nella sua anima, la vittima recupera la sua anima. Entrambi sono unificati e completati in questo modo.

Ora, in molte famiglie ci sono membri che in seguito devono rappresentare entrambi, sia l'assassino che la vittima, in modo che possano sviluppare una psicosi. Così, da un lato, si sentono come la vittima e, dall'altro, come l'assassino. Il conflitto tra le due parti, che sono esposte l'una all'altra senza potersi incontrare, si rivive nell'anima del cliente e porta al disordine. Quale sarebbe la soluzione? Guardiamo sia l'autore che la vittima e permettiamo loro di confrontarsi. In questo modo aiutiamo la vittima a portare l'assassino alla sua anima e l'assassino a portare la vittima alla sua anima. Se ci riescono, si liberano e, allo stesso tempo, si riconciliano. In questo modo anche l'anima del cliente viene riconciliata con entrambi e liberata da entrambi.

Naturalmente, in molti casi le dinamiche sono molto più complesse di quanto qui descritto. Ma ti dà un'immagine di come possiamo e spesso dobbiamo procedere in questi casi.
Allora chi è arrabbiato? Non solo il cliente, ma anche la famiglia è sconvolta. Quindi, la psicosi è qualcosa che colpisce l'intera famiglia. Il cliente porta qualcosa da tutta la famiglia. Pertanto, non guardiamo solo al cliente, guardiamo all'intera famiglia. Quando il

lo facciamo, il cliente si sente già sollevato.

Meditazione: riconciliazione

Chiudi gli occhi. –Ora ognuno può andare con la propria famiglia e guardare tutti coloro che ne fanno parte: buoni e cattivi –violenti e vittime –innocenti e colpevoli. –Vai con ciascuno e ti inchini.
– E a ciascuno dici: “Sì, rispetto te – e il tuo destino – e la tua missione. –Ora ti porto al mio cuore, così come sei, –e tu puoi portarmi al tuo cuore. –Alla fine vi orientate insieme nella stessa direzione, verso l'orizzonte –e vi inchinate profondamente. Davanti a questo orizzonte, tutti sono uguali.

## l'oltraggio

UNA PARTECIPANTE È una donna di 37 anni che, sin da piccola e per molti anni, è stata maltrattata dal padre. Questo è stato dato con il consenso implicito della madre che non ha fatto nulla per impedirlo.

Hellinger Va bene, vieni qui.
Al gruppo Può aiutare la donna? "No, non puoi aiutarlo. Al partecipante E sai perché?
PARTECIPANTE n.
Hellinger Perché sei indignato. Tu realizzi?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger al gruppo ti farò un'altra audizione. Scegli un rappresentante per il cliente e posiziona il partecipante di fronte a lei.
Dopo alcuni istanti, Hellinger spinge delicatamente il partecipante più vicino al cliente. Va indietro passo dopo passo.
Al gruppo È molto chiaro.
Hellinger seleziona un rappresentante per il padre e lo posiziona con le spalle al terapeuta, di fronte al cliente, sua figlia.
Il partecipante spinge in avanti il padre e scoppia in lacrime.
Al gruppo Ha bisogno che il cliente sia in grado di eliminare la sua aggressività

contro gli uomini. Potremmo vederlo. Hellinger fa
cenno al partecipante di sedersi. Al gruppo Ora
faremo qualcosa per il tuo cliente.
Hellinger sceglie un rappresentante della madre e la posiziona davanti alla figlia, alla stessa altezza del padre.
La figlia si gira leggermente a destra e fa qualche passo avanti. Hellinger mette una donna davanti alla figlia. Si avvicina a lei e appoggia la testa sul petto della donna. Anche il padre fa qualche passo avanti. La madre si gira completamente, voltando le spalle agli altri, anche se di tanto in tanto guarda l'altra donna e il marito. Per il gruppo, qual è la situazione? La donna è moglie o precedente amante del padre. La madre non osa prendere il marito e la figlia deve rappresentare l'ex amante.
È un abuso? Puoi dirlo? – È un'implicazione. Ai rappresentanti Va bene, questo è tutto.
Al partecipante, come stai adesso?
PARTECIPANTE Bene.
Hellinger Hai appena imparato qualcosa sull'amore degli uomini.

**Gioco mortale**

UNA PARTECIPANTE Si tratta di una donna che ha rotto tutti i rapporti con la famiglia. Diciannove anni fa ha avuto un aborto indotto ed è lesbica da molti anni.
Hellinger E tu cosa vuoi fare?
PARTECIPANTE Si sente molto sola. Mi chiedo se abbia preso quella decisione o meno.
Hellinger Non deve essere aiutato.
Al gruppo, ti sei reso conto della forza una volta che l'ho detto? Tutto il resto sarebbe un gioco. Cosa succede al cliente se il terapeuta rimane in quell'atteggiamento, con tutta la serietà di sapere che qui non si dovrebbe fare nulla? Il cliente è migliore o peggiore?

PARTECIPANTE Non lo so.
Hellinger al gruppo Manterrà questo atteggiamento? No, cercherà di aiutarti.

Al partecipante E sai dove andrai a finire? Vuoi che te lo dica? Hellinger sceglie un rappresentante e le dice di sdraiarsi sulla schiena a terra.

Al gruppo Questa è la figlia abortita. Al

partecipante Sdraiati accanto a lei.

Il partecipante si allunga accanto al rappresentante.

Il gruppo finirà qui. Finisci con la persona esclusa se non la rispetti. Era quello che volevo dimostrare.

Al partecipante Va bene, questo è tutto.

## preoccupazione

Hellinger a un altro partecipante sono ancora con te. PARTECIPANTE Questa è una donna che non ho in terapia in questo momento e sento di non poterla aiutare.

Hellinger al gruppo Lo senti davvero? Il partecipante fa un gesto affermativo.

Al gruppo Perché allora ti importa? PARTECIPANTE Penso di aiutarla di più se non lavoro con lei. Hellinger La aiuti di più se ti dimentichi di lei. Bene? Il partecipante annuisce.

**Il controllo**

UNA PARTECIPANTE Questa è una donna che vedo in terapia individuale. È stata aggredita dal suo partner per sette anni.

Hellinger E allora? Se lo meritava, vero?

Al gruppo Sette anni? Quindi doveva meritarselo. Al partecipante Chi è violento?

PARTECIPANTE Entrambi sono violenti. Hellinger Lei soprattutto. Ti è chiaro? PARTECIPANTE Per me si. In questo momento ho l'impressione di dover tagliare il caso perché lei ha continuato, lo ha denunciato.

Hellinger Esatto. Chi è l'aggressivo?

Al partecipante Sai cosa farà quando abbandonerai la terapia? Tè

ti segnalerà. Stai attento. Con le vittime devi andare con la massima cura.

Al gruppo E quello che è molto chiaro è che in un caso come questo non si può lavorare in terapia individuale.

Al partecipante In questo modo non hai risorse a portata di mano. Ma lo organizzeremo.

PARTECIPANTE Vorrei aggiungere una cosa. Hellinger lo guarda a lungo. Poi si rivolge al gruppo. Hellinger Cosa hai fatto quando te l'ho suggerito? Vuoi vederlo? -Non. Al partecipante Sei coinvolto in questo caso.

Per il gruppo, come viene trattato, allora? Dice che vuole archiviare il caso. È pericoloso.

PARTECIPANTE Mi chiedo se dovrei farlo. Hellinger al gruppo Just ha fatto la stessa cosa. Quando ho voluto dire la soluzione, ha aggiunto qualcos'altro.

Al partecipante Sei molto coinvolto in questo caso, ne hai bisogno. Al gruppo Ma per gli altri spiegherò cosa si può fare. Lo spiegherò in un esempio. A Washington, una donna è andata a un gruppo di monitoraggio. Avevo un cliente pieno di aggressività. C'era molta violenza nella sua famiglia e la domanda era cosa avrebbe dovuto fare. Le ho chiesto: "Perché quel cliente è venuto da te?" Lei ha risposto: "Perché avevo dolore al braccio". Il terapeuta era un fisioterapista. Gli ho chiesto: "E che cosa hai fatto, allora?" – "Ho fatto un trattamento per il braccio".

- "E il risultato?" -"È migliorato". – "E perché hai continuato a lavorare allora?" –"Beh, continuavo a chiedere della storia familiare...".

E ora, la terapeuta non sapeva come uscirne, come distaccarsi da quel cliente. "E da quanto tempo sta con te?" gli chiesi. -"Tredici anni". Cioè, il cliente controlla totalmente il terapeuta.

Al partecipante E il tuo cliente ha tutto il controllo su di te.

Per il gruppo, come si può riprendere il controllo in un caso del genere? Posso suggerire qualcosa, ma non tutti sono in grado di farlo.

Ho chiesto a quel terapeuta: "Il tuo cliente ha preso un altro appuntamento?"

– "Sì, la prossima settimana". Le ho detto: "Il giorno prima l'hai chiamata per dirle che sei malata, ma che può fissare un altro appuntamento con te. Una volta concordato quel nuovo appuntamento, il giorno prima la richiami e le dici: guarda, è stato un errore, ma per

quel giorno avevo già un appuntamento, possiamo vederci per un altro giorno. La prossima volta, il terapeuta ha dimenticato, il cliente non riesce a trovarla nel suo ufficio, e così via.

Al partecipante Sai cosa succede dopo al cliente? –Si infuria ed è così che guarisce, senza poterti rimproverare nulla, eri semplicemente confuso. Ti rendi conto che differenza c'è se dici: "Ho smesso"? Così, a poco a poco prendi il controllo e lei diventa sempre più debole. E non appena una persona non vuole più venire in terapia, perché si rende conto che non contribuisce più a nulla, guarisce. Soprattutto, è diventato autonomo.

Al gruppo Ma per te lo configurerò qui, solo per dimostrarlo.

Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente e un altro rappresentante per suo marito, mettendoli uno di fronte all'altro. L'uomo fa un respiro profondo. La donna incrocia le braccia sul petto e avanza un piede in un gesto di sfida verso il marito. Dopo pochi istanti, si avvicina a lui e lo spinge nel petto. Hellinger Penso che abbiamo visto abbastanza, grazie. -Recentemente, in un corso a Neuchâtel, in Svizzera, c'è stato anche un cliente che ha detto che il padre era stato così aggressivo e la madre aveva sofferto così tanto. L'abbiamo configurato ed è uscito qualcosa di simile a questo.

Ho poi chiesto della professione della madre e lei mi ha detto che insegnava arti marziali.

Al partecipante Vi è chiaro? PARTECIPANTE Sì, e ho visto anche che sono agganciato. Hellinger Sai come devi procedere per usare questi trucchi? Fallo con una delizia segreta.

Risate in gruppo. Anche il partecipante scoppia a ridere. Per il gruppo Adesso è gratis. Bene.

Il partecipante continua a ridere e ridere, incapace di fermarsi. L'intero gruppo ride con lui.

Al gruppo Ora hai ripreso il controllo.

## “Vai con gli uomini”

UN PARTECIPANTE Si tratta di un paziente di circa 25 anni,

a cui partecipo in consultazione individuale. È venuto a causa di un problema di identità sessuale.

Hellinger al gruppo E poi vai con una donna? Curioso vero? E per di più, lei lo accetta come cliente...

Hellinger dà una lunga occhiata al concorrente.

Hellinger Allora che ne fai di lui? –Digli: "Vai con gli uomini".

-Qualunque altra cosa?

PARTECIPANTE Potrebbe essere una possibilità, sì.

Hellinger Ma c'è qualcosa di più dietro. Rispetti gli uomini?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger Va bene, allora ti sarà facile dirlo. Soprattutto, rispetta suo padre.

PARTECIPANTE Il padre è morto quando aveva 2 anni. Hellinger Mamma si è risposata?

PARTECIPANTE È stato sposato per poco tempo. Hellinger quando il partecipante cerca di continuare a parlare Sono già troppe parole. Questo ancora una volta prende potere.

Al gruppo A causa dell'immagine, sospetto che la madre fosse arrabbiata con il padre. Pertanto, il bambino non può accedere al genitore.

Al partecipante Tienilo per un po' e raccontagli molto di suo padre.

PARTECIPANTE Lo sto già facendo.

Hellinger Va bene. E poi puoi fare un esercizio. Lo proverò a tutti.

Esercizio: entrambi i genitori

Chiudi gli occhi. –Ti stai sintonizzando con il tuo interno. – Quale dei genitori, o il padre o la madre, ha meno forza dentro di te? Chi è più sullo sfondo? Chi è più in primo piano? La madre o il padre? –E ora guardi quello dei genitori che è più in disparte. A poco a poco lo stai portando avanti. E lasci che la forza di quel padre, o di quella madre, fluisca attraverso il tuo corpo, fino all'ultima cellula. "E hai fatto risplendere la sua forza attraverso i tuoi occhi.

Al partecipante Bene, ora sai cosa devi fare e cosa puoi fare.

## La scusa

UN PARTECIPANTE Voglio supervisionare un paziente di 40 anni. Lui e sua moglie stanno cercando di avere un figlio, ma hanno difficoltà. Hellinger Vieni qui. Chi dei due non vorrebbe avere figli? PARTECIPANTE Immagino che abbia più difficoltà per la storia che mi racconta.
Hellinger Chi di loro non vuole figli? PARTECIPANTE Non so se nessuno dei due voglia davvero dei figli. Hellinger Immagino che nessuno di noi due voglia figli. "Puoi dire loro che sei felice che vengano in terapia. PARTECIPANTE Viene solo uno, non vengono entrambi.
Hellinger Digli che sei felice che venga.
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Voglio dire, non hai abbastanza clienti. Il partecipante ride e annuisce.
Hellinger Questo risolve il problema.
PARTECIPANTE Grazie.

## Grazie

UNA PARTECIPANTE Voglio supervisionare una paziente che è la presunta figlia del rapporto di sua madre con il suo amante, poco prima di separarsi dal marito.
Hellinger E qual è il problema?
PARTECIPANTE Che l'ex marito di sua madre l'abbia accettata come figlia, sapendo che non era sua figlia.
Hellinger E qual è la difficoltà per il cliente? PARTECIPANTE Che l'amante della madre, che è suo padre e attuale compagno della madre, non la riconosca apertamente come figlia. Hellinger Quanti anni ha?
PARTECIPANTE 33 anni.
Hellinger Lascialo andare dal padre adottivo e dica: "Grazie".

Il partecipante fa come per dire qualcos'altro, ma Hellinger lo interrompe.
Hellinger Tutto il resto lo conosci già tu stesso.
PARTECIPANTE Quando aveva 15 anni, il padre adottivo le disse che non era lui il padre.
Hellinger Certo, e va bene. Gli dice: "Grazie, ti sei preso cura di me, anche se non dovevi". Bene?
Il partecipante annuisce.

**bambino iperattivo**

UN PARTECIPANTE Si tratta di un ragazzo di 15 anni che si muove sempre, è molto irrequieto. Ha anche momenti in cui si arrabbia molto, e la storia è che la madre lo aveva anche se il padre non lo voleva.
Hellinger Va bene, andiamo, vieni qui.
Al gruppo Come può la madre avere il figlio senza che il padre lo voglia?
Risate in gruppo.
Al partecipante Hai una risposta?
PARTECIPANTE Il padre dice che non voleva.
Hellinger sceglie un rappresentante per il padre e lo posiziona.
Hellinger al gruppo E chi sceglierò adesso? -A sua madre, alla madre del padre.
La madre del padre guarda per terra. Dopo pochi istanti, Hellinger sceglie un uomo che rappresenti un morto, invitandolo a stendersi a terra davanti a lei.
La madre del padre si avvicina al morto e lo abbraccia. Il morto si gira di lato, lontano da lei. Continua a toccarlo sulla schiena. Hellinger sceglie un rappresentante per il padre del padre e lo mette da parte, di fronte agli altri tre.
Il padre del padre non guarda il morto, ma suo figlio. Anche lui si rivolge a suo padre e loro si avvicinano. Il padre del padre tocca il braccio del figlio. Il padre guarda per terra. La madre del padre si è leggermente ritirata, ma è ancora in ginocchio, il busto proteso in avanti.
Successivamente, Hellinger trasforma il padre del padre in modo che debba affrontare il morto.

Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

Quindi sceglie un rappresentante per il bambino irrequieto e lo presenta alla Constellation.

Hellinger al figlio Giaci accanto ai morti.

Il figlio si allunga accanto al morto e lo abbraccia. Il morto lo circonda anche con un braccio. Il padre del padre si è inginocchiato accanto a lui, toccandoli entrambi. Il figlio e il morto si abbracciano ancora più strettamente. Durante tutto questo tempo, il padre guarda per terra.

Hellinger chiede al figlio di alzarsi e lo conduce lontano dal sistema, guardando fuori.

Hellinger al figlio Come stai qui?

FIGLIO sto tremando

Hellinger al gruppo Questo è il sintomo dei morti. Al padre, sdraiati accanto a lui.

Il padre si stende accanto al morto e dirige il suo sguardo verso di lui. Dopo pochi istanti, Hellinger gli chiede di rialzarsi e dice al padre del padre di sdraiarsi accanto al morto.

Il padre del padre si stende accanto al morto e si abbracciano teneramente.

La madre del padre si avvicina al figlio, il padre, e si abbracciano affettuosamente.

Nel frattempo, Hellinger sceglie un rappresentante per la madre del ragazzo e la mette davanti a suo figlio.

Successivamente, Hellinger ordina alla madre del padre di stendersi sul pavimento accanto a suo marito. Il padre va dalla moglie; entrambi si abbracciano affettuosamente e includono il loro figlio in questo abbraccio.

Il padre del padre e sua moglie si abbracciano sul pavimento.

Il morto si è voltato ed è sdraiato supino, con le braccia tese. Hellinger al partecipante Va bene?

La partecipante annuisce con la testa. Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.

Al gruppo Il tempo è scaduto. È stata una mattinata molto piena. Così è con questo tipo di lavoro. A volte è molto semplice e breve. Per te, tutto il meglio.

La benedizione viene dall'alto e discende; ci viene da qualcuno che sta sopra di noi, prima di tutto dai nostri genitori. Quando i genitori benedicono i loro figli, sono profondamente legati al corso della vita. La loro benedizione accompagna la vita che hanno trasmesso ai loro figli. Come la vita, anche la benedizione nasce molto prima dei genitori. Come la vita, anche benedire significa trasmettere qualcosa di sacro che noi stessi abbiamo ricevuto in quel momento.

La benedizione è il sì alla vita, la protegge, la moltiplica, l'accompagna. La benedizione libera il beato per se stesso, per la propria pienezza. Attraverso di essa, benedizione e appagamento continuano a fluire verso gli altri: ad esempio, verso un partner, verso i propri figli, verso gli amici. E scorre anche nell'attività stessa che sostiene e si prende cura della vita in modo estensivo.

Pertanto, i genitori benedicono i loro figli al momento dell'addio, quando se ne vanno. Loro stessi rimangono. In questo modo i bambini sono liberi e autonomi. Anche quando i genitori si salutano, ad esempio sul letto di morte, benedicono i loro figli e nipoti. Attraverso la benedizione rimangono attaccati a loro.

Pertanto, solo colui che è benedetto ed è d'accordo con qualcosa di più grande può e deve benedire. Trasmette agli altri solo ciò che è venuto a lui e ciò che lui stesso ha aperto. Così la benedizione è umile, e solo dove è data con questa umiltà, dispiega tutto il suo effetto benefico.

L'opposto della benedizione, la sua ombra, per così dire, è la maledizione. Attraverso la maledizione si desidera qualcosa di male per gli altri. La loro intenzione è di danneggiare la vita degli altri, o addirittura distruggerli. Simile alla benedizione che non solo augura il bene a un individuo, ma anche ai suoi discendenti, così anche chi maledice intende raggiungere non solo una sola persona, ma anche i suoi figli. La maledizione è il veleno nel fiume della vita.

Molte volte si desidera il male per un'altra persona e per i suoi discendenti, quando un'ingiustizia è stata subita o quando si pensa che lo sia stata. Quando la persona è giustamente arrabbiata, devi riconciliarla, ad esempio, riconoscendo l'ingiustizia e chiedendogli di essere di nuovo gentile. Questo è più facile se te lo chiediamo

guarda anche con occhi buoni i bambini e augura loro ogni bene, cioè benedicili.

Molte volte, le persone desiderano il male per gli altri senza che abbiano fatto loro nulla. Così, improvvisamente, si è esposti a una cattiva intenzione senza potersi difendere. Non può contrastarlo con le proprie azioni, poiché a volte non conosce nemmeno l'altro. Come può una persona proteggersi nella sua anima, in modo che questa cattiva intenzione non corroda o sminuisca la sua vita, non la faccia ammalare o la derubi della sua volontà di vivere? Va alla sorgente della vita, aprendosi alla sua pienezza e forza e lasciandola fluire attraverso di essa, con forza sufficiente per raggiungere anche altri che cercano di limitare questa vita e, in qualche modo, di interromperne il flusso. Così rispondono alla maledizione con una benedizione.

Ma a volte sentiamo anche di desiderare il bene per gli altri, di rifiutarci di augurargli davvero il bene. A volte questo si manifesta in piccoli dettagli, ad esempio quando ci opponiamo a ciò che favorisce o rende felici gli altri. Attraverso l'obiezione, li leghiamo a noi invece di liberarli per la loro stessa vita e realizzazione.

Come possiamo contrastare questa tendenza? Possiamo allenarci a diventare una benedizione. Così, ad esempio, dopo un incontro o al termine di una giornata, possiamo chiederci: "Oggi, qui sono stata una benedizione?" In questo modo, ogni giorno ci sentiremo più pieni di benedizioni e sentiremo anche che benediciamo con sempre più generosità.

## COSTELLAZIONI SPECIALI DI UN LABORATORIO A ROMA MAGGIO 2002

### Acufene in entrambe le orecchie

Hellinger Un momento fa, una persona mi ha detto che aveva l'acufene in entrambe le orecchie. Ti chiederei di venire qui.

Per quest'uomo ho un doppio interesse; Da un lato, vorrei aiutare

Darte, invece, mi interessa scoprire se l'acufene può avere anche cause sistemiche.
CLIENTE Potrei immaginare...
Hellinger interrompe No, non voglio sentire niente. Voglio farlo in modo totalmente sperimentale, ok?
Il partecipante annuisce. Hellinger Dove sono i rumori? CLIENTE In entrambe le orecchie.
Hellinger Se guardi più da vicino l'orecchio destro, quanto è lontano il rumore? Quanti metri o chilometri? CLIENTE Dieci metri.
Hellinger Quanto è lontano il rumore sul lato sinistro? CLIENTE Anche a dieci metri di distanza.
Hellinger Il rumore sul lato destro è femminile o maschile? CLIENTE maschio.
Hellinger E a sinistra è maschio o femmina? CLIENTE DONNA.
Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente, un altro uomo per l'acufene nell'orecchio destro e una donna per l'acufene nell'orecchio sinistro, posizionandoli a distanze uguali dal cliente. Hellinger al gruppo Non abbiamo abbastanza spazio per i dieci metri, quindi l'abbiamo accorciato nella Constellation.
Il rumore sinistro guarda a terra. Quindi la mano destra viene posta sul cuore. Dopo qualche istante inizia a respirare pesantemente e, con piccoli passi verso destra, si avvicina al cliente.
Il cliente si è voltato e allunga le braccia. Anche il rumore giusto si avvicina ei due si tengono per mano. Il giusto rumore mantiene lo sguardo fisso a terra. Successivamente, appoggia la testa sulla spalla del cliente ed entrambi si abbracciano affettuosamente.
Anche il rumore sinistro si gira verso il cliente e si avvicina di qualche passo. Appena arriva il cliente, anche loro si tengono per mano. Il cliente lo avvicina ancora di più. I tre si abbracciano, ma il rumore giusto fa capolino.
Dopo un po', il cliente allenta un po' l'abbraccio, prende ciascuno dei rumori per la testa e li preme contro entrambe le orecchie.
Dopo pochi istanti, il rappresentante del rumore di sinistra

si inginocchia mentre il cliente la tiene per la testa. Infine, il rappresentante del rumore sinistro giace sul pavimento, alla sua destra. Il cliente la guarda; anche il rumore giusto la guarda brevemente e poi appoggia di nuovo la testa sull'orecchio del cliente. Il cliente si allontana dal rumore sdraiato sul pavimento, portando con sé il rumore giusto. Questo, invece, cade a terra e si allunga accanto al rumore sinistro. Infine, anche il cliente scende a terra e si sdraia accanto agli altri due, ma con la testa girata dall'altra parte e coprendosi gli occhi con il braccio sinistro.

Hellinger dopo un po', al rappresentante del cliente
Alzati.
Il cliente si alza e Hellinger lo gira in modo che sia rivolto verso l'esterno. Il cliente copre entrambe le orecchie e guarda per terra. Dopo qualche istante comincia a camminare in avanti lentamente, si raddrizza, espira profondamente e abbassa le braccia. Prende un profondo respiro di sollievo. Hellinger al rappresentante del cliente E adesso?
RAPPRESENTANTE CLIENTI Sono libero.
Hellinger ai rappresentanti Grazie.
Al cliente non capisco niente. Ma non importa. Capisci?
CLIENTE Sì, ho capito.
Hellinger Va bene, bene.

**DA UN WORKSHOP AD ATENE**
**SETTEMBRE 2002**

**Amore segreto**
UN CLIENTE Questo è un problema personale, le conseguenze di un abuso.
Hellinger Era con un uomo?
CLIENTE Sì, io...
Hellinger interrompe Non voglio più sapere.
Sceglie un uomo e lo posiziona davanti al cliente. Lei lo guarda, poi chiude gli occhi e inizia a ondeggiare.
Hellinger al cliente La prima cosa è che devi guardare.

Al gruppo Andò alle sue fantasie, alle immagini interiori.
Al cliente Dimentica quello che ti hanno detto a riguardo. Sta 'a guardare.
Il cliente sta per cadere all'indietro. Hellinger la sostiene da dietro e la spinge un po' in avanti.
Hellinger al cliente Sempre alla ricerca!
Il cliente, di sua spontanea volontà, si avvicina all'uomo. Gli mette una mano sul petto, poi anche la testa, e infine lo abbraccia. Anche l'uomo la abbraccia dolcemente. Entrambi oscillano dolcemente. Dopo un po', l'uomo appoggia la testa contro la sua. Lei si coccola e i due rimangono in un amorevole abbraccio, dondolandosi dolcemente e amorevolmente per molto tempo.
Alla fine il cliente si sbarazza dell'uomo, fa qualche passo indietro e lo guarda affettuosamente. L'uomo tende entrambe le mani. Il cliente le prende le mani e le stringe un attimo, poi le lasciano andare. Il cliente si gira e fa qualche passo avanti.
Hellinger Va bene, basta.
Al cliente Ecco come finiscono le conseguenze. Tu sai perché? Perché l'amore segreto potrebbe essere mostrato.
Al gruppo Nella nostra società è vietato mostrarlo. Chi ha il permesso di mostrarlo, è libero.
Al cliente Va bene. Ora stai bene.

**DA UN WORKSHOP A STOCCOLMA**
**SETTEMBRE 2002**

**Autismo**

## Nota

In questo seminario, un gruppo di quattro assistenti, tra cui uno psichiatra, mi ha chiesto se potevano portare un uomo autistico a lavorare con lui. Volevano scoprire se il suo autismo avesse anche cause sistemiche. Quest'uomo, di circa 35 anni, aveva pronunciato solo due parole in tutta la sua vita. Accettai, a condizione che lo accompagnassero. Il giorno dopo quando sono saliti sul palco

con lui, l'uomo, irrequieto, non smetteva di spostarsi da una parte all'altra, aprendo e unendo più e più volte le mani, scrutando i palmi delle mani.

Hellinger al gruppo Vorrei lavorare con l'uomo alla mia destra. È autistico e non parla. Al suo fianco ci sono quattro dei suoi caregiver, tra cui uno psichiatra. Lavorerò con tutti loro per vedere se possiamo fare qualcosa per lui. Uno dei custodi mi ha già dato alcune informazioni sulla famiglia di quest'uomo.
A quella badante, potresti ripeterlo per il gruppo? ASSISTENTE La madre del trisnonno paterno è stata uccisa. Era vedova, viveva con un capitano ed è stata uccisa da lui.
Hellinger al gruppo Quando ho visto che quest'uomo guardava costantemente le sue mani aperte, ho detto ai custodi: "Sta guardando il sangue". Vedremo se da un punto di vista sistemico potremo fare qualcosa per lui. Nella sua famiglia ci sono due persone importanti in relazione alla sua situazione: la madre del suo trisnonno e il capitano che l'ha uccisa.
Nella schizofrenia – e forse nel caso di quest'uomo è qualcosa di simile – ho scoperto che molte volte c'è un omicidio nascosto in famiglia, a volte molte generazioni fa. Un cliente schizofrenico deve rappresentare sia la vittima che l'autore del reato e non riesce a unire le diverse energie al suo interno. Ecco perché si arrabbia. Quando riesce a conciliare le due energie inizialmente escluse, il cliente si sente meglio. Tuttavia, ciò è possibile solo se prima l'autore e la vittima si incontrano. La loro riconciliazione deve iniziare nel cuore dell'aiutante. Ciò implica che entrambi ricevano simultaneamente un posto nella sua anima, per riconciliarsi prima con se stessi. Shakespeare, nella sua tragedia Macbeth, descrive come la moglie di Macbeth, quando era ancora riluttante al regicidio, Gli dice: "Quel piccolo sangue che laviamo via facilmente". Ma dopo l'omicidio si aggira per il palazzo, insonne e guardandosi costantemente le mani.

Quando ho visto come quest'uomo si guardava le mani, mi è venuto in mente esattamente

davvero questa immagine. Naturalmente, lui stesso è innocente. Qualcun altro dovrebbe guardare le sue mani insanguinate. In questo caso, l'assassino della madre del trisavolo.

Prima di iniziare, vorrei spiegare qualcosa sulle implicazioni sistemiche. Una persona esclusa è rappresentata da un altro membro successivo della famiglia. Gli assassini sono quelli che una famiglia esclude di più. Pertanto, sono quelli che, più tardi, e più frequentemente, saranno rappresentati da altri. Molti trovano difficile seguirlo e ammetterlo. Ma finché gli assassini non ricevono amore anche, non c'è soluzione possibile per gli ultimi, per coloro che devono rappresentarli.

Per qualcuno che deve rappresentare un assassino - il che può essere molto pericoloso - una possibile soluzione è ritirarsi completamente. Quella sarebbe stata la sua protezione contro gli impulsi omicidi. Tuttavia, quegli impulsi non sono tuoi, appartengono a qualcun altro. Pertanto, quando una persona si trova in quella situazione, deve essere aiutata a uscire dalla rappresentazione e dall'identificazione con l'assassino. Allo stesso tempo, quando diventa incapace di agire, perché si è ritirato, rappresenta anche la vittima. Se riesce a liberarsi dell'identificazione con l'assassino, può farlo anche in relazione alla vittima, e viceversa.

Pertanto, ti ho appena spiegato quali sono le mie idee e come probabilmente dovrò lavorare.

Inizierò con la madre del trisnonno che è stato assassinato. Hellinger sceglie un rappresentante per quella donna e la posiziona. La donna respira pesantemente e sospira profondamente. Hellinger sceglie un rappresentante per suo marito, il padre del trisavolo, e lo pone alla destra della moglie, guardandola.

I due si guardano a lungo e intensamente e si fronteggiano. L'uomo autistico, che fino ad allora aveva seguito la scena con interesse, a mani giunte, inizia a preoccuparsi. Apre le mani, guarda i palmi e le piega e apre le mani ancora e ancora. Anche il marito della donna assassinata allunga le mani in avanti e ne scruta i palmi delle mani. Il suo movimento è identico a quello dell'uomo autistico, anche se non lo vede, poiché è seduto dietro di lui.

Dopo pochi istanti, abbassa le mani. Quindi stendeteli

di nuovo in avanti, alzando lentamente la mano destra a pugno chiuso, come per sferrare un colpo. Nel frattempo, Hellinger presenta un rappresentante per il capitano.
Hellinger al gruppo, indicando il marito della donna assassinata. Ecco l'omicidio. Lui è il vero assassino.
La donna inizia a urlare con tutte le sue forze e cade a terra davanti al marito. Il marito fa un gesto con la mano tesa come se stesse uccidendo la moglie. La donna giace completamente a terra, girata a destra, guardando il marito.
Hellinger fa cenno al rappresentante del capitano di sedersi, poiché ovviamente non ha nulla a che fare con la dinamica. L'uomo autistico guarda di nuovo con insistenza i palmi delle sue mani.
Possiamo lasciare il gruppo da parte al capitano. Il marito della donna è l'assassino.
Il marito fa un gesto come se stesse rompendo qualcosa a metà e gettandolo via. Successivamente, Hellinger introduce l'uomo autistico stesso nel quadro.

Hellinger prende per mano il padre del trisavolo per condurlo alla sua vittima. Il cliente si muove qua e là inquieto, guardandosi ancora e ancora i palmi delle mani. Il marito tende il palmo della mano destra. Hellinger guida il cliente davanti a lui.
Il cliente, di tanto in tanto, guarda il marito, ma distoglie sempre lo sguardo immediatamente. Per tutto il tempo tiene i palmi delle mani tesi in avanti. Dopo un po', Hellinger dice alla donna di alzarsi e la conduce al fianco del marito. Il cliente distoglie lo sguardo. Il marito circonda la moglie per la vita. Lei appoggia la testa sulla sua spalla. Il marito continua ad allungare il palmo della mano destra verso il cliente. Lancia brevi sguardi al marito e alla moglie, ma distoglie sempre lo sguardo rapidamente. Poi diventa irrequieto e vuole sedersi. Hellinger lo prende per mano e lo conduce davanti a marito e moglie, ma il cliente non vuole guardarli e distoglie lo sguardo. Dopo qualche istante Hellinger mette un braccio del marito e l'altro della moglie sulle spalle del cliente. Lo abbracciano e lo tengono stretto.

Dopo un po', il cliente se ne libera e si siede,

guardando di nuovo i palmi delle sue mani. Marito e moglie si abbracciano teneramente. Dopo un po' si separano. Il marito si inginocchia davanti alla moglie e si inchina profondamente. La donna tiene le mani giunte. Poi scende le scale con il marito, si china verso di lui e lo bacia. Dopo qualche istante, si rialza e rimane inginocchiata davanti a lui con le mani giunte. Il cliente, il più delle volte, tiene gli occhi distolti, a volte guardando i palmi delle mani.

Il marito si alza a sedere per guardare la moglie. Vedendo il cliente seduto accanto a lui guardarsi di nuovo i palmi delle mani, Hellinger gli prende la mano destra e gli chiede: “Sai cosa hai tra le mani? -Acqua."
Il cliente guarda marito e moglie, aprendo le loro mani, ma senza guardarli. Marito e moglie si rivolgono a lui. Il marito tiene le mani aperte. Il cliente li guarda entrambi a lungo.
Hellinger si siede accanto a lei e le mette la mano sinistra sul cuore. Inizialmente, il cliente distoglie lo sguardo. In seguito, il suo sguardo oscilla tra il marito, la moglie e i palmi delle sue stesse mani. Hellinger lo attira delicatamente più vicino, avvolgendogli il braccio destro attorno mentre la sua mano sinistra rimane sul cuore del cliente. Dopo un po', il cliente si lascia andare e si guarda di nuovo i palmi delle mani. Hellinger le dice di tornare da suo marito. Il cliente si alza e
si avvicina a lui, ma poi diventa irrequieta e cammina avanti e indietro guardando i palmi delle mani. Infine si siede tra i suoi custodi.
Hellinger a marito e moglie Sdraiati per terra, fianco a fianco.
Quando la coppia è sdraiata sul pavimento, al cliente Sdraiati sul pavimento, accanto al marito.
Il cliente si alza e cammina da una parte all'altra, irrequieto. Quindi si trova accanto al marito che giace a terra. Un custode gli dice di sdraiarsi sul pavimento e lo aiuta a farlo.
Una volta a terra, Hellinger appoggia il braccio del marito sulla spalla del cliente. Il marito lo abbraccia e lo abbraccia al petto. Con l'altro braccio tiene la donna tra le braccia. Appoggia la testa sul suo petto.
Il cliente guarda brevemente i palmi delle sue mani. Un-

Poi incrocia le mani e resta sdraiato così. Altre due volte riapre brevemente le mani e poi le piega di nuovo. Rimane così per molto tempo. Poi il marito apre le braccia e lascia l'abbraccio. Il cliente alza la testa, la lascia cadere di nuovo, si guarda le mani, alza a lungo la testa per guardarsi intorno, la lascia cadere di nuovo e si guarda le mani aperte. Quindi piega le mani e sdraiati in questo modo.

Hellinger dopo tanto tempo, al gruppo Questa è la soluzione. Piega le mani proprio come il cliente.
Ai rappresentanti Va bene, lo lascio qui.
I rappresentanti si alzano. Il cliente si siede accanto a Hellinger con le mani giunte. Hellinger mette una mano sulle sue mani piegate. I due si guardano. Successivamente, il cliente guarda i suoi caregiver.
Per il gruppo Ha dei guardiani molto bravi e se li merita. Dopo pochi istanti è divertente quello che viene alla luce quando iniziamo con un minimo. Immagina cosa sarebbe successo se avesse posizionato prima il capitano e la donna, anche se sembrava il più logico. Ma ho iniziato solo con la donna. Non sapeva perché, ma sapeva chiaramente che doveva solo iniziare con lei. Mi venne in mente che una persona era stata omessa qui. E molte volte, la persona omessa è quella importante. Ecco il marito della donna. Improvvisamente abbiamo potuto vedere che in realtà era lui; La cosa del capitano era solo una storia.
Ciò che è venuto alla luce è che l'anima sa tutto. Quest'anima che agisce qui abbraccia tutto, è comune a tutti. Per questo motivo, i rappresentanti potevano sentirsi come le persone reali che stavano rappresentando. In quest'anima nulla è dimenticato, tutto è presente. La verità è nata perché ci siamo fidati completamente dei movimenti di quest'anima. Nessuna teoria avrebbe potuto portarci lì. Attraverso i movimenti dell'anima abbiamo potuto vedere dove sta la soluzione: nella riconciliazione tra l'assassino e la vittima. Lì inizia. I rappresentanti hanno trovato la loro strada nel loro modo speciale. L'anima li ha portati lì.
Il cliente sapeva anche cosa fare quando si è lasciato abbracciare da entrambi. La riconciliazione inizia quando diamo sia all'autore che alla vittima un posto nei nostri cuori.

Allora non sapevo come andare avanti. Ma poiché l'uomo e la donna erano morti, ordinai loro di stendersi per terra, fianco a fianco. Improvvisamente ho capito che il cliente doveva sdraiarsi accanto a lui. Lì iniziò a piegare le mani.
Dopo un po', quando l'uomo e la donna lo abbracciarono, riuscì a lasciarsi andare; si era sbarazzato di qualcosa. Ha tenuto la testa alta per molto tempo e ho pensato che forse si sarebbe alzato. Sarebbe stata una soluzione, perché poi avrebbe potuto lasciarsi tutto alle spalle.
Ai caregiver Questo continuerà a lavorare sulla tua anima. E la tua richiesta e cura lo aiuteranno. Non c'è bisogno di parlare di nulla finché la tua anima non emerge. E ciò richiede ancora tempo. Ma vedo che il trisnonno e la trisavola lo abbracciano insieme. Questa è l'immagine che ho. Anche tu devi fidarti di loro e di una forza più grande che purifica tutto il sangue.
Il cliente si guarda le mani. Cliente
Hellinger Vi auguro tutto il meglio.
I due si guardano a lungo. Poi il cliente si alza e vuole andare avanti. Hellinger gli afferra la mano sinistra e lo trattiene. Il cliente torna a sedersi, guardando Hellinger. Allora distogli lo sguardo.
Hellinger al cliente Adesso puoi restare.
Hellinger ha messo la sua mano sopra le mani del cliente. Ritira la mano destra e guarda di nuovo il palmo. Quindi piega di nuovo le mani. Questa fu la fine di questo lavoro.
Mostra
Dopo questo lavoro, i caregiver hanno commentato di essere rimasti sorpresi dal fatto che il cliente fosse così calmo durante la Constellation e che non avesse cercato di scappare. Erano anche stupiti dal fatto che si lasciasse toccare, cosa che normalmente non avrebbe permesso.

**DI UN LABORATORIO DIDATTICO A FORT LAUDERDALE FEBBRAIO 2003**

## Disturbo di personalità multipla

UN PARTECIPANTE Il mio cliente ha diverse personalità e molte

molte volte si autolesionismo. Ci ho fatto un Constellation, ma non è uscito nulla. Solo alla fine della costellazione ha guardato la mia gonna e ha detto: "Ecco Satana".

Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente e le dice dove posizionarsi.

Il rappresentante del cliente si piega all'indietro, sul punto di cadere, quindi piega leggermente le ginocchia.

Hellinger sceglie un altro rappresentante e la mette accanto al cliente, insegnandole a imitare qualsiasi movimento del cliente.

Le due donne si piegano all'indietro. Dopo alcuni istanti, il rappresentante del cliente cade all'indietro, ma si regge sulle mani. Per un po' tiene il corpo in aria, poi si lascia cadere a terra. La seconda donna imita ogni sua mossa.

Il rappresentante del cliente gira la testa verso l'altra donna. Gira anche la testa nella stessa direzione. Il rappresentante del cliente striscia in ginocchio per allontanarsi dalla donna. Questo segue allo stesso modo.

Hellinger all'altra donna Ora vai con il tuo intuito, qualunque esso sia.

Il rappresentante del cliente prende la mano dell'altra donna e le accarezza il braccio come per attirare la sua attenzione. Poi si gira verso di lei. L'altra donna, invece, non reagisce e gira la testa dall'altra parte.

Hellinger sceglie un altro rappresentante e la pone in vista della prima donna. La prima donna cerca di stabilire un contatto con questo rappresentante toccandole i piedi, ma la terza donna si ritira e non permette il contatto.

Hellinger fa quindi cenno al rappresentante del cliente di alzarsi e fare un passo indietro.

La terza donna si ritira sempre più fino a quando non finisce accanto al rappresentante del cliente. Entrambi guardano la prima donna ancora a terra.

Hellinger trascina il rappresentante del cliente più indietro, in modo che la terza donna venga lasciata sola con la donna a terra. Quando il rappresentante della cliente cerca di voltarsi, Hellinger sostiene questa mossa, portandola avanti di alcuni passi.

Hellinger al rappresentante del cliente Come ti senti adesso?
RAPPRESENTANTE CLIENTI Mi sento bene. Hellinger al partecipante Vi è chiaro? PARTECIPANTE Per me è molto commovente. Grazie. Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti. Al gruppo È la prima volta che imito i movimenti per lui con gioia. Ma abbiamo potuto vedere che il cliente doveva rappresentare qualcuno.

**WORKSHOP DIDATTICO A SALISBURGO**
**MAGGIO 2003**

### La formazione

Hellinger Ti do un cordiale benvenuto a questo seminario di formazione. Cosa significa formazione qui? Significa formare la percezione, la percezione esatta. Cioè, quando qualcuno fa riferimento a un problema o presenta un caso, impariamo a percepire: dov'è l'essenziale e cosa è decisivo? Cosa apporta più energia e cosa sottrae energia? Lo indicherò in modo che insieme possiamo verificarlo e imparare a concentrarci sull'essenziale.
È anche una formazione di aiuto. Aiutare, da un lato, è facile. Chiunque sente il desiderio di aiutare quando vede un'altra persona bisognosa. Quando qualcuno ci chiede la strada, ad esempio, ci piace guidarlo, informarlo della giusta direzione da prendere. E anche noi abbiamo ricevuto l'aiuto di tutti, specialmente dai nostri genitori. Grazie a questa propria esperienza di aiuto, sentiamo il desiderio di trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto, poiché ogni rapporto umano cresce attraverso lo scambio del dare e del prendere. Qui, invece, si tratta di un aiuto speciale, di aiuto come professione. Cosa significa? Significa, nella nostra professione, aiutare un'altra persona, soprattutto a svilupparsi e crescere. Se esamini il tuo aiuto: quanti dei tuoi clienti sono diventati forti grazie al tuo aiuto e attraverso quali interazioni

venire? E quanti sono stati rallentati nella loro crescita, ad esempio appoggiandosi troppo a te? Finché una persona si appoggia a un aiutante, non può più crescere. Aiutare un altro in modo tale che lui stesso affronti la sua vita e il suo destino, anche se duri, è un aiuto professionalmente corretto.
Quando una persona ha bisogno, occupiamo molto facilmente la posizione di madre o padre. In quel momento, l'altro diventa un bambino e non affronta più il suo destino. Questo tipo di aiuto è piacevole per l'aiutante e crudele per la persona a cui viene offerto.

Nell'opera qui vorrei mostrare quali sono gli elementi decisivi perché l'aiuto non venga solo dal cuore, ma diventi anche arte.

## La Salvezza

Hellinger a un partecipante Di cosa si tratta? PARTECIPANTE Si tratta di una bimba gemella di 7 anni arrivata al Villaggio dei Bambini all'età di otto mesi. Due anni fa, sua madre è morta di alcolismo. Non ci sono contatti con il padre. Ci siamo impegnati molto per stabilire quel contatto, ma non è stato possibile. Sì, c'è un contatto con la sorella del padre.
Hellinger Dov'è la sorella gemella? PARTECIPANTE Vive anche nel Villaggio dei Bambini. Hellinger Nel tempo ho imparato a fidarmi soprattutto di ciò che viene mostrato attraverso i rappresentanti. Ecco perché non vorrei fare altre domande ora, ma piuttosto eleggere direttamente un rappresentante per la ragazza. Dal loro comportamento vedremo dove si sta muovendo tutto. Quindi puoi fornire ulteriori informazioni se necessario.

Hellinger sceglie un rappresentante per la ragazza e la posiziona. Il rappresentante è irrequieto, distoglie lo sguardo e poi a terra, barcollando sempre.
Hellinger al rappresentante Questa ragazza è persa. Dove stai guardando?
PARTECIPANTE Ai morti.

Hellinger Guarda chiaramente la madre.
Sceglie un rappresentante per la madre e le ordina di sdraiarsi supino sul pavimento davanti alla ragazza. Dopo qualche istante, la ragazza si gira e fa qualche passo avanti, lasciandosi dietro la madre.
Hellinger la partecipante Ha detto che c'era una sorella del padre? La conosci?
PARTECIPANTE La conosciamo. Ci sono anche i fratelli della madre che, dopo la morte della madre, sono entrati in contatto con le ragazze.

Sentendo queste informazioni, la ragazza si gira di nuovo. Hellinger sceglie un rappresentante per uno degli zii della ragazza e lo posiziona di fronte a lei.
La ragazza guarda lo zio con una risata sulle labbra.
Hellinger al partecipante Qui c'è una relazione, la si vede subito. La ragazza si avvicina allo zio, prima timidamente, poi più rapidamente, e gli sta accanto. I due si guardano affettuosamente, la ragazza sorride felice.
Hellinger al partecipante Ce l'abbiamo?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Bene, allora è tutto. Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Hellinger dopo qualche istante, alla partecipante Puoi lasciarla andare?
PARTECIPANTE Sì. Con questa immagine, sì. Hellinger Ora non sei più necessario. Non è bello? PARTECIPANTE Sì. Ci sono tanti altri che hanno bisogno di aiuto. Hellinger al gruppo In aiuto, l'importante è trovare l'essenziale. Una volta che ce l'abbiamo, possiamo fermarci. Se vogliamo continuare, sottraiamo qualcosa. In una situazione del genere, alcuni aiutanti pensano che dovrebbero comunque fare qualcosa di più per la ragazza. Non fanno niente per la ragazza. Vogliono divertirsi un po' di più, per così dire.
Per il partecipante Questo grande aiuto, da un lato è una rinuncia, ma, allo stesso tempo, che guadagno!
La forza più grande viene sempre dalla famiglia stessa. Se possiamo portare i bambini lì, gli fa sempre bene, anche se noi, dall'esterno, pensiamo che non sia una buona famiglia. Questa è la nostra immagine. Il ragazzo, invece, si sente a casa nella sua famiglia.

A volte confronta le famiglie che a volte disprezziamo con le famiglie perfette. Dove c'è più forza? PARTECIPANTE Ho appreso la risposta lì nel Villaggio dei Bambini.

## Morte

Hellinger a un altro partecipante Di cosa si tratta? PARTECIPANTE Si tratta di un cliente di 18 anni. Per due anni è stata tossicodipendente e alcolizzata, ma in seguito è risorta. Temo che non rimarrà in vita.

Hellinger Con chi lavorerò?

PARTECIPANTE Con me?

Hellinger Esatto. Posiziona il partecipante.

Al partecipante E chi metterò davanti?

PARTECIPANTE Genitori?

Hellinger sceglie un rappresentante e lo posiziona di fronte a lei. Hellinger Lui è la morte.

Dopo alcuni istanti, il rappresentante della morte si avvicina al partecipante. Poi le mette la mano destra sulla spalla e la tira a sé. Entrambi si guardano intensamente. La donna appoggia la testa sul suo petto e la morte le accarezza il capo. Nel frattempo, Hellinger ha presentato un rappresentante del cliente.

Dopo un po', la morte viene rilasciata dal partecipante. Entrambi si guardano negli occhi. Poi la morte fa qualche passo indietro per tornare al suo posto originario. Il partecipante e il cliente si guardano. Hellinger prende per mano la cliente e, passando con lei tra il partecipante e la morte, la conduce lontano da loro, verso l'indipendenza. Arrivato lì, il cliente fa un respiro profondo e ride di sollievo.

Abbiamo visto il gruppo.

Al partecipante L'hai visto anche tu?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.

Dopo qualche istante, al partecipante Sai cosa ha fatto il tuo cliente?

PARTECIPANTE Mi ha lasciato. Hellinger Ha lasciato la morte alle spalle.

Hellinger aspetta mentre il concorrente annuisce pensieroso.
Al gruppo vorrei ancora commentare questo. Molti aiutanti si oppongono al destino di un cliente, o si oppongono alla morte, pensando di dover salvare una persona dal suo destino o dalla morte. Fondamentalmente perché? Chi teme la morte e chi teme il destino? l'aiutante Con il loro aiuto, intende sfuggire alla sua morte e al suo destino, usando i suoi clienti. Ma che buon cuore hanno! Che buon cuore! –Tuttavia, il risultato mostra che è un cuore crudele, un cuore codardo.

**Il figliol prodigo**

Hellinger a un partecipante Di cosa tratta questo caso? PARTECIPANTE Ho un cliente il cui padre è arabo e la cui madre è austriaca. Suo padre l'ha cacciata di casa all'età di 20 anni quando si è innamorata di un austriaco.

Hellinger Il padre vive in Austria?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger E perché?
PARTECIPANTE Vi si è sposato e vi lavora anche. Il cliente non vede genitori e fratelli da 20 anni. Non ha contatti con loro, anche se vivono nelle vicinanze.
Hellinger Vuoi dire che tutto questo è successo 20 anni fa? PARTECIPANTE Sì.
Hellinger E qual è il tuo problema adesso? PARTECIPANTE Il tuo problema è che vorresti riprendere i contatti con la tua famiglia.

Hellinger al gruppo Se sei d'accordo con quanto ha appena detto, dov'è il problema? Con chi? Dov'è la forza? Con chi dovrei lavorare? È solo per controllare, non c'è bisogno che tu mi risponda. Sta solo a te contattare.
Al partecipante, cosa ne pensi? PARTECIPANTE
Col padre. Hellinger Esatto. Chi non ha contatti?
PARTECIPANTE Non ha contatti con suo padre.

Hellinger Chi non ha contatti?
Vedendo che il partecipante dubita, al gruppo È molto chiaro, e te ne sei accorto subito. Non ha contatti con la sua famiglia.
E la figlia dice: "Lo faccio proprio come te, per te". Al partecipante Riesci a sentirlo?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Ma verificheremo, ovviamente. PARTECIPANTE Un problema, ed è così che l'ho scritto anche io, è che io... Hellinger interrompendo il gruppo, cosa accadrebbe se glielo lasciassi fare? Cosa accadrebbe alla forza?
Al partecipante Ti rendi conto?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Bene, sceglieremo un rappresentante per il padre. Di che paese è?
PARTECIPANTE Dalla Siria.
Hellinger sceglie un rappresentante per il padre e lo posiziona. Dopo pochi istanti, il padre si gira. Hellinger sceglie un rappresentante per la Siria e lo mette a distanza alle spalle del padre.
Il padre si gira di nuovo, cerca di fare un passo avanti, ma poi fa un passo indietro. Avanza di nuovo, si ferma e fa un passo indietro. La Siria tiene le braccia aperte in un gesto di benvenuto. Hellinger seleziona un rappresentante per il cliente e la presenta
la foto.
Il padre si avvicina ancora di più e si frappone tra la Siria e la figlia. Si avvicina alla Siria, le sta al fianco e si asciuga le lacrime con le mani.
Il padre si mette prima davanti alla Siria, poi si gira e stringe i pugni.
Dopo un po', Hellinger sceglie un rappresentante per la madre e la posiziona anche davanti a tutti gli altri.
Il padre guarda per un momento la moglie, poi si volta indietro. La madre fa un gesto alla figlia come per salutarla, poi si rivolge al marito. Siria, da dietro, tira per la manica il padre. Si guarda indietro per un momento, poi distoglie lo sguardo di nuovo. La Siria tira di nuovo la manica. Il padre si allontana. La figlia piange. Hellinger sceglie un rappresentante per il marito della figlia e lo presenta.

duce nella foto. La figlia scappa dalla Siria, spostandosi indecisa da un luogo all'altro, come se non sapesse dove andare. Alla fine va dalla madre e si abbracciano entrambi.
La figlia si allontana dalla madre e la mette di schiena davanti a sé. La madre la spinge gentilmente in avanti. Più tardi, la figlia si avvicina al padre, piangendo. Si avvicina anche la madre.
Siria si trova di fronte al padre e gli fa cenno di avvicinarsi. Il padre si rivolge alla Siria, ma non reagisce. La figlia si allontana dal padre per andare dal marito. I due si abbracciano affettuosamente.
Il padre guarda brevemente sua figlia, poi si gira, facendo una mossa per lasciare il palco da dietro. Poi si gira a pugni chiusi. La Siria gli tende la mano destra.
Hellinger avvicina Siria e il padre agli altri. Mette il padre davanti alla Siria e gli dice: “Inginocchiati”. Dopo qualche momento di incertezza, il padre si inginocchia. Anche la madre si inginocchia davanti alla Siria. La Siria scoppia in lacrime. Il padre è irrequieto, scuote la testa e tiene i pugni chiusi, incapace di chinarsi. Siria gli si avvicina e gli carezza la testa, avvicinandolo a lui, sempre in ginocchio. Infine, anche il padre scoppia in lacrime. Siria si sporge verso di lui finché la sua testa non poggia sulla schiena di suo padre. Sia Siria che il padre piangono profondamente commossi.

Dopo un po', la Siria si raddrizza. Il padre, sempre in ginocchio, volta il viso dall'altra parte e continua a singhiozzare. Poi si alza e si mette da parte. Rimane irrequieto e ancora e ancora chiude i pugni. La Siria tende una mano.

Hellinger al padre Guarda la Siria e dille: "Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".
PADRE Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.
Siria sorride al padre, tendendole la mano destra e posando la sinistra sul cuore. Il padre si gira e guarda la figlia. Lei si avvicina a lui ei due si abbracciano. Nel frattempo, la Siria si è voltata e guarda altrove.
Hellinger al partecipante Chi rappresenta la figlia per il padre?
PARTECIPANTE Alla madre?
Hellinger in Siria.

Dopo qualche istante penso di poter interrompere il lavoro qui.

## aiuto sistemico

Hellinger al gruppo Possiamo imparare molto da questo lavoro e vorrei affrontare alcuni dettagli.

Alla partecipante Quando una cliente viene da te, la tentazione è di guardarla come fai nella psicoterapia tradizionale: arriva una cliente e tu stabilisci un rapporto con lei. In questo modo già sbagli, il tuo amore cade nel posto sbagliato e sei perso.

L'importante è l'atteggiamento sistemico. Così, lo sguardo abbraccia l'intero sistema. Ti esponi all'intero sistema e in questo modo sai chi ha bisogno di aiuto.

Con chi era il mio cuore? Fai attenzione, non rispondere così in fretta. Con chi era il mio cuore? Te lo dico io, così non devi indovinare. -Con la Siria, ovviamente.

PARTECIPANTE Questo volevo dire. I due si guardano ridendo.

Hellinger Ti ho sottovalutato. -Con la Siria, esattamente. Il padre, a quanto pare, aveva contratto qualche colpa con la Siria. Qualcosa deve essere successo. È un figliol prodigo. Ciò che è irrisolto tra lui e la Siria è irrisolto anche tra lui e la figlia. La figlia gli rappresentava la Siria; forse rappresentava anche la madre, ma "madre" in senso siriano.

Non appena scopri a chi dovrebbe essere diretto il tuo amore, puoi immediatamente lavorare. Quindi, tutti sono in sintonia con te. Da quanto tempo sei con questo cliente?

PARTECIPANTE È già venuto alcune volte.

Hellinger E che fai adesso?

PARTECIPANTE Con lei?

Hellinger Dille cos'è successo qui e licenziala immediatamente. Non puoi aiutarlo; deve rappresentare qualcosa per suo padre. Ma se dà alla Siria un posto nel suo cuore, è al sicuro. Non puoi fare di più con lei, è il suo destino essere coinvolto in questo modo.

Se la licenzi come ti ho suggerito, il cliente finisce per diventare più forte o più debole?
PARTECIPANTE Finisce per essere più forte.
Hellinger Esatto. Pertanto, questo è l'intervento terapeutico corretto.
I due si guardano ridendo.
Hellinger Va bene?
PARTECIPANTE Sì.

## Destino

Hellinger al gruppo vorrei dire qualcosa sul destino. Il destino è in gran parte predeterminato per noi, attraverso i nostri genitori e il nostro paese. Solo essendo in accordo con questo destino, con questi certi genitori e con la nostra origine, ed essendo disposti a prendervi il nostro posto, abbiamo la forza. Chi rifiuta i suoi genitori, rifiuta il suo destino. Chi rifiuta la sua patria cercando di scappare da essa, rifiuta il suo destino. Così si indebolisce. Ci sono delle eccezioni, a volte una persona è costretta a lasciare la propria patria, ad esempio in Irlanda, durante il periodo della carestia. All'epoca, metà delle persone immigrava negli Stati Uniti, è diverso.

Ma quando qualcuno cerca di eludere le richieste del suo paese e del suo ambiente, si indebolisce. Nel padre si vedeva: non ha forza, è come un figliol prodigo, smarrito. Pertanto, come aiutanti, portiamo nel nostro cuore i genitori concreti di una persona, la sua Patria e il suo destino speciale. Così è aiutato secondo questo destino.
Naturalmente, questo significa, prima di tutto, avvicinare il cliente alla sua destinazione, ai suoi genitori, alla sua patria, ai suoi antenati, alle circostanze concrete. Una volta lì, prende vapore.

**La soluzione**

Hellinger al gruppo Qui davanti a noi abbiamo tre bambini. Ma non lavorerò con i bambini, perché i bambini sono sempre bravi e

amorevole. Mi concentrerò su ciò che è significativo nella famiglia. Innanzitutto vi presento la famiglia: è una mamma con due figli. In grembo, il figlio più giovane; il secondo figlio, di circa 5 anni, è seduto accanto a lui. Dall'altra parte c'è la sorella della madre con il figlio di 14 anni. E al suo fianco, la madre di entrambi, la nonna dei bambini.

**Nota:**

Il tema è la rabbia omicida che a volte affiora nel quattordicenne e nel bambino di cinque. Apparentemente, ci sono segreti in famiglia in relazione al nazionalsocialismo, quindi si sospetta che gli attacchi aggressivi dei bambini siano legati a questa storia. Tutte queste informazioni non sono menzionate davanti al pubblico.

Hellinger Inizierò con la nonna.

Al gruppo non voglio dire di cosa si tratta per proteggere i bambini. Il mio interesse è per l'intero sistema.

Nonna Sei sposata e hai quanti figli?

NONNA Sono sposata e ho tre figlie. La madre dei due bambini è la più piccola, l'altra è la più grande.

Hellinger E tuo marito? LA NONNA ridendo Non gli interessano queste cose. Hellinger al gruppo Verificatevi: con chi comincerò? Dall'impressione che mi ha fatto, è molto chiaro con chi sto iniziando.

Hellinger sceglie un rappresentante per la nonna e la posiziona. Dopo pochi istanti, il rappresentante della nonna inizia a guardare per terra. Poi fa qualche passo indietro e si gira di lato, ma continua a fissare il suolo.

Hellinger sceglie un rappresentante e gli dice di sdraiarsi sulla schiena per terra.

Il rappresentante della nonna si copre la bocca con una mano e sembra molto a disagio. Dopo pochi istanti, si gira verso il morto a terra e incrocia le braccia. Poi si copre il viso con entrambe le mani.

Hellinger chiede alla figlia maggiore della nonna di sdraiarsi accanto all'uomo a terra. Una volta a terra, la figlia guarda il morto. Hellinger al rappresentante della nonna Come stai

tu, meglio o peggio?
RAPPRESENTANTE DELLA NONNA È più pericoloso.
Hellinger Ti senti meglio o peggio adesso?
RAPPRESENTANTE DELLA NONNA Meglio.
Hellinger al figlio della sorella maggiore Sdraiati anche accanto a tua madre. Dopo pochi istanti, al figlio maggiore dell'altra sorella, sdraiati anche lui accanto a lui.
La figlia maggiore della nonna e il morto si guardano intensamente.
Tè. La nonna ha fatto qualche passo indietro. Dopo un po' va dall'altra parte e si siede accanto ai suoi nipoti. Poi si stende per terra.
Hellinger chiede alla figlia maggiore della nonna e ai due figli di alzarsi. Quindi chiama anche la figlia più piccola della nonna e mette le due sorelle con i loro figli su un lato del palco, guardando la nonna e il morto sul pavimento.
Il rappresentante della nonna guarda il morto. Hellinger gli dice di guardare la nonna. I due si danno la mano.
La nonna si avvicina in modo che le loro mani si tocchino.
Hellinger mette i bambini davanti alle loro madri e loro li tengono. Entrambi i bambini guardano le loro madri. La figlia maggiore sta piangendo.
Infine, Hellinger presenta i rappresentanti dei padri dei bambini, mettendoli accanto alle loro mogli.
Hellinger dopo qualche istante posso lasciarti qui. Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al gruppo Adesso non voglio commentare nulla di quanto appena dato qui, anche per tutelare i bambini. Ma ho rimosso i bambini da un coinvolgimento sistemico; di questo si trattava. Non sono dei bei bambini, tutti e tre? Va bene, lo lascio così. (Vedi anche “Visita al cimitero con un bambino”).

**"Tu sei il mio destino"**

Hellinger a un partecipante Di cosa si tratta? PARTECIPANTE Si tratta di un giovane il cui padre è morto l'anno scorso in un incidente in moto. Un...

Hellinger interrompe, Qual è il tuo problema?
Al gruppo Prima di iniziare con la storia, vorrei sapere di cosa si tratta per il cliente.
Al partecipante Forse possiamo salvarci l'intera storia allora.
PARTECIPANTE Questo è un conflitto di lealtà.
Hellinger E che cos'è?
PARTECIPANTE ridendo C'è un fatto importante che devo proprio raccontare. Il padre ha avuto un incidente proprio un giorno prima che sua moglie, la madre del cliente, volesse lasciarlo.
Quando il partecipante cerca di continuare a parlare, Hellinger la ferma con un gesto.
Hellinger al gruppo Posso permettergli di sfogarsi?
Risate in gruppo.
Hellinger Da quello che ha detto, cosa devo fare?
Dopo qualche momento di riflessione Bene, lo farò e basta.
Hellinger sceglie i rappresentanti per il cliente e suo padre, posizionandoli uno di fronte all'altro.
Hellinger al rappresentante del padre Sdraiati sul pavimento. In effetti, sei morto.
Dopo pochi istanti, Hellinger sceglie un rappresentante per la madre e la presenta alla Constellation.
Hellinger alla madre Guarda il tuo defunto marito e dì: "Questo era il mio desiderio".
MADRE Questo era il mio desiderio.
Il figlio scoppia in lacrime e va dal padre, gli accarezza la testa e si stende accanto a lui. Poi si alza di nuovo e guarda la madre. Il padre guarda anche sua moglie. Il figlio si alza e guarda la madre, furioso. Hellinger gli fa fare qualche passo indietro. Il figlio sta in piedi con i pugni chiusi.

Hellinger al gruppo E che ne sarà di lui? -Sarà un assassino. Al figlio Ora ti volti.
Hellinger lo fa girare. Il figlio gli mette una mano sul collo. Hellinger Non devi impiccarti.
Hellinger lo allontana ulteriormente dai genitori. Il figlio è ancora molto teso. Hellinger lo gira per affrontare il padre e la madre. Hellinger Guarda la madre e dille: “Sei il mio destino”.

FIGLIO con voce aggressiva Tu sei il mio destino. Hellinger con tono normale "Sei il mio destino."
FIGLIO fa un respiro profondo, poi dice piano Tu sei il mio destino. -Sei il mio destino, mamma.
Hellinger lo gira, lontano di nuovo dalla madre e dal padre. Quindi, mette un uomo di fronte a lui.
Hellinger Questo è il tuo destino.
Entrambi si guardano gentilmente. Il destino si rivolge al figlio. Si avvicina e i due si tengono per mano.
Hellinger al partecipante Posso lasciarlo qui?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger ai rappresentanti Ok, grazie a tutti. Al gruppo Non abbiamo bisogno di portarlo fino in fondo. Anche lavorando con il cliente stesso, mi fermerei qui. L'essenziale è chiaro.
Al partecipante Anche per te?
PARTECIPANTE A dire il vero no. Non so chi dovrei identificare come destinazione del cliente.
Hellinger si posiziona sul palco, quindi mette di fronte a sé il rappresentante del cliente.
Hellinger al figlio Guardala e dille: “Tu sei il mio destino”. Il figlio ride e scuote la testa.
Hellinger Va bene, basta.
Risate in gruppo.
Hellinger al partecipante Vi è chiaro? La partecipante annuisce con la testa.
Al gruppo Ti rendi conto di quanto possano essere pericolosi i terapeuti? Puoi solo aiutare con la paura e il tremore. E la cosa più pericolosa è amare il cliente come ama un padre o una madre. Quindi è pericoloso per tutti.
Al partecipante Ora ti è chiaro?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Va bene, quindi ti auguro tutto il meglio.

## Impotenza

Hellinger a un partecipante Ebbene, che cos'è?

UNA PARTECIPANTE Si tratta di una donna con un figlio di 28 anni che soffre di psoriasi alle articolazioni, non solo della pelle. Anche la sorella della madre ha contratto una gravissima psoriasi all'età di 30 anni e da allora è malata. Ma il problema per la donna è suo figlio.

Hellinger E cosa dovresti fare in questo caso? PARTECIPANTE Mi chiede di aiutarlo a chiarire cosa sta succedendo, cosa è andato storto affinché il figlio debba soffrire in questo modo. Ha un'artrite molto grave.

Hellinger E a chi penso?
PARTECIPANTE Nel figlio?

Hellinger Nella persona che non è stata nominata. PARTECIPANTE Suo padre, suo marito, aveva prima di lei una fidanzata, che lasciò senza alcun motivo importante e che era molto arrabbiata. HELLINGER La psoriasi o neurodermite si verifica dove c'è una maledizione, cioè dove qualcuno è arrabbiato. Hai già detto chi è pazzo. Dov'è la soluzione, dunque?
Vedendo che il partecipante esita È molto semplice. Una buona definizione contiene sempre la soluzione. La soluzione l'ho già detto, ma la dimostrerò.

Hellinger sceglie due rappresentanti, uno per la madre e uno per la precedente fidanzata del padre, mettendoli uno di fronte all'altro.
Dopo qualche istante Hellinger sceglie anche un rappresentante per il figlio e lo introduce nella Costellazione, in disparte e alla stessa distanza dalle due donne. Il figlio inizia a tremare e guarda per terra.

Hellinger sceglie un rappresentante del padre e lo posiziona al fianco del figlio.
Il figlio respira. Anche il padre guarda per terra. La ragazza del padre fa un passo indietro.
Hellinger seleziona un uomo e gli dice di sdraiarsi supino a terra tra le due donne.
Hellinger al gruppo Il padre trema, vedi? Sta tremando e anche il figlio tremava.
Il figlio appoggia la testa sulla spalla del padre. Hellinger dopo pochi istanti, al figlio Sdraiati accanto a lui.

Al padre, come stai? Meglio o peggio?
PADRE Meglio.
Hellinger al partecipante Sai di cosa si tratta?
PARTECIPANTE Il padre del padre aveva una donna morta di parto insieme al bambino.
Hellinger Rimango nel presente. Questa è la sua ragazza. Sai chi è la persona a terra?
PARTECIPANTE Non ho mai smesso di pensarci.
Hellinger È un figlio abortito di loro due.
Successivamente, Hellinger chiede al figlio di alzarsi e dice al padre di stendersi accanto al morto. Quando il padre gli sta accanto, lui e il morto si incontrano e si guardano l'un l'altro.
Al gruppo Questi due si sono riconciliati. Al figlio, come stai?
FIGLIO Anche io stavo bene laggiù.
Hellinger gli fa cenno di stare accanto a sua madre e chiede a entrambi di girarsi, lasciando dietro di sé il padre, la sua ragazza e il morto. Hellinger alla mamma Che ne dici di te così?
MADRE Meglio.
Hellinger al figlio Per te?
FIGLIO Da parte di padre mi sentivo meglio.
Hellinger al partecipante Non puoi farne a meno. La forza che lo trascina lì è troppo forte. È chiaro?
PARTECIPANTE Sì, mi è chiaro.
Hellinger ai rappresentanti Ok, grazie a tutti. Al gruppo vorrei commentare le percezioni. La prima cosa fu che il figlio fissava per terra, tremante. Poi ho messo il padre accanto a lui. Cominciò anche a tremare e guardò per terra. Quindi c'era un uomo morto lì. Più tardi, quando ho messo il figlio accanto al morto, il padre si è sentito meglio. Cioè, il figlio dice: "Morirò al tuo posto".
Alla fine, quando il padre era in questo luogo, era in sintonia con i morti.
Al partecipante Cioè, per il padre, la cosa giusta da fare è morire. Ma il figlio non si arrende nel tentativo di salvare il padre. E questo è il tuo destino. Ed è una bellissima destinazione. In effetti, si sentiva bene laggiù.

Puoi offrirgli qualcosa di meglio? La
partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Hai qualcosa di meglio per lui? Sarebbe buono. Ma lui laggiù era molto felice. Tuttavia, lo affronterò di nuovo, come una svista.
Hellinger mette il figlio davanti al partecipante. Dopo qualche istante, il partecipante, sorridendo, fa qualche passo indietro. Hellinger alla partecipante Dille: "Papà sta meglio".
PARTECIPANTE Papà sta meglio. Il
figlio annuisce con la testa.
FIGLIO a Hellinger Ora, con lei, ho cominciato ad avere le stesse palpitazioni di prima nella Costellazione, prima dei tremori. È simile, ma non tremo.
Hellinger Esatto.
Al partecipante Se continuassi, metterei il padre davanti a suo figlio, e ti metterei più lontano, in modo che tu potessi solo osservare cosa succede qui. Allora hai forza perché non sei più nel mezzo.

**Visita al cimitero con un bambino**

(continua da "La soluzione")
Hellinger al bambino di 5 anni che scende le scale dal soggiorno
Vieni con me un momento. Sì, vieni con me.
Il ragazzo si avvicina e si siede accanto a Hellinger. Gli mette il braccio destro sulla spalla e lo guarda per un po'. Il ragazzo è molto calmo.

Hellinger Ti racconterò una storia.
RAGAZZO Hm, ehm.
Hellinger Noi due faremo una visita al cimitero. Ti prendo per mano, prendo per mano il ragazzo e andiamo al cimitero. Là andiamo a vedere le tombe, una dopo l'altra. Ci sono molti morti sepolti lì. Prima di ogni tomba ci inchiniamo, noi due, proprio così. Il ragazzo si inchina leggermente. E ti auguriamo pace. RAGAZZO Hm, ehm.

Hellinger E tu dici loro: "Io vivo".
BAMBINO Vivo.

Hellinger "Guardami con occhi buoni."
BAMBINO Guardami con occhi buoni.
Hellinger "Anche se tu sei morto e io vivo."
BAMBINO Anche se tu sei morto e io vivo.
Hellinger "E vorrei vivere a lungo."
BAMBINO con voce forte E vorrei vivere a lungo.
Hellinger Sì, e: "E voglio che anche molti altri vivano a lungo".
BAMBINO E voglio che anche molti altri vivano a lungo. Hellinger Questo è tutto. Quindi andiamo di tomba in tomba, noi due, sì? Attraverso l'intero cimitero. Quindi lasciamo il cimitero, usciamo attraverso il portale e ci lasciamo alle spalle il cimitero. Arriviamo ad un bel prato dove ci sono fiori preziosi. E raccoglieremo dei fiori, ok?

RAGAZZO annuendo Sì.
Hellinger Un bel bouquet.
RAGAZZO Un bel bouquet.
Hellinger Poi torniamo un attimo al cimitero e deponiamo i fiori su una tomba.
RAGAZZO Sì.
Hellinger Quindi i morti sono contenti che qualcuno li ricordi.
RAGAZZO Sì.
Hellinger Buona fortuna a te.

## la pienezza della felicità

Hellinger la mattina dopo In fondo sono un filosofo. La terapia è ciò che faccio in aggiunta. Questa, in fondo, è filosofia applicata, cioè non sono in alcun modo un terapeuta ma piuttosto rifletto sulla vita. In questo senso vorrei continuare a lavorare, al servizio della vita così com'è, senza alcun desiderio che sia diversa da ciò che è. Non c'è niente di meglio di quello che è. Non ci sono genitori migliori di quelli che abbiamo, non c'è futuro migliore di quello davanti a noi. -Quello che è, è il più grande. E felicità significa portarla al mio cuore così com'è

– e sii felice per questo. Questa è la pienezza della felicità: gioire nella realtà così com'è, nei nostri genitori come sono, nel nostro passato come era, nei nostri partner come sono, nei nostri figli come sono, sono proprio così. Questo è il più bello. La gioia è la pienezza della felicità.

## Aiuta oltre gli aiutanti

C'è una forma di psicoterapia, e anche una forma di Costellazioni Familiari, in cui si procede secondo il principio: qual è il problema? Quindi cerchiamo la soluzione e, una volta che l'abbiamo, è finita. Questa è una procedura valida e spesso ha successo. All'improvviso si vede la soluzione e si trova anche una frase curativa che fa scattare un movimento nell'anima, e tutti possono tranquillamente scendere e dire: "Come abbiamo fatto bene!" E il terapeuta potrebbe pensare: "Ho fatto un ottimo lavoro!" E molte volte lo è davvero. Questo è un lato. In questo modo funziona quando il problema si sposta piuttosto in primo piano.

Tuttavia, quando si tratta dei grandi movimenti, il più grande, quando si tratta di vita e di morte, un altro movimento è quello che si dispiega. Un movimento che supera di gran lunga quella che noi concepiamo come soluzione. Qui agiscono le forze del destino. Lo vediamo, ma nessuno ha il diritto di intervenire, ad esempio, per trovare una buona soluzione. Il movimento stesso è fantastico. Quando lo vediamo e ci arrendiamo ad esso, permettendogli di agire, appare la grandezza. Tutto questo accade al di là degli aiutanti. Hanno avuto solo l'opportunità di vedere qualcosa di grande e di esserne toccati. Questo è tutto.

# pace per i morti

Hellinger a un partecipante Che cosa è successo? PARTECIPANTE Mio nonno, il padre di mia madre, ha ucciso un soldato russo quando era giovane senza alcun motivo.

Hellinger al gruppo Un evento come questo ha ripercussioni in famiglia. Cosa si fa qui? Cosa si può fare?

Al partecipante, cosa ne pensi? Cosa sarebbe indicato qui?
PARTECIPANTE Lavora con il soldato e con il nonno.
Hellinger Esatto, abbiamo bisogno di entrambi.
Sceglie i rappresentanti per il soldato russo e per il nonno e li mette uno di fronte all'altro.
Dopo pochi istanti, Hellinger sceglie un procuratore per la madre del soldato russo e la mette dietro di lui. La madre è estremamente irrequieta, trema e increspa le labbra. Allo stesso tempo, allunga le mani con le dita aperte davanti a sé, respirando affannosamente e tremando di rabbia. Alla fine stringe i pugni e inizia a urlare a squarciagola, battendo i piedi per terra e alzando i pugni. Poi scoppia in lacrime mentre tiene suo figlio per le spalle e appoggia la testa sulla sua nuca. Dopo un po' si calma e inizia a guardare il nonno.
Il nonno, prima teneva i pugni chiusi, poi li apre.

Nel frattempo, Hellinger ha presentato il partecipante, il nipote del nonno, alla Constellation. Si rivolge al soldato russo ea sua madre.

La madre del soldato russo fa un passo di lato, ma continua a sussultare. Il nonno si avvicina al soldato russo. Entrambi si guardano a lungo.
Hellinger al nonno Inchinati a lui.
Il nonno si inchina profondamente, poi si inginocchia e si inchina a terra, tendendo le mani al soldato russo.
Hellinger dopo qualche istante, al nonno Ora sdraiati a faccia in giù davanti a lui.
Il nonno si stende a pancia in giù con le braccia tese verso il soldato russo. Poi si gira da un lato, come morto. Dopo pochi istanti, il soldato russo si stende accanto a lui.
La madre si inginocchia accanto al figlio morto, gli accarezza la guancia e si sdraia accanto a lui singhiozzando. Nel frattempo, Hellinger ha trasformato il partecipante in modo che sia rivolto verso l'esterno.
Hellinger Così finisce tutto. E poi si può passare.
Al partecipante, come ti senti ora?
PARTECIPANTE Ho preso un respiro profondo.

Hellinger Guarda indietro ancora una volta per farti vedere. Questo è passato.

Ai rappresentanti Va bene. Grazie a tutti.

Al gruppo Qui serve di nuovo la filosofia. Filosofia significa: guardiamo alla vita nel suo insieme e aspettiamo che ci mostri qualcosa. E a questo qualcosa diamo subito il nostro assenso. Qui, ad esempio, abbiamo potuto vedere che la morte faceva bene a tutti. Il mio caro amico Rilke, nella prima "Elegia di Duino", descrive cosa succede quando si piange chi è partito prematuramente. E chiede: “Cosa mi chiedono i morti? Possa io staccarmi dolcemente dall'apparenza dell'ingiustizia che, a volte, ostacola leggermente il puro movimento della tua anima. Coloro che sono morti prematuramente non hanno subito ingiustizie. E non hanno perso nulla.

E poi descrive la resa a questo movimento di distacco. Ad esempio, che si abbandoni anche il proprio nome come se fosse un giocattolo rotto. Tutto scompare, tutto. Dov'è? Noi non sappiamo.

L'altro mio grande amico Richard, soprannominato Wagner, parla della gioia dell'oblio estremo. Questo si trova alla fine, una volta completato il processo di morte. Infatti il morire comincia solo con la morte, è l'inizio del morire. La pienezza, il completamento del processo, ha bisogno di più tempo, fino a raggiungere finalmente l'oblio. Non sappiamo come, ma sono pensieri che fanno bene all'anima.

Anche qui è vero che i discendenti possono crescere solo quando ciò che era può finalmente riposare in pace ed essere passato. Infine.

Coloro che continuano a lottare per il passato, in fondo, non hanno bisogno di fare nulla; rimangono sempre bambini, non diventano mai adulti. Si sforzano invano per tutta la vita e alla fine muoiono anche loro, ma senza risultati.

Ok, questa è la fine della mia filosofia.

Meditazione: L'amore per il destino

## Il destino ci appare in chiunque incontriamo.

siamo in ritardo Ognuna di queste persone diventa il destino per noi – e noi, il destino per loro. Quindi, l'amore del destino significa amare sia il destino che mi si presenta nell'altro –che mi arricchisce, mi sfida e attraverso di esso colpisce anche me–, significa anche amare il destino che arricchisce, sfida e, molte volte, anche colpisce l'altro attraverso di me. In questo modo, ogni incontro con altre persone diventa più di un semplice incontro tra me e loro. Diventa un incontro di destini che agiscono uno dietro l'altro e me. Possono essere destinazioni gioiose o dolorose; possono essere al servizio della crescita o della limitazione, del dare o del togliere la vita.

Quindi, l'amore del destino è l'amore supremo, che esige il massimo, dà il massimo e prende il massimo. In lui superiamo noi stessi.

Cosa significa questo in dettaglio?

Quando un'altra persona, dal mio punto di vista, vuole farmi del male e farmi del male, in qualsiasi modo, molte volte la mia prima reazione è di augurargli del male, complottando un compenso o una vendetta. Se invece lo guardo come una persona esposta al suo destino, riconoscendo che il suo destino, attraverso di lui, diventa anche il mio destino, non affronto più l'altro come essere umano, affronto il destino – e lo amo. In quell'istante mi arrendo a un potere fatale, lascio che mi tocchi e al di là del mio sgomento personale, rimango innamorato in ogni circostanza.

D'altra parte, quando divento destino per l'altro in un modo che lo ferisce, lo limita e lo costringe a salutarsi e a separarsi, resisto al senso di colpa, come se agissi per il mio stesso interesse, per desideri distruttivi o cattive intenzioni, invece di essere esposto al destino, tuo e mio. Anch'io devo amare questo destino, così com'è, e così, attraverso questo destino, mi purifico e mi costituisco allo stesso livello dell'altro.

Chi ama così il destino, il proprio e quello degli altri, in qualunque modo diventi destino per l'altro e per me, è d'accordo con tutto così com'è. Fa parte di un tutto più ampio e, allo stesso tempo, orientato a te. Il suo amore, essendo amore del destino, custodisce sia grandezza che forza.

**"Non do via niente" (singhiozzo)**

Hellinger a un partecipante Anche tu hai un caso? Di cosa si tratta?

PARTECIPANTE Questa è una ragazza di 19 anni. Vorrebbe molto fare formazione, poter andare a scuola, ma non può perché ha diverse malattie; tra gli altri, un persistente singhiozzo. Ha costantemente il singhiozzo e la maggior parte delle volte sono parolacce che emette in questo modo.

Hellinger Potresti mostrarci come si fa? Il partecipante mostra il singhiozzo.

Hellinger E mentre lo fai ci sono parolacce nella tua mente?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger Non ho mai avuto un caso del genere.

Vedendo che alcuni partecipanti al gruppo imitano il singhiozzo e ridono Concentrati di nuovo. La nostra intenzione è aiutare la ragazza.

Al partecipante Invece di chi lo fa? Hai qualche idea?

PARTECIPANTE Ci sono molti fatti nella famiglia di origine, anche più indietro.

Hellinger Cominciamo dal più immediato. Cosa c'è di speciale?

PARTECIPANTE Sia da parte di madre che di padre c'è un fratello che è morto presto.

Hellinger dopo essersi sintonizzato per qualche istante C'erano legami con i precedenti partner da parte di padre o di madre? PARTECIPANTE n.

Hellinger Sei proprio sicuro?

PARTECIPANTE Non proprio.

Hellinger al gruppo La risposta è stata così rapida; in tal caso, ho sempre il sospetto.

Abbiamo costellato il partecipante: il cliente, il padre e la madre. Da lì vedremo.

Il partecipante sceglie i rappresentanti e pone la figlia ad una certa distanza davanti al padre. La madre è posizionata in disparte, alla sinistra del padre.

La figlia guarda il cielo; la madre a terra; il padre, dopo pochi

Si mette le mani sul collo e si gira lentamente. La figlia sta per cadere a sinistra. La madre si rivolge al marito. Per il gruppo Ora, quello che guarda il cielo è il padre.
La madre va con il marito e lo sostiene da dietro perché non cada.
Hellinger al partecipante Chi è stato impiccato?
Il partecipante alza le spalle. Hellinger sceglie un altro rappresentante e lo posiziona davanti al padre.
Il padre continua a premere le mani sul collo come se volesse chiuderlo. L'uomo apre la bocca come se non potesse respirare e vuole urlare. La figlia si raddrizza di nuovo.
Hellinger all'uomo Grida!
L'uomo tiene la bocca aperta, poi lancia un urlo. Il padre si comporta come un impiccato che non riesce a respirare. L'uomo apre la bocca e tira fuori la lingua come un impiccato.
Hellinger a padre Guardalo! Guardarlo!
Improvvisamente, l'uomo, con la bocca spalancata, cade a terra. Il padre abbassa le mani e volge lo sguardo alla donna. Scuote la testa.
Hellinger mette la figlia dietro i suoi genitori.
Il padre sorride alla moglie e si gira verso di lei. Scuote la testa.
Hellinger alla figlia Di': "Io non regalo niente".
FIGLIA Non regalo niente. Hellinger Che ne dici di quando lo dici? FIGLIA Bene.

Hellinger al partecipante Vi è chiaro?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al gruppo A volte sembra davvero tremendo quello che viene detto qui. Ma non esce dal nulla. Osservavo esattamente cosa si stava sviluppando e internamente mi mettevo al posto di ciascuno. È così che nasce questa percezione.
Per prima cosa, la figlia alza lo sguardo al cielo e il padre gli mette le mani sul collo come se volesse annegarsi. Che, quasi sempre, significa: impiccato. Poi anche lui alza lo sguardo al cielo. Stanno guardando un impiccato. Quella era la mia immagine dall'inizio. In effetti, era ovvio. La domanda è se si osa ammettere ciò che si percepisce

internamente. Quindi ho cercato un rappresentante per l'impiccato e ho subito visto che voleva urlare. Aprì la bocca ed era chiaro che voleva urlare. Non era fantasia e mi fidavo dell'immagine.
Il padre non voleva guardarlo. Quando lo guardò, si rivolse a sua moglie. Questo gli fece un rimprovero nel senso di: come hai potuto farlo! Questo potrebbe essere visto.
Poi ho portato la cliente fuori dal campo di tensione e l'ho messa dietro. Apparentemente, c'è un segreto tra i genitori; che si poteva vedere quando il padre sorrise alla donna. E la figlia lo sente. Improvvisamente la frase mi è venuta chiara: "Io non regalo niente". Per il partecipante Quindi, tutto ha un senso.
Il partecipante annuisce.
Hellinger Ora hai una foto. Qualunque cosa tu faccia dopo, vedrai cosa è giusto, quanto lontano puoi andare e quanto lontano non puoi. Bene?
PARTECIPANTE Sì. Grazie.

**la benedizione**

UN PARTECIPANTE Un nonno ha tre nipoti e ognuno ha una disabilità.
Hellinger Chi è il cliente?
PARTECIPANTE Alla consultazione hanno partecipato due madri, cioè due delle loro figlie. Tutti i nipoti di questo nonno hanno qualche disabilità, sia visiva, sia uditiva, o il senso dell'equilibrio. Hellinger Cominciamo dal primo cliente. Qual è il tuo problema?

PARTECIPANTE Che tu voglia sostenere al meglio il tuo bambino disabile.
Hellinger Intendi dire, questo cliente ha un figlio disabile?
PARTECIPANTE Sì, e anche sua sorella.
Hellinger Sono le stesse disabilità. PARTECIPANTE Sì, ma con diversi livelli di disfunzione. Hellinger al gruppo Cosa è successo qui? Cosa è successo a lei e cosa è successo ai clienti? Chi stanno guardando? E chi dovrebbero guardare? PARTECIPANTE dopo qualche momento di riflessione Dovrebbero guardare

bambini.

Hellinger Solo i bambini. –E con amore. Nessuno dei due ama i bambini, e nemmeno tu. –E non hanno alcun amore per i loro mariti –né tu. Ti è chiaro?

Il partecipante annuisce.

Hellinger E dove cominciano gli aiuti, allora? PARTECIPANTE Con amore per gli uomini. Hellinger Prima, con amore per i bambini – e poi, con rispetto per questi due uomini. E tutto questo inizia nella tua anima. Allora hai forza e porti benedizione. – Posso lasciarlo qui? PARTECIPANTE Sì.

Hellinger al gruppo vorrei parlare della benedizione. Cosa significa benedizione? In latino è benedicere e significa "dire qualcosa di buono". Questa è la benedizione. Quando dico qualcosa di buono su un altro e gli auguro qualcosa di buono, ha subito un effetto positivo su di lui. Questa è la benedizione allora: guardi l'altro e gli auguri qualcosa di buono.

Quando vedo difficoltà in un cliente e forse anche diagnosticare o definire il suo problema, qual è l'effetto sul cliente? Al contrario della benedizione: è una maledizione. In fondo, gli auguro qualcosa di brutto. O quando non lo ritengo capace di niente, per esempio, pensando: “Non sa fare comunque”, adducendo dentro di sé ragioni per cui non funzionerà – per l'altro è come una maledizione.

C'è un'immagine della benedizione. La più grande benedizione che conosciamo per esperienza è il sole. Tutto viene dal sole. Tuttavia, tutto ciò che fa è brillare. Tale è la benedizione: si lascia che il sole splenda nel bene e nel male allo stesso modo.

## Croazia e Serbia

UN PARTECIPANTE Lavoro con persone dell'ex Jugoslavia. Ho un caso che è molto difficile per me e che illustra anche l'intera situazione in modo simbolico.

Parla di un ragazzo che ha perso entrambe le gambe in un attacco serbo al suo villaggio. Lui è croato. Sua madre è stata uccisa nell'attacco quando si è lanciata contro di lui per proteggerlo. Il padre è serbo e quando il

la guerra passò alla parte
serba. Hellinger Basta.
Al partecipante Se scelgo qualcuno per la Serbia, è un uomo o una donna?
PARTECIPANTE Un uomo.
Hellinger E per la Croazia?
PARTECIPANTE Una donna.
Hellinger sceglie rappresentanti per la Serbia, la Croazia, il padre, la madre e il ragazzo. Il figlio si frappone tra suo padre e la madre morta. Croazia e Serbia sono davanti a loro, si guardano a grande distanza.
Lo sguardo della madre oscilla tra Croazia e Serbia. La Serbia piega leggermente le ginocchia. Il figlio guarda per terra. Improvvisamente cade a faccia in giù, accompagnato da un grido di orrore del pubblico. Successivamente, la Serbia si inginocchia, piena di dolore. Il rappresentante del figlio, sdraiato a pancia in giù, allunga le braccia su entrambi i lati. Poi si gira verso la Serbia e le mette la testa in grembo. La madre lo segue, si inginocchia accanto a lui, poi si sdraia a terra accanto a lui, guardandolo.
Il padre si è messo dietro la Serbia.
Il figlio vuole avvicinarsi alla Serbia, ma la Serbia gira la testa dall'altra parte. Il padre si è inginocchiato davanti al figlio e gli prende la mano sinistra. La Serbia si ritira ulteriormente. Il padre vuole prendere il figlio per le mani, ma quest'ultimo, ancora sdraiato a pancia in giù, le ritira e le incrocia sulla schiena. La Serbia scuote violentemente la testa, come in profonda disperazione.
Il padre tocca terra con la testa mentre mette le mani sulla schiena del figlio. Nel frattempo, la madre è stata adagiata sulla schiena. La Serbia, seduta per terra, si allontana. Il figlio, sdraiato a pancia in giù con le mani incrociate dietro la schiena, alza la testa e guarda la Serbia.
Quindi si lancia da dietro il rappresentante della Serbia, lo getta a terra e lo tiene imprigionato. Il padre continua a dargli dei colpetti sulle spalle.
Hellinger Fermati!
Per il partecipante, cosa diventerebbe il ragazzo se non avesse perso entrambe le gambe?
PARTECIPANTE Sarebbe andato in guerra.
Hellinger Diventerebbe un assassino. – Dov'è la soluzione qui?

Il rappresentante serbo si libera e il figlio rimane seduto davanti a lui.
Hellinger mette il padre prima della moglie.
Hellinger a padre Guarda tua moglie ora.
Il padre si asciuga le lacrime, poi si inginocchia accanto alla moglie. Serbia e il figlio sono seduti per terra, uno accanto all'altro, ad osservare la scena.
Il figlio, ancora seduto per terra, si gira e si inchina a terra. La Serbia, anche lei seduta, guarda per terra.
La Croazia ha stretto i pugni, tremante di aggressività. La Serbia si alza e guarda per terra. Il figlio tende la mano, ma la Serbia non se ne accorge.
Poi il figlio si gira per guardare dall'altra parte.
Il padre prende la mano della moglie e si allunga con il busto sopra di lei. Poi afferra il figlio con la mano destra, lo tira a sé e lo abbraccia nell'abbraccio.
La Croazia si avvicina alla Serbia con la mano destra tesa, tremante. La Serbia guarda a terra, premendo le braccia contro il suo corpo come se provasse un grande dolore e protendendosi profondamente in avanti. Poi si raddrizza, guarda la Croazia e cerca di indietreggiare. La Croazia gli tocca le mani. Entrambi si avvicinano lentamente. Infine, la Croazia appoggia la testa sul petto della Serbia.
Il padre è risorto, tenendo in braccio il figlio. Entrambi guardano alla Croazia e alla Serbia. La Serbia prende per mano la Croazia. La Croazia piange.
Successivamente, la Serbia appoggia la testa sul petto della Croazia. Ora il figlio abbraccia anche suo padre. Il padre mette il braccio destro intorno al figlio e il figlio inizia a singhiozzare.
Hellinger Va bene, lo lascio qui.
Ai rappresentanti vi ringrazio.
IL PARTECIPANTE Vorrei che questi bambini avessero un buon futuro.
Hellinger C'è solo una soluzione qui: dolore facciale, dolore impotente. L'aggressività è la negazione dell'impotenza.
PARTECIPANTE C'è tanto odio in tutto questo.
Hellinger Certo. Ma l'immagine alla fine era bellissima: come l'aggressività del ragazzo alla fine si è trasformata in dolore.
Di recente c'è stato un congresso a Würzburg, dove è apparsa anche una donna ruandese. Suo marito e i suoi figli erano morti

nel genocidio. Era piena di energia da carnefice, era terrificante. Potresti vedere come le vittime prendono l'energia degli autori. Alla fine gli ho suggerito di risolvere il problema tra i tutsi e gli hutu: tutti i morti sono sepolti nello stesso cimitero. Intorno al cimitero viene eretto un muro e chiusi i cancelli. L'accesso non è consentito. Questa è la soluzione.

Forse è anche tra croati e serbi. Tanti morti da entrambe le parti, tanto odio! Sono tutti sepolti insieme e piangono per tutti insieme. Sono morti tutti invano, per niente. Poi deve finire, tutto deve finire finalmente. Bene? PARTECIPANTE Sì.

**riflessioni di chiusura**

Hellinger al gruppo ho l'impressione che con quest'ultima Constellation abbiamo concluso il seminario. C'è stata una tale pienezza in questi due giorni, soprattutto oggi, che possiamo portare via molto che commuoverà le nostre anime e ci darà nuovi impulsi, e anche nuove speranze e nuove possibilità nel lavoro che ci viene presentato.

Soprattutto, è stato dimostrato che in fondo l'anima cerca sempre di unire gli opposti. Operando in questo modo, fidandosi dei movimenti profondi dell'anima e dando loro spazio, questa procedura diventa un servizio di pace e di riconciliazione.

Ciò implica anche che ci si abbandoni ai movimenti. Se l'aiutante osserva semplicemente, pensando: "Questo funziona da solo", non è integrato. Devi inserire personalmente i movimenti. Dobbiamo catturare questi movimenti nella nostra stessa anima, dobbiamo permettere loro di prendere il sopravvento su di noi. In questo modo sai anche cosa sta succedendo e quando intervenire. Ma l'intervento non è frutto di riflessione. La conoscenza nasce dall'accordo con questo movimento, cioè.

Ad esempio, nell'ultima Constellation, il tema di fondo era il rapporto tra marito e moglie. Inizialmente è stato evitato. Solo quando questo argomento ha avuto una possibilità, tutto potrebbe continuare

andare avanti. Di per sé non sarebbe successo nulla. Quindi un aiutante, consegnandosi anche lui al movimento, deve cogliere: questo è il passo successivo. Quando ci dedichiamo a questo movimento, ci troviamo al servizio della riconciliazione, soprattutto nelle famiglie. In questo modo diventiamo una benedizione.

## CONFERENZE DIDATTICHE A MADRID GIUGNO 2003*

* Questi Convegni Didattici sono documentati in video.

**IL PRIMO GIORNO**

Hellinger Ogni volta che vengo in Spagna mi sento felice. Questo caloroso benvenuto è molto speciale per me. Sono venuto con voglia, e vi farò partecipare con desiderio anche alle mie esperienze, perché insieme possiamo imparare, e insieme, per quello che abbiamo imparato, possiamo crescere.

### L'aiuto ricevuto

Hellinger All'inizio vorrei parlare di aiuti. Negli ultimi anni è già diventato chiaro che questo lavoro richiede un atteggiamento speciale e che aiutare ha qui un significato diverso da quello che normalmente viene dato in psicoterapia. Questo, ovviamente, provoca resistenza nelle persone abituate ad altri modi di fare le cose. Pertanto, vorrei condividere con voi alcune osservazioni. Potete sintonizzarvi nelle vostre anime per vedere fino a che punto ciò che dico è in accordo, e anche per vedere cosa è richiesto a ciascuno per poter aiutare in questo modo. Da quando sono venuto in Spagna per la prima volta, il lavoro con Family Costellations ha conosciuto un ampio sviluppo e l'accento, in questo momento, è posto su elementi molto diversi. Vale a dire,

Ora, molto raramente faccio una costellazione familiare, ma piuttosto

Comincio con una o due persone, mettendo, ad esempio, solo il cliente o un rappresentante del cliente, e poi, dando spazio a qualcosa in cui muoversi. Io stesso mi organizzo anche come rappresentante, cioè internamente entro anche nella Costellazione, sento ciò che accade nel rappresentante e anche nella persona che rappresenta. E così, molto rapidamente, inizia un movimento che porta alla luce qualcosa che fino a quel momento era nascosto. Pertanto, viene anche mostrato se un'altra persona deve apparire o meno nella Costellazione, e spesso viene anche mostrato quale persona è. Metto quella persona di fronte al cliente, così possiamo vedere cosa succede tra loro due, cosa forse li separa e cosa porta a un'unione tra loro due.
In questo modo è possibile che si sviluppi qualche movimento in più dove è necessario aggiungere più persone, ma non c'è più alcuna soluzione, molte volte non c'è soluzione. La "soluzione" sarebbe già un intervento, un'ingerenza nel movimento dell'anima.
Cioè, il tentativo di trovare una soluzione rapida è un'intrusione nell'anima dell'altro. L'importante è che un movimento sia iniziato e, una volta avviato il movimento, la persona che aiuta può ritirarsi. Questo movimento è di crescita e, come tutti i movimenti, richiede tempo. Si tratta, quindi, di una procedura totalmente diversa, e qui ve la dimostrerò, spiegandovi esattamente i passaggi e facendo con voi esercizi di percezione. In questo modo, tutti voi siete integrati nel processo. Ad esempio, quando una persona dice qualcosa, ti suggerisco di sintonizzarti come se fossi tu stesso un rappresentante, per sentire l'effetto che ha. Allo stesso tempo senti quale sarebbe il prossimo passo, ciò che è essenziale, ciò che conta, e così, insieme, ci eserciteremo a scoprire ciò che è essenziale, che è solo una cosa in ogni caso.
All'inizio lavorerò principalmente con questo gruppo, quassù, con i casi che presentano. Ma siete tutti nel mio sguardo e siete tutti coinvolti nel processo.

**la madre scomparsa**

Hellinger al partecipante che si è appena seduto accanto a lui vorrei dire prima cosa è importante quando si lavora. Si può dire in una o due frasi qual è il problema del cliente. Non devi dire niente della sua famiglia, solo qual è il problema, e se ho bisogno di saperne di più te lo chiederò.

LA PARTECIPANTE Lei è una paziente, una cliente che abbiamo aiutato a Constelaciones in un processo di separazione...

Hellinger al gruppo Esercizio di percezione: ti hanno aiutato? Hai aiutato il partecipante? Guardami.

PARTECIPANTE Penso che l'abbiamo aiutata a vedere dove si trovava nel processo.

Hellinger al gruppo Dov'è il problema? Chi è ora il cliente o il cliente? Che cosa è essenziale qui adesso?

Al partecipante Chi è il cliente?

PARTECIPANTE Ora io.

Hellinger Esatto. Lo vedremo in una costellazione.

Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente e invita il partecipante a farsi avanti.

Al gruppo Esercizio di percezione: chi è il grande e chi è il piccolo qui?

Dopo alcuni istanti, Hellinger interviene girando la cliente in modo che la sua schiena sia al partecipante.

Hellinger al cliente Come ti senti adesso, meglio o peggio?

CLIENTE Meglio.

Hellinger Esatto.

Al partecipante È chiaro? Il partecipante annuisce.

Hellinger alla partecipante, quando vuole tornare alla sua sedia Resta qui al mio fianco. Ora posso dire quello che volevo dire prima, perché ora abbiamo un'immagine.

## Aiuto in accordo con i genitori

Hellinger Molti problemi sorgono perché una persona successiva cerca di aiutare una persona precedente. Ad esempio, un figlio vuole

aiutare i genitori. In quel momento, il figlio si pone al di sopra dei genitori. Pertanto, quando si tratta di aiutare, dobbiamo riconoscere il padre o la madre nella loro grandezza, e il figlio deve ritirarsi, inchinarsi davanti a loro e onorarli.
D'altra parte, cosa fanno molti aiutanti? Si comportano esattamente come quel figlio: si mettono al di sopra del cliente con un'energia infantile e con la cecità di un bambino. E così, all'improvviso, il cliente è quello grande, come la madre o il padre, e colui che ha dovuto aiutare è impotente come un bambino che si trova in un posto che non gli appartiene. Come è possibile? Perché la persona che aiuta, nel suo cuore, ha escluso i genitori del cliente, perché non li onora. Se lo fa, i genitori sono i grandi e non solo il cliente è il piccolo di fronte a loro, ma anche la persona che aiuta è il piccolo di fronte a loro, e in questo modo si crea una situazione totalmente nuova. Colui che aiuta, quindi, si contiene e, in fondo, quello che vuole o deve fare è solo una cosa: portare il cliente a un corretto rapporto con i suoi genitori. E poi se ne va.
E ora farò una dichiarazione molto audace e tu stai controllando se è vero: la persona che finge di aiutare un cliente in questo modo arrogante, si mantiene in una posizione superiore rispetto ai suoi stessi genitori. Ecco perché può aiutare solo quando lei stessa è piccola di fronte ai suoi genitori e li onora.

Dopo qualche istante di silenzio, al partecipante, posso verificare con te?

Il partecipante annuisce. Hellinger sceglie un rappresentante per la madre del partecipante e pone il partecipante e il rappresentante faccia a faccia.

Hellinger dopo qualche istante, al gruppo Chi è il grande e chi è il piccolo?

Al partecipante Ora inginocchiati davanti alla madre. Il partecipante si inginocchia e si inchina a terra.

Al gruppo Solo ora sta diventando piccolo, a poco a poco, ma non lo è ancora.

Molto lentamente, la madre si avvicina alla figlia. La tocca con una mano sulla schiena, poi si raddrizza di nuovo, si avvicina ancora di più, tocca di nuovo la figlia e si raddrizza di nuovo. La figlia alza la testa per a

momento di guardare la madre, ma subito abbassa di nuovo la fronte a terra.
Hellinger alla partecipante, che si inchina a sua madre E ora guarda la madre e dì: "Mamma, ti prego, benedicimi".
PARTECIPANTE Mamma, ti prego, benedicimi.
La madre la guarda affettuosamente e le dà una pacca sulla testa. Hellinger al gruppo Ora porta la madre al tuo cuore.
La madre abbraccia la figlia che è ancora in ginocchio. Poi la figlia si alza ed entrambi si abbracciano a lungo.
Hellinger Va bene.
Alla partecipante quando vuole tornare alla sua sedia Non abbiamo ancora finito.
Al rappresentante della madre Tu stai dietro di lei.
Successivamente, Hellinger chiama di nuovo il rappresentante del cliente, la mette di fronte a sé e mette dietro di sé un rappresentante di sua madre. Al gruppo, riferendosi al partecipante Chi sta guardando? E chi dovrei guardare?
Al partecipante Vi è chiaro? Il
partecipante annuisce.
Hellinger Ora dai a sua madre un posto nel tuo cuore, in modo umile.
Al cliente, come stai adesso?
CLIENTE sollevato.
Hellinger Va bene, basta.
Al gruppo Chi ha imparato questo, sa fare tutto. Questo è l'intero segreto del successo quando aiutiamo.
Tuttavia, vorrei entrare in alcuni dettagli. Potresti vedere quanto sia difficile per un figlio o una figlia lasciare la posizione di superiorità. Ovviamente dietro c'era qualcos'altro.
Al partecipante Nel tuo caso c'era qualcos'altro dietro. Non l'ho sollevato, ma lo so. Sei la figlia di papà, ti senti la donna migliore.
La partecipante alza le spalle in un gesto di dubbio. Quando una figlia ha quell'arroganza, entra in rivalità con sua madre prima di suo padre, e in questo modo espelle la madre dal suo cuore.

Al partecipante Ciò che viene dalla madre non può agire nella tua anima o solo in modo limitato.
Ecco perché è costato così tanto al gruppo. E quando ha preso un respiro profondo, ha portato sua madre nel suo cuore. Quello era un movimento arricchente e curativo. E più tardi, quando era di fronte al cliente, è entrato di nuovo in una piccola rivalità. Allo stesso modo si sentiva superiore, come prima di sua madre. E in questo modo non ha forza. Ma quando ha guardato la madre del cliente e l'ha onorata, la madre del cliente era molto eccitata. Allora cosa succede in questo movimento? Onorando la madre, la madre riceve forza per sua figlia. Cioè, il terapeuta dà alla madre la possibilità di mostrare amore per sua figlia. E così, anche il cliente impara a farlo. E questo è il movimento essenziale stesso.
La maggior parte dei problemi dell'anima nascono dalla separazione dalla madre. Quando viene rifiutato, forse, o recrimina e si mette al di sopra di lei, si sente meglio o la sminuisce. In questo modo si interrompe l'accesso alla fonte originaria della vita e si ha pochissima forza. Ora, quando riesci a ritrovare la via originaria alla fonte della vita, e bevi a grandi sorsi da questa sorgente, finché non sei veramente sazio, hai la vita nella sua pienezza. Come aiutante e come terapeuta, non faccio altro, niente di più.

Questa sarebbe la cosa principale. Naturalmente, ci sono molte altre cose che hanno a che fare con i traumi, ecc., quindi puoi completare questo o ampliarlo, ma questa sarebbe la realizzazione fondamentale. Come persona che aiuta, posso farlo solo se ho bevuto da mia madre, se ho preso la pienezza della vita, e se nel cliente vedo subito sua madre e lo accompagno a quell'incontro.
Ovviamente ora ho tralasciato una parte essenziale: il padre. È al secondo posto, importante anche lui, ma è al secondo posto. Ora, molte persone che aiutano come terapeuti, escludono il padre, escludono non solo la madre ma anche il padre. Quello che succede in questi casi è qualcosa di strano. La maggior parte degli psicoterapeuti si comporta come una madre verso il proprio cliente, sviluppando sentimenti materni, e così il padre del cliente diventa il loro rivale. Dunque, le relazioni terapeutiche

cas –le cosiddette relazioni terapeutiche, perché in fondo sono relazioni terribili– sono le relazioni della madre con il bambino, e quindi il padre è escluso. Molti psicoterapeuti, anche uomini, lo fanno. Se, invece, il terapeuta porta il padre nel suo cuore e lo rispetta, non può più coltivare quei sentimenti materni nei confronti del cliente. L'aiutante è un po' più piccolo, più piccolo, ma poiché ha il padre al suo fianco, ha più forza, e così può non solo accompagnare il suo cliente nel suo cammino verso la madre, ma anche verso il padre.
E qui potrei già finire il corso, perché ho già detto tutto l'essenziale.
Risate in gruppo.
Hellinger Ma continuerò a lavorare un po'. Al partecipante Va bene per te?
PARTECIPANTE Sì. Posso dire qualcos'altro?
Hellinger annuisce.

## Gravità

PARTECIPANTE Il caso di questa cliente era complesso, perché suo marito si è suicidato, beh, non posso dire suicidio, è stato ucciso in un incidente d'auto ad alta velocità due settimane fa. Ma stranamente, stamattina, quando mi sono svegliato, il mio primo pensiero è stato per sua madre.
Hellinger Aspetta.
Al gruppo Un altro esercizio di percezione. Quando ha parlato del marito del cliente, chi ha provato compassione per lui? Chi di noi forse ha pensato: 'che orrore!'? -Ha sicuramente pensato che fosse qualcosa di terribile, sia per il cliente che per il marito.
Al partecipante, cosa succede se lo trovi terribile? Per il gruppo, sono più forti o più deboli? -Più debole. Volere aiutare rende l'aiuto impossibile. Un aiuto con questo tipo di compassione, che nasce da questo ritrovare qualcosa di terribile.
Per il Dio partecipante, se esiste, lo troveresti orribile? La partecipante scuote la testa.
Al gruppo E noi affermiamo di essere migliori di Dio? Che cosa succede?

rre per questo tipo di compassione? –È un rimprovero segreto contro Dio e contro il destino.
Al partecipante farò un altro esercizio con te, ok? È importante per tutti e per te. E tutti impariamo molto. Ma questa volta è qualcosa di molto semplice.
Hellinger chiede al concorrente di rialzarsi sul palco. Quindi sceglie un rappresentante e lo mette di fronte a lei. Hellinger Questo sarebbe il destino di quell'uomo.
al partecipante E tu, ora ti inchini a lui.
Il concorrente si inginocchia e si inchina a terra davanti al destino.
Hellinger sceglie un altro rappresentante per il marito del cliente e lo posiziona da parte, di fronte al partecipante e alla sua destinazione.
Hellinger al partecipante E ora ti alzi di nuovo e te ne vai.

Il partecipante si alza e inizia a indietreggiare. Quindi si ferma un po' distante e fissa il marito del suo cliente e la loro destinazione, fianco a fianco. Infine, il partecipante si gira e guarda fuori.
Hellinger al partecipante Esatto, hai fatto molto bene. Nel frattempo, il destino ha indietreggiato di qualche passo. Il marito del cliente, a poco a poco, si gira per guardare prima la sua destinazione, poi dirige lo sguardo a terra.
Hellinger seleziona un rappresentante e le dice di sdraiarsi supino sul pavimento tra il marito del cliente e la sua destinazione. Il marito tiene gli occhi fissi su di lei.
Hellinger alla partecipante La morte è il suo destino.
PARTECIPANTE La sua prima moglie si suicidò.
Hellinger Sì, ecco cosa viene fuori. Non dobbiamo più andare oltre. Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Hellinger al partecipante Ci sono molte cose importanti che vengono alla luce attraverso il tuo contributo.
Al gruppo Puoi vedere che attraverso movimenti molto semplici emerge qualcosa di essenziale. L'uomo ha immediatamente guardato per terra e, quando si è trovato davanti alla meta, ha anche guardato per terra. Quando una persona guarda per terra, guarda sempre - non ho visto eccezioni - un morto. Pertanto, si pone a

persona lì a terra.
Al partecipante E così abbiamo anche portato alla luce le dinamiche del vostro cliente. Dove deve andare?
PARTECIPANTE Con la sua famiglia, con la madre. Hellinger No, devi andare con quella donna. PARTECIPANTE Onorarla?
Hellinger No, si sente attratta, sente una forza che la porta con sé, e anche l'uomo prende una forza verso questa donna. E ora c'è un'altra serietà.
Cosa significa qui una separazione? È qualcosa di molto superficiale.
Faremo un altro test.
Hellinger chiama di nuovo i rappresentanti del cliente, suo marito e la sua prima moglie, e chiede loro di stendersi sul pavimento, la prima donna in mezzo.
Hellinger al marito Come ti senti qui? Meglio o peggio?
MARITO Meglio.
Hellinger al cliente E tu?
CLIENTE Meglio.
Hellinger al partecipante Hai il diritto di intervenire qui?
PARTECIPANTE A quanto pare no.
Hellinger Ma ora che l'hai visto, se questo cliente torna nel tuo ufficio, chi è il grosso?
PARTECIPANTE Destino.
Hellinger E tu. Perché tocchi la serietà. E una volta riconosciuta la realtà così com'è, il destino apre una porta. Ora, tutti quelli che indicano i tre rappresentanti ancora sdraiati a terra hanno subito un cambiamento; ognuno di loro ha una forza speciale e quindi, forse, qualcosa può essere avanzato. Penso che ora lo facciamo.

PARTECIPANTE Grazie.
Hellinger Grazie per esserti esposto qui.
Ai rappresentanti Grazie anche a te.
Al gruppo C'era un'altra cosa tra me e lei. Era un lavoro completamente sviluppato a livello adulto, nessuno dei due era inferiore, né superiore. Insieme ci siamo esposti a una realtà, quindi non c'è relazione terapeutica, no

transfert, da lei a me o da me a lei. Tu sei libero da me e io sono libero da te.
PARTECIPANTE Grazie a Dio.
HELLINGER E questo è il risultato finale di un lavoro: entrambi sono liberi e, allo stesso tempo, arricchiti. Lei è arricchita e anche io. È stata un'esperienza nuova e meravigliosa per me e, naturalmente, per tutti noi.

### Meditazione: lo sguardo limpido

Hellinger Farò una piccola meditazione. -Puoi chiudere gli occhi. – E ora immagini i tuoi clienti, uno dopo l'altro, e senti dove sei piccolo e i clienti, grandi; dove, forse, provi compassione o trovi qualcosa di orribile per il cliente e cosa fa nella tua anima. –E poi, fai qualche passo indietro, guardi i loro genitori... e dietro di loro, i loro genitori... e oltre, il destino di questi clienti... e ti inchini. –Quando ti avvicini, percepisci qual è il cambiamento che inizia a verificarsi nel cliente. Cosa cambia nel rapporto con quel cliente e da quel cliente a te? –E al momento giusto, ti raddrizzi di nuovo e li guardi tutti, con sguardo limpido.

### La relazione terapeutica

Hellinger Vorrei dire un'altra cosa sulla relazione terapeutica. In questo esercizio ho mostrato una via, una via d'uscita da una relazione terapeutica, un modo per interrompere quella che viene chiamata una "relazione terapeutica". Nonostante tutto, sei ancora in una relazione, ma non più in una relazione terapeutica, ma in una relazione in cui l'essenziale è agire, dove sia tu che il cliente avete acquisito forza per mettere in moto ciò che è possibile e lasciati alle spalle le immagini illusorie, i desideri illusori, sia tuoi che del cliente.

Ora, vorrei fare riferimento più in dettaglio alla relazione terapeutica. Come inizia? Comincia quando una persona va da un'altra per chiedere aiuto, mostrando il bisogno, cioè mostrando

come un bambino bisognoso. Naturalmente anche gli adulti hanno bisogno, hanno bisogno di qualcosa. E quello di cui hanno bisogno, lo cercano da adulti per poterne poi approfittare, per poter fare qualcosa. Quando le luci di casa mia si spengono ho bisogno di un elettricista.
Vado a trovarlo, gli dico cosa sta succedendo, e poi mi mostra come riaccendere la luce. Lo pago e se ne va. Non abbiamo più nessuna relazione, ma avevo bisogno di lui e lui mi ha aiutato.
In questo modo alcuni vanno in psicoterapia o da una persona che aiuta, perché da adulti hanno bisogno di qualcosa. Perché non sanno come fare il passo successivo, la prossima performance è il loro turno. E poi la persona che aiuta, che ha una certa formazione, può insegnargli una strada, come ho appena fatto io qui. Ti ho mostrato un modo. Invece appena un cliente si presenta, ad esempio, dicendo: “Mi sento così solo, non ho altro che fallimenti, mia moglie mi lascia”, si presenta come un bambino. C'è qualcuno che può aiutare in quel caso, mentre l'altro rimane in quell'atteggiamento?

Ma cosa succede di solito? Chi aiuta inizia a provare compassione o sente la sfida di aiutare l'altro, come una madre aiuta suo figlio. Così, dà buoni consigli, lo conforta, dicendogli che tutto andrà meglio o altre storie, e in questo modo si instaura un rapporto terapeutico che va sempre più in profondità. E chi ha il controllo nella relazione terapeutica? -Il cliente. Dopo un po', il terapeuta o l'aiutante si arrabbia con il cliente, perché vede che non ci sono risultati. E che tutto quel tempo è stato sprecato. Quando una persona viene in questo modo, si interrompe immediatamente la relazione terapeutica che ho appena descritto, chiedendo ad esempio: "Cosa vuoi fare?" Oppure una domanda molto efficace che smaschera subito l'altro: "Chi ami?" Dopo questa domanda, l'altro sa cosa fare.
Ora, se entriamo in una conversazione e il cliente può addurre ragioni e motivazioni, costringendo il terapeuta ad ascoltarlo, o se il cliente si arrabbia se il terapeuta non ascolta, riprende il controllo e la cosiddetta relazione terapeutica è stabilito di nuovo. Nelle prime frasi si decide se ci sarà una relazione terapeutica o

non. Ecco perché, all'inizio, è così importante essere brevi, non avere lunghe conversazioni, iniziare subito qualcosa che porti alla luce una realtà. Ad esempio, il cliente viene posizionato di fronte a sua madre. E il terapeuta porta la madre nel suo cuore. –Non è più possibile una relazione terapeutica, ma sì, una relazione che promuova qualcosa, non solo per il cliente, ma per tutta la famiglia. Spero di averlo espresso in modo comprensibile. Ciò che è chiaro qui è che questo lavoro non è una psicoterapia. Non appena si chiama psicoterapia, molti chiedono che gli assistenti si comportino come psicoterapeuti e quindi misurino questo lavoro con le loro idee, e intendono costringerci a diventare psicoterapeuti. E cosa succede allora se ascoltiamo quelle voci? Si crea una relazione terapeutica. Si comportano come i genitori e noi diventiamo i bambini. Ancora una volta siamo caduti nella trappola! Voglio raccontarvi cos'è questo lavoro: è un servizio alla vita così com'è, molto semplice.

### Aiuto nei casi di depressione

## Hellinger Che c'è?

UN PARTECIPANTE Be', è un uomo di 34 anni che soffre di depressione. Dice che non può tollerare la perdita della moglie, che lei lo ha lasciato.

Hellinger In ogni caso, lavorare con i depressi è molto difficile. Non faccio mai un caso come questo.

Al gruppo Perché? Come si comporta nei confronti del terapeuta? Al partecipante Come si comporta quest'uomo nei tuoi confronti?

PARTECIPANTE Come un bambino.

## Hellinger Esatto.

## PARTECIPANTE Mi sento a disagio.

Hellinger Naturalmente la domanda è: come sbarazzartene? Vuoi che te lo dica? Digli che pensi che sia una benedizione per sua moglie. E questo è. Se si comporta così davanti a te, davanti a sua moglie si comporterebbe anche così. E puoi anche dargli un altro consiglio, un consiglio paradossale. Ma devi stare molto attento quando lo dici. Per prima cosa devi permettere

Lascia che passi attraverso la tua anima e poi lo presenti in modo efficace. –Puoi dirgli che per il momento non avrà via d'uscita da questa situazione, che dovrebbe riprovare con un'altra donna, finché anche quella non lo lascerà. E poi forse ti sentirai meglio. Qual è l'effetto? Primo, sei libero da lui; secondo, non può più agire come prima, si rende conto. È chiaro?
Il partecipante annuisce. Hellinger
Bene, questo è tutto.
Al gruppo Come fa una persona a curare la sua depressione? Quando non ha più altra possibilità che agire da sola.
Alla partecipante Questo intervento la costringe ad agire. Ad un certo punto ho scritto una piccola storia sulla depressione, l'effetto del cliente depresso sul terapeuta: Due amici. Uno andò a letto, depresso e si ammalò. L'altro passò tutta la notte a vegliare su di lui e, al mattino, morì. Il primo si alzò.
Quella forza che ci attira verso un cliente depresso richiede un'altra forza per resistergli. Ma si immagina la soluzione con un piacere segreto, così il cliente non ha più alcun potere. Allo stesso modo in cui l'abbiamo fatto qui, perché in effetti tutto è come un gioco e anche noi stessi abbiamo un ruolo, ma un ruolo che mi piace.

## L'aiuto che rende tutti liberi

UNA PARTECIPANTE Una madre presenta la paura di una figlia di 8 anni e credo che la mia paura di affrontare il caso abbia reso impossibile realizzare una Constellation a livello individuale. Non voleva costellare quando l'ho mandata in un gruppo e a livello individuale non ho osato.

Hellinger Qual è il problema con la figlia?
PARTECIPANTE Avevo paura. La figlia aveva paura, piangeva, tante paure e non lasciava mai sua madre.
Hellinger Bene, lavorerò con i movimenti dell'anima. Metterò solo una persona, la madre, e poi vedremo cosa succede. Hellinger sceglie un rappresentante e la mette nella stanza. Dopo un po', il rappresentante fa un passo avanti e poi fa diversi passi indietro. È dato

girati e continua a camminare.
Hellinger sceglie un rappresentante e gli dice di sdraiarsi sulla schiena per terra. Quindi rivolge la madre verso quel morto. Si arrabbia, piange, si inginocchia e non vuole guardare.
Hellinger sceglie un rappresentante per la figlia e la fa stare accanto al morto. La figlia sembra spaventata. Si allontana dai morti.
La madre si rialza, si gira e se ne va. Hellinger gli dice di guardare il morto e la figlia.
La figlia, a poco a poco, si avvicina al morto, si inginocchia accanto a lui e, con espressione disperata, guarda alternativamente la madre e il morto.

La madre è passata dall'altra parte del palco e la tiene di spalle a tutti. Di tanto in tanto cerca di voltarsi verso la figlia e il morto, ma non ci riesce.
Infine, Hellinger presenta un rappresentante per il padre, ponendolo davanti alla figlia e al morto.
Quando la madre le fa cenno, la figlia si avvicina ancora di più al morto.
Hellinger a figlia Vai da tuo padre.
La figlia si alza e si avvicina al padre, che l'abbraccia affettuosamente. Tuttavia, la figlia si ritira rapidamente dalle sue braccia.
Hellinger alla figlia Dille: "Ti prego, tienimi in vita". FIGLIA Per favore, tienimi in vita. -Ma c'è ancora tanta paura, non mi sento al sicuro neanche accanto al padre.
Hellinger porta la figlia in un luogo lontano sia dal padre che dalla madre e dal morto, ma nemmeno lì riesce a calmarsi. Infine, Hellinger chiama un altro rappresentante e lo mette davanti alla figlia, guardandola.
Hellinger a questo rappresentante Tu sei il suo destino. La figlia inizia a calmarsi.
Hellinger alla figlia Avvicinati e appoggia la testa sul suo petto. La figlia abbraccia il suo destino e appoggia la testa sulla sua spalla. Hellinger al partecipante C'è stato un crimine qui. La tua paura davanti a lei mostra che è pericolosa. La figlia trema davanti alla madre.

PARTECIPANTE Non ho osato lavorarci perché erano tre

fratelli epilettici della madre, e nella seduta individuale avrei dovuto fare l'epilettico e non ho osato. Perché ce n'erano tre, non ho osato.
Hellinger Certo. Devi stare fuori. È pericoloso, è pericoloso. – Se ora hai questa immagine, che nel tuo cuore accompagni la figlia verso il suo destino, verso l'incontro con il proprio destino, la sottrai al coinvolgimento nel destino di sua madre e anche nel destino del padre, perché c'è anche qualcosa. Indicando il morto che giace a terra Questo è un ragazzo, suo figlio. PARTECIPANTE C'era un fratello morto, tre epilettici, la madre morta di parto con un altro figlio e il padre li ha abbandonati tutti...

Hellinger È suo figlio (indicando la madre).
Ai rappresentanti posso interromperlo qui, grazie a tutti. Al partecipante Rimani qui per un momento, per favore. Ora immagina interiormente di guardare al destino di questa cliente e consenti a lei di guardare al suo destino.
La partecipante chiude gli occhi.
Guardi anche sua madre – e il bambino che è morto. –E lasci lì il cliente. -E immagini di tenere la figlia, di averla per mano, e insieme a lei guardi lì. – Tienila. Qualunque cosa voglia quella ragazza, tienila stretta.
Hellinger dopo un lungo silenzio in cui la partecipante resta ad occhi chiusi, come ti senti adesso?
PARTECIPANTE Più libero.
Hellinger Come sta la donna?
PARTECIPANTE Più calmo.
Hellinger E la ragazza?
PARTECIPANTE Anche.
Hellinger Bene.
Al gruppo Questo è stato un esercizio di contenimento di se stessi e, allo stesso tempo, di essere totalmente orientati verso l'altro, orientati verso un gruppo.
Al partecipante Innanzitutto, la forza che guadagni in tutto questo e la forza che guadagnano gli altri. Ognuno è libero dagli altri. Questo sarebbe un aiuto di successo, quando alla fine tutti ne sono liberi

tutti gli altri.
Alla fine ho avuto l'immagine che la madre si sente attratta da sua madre e da quel bambino morto. E se la guardi, lo guarderà anche lei. Il pericolo più grande è per la figlia. Quindi la tieni stretta per un po', così non corre laggiù, e quando la madre otterrà la sua indipendenza lì, la figlia sarà libera.

**forza maggiore**

UN PARTECIPANTE Questa è la mia difficoltà come terapeuta. È la mia paura delle forti emozioni nel lavoro terapeutico.
Hellinger Quali emozioni? PARTECIPANTE Soprattutto, alla mancanza di controllo, alla rabbia. Hellinger Allora, ti senti arrabbiato?
PARTECIPANTE Sì, certo.
Hellinger Non farebbe male provare una bella rabbia... Il partecipante ride.
Al gruppo Vedi come sta cambiando?
Al partecipante Devi comportarti in modo tale che i clienti abbiano paura di te. Hai in mente un determinato cliente o un determinato cliente?
PARTECIPANTE Sì, a una donna. Hellinger Va bene.
Scegli un rappresentante per il cliente e posiziona il partecipante di fronte a lei.
Hellinger al partecipante E ora sente la forza della rabbia, senza esprimerla.
Dopo pochi istanti, il gruppo Ya torna di nuovo alla debolezza. Al partecipante Chiudi i pugni, va bene.
Vedendo la partecipante stringere i pugni, il cliente assume una posizione di sfida nei suoi confronti.
Hellinger alla partecipante, indicando il cliente Ha alzato la testa, perché è davvero una persona aggressiva. Si presenta solo come una persona bisognosa e quelli sono i più pericolosi.

di spessore. Ma ora, lo affronti. Più forte, di nuovo sei tornato alla debolezza. Con superiorità. Tu sei al servizio della forza maggiore, lei, al servizio della forza più debole. Sei davvero al servizio della vita. Sii forte.

Hellinger sceglie un uomo e lo mette dietro al cliente.

Hellinger a questo rappresentante Tu sei la sua morte.

Quando la morte appare dietro di lei, il cliente rallenta, fa un passo indietro e si appoggia alla morte.

Hellinger al partecipante E tu, guardalo. Guardi la sua morte e le fai un cenno. -Sii forte. Ancora una volta sei caduto nella debolezza. Rimani al servizio di una forza superiore.

Dopo qualche istante E ora, ti giri e puoi abbassare i pugni.

Il partecipante si gira, si rilassa e fa qualche passo avanti. Hellinger al cliente Come sei qui?

CLIENTE Bene, molto bene.

Hellinger al partecipante E tu?

PARTECIPANTE Bene.

Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti. Per il partecipante, hai imparato qualcosa?

PARTECIPANTE Sì

Hellinger Forza.

PARTECIPANTE Devo imparare a mantenerlo. Hellinger Sai cosa devi fare adesso? Guardi la tua stessa morte. Immagina che sia lontana e la guardi sorridente, con rispetto. Tieni gli occhi aperti.

Il partecipante fissa a lungo. Hellinger Allora ti immagini la morte alle tue spalle. E ora, di nuovo, immagini il cliente. Ti inchini leggermente a lei e alla sua morte.

La partecipante china la testa.

Hellinger Tieni gli occhi aperti. E ora ti raddrizzi dentro, così.

Al gruppo Ora immagina come si sentirà il cliente se si incontra di nuovo, quale sarà la differenza?

Al partecipante Riesci a immaginarlo?

PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Quindi, allo stesso tempo prova paura davanti a te e fiducia, riesci a sentirlo?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger E tu sei libero e anche lei.
Al gruppo Molti di voi hanno seguito questo esercizio, immagino, e quindi hanno potuto sperimentare di persona cosa significa guardare la morte del cliente. E ti inchini a lei senza intrometterti tra quella morte e il cliente. In effetti, gran parte della psicoterapia è un tentativo di intromettersi tra il cliente e il suo destino, specialmente tra il cliente e la sua morte. In questo modo si è persi, non si ha forza.

Al partecipante Non appena sei d'accordo con la morte, lei prende in mano l'aiuto, l'aiuto decisivo, qualunque direzione prenderà in seguito questa faccenda. E possiamo farlo solo mettendoci d'accordo con la nostra stessa morte, senza paura, come con un amico, poiché la morte è quella che completa, quella che porta al compimento. Lei è grande. E poi ci voltiamo, in modo che la morte sia dietro di noi, non davanti a noi.
Non abbiamo bisogno di guardarlo tutto il tempo, questo si indebolisce. Entriamo d'accordo e poi è alle nostre spalle. E noi, guardiamo la vita.
In questo lavoro, specialmente in quest'ultimo, si vede fino a che punto questo compito ci obbliga alla crescita personale e, d'altra parte, la renda anche possibile. Questo è, allo stesso tempo, il nostro vantaggio.

## La prova

UNA PARTECIPANTE È una mia cliente di 39 anni che ha una relazione da quindici anni. E la relazione è bloccata perché il tuo partner ha paura, il terrore di commettere.

Hellinger È già fidanzato.
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Con chi?
PARTECIPANTE Non lo so.

Hellinger Con sua madre, naturalmente. In un caso come questo, ti comporti come un vigile urbano e gli mostri quale direzione prendere, ok?
PARTECIPANTE ridendo Sì.
Hellinger Posso lasciarlo qui?
PARTECIPANTE Certo.
Hellinger Bene.
PARTECIPANTE Grazie mille.
Alzandosi, dice: "Lo sapevo già".
Risate in pubblico.
Hellinger al gruppo Mi ha messo alla prova, naturalmente. Ma lo sono anche alcuni clienti. Sanno già tutto e poi mettono alla prova la persona che vogliono aiutare. E se lui non supera la prova, gli altri trionfano internamente. Ecco com'è. Ma la persona che aiuta, tiene conto del tutto, qui, ad esempio, anche la madre, la madre del cliente. Quindi è difficile ingannarmi. Ora, se guardiamo solo al cliente e a ciò che presenta, più e più volte cadiamo nella trappola.

## Riflessioni: L'amore della persona che aiuta

Da un lato, l'amore è semplice perché ha a che fare con un'unione, con un legame. Così, il figlio è unito ai suoi genitori, ei genitori, uniti al figlio. Anche nel rapporto di coppia, l'uomo e la donna sono legati. In questo legame, l'amore scorre tra di loro e questo amore intrinseco del legame soddisfa i nostri bisogni più profondi. Ecco perché è così importante per noi in tutti gli aspetti.

Molte volte le persone che aiutano sono anche legate a un cliente, e il cliente è legato a colui che aiuta, così che il loro rapporto finisce per essere simile al rapporto tra genitori e figli o, talvolta, simile al rapporto di un coppia. Il risultato, tuttavia, non è un aiuto che aiuti davvero. Questo amore tra l'aiutante e il cliente, sia per l'aiutante che per il cliente, è un sostituto di altre relazioni. Di conseguenza, questo rapporto impedisce legami reali, soprattutto tra il bambino ei suoi genitori, ma anche

nella coppia, poiché a volte la persona che aiuta si sostituisce alla coppia, trasformando la relazione terapeutica in una relazione triangolare che mette in pericolo il legame reale.
Stare fuori, resistere al vincolo, quindi, è un'arte e una conquista speciale. In questo atteggiamento, la persona che aiuta ama in modo totalmente diverso, diverso da tutto ciò che è possibile o indicato nell'amore del legame. L'helper è al servizio di questi link, ma non interferisce con essi. In questo modo mantiene la sua indipendenza e la sua forza, aiutando davvero.

**rabbia omicida**

UNA PARTECIPANTE Voglio fare una consulenza sul caso di una donna venuta a trovarmi per un figlio di 5 anni, che ha sbattuto la testa contro il muro. Oltre a questi sintomi, piange e minaccia di suicidarsi.
HELLINGER al gruppo Ogni volta che una madre o un padre vanno dall'aiutante preoccupati per un bambino, si presume che colui che viene sia davvero il cliente.
Al partecipante Sai, vero? Il
partecipante annuisce.
Hellinger Allora da chi cominciamo? PARTECIPANTE Non so se con la donna o con me. Hellinger No, no, con la donna. Non c'è falsa umiltà. L'hai presentato molto bene e ovviamente sai di cosa si tratta, e ora lo guardiamo insieme.

Hellinger sceglie un rappresentante della madre e la posiziona sul palco. La madre inizia a barcollare avanti e indietro, lottando per rimanere in piedi.
Hellinger al rappresentante Shout! La
madre urla.
Hellinger Più forte!
La madre urla più forte.
Hellinger Difficile! Chiudi i pugni! Resisti alla debolezza, con forza, con rabbia!
La madre urla sempre più forte a pugni chiusi.

Hellinger Ora ci stiamo avvicinando. Con aggressività!
La madre urla a squarciagola, rannicchiandosi e lanciando i pugni in avanti.
Hellinger Quella, cioè, quella era la rabbia omicida. Tutto il resto era nascosto.
La madre, eretta e con i pugni chiusi, piange.
Hellinger sceglie un rappresentante e gli ordina di stendersi sulla schiena davanti alla donna. La donna piange e si siede accanto a lui, coprendosi la bocca con un pugno.
Hellinger alla donna Dille: "Ti ho ucciso".
CLIENTE Ti ho ucciso.
Hellinger "Con piacere."
CLIENTE Con piacere.
Hellinger "Ti ho ucciso con piacere."
CLIENTE Ti ho ucciso con piacere.
Hellinger sceglie un rappresentante per il figlio e lo posiziona dall'altra parte del morto.
Hellinger alla madre Guardalo e digli: "Ti uccido con piacere".
CLIENTE Ti uccido con piacere.
Hellinger alla madre Resta nella rabbia e nell'aggressività. Alla partecipante Si vede subito che è in contatto con se stessa; tutto il resto è resistenza.
Hellinger alla madre "Ti ammazzo."
CLIENTE al figlio ti uccido.
La madre si alza e si avvicina al figlio che, a sua volta, fa qualche passo indietro. Alla fine, la madre si ferma a due passi dal figlio e le mette le mani sui fianchi. Il figlio la fissa, i pugni serrati. Hellinger al gruppo Guarda le sue mani.
Al figlio Dì alla madre: “Uccidimi. Se no, finirò per essere come te". FIGLIO Uccidimi. Se no, finirò per essere come te.
La madre posa la mano destra sul petto del figlio e comincia a spingerlo indietro.
Hellinger sceglie un rappresentante per il padre, mettendolo dietro al figlio. Il padre mette le mani sulle spalle del figlio e lo sostiene da dietro. La madre spinge più forte premendo entrambe le mani contro il petto del bambino. Il figlio, imprigionato tra i due genitori, sì

sforzi per non cadere. Hellinger
al figlio Vattene da qui.
Ora i genitori sono in conflitto. Il padre si incammina con rabbia verso la moglie che prima incrocia le braccia e lancia uno sguardo di sfida al marito, poi si gira e si allontana. Il padre la segue a passi veloci e si mette di nuovo davanti a lei, sfidandola.
Hellinger Niente violenza!
Il padre e la madre restano a guardarsi, tesi.
Hellinger Mi fermo qui.
A tutti i rappresentanti Grazie a tutti e togliete le vostre carte.
Ai rappresentanti della madre e del padre Devi inchinarti a quella donna, e tu anche al padre. Immagina che siano di fronte a voi due e inchinatevi profondamente, più a fondo.
Il rappresentante del marito resiste. Hellinger prova a seguire l'arco mettendo una mano sulla nuca, ma il tecnico non riesce ad abbassare la testa.
Hellinger C'è energia qui.
Hellinger chiama un altro rappresentante per il padre del ragazzo, ordinandogli di stare di fronte al primo.
Hellinger al primo rappresentante del padre Ora ti inchini a lui.
Il primo rappresentante del padre si inchina profondamente, poi si inginocchia e abbassa la testa a terra.
Hellinger Allora, bene, così. Poi cadi di lato, cadi di lato e rotoli, rotoli.
Il primo rappresentante del padre si lascia cadere di lato e si rotola per terra fino a raggiungere la sua sedia.
Hellinger al rappresentante della madre Sei uscito?
RAPPRESENTANTE DELLA MADRE Sì.
Hellinger al gruppo Qui puoi vedere quanto è pericoloso quando una persona rimane nel ruolo.
Al rappresentante del figlio Sei uscito?
FIGLIO Sì.
Hellinger Va bene.
Hellinger al partecipante Immagina di andare a teatro e guardare

tutto questo come un gioco, dall'ultima fila. PARTECIPANTE Questa era la mia sensazione, ecco perché non sapevo se fosse qualcosa da me o dal sistema.

Hellinger Viene da lì e quell'energia è killer. Inoltre, non sappiamo dove vada a finire nelle generazioni precedenti. Non dovresti affrontarlo affatto.

PARTECIPANTE Grazie, perché questa era la mia sensazione, provavo paura, sentivo che non dovevo intervenire nel sistema, sentivo quell'energia omicida di entrambi i genitori.

Hellinger Ti auguro tutto il meglio.

Al gruppo Immaginate che qualcuno si avvicini a questo caso con compassione, con compassione per quel cliente, cosa accadrebbe? Tutto finirebbe per essere anche peggio. Questo trattenimento, questo ritiro, questo dire chiaramente: "Questo è troppo pericoloso per me" è un intervento terapeutico. In quel momento devono affrontarlo.

Vorrei spiegare qualcosa sulla procedura. Potevi vedere quanto fosse difficile arrivare alla linea di fondo, a quella rabbia omicida che era nel profondo. Quanto tempo ci è voluto per arrivarci? E se ti sintonizzi su quello che è appena successo, potremmo vedere che il rappresentante, inizialmente, è andato ai deboli. Anche l'urlo era l'urlo di una ragazza, non aveva tutta la sua forza, e dal suo viso si vedeva che non era ancora arrivata al punto centrale. Nel mezzo, c'erano ancora delle risate. In questa situazione, non c'è bisogno di arrendersi. Devi rimanere con la tua percezione e non accontentarti di ciò che appare in primo piano. La cosa decisiva venne fuori in un respiro che fece; per un momento si è vista l'aggressività.

Alla rappresentante della madre Potevi anche sentirlo e poi siamo riusciti ad andare avanti.

Al gruppo E appena ha detto: “Ti ho ucciso”, si è coperto la bocca per nascondere la risata, ma non gliel'ho permesso.

È stato un lavoro audace, molto audace. Ma se mi sintonizzo come aiutante, allora allo stesso tempo mi sento come lei e percepisco così ciò che è essenziale, ciò che è decisivo. Ecco perché sono stato in grado di dire quelle frasi. Nel figlio era anche molto chiaro che era aggressivo. E quella frase curiosa era anche vera, si vedeva che era vera. Poi ho dovuto portarlo fuori di lì e così, all'improvviso, il

vera guerra. In questo modo, forse, può esserci qualche salvezza per il bambino; ma la faccenda tra i genitori finirà comunque male. Lì, le forze sono troppo grandi per poter offrire qualcosa dall'aiuto. C'è qualcosa di più potente al lavoro.
Al partecipante, ok? Il partecipante annuisce.

**vai con la forza**

UN PARTECIPANTE Si tratta di un ragazzo di 20 anni con un'idea fissa per un problema di pelle, con arrossamento, che lo fa vedere molto brutto...
Hellinger E qual è la soluzione? –Gli dici che è davvero molto brutto e...
PARTECIPANTE Te l'ho già detto.
Hellinger E che è successo?
PARTECIPANTE Migliorato.
Hellinger Certo.
PARTECIPANTE Sì, ma...
Hellinger Aspetta. – E hai resistito? Hai tenuto duro con la forza? O sei caduto nella debolezza?
PARTECIPANTE Forse sono caduto, lo vedo adesso, forse sono caduto. Hellinger al gruppo Questo è un esercizio di percezione. La persona che aiuta, si controlla costantemente, se è ancora in forza o non più, se cede o resta. Tutto ciò che porta a una perdita di forza è sbagliato. E se non sai cosa fare, interrompi il lavoro. Questo è sempre il più sicuro. Ad esempio, in questo caso dici: "Sei brutto e affrontalo, lo affronterò anch'io". E questo è tutto. -Cosa succede allora dall'altra parte? C'è più forza o meno forza?

PARTECIPANTE Di più.
Hellinger Certo. Ciò significa che l'intervento è stato buono, se il cliente ne esce più forte. Conosco un terapeuta che è anche un pittore. Ha fatto un dipinto molto bello, tutto molto chiaro e bello. Ma ora immagina che in seguito lo abbia corretto e abbia continuato a dipingere per vent'anni. Che ne sarebbe di quel bellissimo dipinto?

a? Questa sarebbe quella che viene chiamata terapia a lungo termine. Al partecipante Ce l'abbiamo?
PARTECIPANTE ridendo Sì. Hellinger Va bene, ti auguro il meglio.

## L'intervento paradossale

UN PARTECIPANTE La mia domanda è fino a che punto puoi lavorare o cosa si può fare con un cliente che riconosce di essere molto risentito verso suo padre.
Hellinger dopo qualche momento di riflessione Un intervento paradossale. Puoi dire: "Guardandoti, tuo padre se lo merita".
PARTECIPANTE È quello che pensa anche lui.
Hellinger No, no, no.
Al gruppo, cosa hai appena fatto?
Dopo aver osservato il partecipante in silenzio per alcuni istanti, c'è una grande differenza tra ciò che pensa e ciò che dici. E, soprattutto, in un intervento paradossale c'è sempre il contrario, e lui se ne accorge. Pertanto, il paradosso non si realizza mai, perché la verità traspare. Devi dirlo in modo tale che la verità traspare, in modo che il cliente non sia sicuro di cosa intendi veramente. Vuoi che facciamo un esercizio?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Va bene.
Sceglie un rappresentante per il cliente e chiede al partecipante di stare di fronte a lui.
Hellinger al partecipante E ora concentrati prima e poi dillo in un modo che abbia un effetto, con un doppio significato.
PARTECIPANTE Guardandoti, tuo padre se lo merita. Hellinger al cliente Come lo ottieni?
CLIENTE Sono confuso.
Hellinger Esatto.
Al partecipante Hai fatto molto bene. "Siediti accanto a me per un momento. Ovviamente devi avere quel padre nel tuo cuore quando lo dici. Allora è molto chiaro.

Hellinger Altro?

PARTECIPANTE Ebbene, associo questo risentimento con suo padre al fatto che periodicamente dice che perde la volontà di vivere, che fa cose ma non sente. Hellinger Non si sente nemmeno. Tu, ora, mettiti nei panni del cliente e dimmi: "Ho perso la voglia di vivere". PARTECIPANTE “Ho perso la voglia di vivere”.

Hellinger Mi succede da vent'anni. Risate in pubblico.

Hellinger In questo modo ti diverti ad aiutare.

Al gruppo vorrei spiegare cosa ho appena fatto. Questo è chiamato comportamento o prestazione parallela. Normalmente, quando un cliente parla in questo modo al terapeuta o all'aiutante, il cliente assume la posizione opposta: inizia a pensare a cosa fare affinché l'altro abbia più voglia di vivere di nuovo.

Al partecipante E cosa gli succede allora? Diventa ancora più depressivo. Ora, se rimani sulla stessa strada, se segui la stessa linea – “Vuoi vivere? Per vent'anni,
Non li ho nemmeno io". Non posso fare altro. La sua strategia perde ogni potere, e così l'aiuto diventa arte.

Al gruppo Il comportamento parallelo impedisce la relazione terapeutica. Appena dice: "Non ho voglia di vivere", si presenta come un bambino e lei diventa subito la madre. Lo impedisce attraverso comportamenti paralleli, deve ridere e così finiscono su un altro livello.

**Spagna e Perù**

UN PARTECIPANTE Sono un fotografo, vengo dal Perù, lavoro a Barcellona, ho sempre lavorato illegalmente, come molti latinoamericani.

Hellinger dopo un silenzio riflessivo farò un esercizio molto semplice.

Hellinger sceglie un rappresentante per la Spagna e colloca il partecipante

davanti.

Hellinger al partecipante Stai davanti e ti inchini.

Il partecipante si inchina a terra davanti alla Spagna. Alla fine, il rappresentante della Spagna prima prova ad avvicinarsi, poi si ritira rapidamente.

Hellinger sceglie altri tre rappresentanti e ordina loro di sdraiarsi a faccia in su tra la Spagna e il concorrente. Hellinger al partecipante che teneva le braccia incrociate sul ventre Abbassa le mani.

La Spagna si abbassa lentamente a terra e si siede accanto ai morti. Pochi istanti dopo, anche il partecipante si dimette ed entrambi si distendono accanto ai morti.

Hellinger dopo pochi istanti, al partecipante e al rappresentante della Spagna Ora voi due vi rialzate e vi affrontate di nuovo.

Dopo un po' si abbracciano.

Hellinger ai rappresentanti Bene, questo è tutto, grazie a tutti voi.

Al partecipante Vieni qui. Come stai ora?

PARTECIPANTE Va bene, calmati.

Hellinger al gruppo È buffo quello che è appena successo qui. Come sono arrivato a questo? Quando ha pronunciato la parola illegale, c'era un tono di trionfo.

Ho pensato: è molto semplice, non ha rispetto per la Spagna e non ha rispetto per il fatto che possa lavorare qui. Ma poi è successo qualcosa di curioso, la Spagna ha fatto marcia indietro, si è sentito debole davanti a lui e colpevole, si vedeva. C'era qualcosa che si è messo in mezzo, i morti della conquista da parte degli spagnoli.

Al partecipante Ti senti il  suo vendicatore. Ecco perché ti senti superiore. E la Spagna si sentiva debole. Più tardi, la Spagna si è chinata per onorare i morti e tu hai fatto lo stesso. Vi mettete sullo stesso piano, avete entrambi onorato i morti. E così puoi risorgere, per ritrovarti in un modo nuovo. E il vecchio può essere passato.

Al gruppo Quanto è importante ascoltare attentamente e guardare con attenzione! Così, l'essenziale è emerso immediatamente.

## Omeopatia e allopatia

Hellinger Ad un partecipante Volevi contribuire con un caso.
PARTECIPANTE Sì, ho un paziente che non migliora. Bene, io sono un omeopata e il padre ama l'omeopatia e la madre odia l'omeopatia.

Hellinger Allora è una ragazza?
PARTECIPANTE Sì, da ragazza, sì.
Hellinger Qual è la malattia?
PARTECIPANTE Artrite reumatoide.
Hellinger Devo sintonizzarmi dentro.
Al gruppo Se la guardiamo ora dal punto di vista sistemico, è una famiglia di tre persone: il padre, la madre e la figlia.
Al partecipante E ora viene aggiunta un'altra persona che saresti tu. Immagina per un momento di andartene con ognuna di queste tre persone. Accanto a chi hai più forza?
PARTECIPANTE Dalla madre.
Hellinger Esatto.
Quando il partecipante vuole continuare a parlare Aspetta un po'.
– Dici alla ragazza che la cosa migliore sarebbe che si sottoponesse a un trattamento allopatico approfondito e che la tratterai solo in queste condizioni. Si può praticare l'omeopatia di nascosto, giusto? Ma c'è ancora un altro fatto importante: chi ha bisogno di trovare un posto nel tuo cuore?

PARTECIPANTE Allopatia.
Hellinger Allopatia, esattamente, è così che si guadagna forza. È come se tu escludessi uno dei genitori. Se ti rivolgi solo al padre e sminuisci la madre, sei debole. Se ti rivolgi solo alla madre e sminuisci il padre, sei debole. E nell'anima, quale delle due è la madre? È allopatia, curiosamente.
Successivamente, Hellinger chiede al concorrente di alzarsi. Quindi sceglie un rappresentante per sua madre e la posiziona davanti.
Al gruppo Chi è grande e chi è piccolo?
Alla partecipante Ora inchinati a lei nello stesso modo in cui hai fatto prima in Spagna.

Il partecipante abbassa lentamente la testa, quindi si inginocchia e abbassa la testa a terra. Hellinger si avvicina al partecipante e gli preme la parte bassa della schiena.
Al gruppo La parte posteriore sollevata, è la testa alta.
Al partecipante E ora ti raddrizzi.
Visto che il partecipante vuole correre verso la madre No, no, no.
Ora ti sdrai a faccia in giù.
Il partecipante si allunga a faccia in giù davanti alla madre. Hellinger sceglie un rappresentante per il padre e lo pone alla destra della madre.
Al gruppo Non appena il padre è accanto alla madre, il figlio diventa debole, soprattutto se potesse vedere questo, come i due si sorridono.
Al Partecipante E ora alzati di nuovo in piedi, molto concentrato.
Il partecipante si alza in piedi e sta davanti ai genitori con la testa china.
Hellinger Ecco fatto, ora va bene.
Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al gruppo Se conosci la punta di un iceberg, vieni in contatto con molto di più. – E dove finisce tutto? -Con la madre. Al partecipante Va bene, ti auguro tutto il meglio.

## Il rischio

UN PARTECIPANTE Questa è una famiglia con cui lavoro, sono un bambino che è stato adottato e il problema è stato il suo comportamento distruttivo in casa.
Hellinger Chi è il cliente?
UN PARTECIPANTE I clienti sono tutti: la madre, il figlio e un po' anche il padre.
Hellinger Chi è venuto da te?
PARTECIPANTE La madre.
Hellinger Lei è la cliente, quindi. Quindi ho ristretto tutto questo. Dimentichiamo il resto per ora. Come ti senti così?
PARTECIPANTE Lo intuivo anch'io, ma non ne ero sicuro.
Hellinger Come ti senti adesso? Più forte o più debole? UN PARTECIPANTE Più forte.

Hellinger Esatto. E cosa farò adesso? Cosa pensi che farò? Chi metterò qui?
PARTECIPANTE Alla madre. Hellinger Va bene.
Sceglie un rappresentante per la madre e la colloca. La rappresentante inizia a barcollare e chiude gli occhi.
Hellinger al rappresentante Tenete gli occhi aperti.
Al gruppo La prima cosa che vediamo è che c'è qualcosa che non vuole guardare, quindi chiude gli occhi.
Al partecipante Ves che di nuovo distoglie lo sguardo; qualcosa che non vuoi vedere.
La madre si gira lentamente a guardare fuori. Hellinger al partecipante Se ti sintonizzi con il tuo interno: chi è? Di una persona viva o di una persona morta? PARTECIPANTE Vivo.

Hellinger al gruppo Cosa percepisci? Controlla anche tu
Buona. Immagina di essere tu stesso lei. Cosa stai guardando? O cosa non vuoi vedere?
Hellinger sceglie un rappresentante e le dice di allungarsi dietro la madre. Mentre Hellinger gira la madre, lei inizia a indietreggiare, premendo la mano sinistra contro la pancia.
Al partecipante È chiaro che è vero. Sai cosa potrebbe essere?
PARTECIPANTE Non ho le informazioni.
Hellinger Non importa, la porteremo fuori. Il figlio è un maschio, giusto?
PARTECIPANTE Sì, teme che suo figlio possa uccidere. Hellinger al gruppo Hai visto il gesto che la cliente ha fatto con le sue mani? Si sfregò le mani per un secondo mentre si allontanava dalla donna morta.

Al partecipante L'hai visto anche tu? PARTECIPANTE n.
Hellinger cosa significa? –'Sto affilando il coltello'.
Al partecipante Ha senso per te?
PARTECIPANTE Sì.
La madre si avvicina lentamente alla morta, sempre con la mano sinistra premuta contro il suo ventre. La mano destra si apre e si chiude nervosamente. Dopo tanto tempo, la madre

Si chinò per toccare per un momento la morta con la mano destra. Poi si inginocchia accanto a lei, a una certa distanza. Hellinger sceglie un rappresentante per il figlio adottivo e lo colloca all'altro capo del palco, di fronte ai due.
La madre si alza e passa dall'altra parte del morto, dove si inginocchia di nuovo, frapponendosi tra la donna a terra e il figlio adottivo. Hellinger volta il figlio in modo che dia le spalle alla madre e alla donna morta.
Hellinger al figlio Che ne dici di questo?
FIGLIO Meglio.
Hellinger al gruppo, indicando alla madre Se lei guarda quello, è libero.
Ai rappresentanti Grazie.
Al partecipante Vi è chiaro? Posso lasciarlo qui?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger E che ci fai adesso con lei? Cosa sai fare? Pensare. Puoi dirlo?
PARTECIPANTE Non aiutarla più, affrontala. Hellinger Come si fa senza intervenire? Perché questo è pericoloso. –Ti darò quale sarebbe la mia immagine: quando torna al tuo consulto, le dici che vedi che manca ancora un'altra persona. E gli dici che vuoi aspettare ancora qualche settimana e poi può richiamarti. Quindi tu sei libero e lei deve lavorare, ok? PARTECIPANTE Sì.

**SECONDO GIORNO**

## Sii innamorato

Hellinger Buongiorno, oggi è un giorno festivo. I cristiani celebrano la Pentecoste, la venuta dello Spirito Santo. I cristiani dicono che è lo spirito dell'amore, quindi vorrei parlare di amore. Ma forse è qualcosa di diverso da quello che ora ti aspetti.
A volte sentiamo frasi come: "rimani innamorato". Cosa significa restare innamorati?
Conosciamo l'amore del legame, cioè siamo legati ai nostri genitori, legati a loro da un amore speciale. La stessa cosa

rre con il nostro partner e anche con i nostri figli. Tuttavia, essendo legati in questo modo speciale, siamo allo stesso tempo separati dagli altri.
Rimanere innamorati, quindi, significa amare tutto, così com'è. Significa ricevere tutto nell'anima così com'è, acconsentire ad essa così com'è. Amare tutto così com'è, così com'è, significa assentire alla vita nella sua interezza, così com'è, così come appare. Alla nostra vita, a quella degli altri, così com'è, alla creazione così com'è, così com'è.
Anche le lotte appartengono a questa vita – la vita di alcuni lotta con la vita di altri per guadagnare spazio – e se rimaniamo innamorati, amiamo anche quello: gli opposti, la lotta, la vittoria e la sconfitta, la vita e la morte, i vivi e i morti , il passato com'era, il futuro come viene. Proprio così. In questo amore viviamo larghi, siamo d'accordo con tutto e anche d'accordo con tutto. Questo amore è una resa a tutto. Questa è la vera religione. In questo amore siamo in pienezza, sereni, capaci di osservare, di guardare come va tutto, consegnati al nostro destino e, allo stesso tempo, rispettosi del destino di tutti gli altri, con il destino del mondo. Essere consegnati in questo modo al Tutto significa mantenersi nell'amore.
Questo ha conseguenze anche per il nostro lavoro. Chi rimane innamorato in questo modo può osservare come vanno le cose, può osservare la felicità e la miseria, la vita e la morte, le implicazioni e il dolore, e poiché ama il tutto ed è devoto al tutto, a volte diventa anche un carnefice nel corso di vita, senza cadere nell'arroganza, sempre d'accordo – e d'accordo con il tutto. Chi aiuta in questo modo, non conosce preoccupazioni, è libero. E anche coloro che aiuta sono liberi, e tutti si muovono sempre allo stesso livello, di uguale importanza nel tutto. Non c'è nessuno migliore o peggiore. Nel gruppo siamo semplicemente.

## Movimenti di guarigione dell'anima per la schizofrenia

UNA PARTECIPANTE Una sorella gemella chiede a sua madre che curo sua sorella gemella perché sta per essere ricoverata in ospedale, perché sta assumendo antipsicotici.

Hellinger Chi è venuto da te?

PARTECIPANTE La madre con la figlia, con la sorella gemella della figlia psicotica, e il padre della madre, il nonno. In quella casa vivono i due gemelli, la madre, il padre della madre e la moglie, la nonna.

Hellinger E il padre delle ragazze? PARTECIPANTE Il padre non è stato con loro da quando sono nati, ha dato il nome e il sostegno economico, ma non c'è mai stato. Hellinger dopo un lungo silenzio E cosa vorresti ottenere?

PARTECIPANTE Dopo due anni di cure con me, la ragazza sta lavorando per la prima volta, con i suoi orari normali, non assume farmaci. Ma lei parla ancora a malapena, parla molto piano, mentre l'altra sorella parla normalmente, ha successo professionalmente.

Hellinger Metto tre persone, chi credi? PARTECIPANTE La madre e forse le due sorelle gemelle. Hellinger Metterò la madre, la figlia malata e il padre. PARTECIPANTE Sì, sono stati loro i protagonisti della storia alla prima visita.

Hellinger No, no, no, il padre della ragazza.

PARTECIPANTE Ah, sì, molto bene.

Hellinger al gruppo Adesso ti stai sintonizzando su quello che ho detto: la madre, la figlia e il padre. Noti la differenza, all'improvviso, nell'energia? Quanta più energia c'è all'improvviso?

Al partecipante Quando si procede in modo sistematico, viene inclusa la persona esclusa. La chiave c'è, e solo se anche tu apri il tuo cuore al padre e gli dai un posto, hai la chiave. PARTECIPANTE La mia percezione del padre era sempre stata molto psicotica, che potesse essere una persona molto importante. Hellinger Lo conosci?

PARTECIPANTE No, no.

Hellinger Molto attento, molto attento.

Scegli i rappresentanti per il padre, la madre e la figlia psicotici. Posizionare i genitori uno di fronte all'altro, e la figlia, un po' distanziati, alla stessa distanza da entrambi i genitori e guardandoli.
Dopo qualche istante, la madre inizia a sembrare irrequieta, stringendo i pugni. Il padre si è voltato un po' e guarda la figlia. Barcolla e sembra portare un carico pesante sulle spalle. Hellinger alla partecipante, indicando la madre. Qui vedete l'aggressione. Lei è l'autore, il padre, la vittima.
Il padre si avvicina lentamente alla figlia. Osservando questo movimento, la madre si muove anche verso la figlia. Vedendo entrambi i genitori vicini a lei, la figlia va fuori di testa e cerca di indietreggiare, guardando alternativamente madre e padre.
Hellinger allontana i genitori dalla figlia, posizionandoli insieme, uno di fronte all'altro. La figlia continua a guardarli a disagio, scuotendo di tanto in tanto la testa e le spalle.
Hellinger indicando i genitori Qui sta il conflitto. Di' alla madre: "Ti ammazzo".
MADRE al padre, con voce ferma ti uccido.
Hellinger al gruppo Hai sentito?
La figlia si abbassa lentamente a terra e si allunga di lato, guardando i suoi genitori. Loro, a loro volta, la guardano. La madre fa il gesto di avvicinarsi a lei.
Hellinger No, no, no.
Al gruppo È appena diventata una terapeuta, vedi? Non era più in contatto con la situazione, cioè quando una persona si muove così velocemente, non è più in contatto.
La madre torna al posto davanti al padre. Le gambe del padre cominciano a indebolirsi e sta per cadere all'indietro.
Hellinger sceglie un rappresentante della sorella gemella sana e la pone in piedi accanto alla sorella malata, di fronte ai genitori. Il padre si mette a terra e finisce in ginocchio davanti alla madre. La sorella sana fissa la sorella stesa a terra. Hellinger indica la sorella sana Ha l'energia del carnefice, e indica la sorella malata quella della vittima.
Rappresenta la madre e lei il padre. Il conflitto tra i genitori è raffigurato tra le figlie. ha senso per te?

PARTECIPANTE Sì, il sintomo più grave che mi ha chiamato al pronto soccorso è stata una tremenda litigata tra le due sorelle.
Hellinger Esatto.
Nel frattempo, anche il padre si è sdraiato a terra davanti
Madre. Lui e la madre, la sorella malata e la sorella sana, formano un'immagine speculare perfetta.
Hellinger È esattamente la stessa immagine. È uno specchio.
La sorella malata striscia verso il padre.
Alla sana sorella E anche tu giaci accanto a lei.
La sorella sana si allunga su un fianco, dietro la sorella. Di fronte, suo padre la abbraccia.
La madre scoppia in lacrime e si lascia cadere a terra dove resta seduta, guardando gli altri tre. Il padre accarezza la figlia malata. Dopo molto tempo, la madre si avvicina lentamente alle figlie e al padre, ancora piangendo. Il padre si mette in ginocchio, toccando contemporaneamente la figlia e la madre. La madre abbraccia anche la figlia malata e si sdraia accanto a lei.
Al gruppo La figlia malata respira profondamente. Ora, entrambi i genitori si stanno unendo nella sua anima.
Dopo un po', entrambe le sorelle si alzano e si guardano. La madre mette una mano su una figlia e l'altra sull'altra figlia. Alla fine, entrambe le figlie finiscono per abbracciare la madre. Il padre tiene tutti e tre in vantaggio.
Al gruppo, chi delle due sorelle ha più difficoltà? Il secondo, perché è ancora nell'energia del carnefice. Tiene il pugno chiuso. Dopo un po' Ora anche questa figlia inizia a unire dentro di sé i suoi genitori. E aprì anche la mano. –Ora mostrerò quale sarebbe la soluzione.
Si avvicina alla famiglia che è ancora seduta per terra. Hellinger alla sana sorella Appoggiati al padre. Al gruppo L'autore del reato è con la vittima e la vittima con l'autore del reato.

Alla sorella sana, come stai?
SORELLA SANA Meglio.
Hellinger alla sorella malata E tu? SORELLA MALATA Vivo di nuovo e sono sollevata.

Hellinger Grazie.
al partecipante Sai già cosa devi fare?
PARTECIPANTE sorridente Sì.
Hellinger al gruppo Vorrei ancora spiegare qualcosa su questo caso. Qui potremmo vedere in un modo bellissimo come si svolgono i movimenti dell'anima. Quando si dà spazio ai movimenti profondi e si entra anche in essi, questi movimenti si fanno anche dentro di noi. Questi movimenti uniscono ciò che prima si opponeva: padre e madre, carnefici e vittime, buoni e cattivi, genitori e figli, tutti. Sono movimenti di incredibile profondità, e se li si contatta, si può fare qualsiasi cosa, cioè l'anima lo fa e ci si lascia guidare da essa. PARTECIPANTE In un momento specifico, penso che abbiamo dovuto citare il padre, lavorare con le persone lì, con la madre e le figlie, scrivere una storia per la madre...

HELLINGER No, no, perché allora diventi attivo e non sei più in contatto con l'anima. Quello che è appena successo qui sta già recitando in famiglia. Ora ti fidi dei movimenti dell'anima lì, e quindi non possono più trascinarti nella mischia, né ti mettono in condizione di schierarti. Ora hai il tutto nel tuo cuore e quindi, un movimento inizia anche dentro di te e sai quando è il momento di fare cosa, non più. Tu segui l'anima. Se invece vai avanti, lei resta indietro.
Al gruppo Vedete che questa mattina abbiamo un tema principale, con variazioni.
Dopo qualche momento di riflessione Nella Constellation ho detto una frase, l'ho messa in bocca alla madre: "Ti ammazzo". Come potrei dire una cosa del genere? Mi sono anche sintonizzato su di lei e all'improvviso è venuta fuori quella frase. Molti, quando percepiscono una cosa del genere, hanno paura della frase, perché è tremenda, come possiamo mettere una frase del genere nella bocca della madre? Ad ogni modo mi fidavo di quella frase, e quando la madre l'ha pronunciata è stato molto chiaro che era vera. E solo pronunciando quella frase, il processo potrebbe continuare. Questa era la verità, questo era l'essenziale. Chi ha paura di seguire la sua percezione, rimane bloccato, non può andare avanti. Se la frase fosse stata sbagliata, ce ne saremmo accorti anche noi

seguito e l'avremmo corretto. Può succedere così, tutto può succedere in un modo molto umano, non devi essere perfetto. Ma qui è stato dimostrato che questa era la verità.

## madre eroina

UN PARTECIPANTE È un contesto di servizi sociali. Si tratta di una donna di 18 anni con una figlia di 3 anni affidata alle cure di sua madre, sua nonna materna. È di nuovo incinta e... Hellinger Qual è il problema?

PARTECIPANTE L'ospedale di Siviglia ha già i documenti per interrompere una gravidanza (attualmente in corso) ed è una tossicodipendente. Hellinger Che cosa dice quella donna nel suo cuore? Te lo dico così puoi esercitarti.

Al gruppo, cosa dice nel suo cuore? -Dato che devo morire così presto, che almeno qualcosa di me rimanga.

Hellinger lascia passare alcuni istanti.

Al partecipante, cosa è appena successo in questo momento nella tua relazione con quella ragazza? Ti senti più forte o più debole?

PARTECIPANTE Più debole.

Hellinger E più forte, perché guardi negli occhi la sua morte. È molto chiaro che vuole morire, e quando i bambini crescono e la madre è morta, cosa dicono? Cosa aiuterà i bambini?

– "Tua madre voleva continuare a vivere attraverso di te". In questo modo si rimane innamorati a tutti gli effetti. Ma in aggiunta, c'è un altro compito molto importante per te: devi andare a trovare i genitori di entrambi i bambini.

Quando il partecipante tenta di rispondere Attendi. –Portali al tuo cuore. Aveva già escluso il gruppo Ella.

Al partecipante Ora apri il tuo cuore all'intero sistema, quindi sai cosa puoi e cosa dovresti fare, ok?

PARTECIPANTE Va bene.

Hellinger Ecco fatto, grazie.

**Padre e figlio**

UN PARTECIPANTE Ciao, questo è uno studente, 9 anni. Ce l'ho per un'ora a settimana.
Hellinger Chi è venuto da te?
PARTECIPANTE Lo studente.
Hellinger Vieni da solo?
PARTECIPANTE Lui è a scuola, io lo tengo un'ora a settimana.
Hellinger Lavori in una scuola?
PARTECIPANTE Sì, anche.
Hellinger Conosci i suoi genitori?
PARTECIPANTE Sua madre.
Hellinger Anche lei è venuta a trovarti?
PARTECIPANTE n.
Hellinger al gruppo farò un altro esercizio di percezione. Immagina come si sente questo bambino se viene da lei con un problema e come si sente il bambino se dice: "Ne parlerò con i tuoi genitori". Cioè, deve tener conto del fatto che il problema è esclusivamente dei genitori.
Il partecipante cerca di dire qualcosa.
Hellinger Aspetta un po'. Siamo ancora nell'esercizio di percezione.
Al gruppo Se ha l'immagine che il problema è con i genitori, e se guarda i genitori, come sta il bambino quando viene da lei?
Al partecipante Ti rendi conto della differenza? Quindi, il bambino non sente così tanto la zavorra, è meno gravato, perché tu, nella tua anima, guardi i genitori. In questo modo è fuori pericolo.
Guarda il partecipante per alcuni istanti.
Hellinger Non sono sicuro che tu abbia capito. Il pericolo è che ti comporti con il bambino come una madre, ti rendi conto?
PARTECIPANTE Ho cercato di evitarlo. Il ragazzo si comporta con me come se fossi sua madre, perché è lui il grande nella relazione.
Hellinger No, no, no, per me il cliente adesso sei tu. Ora devo metterti in fila prima di rivolgermi al bambino. Finché non puoi separarti da lui, finché ti senti o ti consideri la madre migliore, non può essere aiutato. Soprattutto, entri

concorrenza con la madre, e lei se ne accorge. Così sarà contro e il bambino entrerà in conflitto. E naturalmente devi anche dare a suo padre un posto nel tuo cuore. Di cosa si tratta nel caso del bambino?

PARTECIPANTE Sento che questo bambino rischia di commettere un crimine.
Hellinger Il padre è un criminale? PARTECIPANTE Sì, sembra, il bambino è violento. Hellinger Il padre è un criminale? PARTECIPANTE Sì, è entrato e uscito di prigione. Hellinger Più cercherai di aiutare il bambino, più comincerà ad essere come suo padre. E il primo passo sarebbe amare suo padre.

Passano alcuni momenti di silenzio in cui Hellinger continua a guardare il partecipante.
Hellinger al partecipante Ora stai crescendo, stai invecchiando. Lavorerò con questo così possiamo guardarlo.
Al gruppo Sarà anche per te un buon pezzo didattico. Il cliente è in realtà il padre e con quello comincio.
Hellinger elegge i rappresentanti per il padre e per i genitori del padre, i nonni del bambino. Metti insieme i nonni davanti al padre.
I nonni si girano l'un l'altro e passano un po' di tempo a guardarsi.
Dopo qualche istante, il nonno si allontana dalla nonna e si gira, lasciando le spalle alla moglie e al figlio. La nonna comincia a prendere le distanze dal nonno, si mette le mani sul petto e guarda alternativamente il padre e il nonno. Il padre sta in una posizione di difesa-attacco guardando i suoi genitori.
Hellinger a padre Grida!
Il padre urla alla madre.
Hellinger Forte!
Il padre grida più forte.
Hellinger Di più!
Il padre urla sempre più forte, ma allo stesso tempo le sue gambe si indeboliscono. Hellinger insiste più volte di urlare. Mentre le urla vengono lanciate, il padre perde le forze, finché non lo è

Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

sdraiato a terra, a faccia in giù ed esausto. Ora sia il nonno che la nonna lo guardano.

Hellinger al nonno Vai da lui.

Il nonno si avvicina al padre, si inginocchia al suo fianco e gli mette la mano destra sulla schiena. Poi il nonno lo prende con l'altra mano dentro la spalla. Il padre volta le spalle a suo padre e gli si rannicchia. Infine, anche la nonna si siede accanto a loro due, carezzevole al padre.

Successivamente, Hellinger sceglie un rappresentante per il ragazzo, figlio del padre, e lo pone davanti al padre e ai nonni. Il ragazzo guarda con grande interesse il padre abbracciato da entrambi i nonni.

Hellinger sceglie un rappresentante per la madre del ragazzo e la posiziona accanto a suo figlio, guardandolo. Apre le braccia in un gesto di benvenuto, ma il ragazzo si allontana da lei.

Al gruppo Di chi ha paura il bambino? Della madre. Infine, la madre si rivolge al padre, che ora è seduto per terra, appoggiato a entrambi i nonni. Vedendolo, la madre scoppia in lacrime.

Dopo un po' il padre, con qualche difficoltà, inizia ad alzarsi, sempre sostenuto da entrambi i nonni. Il figlio si fa avanti e abbraccia il padre.

Hellinger al padre Digli: "Figlio mio".

PADRE Figlio mio.

Padre e figlio rimangono così a lungo. I nonni si sono un po' ritirati e si stanno abbracciando.

Infine, la madre, ancora piangendo, si avvicina lentamente al padre e al figlio, ei tre si abbracciano.

Hellinger Penso che ce l'abbiamo fatta, grazie a tutti voi.

Al partecipante La mia immagine è che qualcosa di molto orribile deve essere accaduto al padre del bambino quando era piccolo. Quindi ora ha un posto nel tuo cuore?

PARTECIPANTE Ho avuto difficoltà a dare al padre un posto nel mio cuore. Hellinger E adesso?

PARTECIPANTE Ora, sì. Hellinger Esatto,
ora il ragazzo starà bene.

Al gruppo Se continuiamo a indagare sull'accaduto

proprio con il padre del bambino, per sapere esattamente cosa sarebbe successo? Tutto questo verrebbe distrutto. Il segreto ha forza perché può rimanere un segreto. In questo modo tutti sono protetti e, allo stesso tempo, umili.

## il buon aiuto

Hellinger Infatti qui stiamo imparando l'aiuto, il buon aiuto. E questo aiuto che qui impariamo, differisce proprio molto dall'altro tipo di aiuto che molti di noi hanno imparato dove, in fondo, ci si intromette senza alcuna esitazione nei misteri dell'anima, volendo sapere tutto esattamente. Quindi viene fatta una diagnosi, quindi viene applicato un metodo scientificamente provato – E nel frattempo dov'è l'anima? L'anima si ritira da questo tipo di aiuto. Che la psicoterapia è una psicoterapia senz'anima. Questa è la differenza. Quello che facciamo qui significa camminare con l'anima. Questo è tutto.

Dopo qualche istante di silenzio

La mia impressione è che abbiamo fatto abbastanza, c'è stata una tale pienezza in questo corso che non ho il diritto di aggiungere altro, così che quello che ho vissuto conserva la sua forza.

Vi auguro tutto il meglio.

**CONFERENZE DIDATTICHE A ZURIGO**
**GIUGNO 2003**

## l'arte dell'aiuto

Questo è un corso dedicato all'aiuto. Come aiuti in modo efficace? D'altronde, nell'occasione giusta, come ci si astiene dall'aiutare? Sapere quando un aiuto è possibile e indicato, e quando bisogna ritirarsi da quest'opera, è un'arte. Aiutare per compassione è qualcosa che molti sanno fare; In fondo lo sanno tutti. Ma aiuto dall'armonia con l'altro, con il proprio destino, con la propria anima,
in modo che l'altro possa e debba crescere in essa, cioè un arte.

Qui indagheremo insieme, per vedere qual è l'essenza di quest'arte. Cioè, lavorerò con casi di supervisione, spiegando i diversi passaggi verso una soluzione. Eseguirò con te anche esercizi di percezione, in modo che tu possa verificare fino a che punto un passo è fattibile o meno. In questo modo impareremo insieme l'arte dell'aiuto che aiuta.
Tempo fa ho scritto un aforisma sull'aiuto: “chi vuole aiutare, non può più farlo”. In quel momento interferisce già con l'anima dell'altro. L'altro ammette aiuto; Solo allora è sicuro e indicato per l'aiutante. Quando è necessario un aiuto, di norma l'aiuto non può più essere prestato, se non in caso di incidente grave o altra situazione simile. La persona che chiede aiuto si comporta come un bambino e in quel momento l'aiutante deve agire come se fosse la madre o il padre. Iniziano così una cosiddetta relazione terapeutica di transfert e controtransfert. È sempre esposto al fallimento.
Un dettaglio in più, prima di iniziare: anche quando qualcuno distingue tra buono e cattivo, non può più aiutare. Non appena stabiliamo queste differenze, escludiamo qualcuno. Ci posizioniamo contro la persona che riceviamo come cattiva. Tuttavia, un vero aiuto per tutti è possibile solo quando tutti, allo stesso modo, hanno un posto nel proprio cuore, quando riconosciamo che hanno tutti lo stesso diritto di esistere e che ognuno, a modo suo, anche se vorremmo descrivere come male, è sistematicamente implicato. La stessa cosa accade quando forse siamo coinvolti nel bene e pensiamo che sia buono. Come regola generale e visti dai suoi risultati, tuttavia, ciò che consideriamo buono di solito non è così buono. Così, ad esempio, chi ha fatto qualcosa con buone intenzioni ha sempre sbagliato.

Un grande aiuto e un aiuto come un'arte richiedono forza. E richiedono anche questo amore più ampio.

**La tristezza**

UNA PARTECIPANTE La cliente vive separata, sola con i suoi figli, da due anni. Sta andando molto bene finanziariamente e professionalmente, ma sente ancora il bisogno di piangere, lo sente ancora
una pressione nel petto...
Hellinger interrompe Okay.
Per il gruppo è una tipica aiutante compassionevole.
Al partecipante Provi compassione per il cliente.
PARTECIPANTE In fondo non puoi saperlo. Hellinger
Ma lo notiamo tutti.
Al gruppo Un esercizio di percezione per te: puoi aiutarmi?
PARTECIPANTE Se provo compassione, no.
Hellinger Non puoi aiutarlo. Con la tua compassione hai escluso la persona più importante.
PARTECIPANTE io stesso.
Hellinger Al marito.
Il partecipante ride.
Hellinger Ha la mia empatia. Da quello che hai detto, credo che fosse ora che il marito la lasciasse.
PARTECIPANTE Che ha fatto.
Hellinger Esatto. Adesso mettiti per un momento nel ruolo del cliente e io mi metto nel tuo ruolo.
Il partecipante si gira un po' per affrontare Hellinger in modo più diretto.
PARTECIPANTE Non so cosa c'è che non va in me. Tutto procede bene. Io e i miei figli abbiamo una casa meravigliosa, un giardino bellissimo, amo lavorare, ma con voce piangente devo sempre piangere, devo sempre piangere.
Hellinger È bello che tu pianga. Tu sai perché? -Altrimenti si noterebbe che sei pericoloso.
Silenzio prolungato.
Al gruppo E cosa succede ora con la relazione terapeutica? Non è più possibile. Ora è richiesto.
PARTECIPANTE Se la pensi
così. Hellinger Te lo mostro.
Scegli un rappresentante per il cliente e posizionalo. Hellinger a questo rappresentante Ora ti concentri e, qualunque cosa accada, lo esprimi esattamente com'è, né più né meno.

RAPPRESENTANTE CLIENTI Senza parole?
Hellinger Senza parole.
Il cliente guarda per terra. Hellinger chiede a una donna di stendersi supino sul pavimento di fronte a lei.
Il cliente si avvicina alla donna e si siede accanto a lei. Poi si sdraia accanto a lei.
Hellinger Esatto
Al cliente Ora guarda ancora una volta la morta e dille: "Ti ho ucciso".
CLIENTE Ti ho ucciso.
Il cliente si alza, fa qualche passo indietro e si gira. Hellinger al partecipante Perché il cliente è depresso? - Perché non lo guardi. In fondo vuole morire. Ecco perché è andato immediatamente dalla parte della donna morta. Sai chi è il morto? PARTECIPANTE Il cliente?
Hellinger No, tu la confondi.
PARTECIPANTE Sì, è la sorella di... Sono confuso.
Hellinger È un bambino abortito.
Silenzio prolungato.
Hellinger ai rappresentanti Va bene, basta. Grazie a tutti e due.
Al rappresentante del cliente, com'è stato quando hai detto "ti ho ucciso"?
CLIENTE Era vero. È stato un sollievo.
Hellinger Esatto.
Per il partecipante Depressione significa: c'è qualcosa che non vedo. Dietro la depressione si nasconde l'aggressività. Una volta che esce, la donna deve agire.
La partecipante sorride e annuisce con la testa.
Al gruppo Anche se abbiamo una conversazione molto lunga con un cliente del genere, non viene fuori. Quando configuri Constellation, anche se metti una sola persona, puoi vedere immediatamente cosa sta succedendo. Qui, la persona stava guardando per terra. Ciò significa che c'è una persona morta a terra. Non appena abbiamo presentato la donna morta, il cliente ha subito voluto essere al suo fianco.
Ciò significa che sentiva di meritare di morire; altrimenti non sarebbe rimasto al suo fianco. Quindi gli ho lasciato dire ad alta voce: "Ti ho ucciso". In quel momento tutto viene alla luce

Al partecipante La domanda ora sarebbe: cosa fai quando torno da te? Tornerà da te?
PARTECIPANTE Sì. – Te lo dico io.
Hellinger No, non così! Lo facciamo con grazia. Farò un esercizio con te. Tu saresti il cliente.
Al gruppo E tu puoi partecipare all'esercizio. Al partecipante Lo facciamo con eleganza.
Il partecipante ride.
Hellinger Chiudi gli occhi. Parlerò con te come parlerei con il cliente: qualche giorno fa ho visitato il cimitero. Stavo camminando, andando di tomba in tomba e guardando tutti i nomi. Tra due lapidi c'era uno spazio vuoto. Vedendolo, penso: 'forse c'è qualcuno, ma senza nome, senza lapide'. Poi penso: 'Mi porto al cuore questo morto'. Mi inginocchio e mi inchino. Poi arrivano i ricordi, tanti ricordi, e comincio a sentirmi triste. Mi chiedo: 'Da dove viene questa tristezza?' E comincio a piangere.
Silenzio prolungato.
Hellinger dopo qualche istante, al partecipante Va bene così?

PARTECIPANTE Molto bene.
HELLINGER al gruppo Questo è un workshop didattico, quindi spiegherò cosa ho appena fatto. Questo è stato un esercizio ipnotico in un certo senso. Racconto una storia di me stesso; la stessa cliente non viene nemmeno menzionata. Pertanto, non è necessario che tu ti senta alluso. Voglio dire, ho messo qualcosa tra lei e me. Tuttavia, non può far altro che accompagnarmi nella mia visita al cimitero. In questo modo si avvicina qualcosa che manca, ma non si dice chi o cosa sia. Poi vado alla sensazione che sarebbe stato necessario per lei. Lo descrivo: mi ricordo, comincio a provare tristezza e comincio a piangere. La sua anima segue il movimento senza che lei sappia il perché.

Al partecipante Questo è tutto. Quando hai finito, digli che vuoi disconnetterti da quel giorno lì. Bene?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Ti auguro il meglio.

## relazione triangolare

UNA PARTECIPANTE Sto lavorando con una coppia, ma ultimamente viene solo la donna. Due anni fa hanno avuto una crisi nel loro matrimonio...

Hellinger interrompe basta. Parla di una coppia che ha avuto una crisi nel loro matrimonio, e ora lavori ancora solo con la donna. L'ho giocato correttamente?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger al gruppo Cosa è successo in quel periodo? Al partecipante Vuoi che ti mostri cosa è successo?

Hellinger sceglie due rappresentanti per il marito e per la moglie, posizionandoli uno di fronte all'altro. Quindi posiziona il partecipante a una certa distanza, guardando entrambi.

Al gruppo Ora osserveremo cosa succede.

Lo sguardo del partecipante è rivolto alternativamente al marito e alla moglie. Alla fine si avvicina un po' al marito. Comincia ad avvicinarsi alla donna a piccolissimi passi. La donna continua a non muoversi.

Dopo pochi istanti, Hellinger fa girare il partecipante. Hellinger al marito Come ti senti adesso? Meglio o peggio? MARITO Meglio.

Risate in gruppo.

Hellinger alla donna Come ti senti? Meglio o peggio? DONNA Sto ancora tremando. Non lo so ancora.

Hellinger al gruppo Questa è una relazione triangolare. Lavorando da solo con lei, ha avuto una relazione triangolare. Si intromette nel rapporto di coppia.

Ai rappresentanti Grazie. Il partecipante ride.

Hellinger al partecipante Questo ci mostra quanto possa essere pericoloso un aiuto.

Quando il partecipante vuole dire qualcosa Aspetta, spiegherò un po' di più. In effetti, qui avevamo tutte le informazioni; Non avevo bisogno di sapere nient'altro.

Al gruppo, cosa è successo esattamente? Ha avuto pietà della donna -ed è per questo che continua a venire con lui-, escludendola al tempo stesso

al marito. La donna si comporta davanti a lui come un bambino, e lui si comporta davanti a lei come una madre. Se fosse come un padre, il marito avrebbe un posto nel suo cuore. Ma il suo comportamento è quello di una madre. Molti terapeuti si comportano come madri per i loro clienti. Tutti quelli che si comportano così non rispettano gli uomini ed escludono padri e mariti. Questa è la conseguenza di questa relazione terapeutica, di questa cosiddetta relazione terapeutica.

Per il partecipante Vedete quanto è pericoloso.

Al gruppo Y quanto devi essere cauto all'inizio per non rimanere coinvolto in una relazione del genere. Ci si blocca quando il cliente si presenta come bisognoso.

Al partecipante Allora i tuoi istinti materni si risvegliano. È meraviglioso, ma non serve.

Il partecipante ride.

PARTECIPANTE Quando ero lì (nella Constellation) volevo avvicinarmi al marito.

Hellinger L'ho visto, ma non potevi farlo. La donna ti ha attratto fortemente. Il marito non era totalmente escluso per te, ma eri un rivale. Un secondo uomo in una relazione è un rivale. Per la sua sola struttura è una relazione triangolare.

Al gruppo Molti counselling o terapie di coppia in cui il terapeuta lavora solo con un membro della coppia, finiscono inevitabilmente per diventare una relazione triangolare, evitando così la soluzione.

Se dovessimo lavorare con la coppia adesso, con chi dovremmo continuare a lavorare?

Al partecipante Chi è il cliente? - La donna, chiaramente. Il marito era orientato verso la donna. In questo caso si potrebbe sospettare che ci sia qualche problema da risolvere nella famiglia di origine della donna. Hellinger chiama di nuovo il rappresentante della donna, la posiziona e le mette davanti un rappresentante di sua madre.

Hellinger al partecipante farò un altro esercizio con te. Mettiti dietro la madre.

La donna e sua madre guardano per terra. Hellinger ordina al partecipante di avvicinarsi alla madre e di metterle le mani sulle spalle. La donna fa un piccolo passo verso la madre.

Hellinger dopo qualche istante, alla madre Sdraiati per terra. La madre giace a terra. La donna si porta la mano sinistra sul ventre e trema. Fai due piccoli passi verso la madre. Il braccio destro viene quindi tenuto con la mano sinistra. Hellinger fa cenno al concorrente di indietreggiare un po'.
La donna, con grande resistenza, si avvicina alla madre, si china accanto a lei, ma non osa toccarla. Alla fine, si allunga accanto a lei. Il partecipante si è ritirato ulteriormente, finalmente voltandosi. Hellinger chiede al partecipante di sedersi di nuovo accanto a lui. Hellinger al partecipante È molto chiaro che questo non ha nulla a che fare con il rapporto di coppia. La donna vuole morire. Si poteva vedere che sua madre era totalmente assente. Forse la madre voleva morire o è morta molto giovane; infatti, non lo sappiamo. In primo luogo, la donna era arrabbiata con sua madre, forse anche perché aveva represso il suo amore per lei. Ma qui puoi vedere che vuole stare con sua madre, che vuole morire. Pertanto, il problema appare da una prospettiva completamente diversa. Ora si tratta di vita o di morte. E ora lo vediamo anche nella sua dimensione sistemica. Non partiamo da ciò che le persone provano; questo qui è sistematico. E ora cercheremo di trovare una soluzione, ok?

PARTECIPANTE Sì.
Hellinger rimette marito e moglie l'uno di fronte all'altro. Hellinger alla madre E tu stai dietro a tua figlia, proprio come ti senti. La madre fa qualche passo indietro, poi indietreggia ancora un po'.

Dopo qualche istante, alla donna Dì a tuo marito: "C'è una forza che mi trascina verso mia madre".
DONNA C'è una forza che mi attira verso mia madre. Hellinger dopo qualche istante, al marito Di': "Per favore, resta".

MARITO Per favore, resta.
La donna fa un respiro profondo. Successivamente, entrambi si avvicinano a piccolissimi passi. Prima si danno la mano, poi l'altra. Il marito si avvicina ancora di più e la prende per le braccia. Entrambi si guardano a lungo. La donna è riluttante ad avvicinarsi ulteriormente. Alla fine si abbracciano.
Hellinger Come sta la madre adesso?

MADRE Mi sento sollevato.
Hellinger al partecipante Penso che sia tutto.
PARTECIPANTE Grazie.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al partecipante sono andato passo dopo passo, in modo che tu potessi vedere come si sviluppa l'aiuto. Tutto era chiaro qui, ma cosa fai quando il cliente ritorna? Ti dirò cosa ti viene in mente; naturalmente puoi correggerlo in qualsiasi momento.
Potresti dirle che vorresti parlare da solo con suo marito qualche volta. Il rappresentante del marito ride.
Hellinger al gruppo Avete visto la reazione del marito? Alla partecipante Quando arriva il marito, gli dici che la tua impressione è che la donna voglia andarsene, che voglia anche morire, e chiedigli di raccontarti qualcosa sulla famiglia di origine della donna. È così che lo guadagni e lo riavrai. Allora forse scoprirai qualcosa di importante che ti permetterà di fare qualcosa per entrambi. Il modo in cui vedi qui. Tuttavia, era chiaro che la donna era molto resistente. Vale a dire, nel suo caso, la forza che la trascina verso la morte è molto forte. Ma fidati del tutto. E d'altra parte, puoi star certo che quello che è appena successo qui sta già agendo su entrambi.
E ora vai e mostra tutta la tua arte.

## aiuto sistemico

Gli aiuti che pretendono di essere efficaci devono essere aiuti sistemici. Ciò significa che quando guardi al cliente, hai sempre in mente anche il tuo sistema. La psicoterapia tradizionale è strutturata come segue: quando arriva un cliente, si stabilisce una relazione tra il cliente e il terapeuta. Nessuna relazione terapeutica come quelle che ho menzionato prima è possibile quando, vedendo il cliente, il terapeuta o l'aiutante vede dietro i genitori del suo cliente e li porta nel suo cuore, quando porta anche gli antenati nel suo cuore, si inchina interiormente davanti a loro. destino e lo rispetta. Se, inoltre, sente che il proprio destino è alle spalle, sente lì i suoi genitori e antenati, il terapeuta non è più solo. Da quel momento in poi si instaura una relazione tra adulti che

Cercano una soluzione e agiscono. Questa è la differenza.

## L'accusa

## Hellinger Domande?

UN PARTECIPANTE Ciò che hai appena spiegato ha a che fare con ciò che hai spiegato sulla posizione dietro il cliente, il che è negativo per il terapeuta?

Hellinger La maggior parte dei clienti si lamenta di qualcosa, di una persona o di una situazione. Se tu, internamente, ti metti dietro il cliente o il cliente, ti unisci al movimento di accusa, escludendo così ciò che escludono. In questo modo sei immediatamente impotente. Se invece stai dietro a chi accusa, tutto cambia subito, è totalmente diverso.

### La relazione terapeutica

UNA PARTECIPANTE Lei dice che da quel momento non è più una relazione terapeutica. Intendi dire che una relazione terapeutica è sempre una relazione in cui il cliente cerca un padre o una madre?

HELLINGER "Relazione terapeutica" in questo senso significa che il cliente si presenta come bisognoso e debole – in fondo appare come un bambino – e che l'aiutante avvia immediatamente il controtransfert, comportandosi come un padre o una madre. Questa è una relazione terapeutica. Quando questo tipo di rapporto viene impedito fin dall'inizio –attraverso alcune tecniche come le presento qui–, è una grande liberazione per tutti.

### il russo

UN PARTECIPANTE Alla mia consultazione venne un uomo della mia età. Suo padre era in guerra ed è tornato. Il fratello di suo padre è morto al fronte. Dopo la guerra, il padre sposò la moglie di suo fratello. Questo fratello aveva un figlio che è stato adottato da

il padre del mio cliente.
Hellinger In Germania troviamo spesso una situazione del genere: qualcuno ha la madre a spese di un uomo morto in guerra. Ecco di cosa tratta questo caso. E dov'è la salvezza per il cliente?
PARTECIPANTE Prendi la madre.
Hellinger La salvezza viene probabilmente da tuo zio morto al fronte. Lo verificheremo. Configureremo la Constellation del cliente e di suo zio; Quindi vedremo cosa succede tra loro due.
Al gruppo All'inizio di una costellazione si tratta di catturare esattamente chi sono le persone e lavorare solo con quelle persone. Introduciamo più persone solo quando è assolutamente necessario, non prima.
Hellinger sceglie i rappresentanti per il figlio e per lo zio morto in guerra e li pone uno di fronte all'altro. Dopo pochi istanti, mette il padre del cliente accanto al fratello morto.
Il morto appoggia la testa sulla spalla del fratello. Gli mette un braccio intorno alle spalle e lo tiene in piedi. Lo zio è molto triste. Il figlio sembra indeciso e fa una mossa per allontanarsi; Fa qualche passo indietro e stringe i pugni.
Hellinger al partecipante Sai dove è caduto il ragazzo?
PARTECIPANTE Era in Russia.
Hellinger sceglie un rappresentante per un russo e lo mette in scena. Mentre il russo si presenta, il figlio torna a guardare il gruppo e fa qualche passo indietro.
Dopo qualche istante, il russo si inginocchia, poi si sdraia su un fianco sul pavimento dietro i fratelli, guardandoli.
Il figlio è indeciso, si gira un attimo, poi si volta a guardare il gruppo, ancora a pugni chiusi. Entrambi i fratelli si rivolgono al russo morto. Si allontana da loro e si stende a pancia in giù. Il morto si avvicina e si sdraia accanto a lui, volendo toccare il russo con la mano, ma il russo lo rifiuta e se ne va. Alla fine spinge via il ragazzo con un calcio. Durante tutto questo tempo, il figlio si tocca la schiena con la mano destra. Hellinger lo porta dal russo morto. Il figlio si inginocchia
e poi si allunga di lato, toccandogli sempre la schiena con una mano. Il morto cerca di avvicinarsi al russo, ma si allontana

ancora di più di lui.
Hellinger presenta un rappresentante della madre del figlio. La madre e il padre si avvicinano al morto e al loro figlio, che giace a terra. Il padre si inginocchia, prende in braccio il figlio e lo avvicina. Il figlio mette la testa in grembo al padre. Lo tiene in braccio e il figlio inizia a singhiozzare in modo incontrollabile. Infine, anche la madre si inginocchia al suo fianco. Hellinger alla madre Metti una mano sul russo e l'altra sul tuo primo marito morto.

La madre li abbraccia entrambi, ma non riesce a riconciliare il russo. Così la madre si rialza e fa un passo indietro. Il figlio continua a respirare con grande difficoltà mentre il padre lo tiene in braccio. Hellinger al partecipante Sai in quale unità si trovava il fratello del padre? Forse era nelle SS?
PARTECIPANTE Penso di no.
Hellinger Quest'uomo deve aver fatto qualcosa di serio tra i russi. Il figlio si identifica con i russi.
Hellinger chiede al figlio di sdraiarsi tra suo zio e il russo. Si volta le spalle l'uno all'altro. Il padre si alza e si mette accanto alla madre. Lo zio mette un braccio attorno al figlio. Si rivolge al russo. Infine, il russo lo tocca dolcemente.
Hellinger al gruppo Ora il russo tocca delicatamente la mano del figlio.
Il figlio è l'unico che sente compassione e si apre al lutto.
Dopo qualche istante, al figlio Per favore, alzati ora e vai da tuo padre.
Hellinger tira un po' indietro i genitori e mette il figlio davanti a loro.
Il figlio si avvicina lentamente al padre, singhiozzando. Dapprima il padre cerca di allontanarlo con un gesto brusco, ma poi gli appoggia la testa sulla spalla. Entrambi si abbracciano intensamente.
La madre, da dietro, mette una mano sulla schiena del padre. Hellinger in Russo Come ti senti adesso?
RUSSO Molto meglio. Indica il figlio e suo padre. Questo è bellissimo.
Hellinger Stai dietro al figlio e metti le mani sulle sue spalle. Il russo sta dietro al figlio e abbraccia lui e suo padre. Il figlio piange inconsolabile. La madre si ritrae e guarda il suo primo marito che è ancora per terra. Dopo pochi istanti, il russo inizia a ritirarsi.

Hellinger in russo Torna al tuo vecchio posto. Alla madre E giaci accanto al tuo primo marito.

La madre si allunga accanto al suo primo marito. Il russo si ritira. Il figlio sta ancora singhiozzando tra le braccia del padre.

Hellinger Penso che sia tutto.

Ai rappresentanti Grazie a tutti e tornate qui. Per il partecipante È fantastico che abbiamo fatto la Constellation, perché quella che è emersa qui era una dimensione completamente diversa.

## Un aiuto al servizio della riconciliazione

Hellinger al gruppo Le soluzioni si trovano quando il nostro amore abbraccia tutti. Ecco un indizio significativo: il figlio, più e più volte, stringeva i pugni. Era aggressivo; Ho avuto sentimenti aggressivi. Anche il russo aveva sentimenti aggressivi. Cioè, c'era un'unione tra il figlio e il russo. Alla luce di ciò, la persona che aiuta può intervenire in modo appropriato. Vedi dove sta andando il movimento e puoi supportare questo slancio. Senza il supporto non sarebbe stato possibile risolvere questo caso. Lasciare che la Constellation si sviluppi da sola non funziona. L'aiutante deve immergersi con gli altri per sentire quali sono i movimenti. Alla fine, quando la donna si ritirò, fu chiaro che voleva raggiungere il suo primo marito. Bisogna accettare questo fatto. Le grandi mosse si conservano quando, riconosciuto questo fatto, si smette di lavorare e si cercano soluzioni. Alla fine si vede che la riconciliazione tra Russia e Germania, tra soldati tedeschi e soldati russi, è un processo lungo. Se si volesse intervenire per accelerarlo, sarebbe fatale. Quelle sarebbero "costellazioni politiche", che non tengono conto dei movimenti dell'anima. Non funziona.

Quello che è appena successo qui, invece, ci ha commossi tutti. Ci ha permesso di entrare in contatto con i sentimenti dei russi e delle vittime russe, e anche dei soldati tedeschi. In sostanza, con tutti. Tutti loro ora hanno un posto nei nostri cuori. Quando tutti loro, indistintamente, riceveranno un posto nei nostri cuori, ci ritroveremo in una posizione forte, uniti alle grandi forze. Quindi, queste forze agiscono attraverso di noi all'esterno

che noi stessi dobbiamo fare molto. Agiscono attraverso la nostra presenza, semplicemente stando in contatto con loro. Allora diventiamo veri aiutanti.

**Commento**

HELLINGER al gruppo Qualcosa dovrebbe ancora essere aggiunto a quest'ultimo lavoro, poiché, in effetti, era incompleto per alcuni aspetti. Non avevamo abbastanza spazio neanche qui. Ho pensato che dietro a quell'uomo russo, sullo sfondo, avrei dovuto mettere sua madre. Il rappresentante del figlio se ne accorse.

A quel rappresentante vuoi spiegarlo?

RAPPRESENTANTE DEL FIGLIO Appena mi sono collocata nella Costellazione, ho cominciato a cercare mia madre, ovvero una figura materna. Era quella che mi mancava, ed è per questo che la tensione dentro di me è diventata così forte, e anche la confusione.

Hellinger Era la madre del russo.

Al gruppo In questo tipo di Costellazione è molto utile presentare anche i genitori. Thomas, il nostro cameraman, mi ha detto che dietro i due morti vedeva i suoi genitori. Se avessimo presentato anche i genitori, tra loro sarebbe potuta iniziare la riconciliazione, e così sarebbe stato più facile per i morti. Anche queste sono cose da tenere a mente.

## Sinti e Rom(4)

UNA PARTECIPANTE Una ragazza di 15 anni vive in una famiglia affidataria(5)da quando aveva 8 anni. La madre della madre biologica è stata trovata annegata in uno stagno. Si dice che fosse schizofrenica. I genitori biologici furono perseguitati durante la seconda guerra mondiale per essere zingari di origine rom e sinti.

4 Gli Zingari sono divisi in gruppi che talvolta vengono chiamati 'nazioni', generalmente definiti dall'area geografica di insediamento o di recente origine.

Tra questi gruppi ci sono i Sinti --che provengono dalla Germania e dall'Europa centrale-- Sotto l'influenza del nazionalismo, che pone particolare enfasi sulla

unità culturale ed etnica, la parola'zingara' viene sostituito progressivamente da quello di rom, che significa 'il popolo'.
Fonte: Libreria di riferimento di Microsoft® Encarta® 2005.
5 Il termine “famiglia affidataria” è usuale in Spagna per indicare la famiglia che accoglie temporaneamente un figlio in affidamento, ma non in adozione. L'accoglienza è sempre effettuata con l'autorizzazione delle autorità e sotto il controllo legale, che garantisce la salvaguardia dei diritti del bambino.

Hellinger al gruppo In poche frasi ci hai fornito tutte le informazioni importanti.
Al partecipante Hai fatto molto bene. Quindi sappiamo subito come affrontare questo problema. Perché la ragazza non è rimasta con i suoi genitori?
PARTECIPANTE I bambini stavano per morire di fame. I genitori non potevano prendersi cura di loro, così hanno dato i loro figli a una famiglia affidataria, perché potessero prendersi cura di loro meglio.

Hellinger Di che tipo era la persecuzione dei Sinti e dei Rom?
PARTECIPANTE Non ne so niente.
Hellinger Era in Germania?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger al gruppo Se lasciamo che ciò che è esposto abbia un impatto su di noi, possiamo sintonizzarci per realizzare qual è il soggetto e chi sono le persone in cui si concentra la maggiore energia. E con loro inizia.
Al partecipante Per te, con chi è l'energia più grande?
PARTECIPANTE Con genitori biologici.
Hellinger Con Sinti e Roma?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Anche per me. C'è la massima energia. Ecco perché inizierò con loro.
Hellinger sceglie due rappresentanti per i genitori e li mette uno accanto all'altro. Davanti a loro piazza quattro rappresentanti degli inseguitori.
Il primo inseguitore gira a sinistra. Il secondo inseguitore sussulta e tossisce. Il padre guarda per terra. Hellinger sceglie quattro rappresentanti per i Sinti e i Rom assassinati e chiede loro di farlo

allungarsi a terra.
Il padre e la madre si ritraggono e premono le braccia contro il corpo. Il padre singhiozzò desolato. Hellinger presenta un rappresentante per la figlia.
La figlia sta per cadere di lato. Hellinger presenta due rappresentanti dei genitori che l'hanno accolta.
La madre adottiva tiene in braccio la figlia e guarda il padre che ancora piange, profondamente commosso. Più tardi, anche la figlia guarda i suoi genitori e scoppia in lacrime. I genitori adottivi portano la figlia dai suoi genitori. I cinque si abbracciano piangendo. Nel frattempo, uno degli inseguitori si è sdraiato accanto alla quarta vittima e l'abbraccia.
L'altro inseguitore siede accanto alla terza vittima.
Hellinger quindi mette la figlia davanti ai genitori e i genitori adottivi dietro di lei. La figlia si asciuga le lacrime. Hellinger alla figlia Che ne dici di adesso?
FIGLIA Sono ancora un po' triste, ma va bene.
Hellinger ai genitori Prendete la figlia tra voi due, avvicinatevi alle vittime e, voi tre insieme, inchinatevi davanti a loro.
I genitori e la figlia si avvicinano alle vittime e si inchinano profondamente. Anche i genitori affidatari si rivolgono alle vittime.
Hellinger dopo qualche istante, ai genitori e alla figlia Ora giratevi.
Ai genitori adottivi e tu le stai dietro. Alla figlia, che ne dici di adesso?
FIGLIA Molto più sopportabile.
PADRE Adesso va tutto bene.
MADRE Meglio.
PADRE OSPITE Qualcosa di meglio.
MADRE AFFIDABILE Mi sento impotente, terribilmente impotente.
IL PADRE ADDIO guarda le vittime, io sono ancora con loro.
Hellinger consegna i genitori adottivi alle vittime. Hellinger ai genitori affidatari Inchinati anche tu. Entrambi si inchinano profondamente.
Dopo alcuni istanti, ora raddrizzarsi e girarsi.

Ai genitori affidatari, che ne dici di adesso?
GENITORE TUTORE Meglio.
MADRE TUTELARE Meglio.
La figlia ei suoi genitori si guardano affettuosamente. I genitori la tengono da dietro. Ognuno fa qualche passo in più.

## Il duello che libera

HELLINGER al gruppo Qualcosa di fondamentale per ogni soluzione è appena stato svelato: il passato può essere passato solo quando piangiamo i morti, le vittime. E solo se permettiamo agli autori di piangere anche le vittime. Proprio così. Dopo, uno si inchina a loro e si volta, nel futuro. Così anche i morti raggiungono la pace, solo così. E i vivi sono lasciati liberi per il loro futuro. Cioè, il lutto è la precondizione perché qualcosa sia passato, ed è anche la precondizione per la riconciliazione: il lutto condiviso. Ora, se ci si guarda ancora indietro – alcuni intendono "rispettare" i morti, magari anche vendicarli –, il risultato è disastroso per tutti coloro che sono coinvolti, per i morti così come per i vivi. Lasciare che il passato sia veramente passato, senza ripercorrerlo, è una realizzazione religiosa, un atto interiore molto profondo. Ma può succedere solo dopo essersi guardati indietro, dopo aver notato i morti, essersi inchinati davanti a loro e averli lasciati riposare in pace.

I genitori e la figlia continuano ad avanzare ancora di qualche passo.
Hellinger alla partecipante I genitori non potevano prendersi cura della figlia perché erano stati identificati con i morti. Capisci?

PARTECIPANTE Sì.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti. Al partecipante, con chi lavori esattamente?
PARTECIPANTE Con la madre adottiva.
Hellinger Puoi dirgli cosa è successo qui; starai bene. Mantengono i contatti con i genitori biologici?
PARTECIPANTE Il padre è morto l'anno scorso. genitori adottivi

Sono andati con i bambini al funerale. La madre biologica è ancora viva. Anche il fratello di 8 anni fa parte della stessa famiglia affidataria. Hellinger Perché non organizzi una riunione di famiglia? Forse potresti guardare il video del nostro lavoro insieme. Forse è una buona idea. Qualunque altra cosa?
PARTECIPANTE Per me lo è già. Hellinger
Allora ti auguro buona fortuna.

**Adeguatezza**

Hellinger a un rappresentante Di cosa si tratta?
PARTECIPANTE Si tratta di una donna di 30 anni i cui genitori sono indiani e vivono in Germania. È cresciuta qui. Quando è nata, sua madre è quasi morta di parto. La cliente è disabile, è divisa in due. La sua faccia era storta, ma era piuttosto raddrizzata. Ora ha solo una leggera diminuzione delle sue capacità fisiche.
Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente, un rappresentante per l'India e un rappresentante per la Germania, e li posiziona. India e Germania si trovano una di fronte all'altra.
Il cliente è un po' distante, alla stessa distanza da entrambi. Dopo qualche istante, si sporge a destra, verso il rappresentante indiano, e lo guarda. Poi si gira completamente verso di lui e si avvicina. Entrambi si abbracciano affettuosamente.
Nel frattempo, la Germania si è avvicinata al cliente. Si gira per un momento a guardare la Germania, ma poi continua ad avvicinarsi all'India. Mentre l'India e il cliente si abbracciano, la Germania si volta. Hellinger dopo qualche istante, ai rappresentanti Grazie a tutti.
Per il partecipante Uno può essere integro solo quando è a casa. LA PARTECIPANTE annuisce con la testa Farà fatica ad accettarlo. Ma l'ho presunto.
Hellinger Chi se ne frega?
PARTECIPANTE Può costarmi.
Hellinger Certo, per te è dura.
Entrambi ridono.

Al gruppo Il processo che abbiamo appena osservato è molto importante. Una soluzione è stata appena mostrata qui.
Per il partecipante, quale sarebbe l'atteggiamento facilitante da parte della persona che aiuta?

PARTECIPANTE Resta fuori.

Hellinger Sia contento della soluzione. Sarebbe come un vantaggio per la soluzione appena mostrata.

Il partecipante annuisce.

Hellinger Da questa benedizione, da questa gioia, il cliente ottiene la forza di agire al momento giusto. Se invece l'aiutante dice che non lo farà...?

PARTECIPANTE L'ho già proposto; Avevo già visto questa soluzione.

Hellinger Mi attengo a ciò che è stato appena mostrato qui. Qui è stato mostrato chiaramente: in primo luogo, qual è la soluzione dal movimento interiore, non dalla testa. E secondo, che hai formulato un'obiezione: “non lo farà”. Qual è l'effetto sull'anima del cliente? Anche se il terapeuta ci pensa solo, qual è l'effetto? Tu realizzi?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger Questo è spesso il caso degli aiutanti. Cosa ti succede nel momento in cui annuisci alla soluzione? lo perdi
Hai obiettato, perché hai una relazione terapeutica con lei, una relazione madre-figlia. L'obiezione nasce dalla paura della madre di perdere il figlio. Si vede così come questa relazione terapeutica ostacoli la soluzione e come ostacoli la libertà del cliente.

Al partecipante Ebbene, cosa facciamo adesso in pratica? Non devi dirmelo. Qui è il mio turno di dimostrare le soluzioni.
In questo modo proteggo anche gli aiutanti; Lo accetto con tutte le sue conseguenze.
Ebbene, la prossima volta che la cliente torna da te, puoi dirle: "Ho letto un libro sull'India, è affascinante". Glielo dici senza ulteriori commenti. E poi puoi dirgli: "Per il momento ci prendiamo una pausa di sei mesi nelle sessioni".
La partecipante annuisce con la testa. Risate in gruppo. Hellinger al gruppo Ti rendi conto della forza che riceve il cliente?

È indipendente, subito. La relazione terapeutica finisce, la relazione madre-figlia finisce e il cliente entra in pieno vigore. Al partecipante Qualunque cosa io faccia dopo, non devi più preoccuparti. Se chiedi di nuovo cosa ha fatto, diventi di nuovo una madre per lei. Indagare è pericoloso; solo gli aiutanti nelle relazioni terapeutiche chiedono informazioni.
Quando faccio la spesa al supermercato –a volte compro un ananas–, la commessa me lo dà, lo pago, torno a casa e mi diverto a mangiarlo. Se l'impiegato mi chiede più tardi: "Come stavo?" "Ti rendi conto di quanto sia strano?" Improvvisamente mi trasforma in un bambino e mi interroga come una madre premurosa.
In un certo senso, le terapie sono un affare. Pensi che vada bene?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Ci sono libri davvero meravigliosi sull'India.
Risate in gruppo.

## Le regole di base nell'aiuto

HELLINGER al gruppo Qui si tratta soprattutto di percepire le sottili differenze, gli effetti di certe idee e parole. Quindi addebitiamo una sensibilità per gli effetti.
La differenziazione fondamentale sarebbe: rafforza o indebolisce i clienti? Tutto ciò che li rafforza va bene. Ciò che li indebolisce
– e questo si sa subito – non va bene. E anche: cosa mi rafforza o mi indebolisce? Oppure, qui, in questo caso, puoi anche chiederti: fino a che punto mi toglie o mi dà libertà? Y:
Sminuisce il cliente o le dà libertà?
Questi sarebbero alcuni principi fondamentali. Conoscendoli, puoi trovare rapidamente la cosa giusta poiché, da un lato, la cosa appropriata è semplice e dall'altro, non c'è scelta possibile. C'è solo un'opzione corretta, tutto il resto è totalmente sbagliato. Risate in gruppo.
Hellinger Più o meno.

**Mostra**

Hellinger Vorrei tornare su quest'ultimo argomento.

Hellinger chiama il rappresentante del cliente e mette il partecipante di fronte a lei. Dopo alcuni istanti, il cliente indietreggia lentamente.

Hellinger al cliente Cosa sta succedendo?

CLIENTE Mi spaventa.

Hellinger al gruppo Il terapeuta è ancora nel transfert.

Al partecipante Vi è chiaro?

PARTECIPANTE Immagino che sarà così.

Hellinger Ora digli: "Ho letto un bel libro sull'India".

PARTECIPANTE ridendo Ho letto un bel libro sull'India.

CLIENTE Immediatamente mi sembra più comprensiva.

Hellinger al partecipante Questo è ciò che volevo dimostrare. Al rappresentante Grazie.

Al gruppo Lo sfondo è che il partecipante si è avvicinato a me durante la pausa per dirmi che il cliente era anche grato alla Germania, ecc. Ho risposto: “Sei ancora nel transfert e questo non va bene per il cliente”. Ho anche chiesto: "Se dici questo, il cliente ha più o meno energia? E ho promesso di dimostrarlo.

## Dì addio al trasferimento

Dire addio al trasferimento è difficile. Sai perché? Chi si pone come padre o madre nel transfert per il cliente, è pur sempre un bambino. Ecco perché è così difficile lasciarsi andare. Solo coloro che sono disposti a porsi su un livello di pari possono affrontare questo fatto.

E vorrei ancora commentare un'altra cosa: chi assume il transfert, offrendo se stessa al cliente come madre, soprattutto come madre, a un certo punto ha adottato un atteggiamento arrogante davanti ai suoi genitori, pensando di poterli aiutare. Cioè, la superiorità del bambino sui genitori si perpetua nella superiorità dell'aiutante sul cliente. Come puoi vedere, questo è qualcosa di grosso per qualsiasi aiutante, qualcosa che potrebbe confonderlo. Ma il risultato è bellissimo.

# La dignità

PARTECIPANTE Questa è una cliente emarginata nella sua città. Tutti i suoi amici si allontanano da lei. La donna ha detto di avere quattro relazioni. Ha lasciato tre di questi uomini e con ciascuno di loro ha abortito. Con il quarto uomo si sposò e ebbero un figlio.

Hellinger Quanti anni ha il figlio?

PARTECIPANTE 7 anni.

Hellinger quando il partecipante cerca di continuare a parlare penso che sia abbastanza.

Al gruppo Cosa ci mostra il modo in cui l'hai raccontato? Che cosa hai fatto con il cliente?

Alla partecipante Hai instaurato con lei una relazione terapeutica. Il partecipante ride.

Hellinger E così sei perso, non puoi più aiutarla. Si presenta a te come una povera disgraziata. Tuttavia, è riuscita ad abortire ea separarsi da tre uomini. Devi vedere l'aggressività che porta la donna!

PARTECIPANTE Esatto.

Hellinger E quell'aggressività sarà ricevuta da te se continuerai così.

Al gruppo Infatti, come regola generale, una relazione terapeutica si conclude con un'aggressione. Può essere terminato solo con l'aggressione. Pertanto, la persona che aiuta in modo sensato conduce il suo cliente al punto in cui inizia a provare rabbia. Ma, per quanto possibile, in modo elegante, in modo da non diventare anche aggressivi o arrabbiati.

PARTECIPANTE Non ci sono riuscito.

Hellinger Lo configureremo per vedere lo sfondo e imparare a farlo. Scegli un rappresentante per il cliente e posizionalo.

Il cliente respira pesantemente. Cerca di fare un passo avanti, ma esita e guarda per terra. Hellinger sceglie tre rappresentanti per i bambini abortiti e chiede loro di stendersi supini sul pavimento davanti al cliente. Il cliente calcia a terra più volte.

Al gruppo Ai loro piedi riconosci l'aggressività.

I primi due bambini abortiti si tengono per mano e distolgono lo sguardo.

la rabbia della madre Il cliente inizia ad avvicinarsi lentamente ai bambini.
Hellinger al cliente Sdraiati accanto a lei.
Alla partecipante Nel suo movimento puoi vedere che vuole sdraiarsi accanto a lei. Il cliente cade addosso ai bambini abortiti, abbracciandoli tutti e tre dall'alto. Li guarda e poi abbassa anche la testa.
Hellinger sceglie i rappresentanti per il quarto uomo, il marito del cliente, e per suo figlio, e li presenta alla Constellation.
All'inizio, il padre abbraccia il figlio intorno alla vita. Poi si mette dietro di lui e lo afferra per le spalle.
Hellinger dopo qualche istante, al figlio Segui il tuo impulso, girati verso il padre.
Al partecipante Vedete che questo è il movimento.
Il figlio si rivolge al padre. La cliente li guarda brevemente, poi abbassa la testa sui bambini abortiti. Il figlio appoggia la testa sulla spalla destra del padre. Lo abbraccia, ma il figlio abbassa le braccia.
Hellinger al partecipante Questa è la soluzione per il figlio. Per il cliente non c'è soluzione.
Indicare l'immagine del cliente sdraiato sui bambini abortiti Questa è la soluzione. La donna vuole morire. E non devi intralciarlo.
PARTECIPANTE Sua nonna...
Hellinger Non abbiamo bisogno di saperlo. Guardare lo sfondo distoglie solo l'attenzione. Questa qui è una mossa molto chiara.
Infine, il figlio abbraccia anche suo padre.
Al gruppo Guardando a questo, il movimento delle donne mostra dignità. Alla partecipante In questo modo recupera la sua dignità e la sua grandezza. Tutto il resto lede la sua dignità. Annuire a questo fatto, come mostrato, va bene. E per voi?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti.

## L'aborto e le sue conseguenze

Hellinger al gruppo In questo contesto vorrei segnalare un'altra cosa. Quando si tratta di aborti, molti aiutanti, incluso me stesso

noi stessi, ci sentiamo riluttanti a guardarli e ad avvicinarci a loro, perché l'argomento è spaventoso.

Molte volte sentiamo anche il desiderio di minimizzarlo. Così diciamo, forse: "Oh, povera donna, era così giovane!", o qualcosa di simile. Ma l'anima non ci crede, non segue questi ragionamenti. Naturalmente, un aborto è una questione di due e riguarda entrambi i partner, la donna e l'uomo. Ma nella donna ha effetti più profondi, di portata molto più grande: perde qualcosa della sua anima -la sua anima sta con i bambini-, e perde anche qualcosa della sua salute; lascia parte del suo corpo con il bambino abortito. Attraverso l'aborto, la donna dona qualcosa di sé. Se si cerca, in qualche modo, una scusa per l'aborto, questa persona perde la sua dignità e la sua forza.

D'altra parte, se lo si guarda in tutta la sua brutalità, facendo dire alla donna, ad esempio, "ti ho ucciso", o ancora più radicale: "ti ho ucciso", ci sconvolge. L'effetto sul cliente, tuttavia, è curiosamente liberatorio.

Cioè, non è così facile affrontare questo problema.

D'altra parte, ci sono situazioni in cui la madre non vuole affatto avvicinarsi, in cui il figlio è, per così dire, perso. In tal caso, c'è naturalmente il pericolo che l'aiutante che affronta l'argomento senta improvvisamente un'aggressione contro quella donna, la escluda o la condanni; dimentichi l'aiuto che trascende il bene e il male.

Qui, la soluzione era che la donna si avvicinasse ai bambini abortiti. Ma ora vorrei mostrare qualcos'altro.

Hellinger chiede ai rappresentanti del cliente e ai tre bambini abortiti di riprendere le loro posizioni, in piedi o sdraiati a terra. Quindi pone davanti a loro un rappresentante del destino della donna. Quindi sceglie tre donne che rappresentano il destino di ciascuno di questi bambini abortiti e le pone di fronte a loro. Anche al rappresentante del figlio, Hellinger gli chiede di tornare nella Costellazione e gli pone davanti il suo destino.

Dopo alcuni istanti, l'obiettivo del cliente si avvicina a lei e rimane alla sua sinistra. La cliente si gira e allunga le braccia verso di lui. Poi si avvicina anche lei e posa la testa sul petto del ragazzo.

presentatore della tua destinazione. Dopo pochi istanti, la abbraccia. La cliente, con la testa appoggiata al petto del suo destino, guarda verso i bambini abortiti, che giacciono a terra. Il destino del figlio lo prende per mano e lo accompagna davanti ai bambini abortiti.
In quel momento, la cliente si allontana un po' dalla sua destinazione e la guarda negli occhi. Entrambi fanno qualche passo indietro tenendosi per mano. Poi si abbracciano intimamente.
Il destino del figlio sta dietro di lui e lo sfiora con la mano destra sulla schiena. Il destino del primo bambino abortito siede accanto a lei e posa la testa del bambino in grembo.
La terza figlia abortita, seduta per terra, si appoggia al suo destino. Si sporge verso di lei, la prende in braccio, si mette dietro di lei e le mette le mani sulle spalle.
La cliente si è girata in modo che la sua destinazione sia ora dietro di lei, tenendola per entrambe le mani. Lei guarda fisso avanti.
La terza figlia abortita si appoggia allo schienale e appoggia la testa sulla spalla del suo destino. Poi si gira e si abbracciano intensamente.
La seconda figlia abortita, ancora sdraiata sulla schiena, tende le braccia verso il suo destino. La prende per mano e la incorpora.
Infine, la figlia si ritrova seduta davanti al suo destino, a guardarlo.
Il destino gli mette una mano sulla testa. Il destino del figlio è stato messo alle sue spalle. Hellinger al cliente Come stai adesso? CLIENTE Meglio.

Hellinger al figlio Come ti senti adesso?

FIGLIO Avrei voluto scappare, ma il mio destino me lo ha impedito e mi ha costretto a guardare verso di loro.

Hellinger Aspetta un attimo.
Hellinger si rivolge quindi al figlio per guardare al proprio destino. Hellinger E adesso?

FIGLIO Ecco come mi sento bene.

Hellinger alla terza figlia abortita Come stai? TERZA FIGLIA ABITUATA Adesso mi sento bene. Hellinger al gruppo Anche negli altri bambini abortiti si vede

che il suo stato è diverso.

## Ai rappresentanti Grazie a tutti.

Al gruppo Nell'aiuto, molte volte lavoriamo prima con una sola persona in relazione al suo problema personale. Improvvisamente, non ci sono progressi e qualcos'altro deve essere aggiunto. Così si aggiunge alla sua famiglia, nel senso ampio della parola. Ma anche qui a volte ci imbattiamo in un limite dove non possiamo avanzare, un limite che vuole essere superato. Quello che serve in un caso del genere, lo abbiamo appena visto: si guarda verso un'altra area più ampia; Forse può esserci una soluzione. Ma in quella zona rimaniamo molto umili.

## L'unione nel destino

HELLINGER al gruppo C'è una bella canzone che dice: “La libertà che desidero, che mi riempie il cuore”. Su questo argomento ho scritto un piccolo aforisma: il cavallo che vede la libertà, salta direttamente nella trappola.
E quando respiriamo di più quest'aria di libertà? Quando ci siamo innamorati E la trappola, la scopriamo presto.
Risate in gruppo.
Qual è la trappola? È qualcosa di piccolo? È qualcosa di grande? È qualcosa di immenso: l'unione nel destino. Così come siamo, diventiamo destino per gli altri. E altri, come sono, diventano per noi il destino. Forse è nel rapporto di coppia che possiamo osservarlo più intensamente. Perché ci sentiamo così attratti da un'altra persona? Non la conosciamo nemmeno! Ma c'è già un'unione nel destino, tra il mio destino – cioè tra quello che è successo nella mia famiglia e quello che nella mia famiglia deve ancora essere risolto, forse anche molte generazioni fa – e il destino dell'altro e di ciò che forse ha bisogno da risolvere nella sua famiglia, molte generazioni fa.

Qui abbiamo avuto un bellissimo esempio, quando il rappresentante di un figlio ha dovuto vedere come suo padre giaceva accanto a un russo. (vedi p.210) Il figlio non poteva sfuggire al destino di loro due. Proprio per questo li aiutò a concludere il loro destino; il figlio faceva parte di questa unione nel destino. E questa è grandezza. Con quale trappola! è

il requisito più alto.
L'aiutante conosce queste unioni nel destino e le rispetta. Immagina la follia, se qualcuno cercasse di cambiare il destino di un altro, o volesse intervenire o risolverlo. Dove si trova quella persona? Si trova anche in un vincolo di destino: usa gli altri per il suo destino. Ma non in modo liberatorio e rispettoso, ma in un modo che lo aggrava e ritarda la soluzione, o ritarda la riconciliazione, invece di focalizzarla.

Questo lavoro può essere compreso solo – questo sarebbe il primo passo – e poi anche svolto correttamente, da una persona che rispetti ugualmente tutti i destini. Chissà che, al di là del bene e del male, le forze all'opera sono estremamente potenti. Che li guardi e, di tanto in tanto, ovunque lo raggiungano, si metta al loro servizio.
Solo con queste forze siamo grandi noi stessi, abbiamo forza e aiutiamo, apparentemente in modo molto umile; in fondo, però, l'effetto è immenso.

**l'anima perduta**

PARTECIPANTE Si tratta di un eritreo di 47 anni. All'età di 16 anni lasciò il suo villaggio. Proviene da una famiglia di farmacisti, cioè da una famiglia di livello sociale superiore. Poi si recò ad Addis Abeba, alla resistenza clandestina. Si unì al partito comunista e combatté contro il regime militare. I genitori non sapevano nulla. Quando aveva 19 o 20 anni, un mandato di perquisizione e arresto è stato emesso in tutto il paese, quindi è arrivato in Germania, attraverso il Sudan. Hellinger Qual è il tuo problema?
PARTECIPANTE Ha sempre la sensazione che non sia lui, che sia qualcun altro e che sia negli altri.
Hellinger Certo. Ha perso la sua anima. "Con chi l'hai lasciata?" Non hai bisogno di dire nulla, basta connetterti e lasciarlo sentire.
Al gruppo Fatevi sentire anche voi.
Per il partecipante, dove è rimasta la tua anima? -Avete capito bene? PARTECIPANTE Nel Paese di appartenenza.
Hellinger Con le vittime che ha ucciso. È un assassino, non un

uomo che lotta per la libertà. È semplicemente un assassino. Cosa ha ottenuto nei suoi combattimenti, se non molti morti? Non ha nient'altro. Un vero guerriero che combatte per la libertà almeno ottiene qualcosa.
Al gruppo, ma lei era nel transfert, si sentiva dispiaciuta per lui. Quando il partecipante cerca di rispondere Ascoltiamo. Il modo in cui l'hai raccontato lo ha chiarito immediatamente. So che qui viviamo una disciplina dura, ma se osserviamo il risultato di questa disciplina vediamo che è liberatorio. Chi ha un posto nella mia anima? PARTECIPANTE I morti.

Hellinger Tutti i morti, esatto. Notare la differenza di forza?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Lo dimostrerò qui. Scegli qualcuno per lui.
Il partecipante sceglie un rappresentante per il suo cliente. Hellinger lo posiziona.
Hellinger al partecipante ora ti rappresento. Che cosa è appena successo dentro di me? –Di cosa stavamo discutendo: io guardo i morti. Ora affronto il cliente come una persona che onora i morti.

Hellinger, in rappresentanza del partecipante, sta di fronte al cliente. Dopo pochi istanti Hellinger fa un passo verso il cliente; anche lui fa un piccolo passo avanti. Poi Hellinger si gira lentamente e guarda per terra. Il cliente fa qualche passo indietro. Alla fine si gira e distoglie lo sguardo. Hellinger sceglie quattro persone come rappresentanti delle vittime e ordina loro di sdraiarsi a terra di fronte a lui. Poi si avvicina a loro, guardando il cliente. Dopo un po', il cliente si gira. Si avvicina lentamente ai morti e si stende accanto a loro, fissandoli. Hellinger lascia la costellazione.
Hellinger al partecipante Vi è chiaro?
PARTECIPANTE Sì, è chiaro.
Hellinger Questa è la tua unica possibilità di riavere la tua dignità. Sai cosa sarebbe ancora meglio? Torna indietro e si lascia fucilare. Allora hai tutta la tua dignità.
In quel momento, il cliente nella Constellation si gira e allunga la bocca

su.
Hellinger quando il partecipante vuole fare un'obiezione Riguarda le immagini e se sei in grado di affrontarle. No, quello che effettivamente fa o può fare.
PARTECIPANTE Grazie.
Hellinger ai rappresentanti Grazie a tutti. Torna in vita.
Al rappresentante del cliente Com'è andata laggiù? CLIENTE All'inizio non sapevo nemmeno chi fosse. Quando te ne sei andato, ho capito che dovevo farmi da parte. Dovevo girare verso l'esterno, non devo guardare verso il centro.
Hellinger E ora, alla fine?
CLIENTE Bene, molto bene.
Hellinger Grazie.

## La Salvezza

UN PARTECIPANTE Questa è una ragazza di 15 anni che è venuta da me dopo diversi tentativi di suicidio. La storia è che è cresciuto in due diverse famiglie affidatarie. Entrambi i genitori sono malati di mente.

Hellinger Cosa intendi con i malati di mente? PARTECIPANTE
La madre ha una grave schizofrenia e vive in un centro. Non so assolutamente nulla del padre fino ad ora, solo che è scomparso.
Hellinger Penso che abbiamo tutte le informazioni. PARTECIPANTE
Forse un altro: la ragazza vive in un centro di accoglienza poiché nelle famiglie affidatarie si sono verificate diverse situazioni di abuso.

Hellinger Che tipo di abuso?
PARTECIPANTE C'è stata una storia di abusi sessuali con lo zio di uno dei genitori affidatari, e nell'altra famiglia, con il padre stesso. Hellinger dopo qualche momento di riflessione Con queste informazioni posso lavorare meglio o peggio?
PARTECIPANTE Peggio.
Hellinger Esatto. Perché è stata appena fatta una distinzione tra

buoni e cattivi.

Entrambi si guardano.

Hellinger Viene così facilmente. La parola "abuso" mobilita l'aggressività. Chi ora ha un posto nel mio cuore?

PARTECIPANTE ridendo I genitori affidatari?

Hellinger Soprattutto la madre. È cristallino.

Dopo qualche momento di riflessione, la ragazza può essere salvata?

Guardandolo dall'esterno? Guardalo dall'esterno per un momento.

PARTECIPANTE dopo un altro momento di riflessione non so. Hellinger

Questa è sempre una risposta pronta.

PARTECIPANTE Temo che non possa essere salvata. Hellinger

Certo, dire una cosa del genere è sempre pericoloso. Guardando da vicino è molto chiaro che non può essere salvato.

Ma nonostante tutto cercherò di fare qualcosa.

Hellinger seleziona un rappresentante per la madre schizofrenica e la posiziona di fronte al cliente.

Alla partecipante Inchinati a lei, dal cuore.

La madre guarda per terra. Il partecipante si inchina, ma alza di nuovo la testa.

Hellinger al partecipante Puoi scendere più in basso, non preoccuparti. Volevi scendere di più, giusto? Segui il movimento fino alla fine.

Il partecipante si inchina a terra, allungando le mani in avanti.

Hellinger presenta un rappresentante del cliente e chiede al concorrente di raddrizzarsi di nuovo.

Anche la figlia guarda per terra. Dopo pochi istanti, Hellinger seleziona l'ennesimo rappresentante e gli chiede di sdraiarsi supino per terra davanti alla madre.

La madre inizia ad allungare le braccia in avanti. Hellinger mette un uomo di fronte a lei. Il morto è a terra tra loro due. Il morto tende la mano destra verso la madre, ma vedendo che non reagisce, la lascia cadere di nuovo. La madre, molto lentamente, allunga le braccia verso l'uomo di fronte a lei. Lo sguardo della figlia oscilla tra la madre e quest'uomo. Per prima cosa guarda l'uomo a terra. Quindi cerca di ritirarsi, ma Hellinger lo avvicina al morto.

Intanto la madre, con la mano destra, ha preso la mano

del morto Allo stesso tempo tende la mano sinistra all'altro uomo. Dopo qualche istante di esitazione, le prende anche la mano.
Contro la resistenza dell'uomo, la madre lo tira con tutte le sue forze, cercando di avvicinarlo a sé. Il morto lo afferra con entrambe le mani.
Hellinger a mamma Grida, grida forte!
La madre urla con tutte le sue forze, trascinando violentemente il morto e l'altro uomo per avvicinarli a sé. Il morto si alza e tira forte la madre, costringendola a scendere al suo fianco. Hellinger fa cenno all'altro uomo di inginocchiarsi accanto al morto e di mettergli un braccio sulla spalla. Infine, la madre e l'uomo sono inginocchiati accanto al morto. I tre si abbracciano mentre la madre continua a urlare forte.

La figlia guarda per terra. Poi si gira e fa qualche passo avanti. La madre, il morto e l'altro uomo si tengono stretti.

Hellinger alla figlia Come ti senti adesso?
FIGLIA Meglio.
Hellinger ai rappresentanti vi ho interrotto adesso. Abbiamo già tutte le informazioni importanti.
Al partecipante, come ti senti qui ora? PARTECIPANTE Anche adesso mi sento meglio. Hellinger ai rappresentanti Restate qui un momento. Al gruppo spiegherò cosa è successo.
La figlia guardò immediatamente per terra. Anche la madre guardò per terra. Pertanto, era una persona morta. Nei casi di schizofrenia so che c'è sempre un omicidio in famiglia. Viene identificato lo schizofrenico, che rappresenta una vittima e un carnefice allo stesso tempo.
Al rappresentante della madre Quando eri lì, sei stato identificato con la vittima. Ma hai fatto un passo indietro e hai iniziato a guardare qualcun altro. Ecco perché ti ho messo di fronte al carnefice e ti sei sentito subito meglio. L'autore voleva andarsene, ma io non l'ho permesso, l'ho portato con la vittima.
MADRE Quando ho cercato di tirare la mano all'autore del reato e lui stava resistendo, mi sono quasi fatta a pezzi.

Hellinger Sì, esatto, ti avrei fatto a pezzi. Ma quando l'autore e la vittima si incontrano, la schizofrenia finisce e la figlia non ha più bisogno di morire.

**la fase di guarigione**

Hellinger all'altro partecipante ok ora sono aperto per te.

PARTECIPANTE Nicole ha 28 anni. In alternativa, a volte anche simultaneamente, soffre di ansia e idee deliranti e ossessive.

Hellinger Per quello che abbiamo appena fatto, hai qualche foto di cosa potrebbe trattarsi e come potremmo procedere?

PARTECIPANTE Fai un respiro profondo, ecco cosa potresti fare adesso.

Hellinger Ti dirò quello che provo. Anche qui mi concentrerò sull'omicidio, la vittima e l'autore. Molte volte mostro dove cercare, poiché può darsi che gli eventi siano accaduti diverse generazioni fa. È così?

PARTECIPANTE Sì, lo è.

Hellinger Che ne sai?

PARTECIPANTE So che i tuoi fratelli, i tuoi genitori ei tuoi nonni hanno tutti sintomi, paure e ossessioni simili. Hellinger di che paese sei?

PARTECIPANTE Da parte di padre, dalla Germania, da parte di madre, dalla Svizzera.

Hellinger Dove sono le paure più grandi?

PARTECIPANTE Da parte della madre.

Hellinger Per prima cosa creerò una coda di antenati per guardare e vedere cosa troviamo. È anche importante come dimostrazione, in modo che impariamo come gestirlo.

Hellinger sceglie un rappresentante per il cliente e la posiziona. Dietro di lei si colloca un rappresentante di sua madre che, allo stesso tempo, rappresenta anche la generazione di sua madre.

Hellinger sceglie quindi più rappresentanti per la nonna, la bisnonna, ecc., che rappresentano anche la rispettiva generazione, e la

Mettili in fila, uno dietro l'altro.
Al gruppo Ora vedremo cosa succede. Non ci resta che guardarlo.
La madre guarda per terra. La nonna, da dietro, sta spingendo la madre. La bisnonna indietreggia un po' e si appoggia a sua madre. Il sesto antenato inizia ad agitarsi girandosi. La figlia fa un passo avanti. In questo modo si aprono degli spazi tra la figlia e la madre, la madre e la nonna, il quinto e il sesto antenato.
Hellinger sceglie più rappresentanti, una donna e due uomini, e ordina loro di sdraiarsi supini a terra, riempiendo così gli spazi aperti.
Il sesto antenato si sdraia accanto al morto di fronte a lei. Anche la madre si sdraia accanto al morto davanti a lei e lo guarda. La bisnonna cade lentamente a terra.
La nonna si allunga accanto a lei. Il quinto antenato si inginocchia accanto alla trisavola.
Hellinger chiede alla figlia di girarsi per guardare tutto. Il sesto antenato si alza e si allontana.
Hellinger al gruppo Dove c'è un movimento per fuggire, viene interrotto.
Al rappresentante del sesto antenato Girati di nuovo e guarda il morto.
La figlia vuole andare dalla donna morta. Si sdraia accanto a lui ed entrambi si abbracciano. Hellinger mette di fronte a loro la bisnonna. Hellinger al partecipante Sai qualcosa sull'origine e su cosa viene mostrato qui?

PARTECIPANTE Fino a qui siamo arrivati appunto, fino alla bisnonna. Hellinger Ci sono ancora molti eventi importanti alle spalle. Intanto la bisnonna si è inginocchiata accanto agli altri. Il sesto antenato si è allontanato di nuovo.
Hellinger al partecipante, indicando la figlia che è ancora sdraiata accanto alla morta, il che non aggiunge nulla.
Chiede alla figlia di alzarsi e la porta dal sesto antenato. Il sesto antenato distoglie lo sguardo e si allontana dal suo respiro affannoso. Si sdraia supino a terra accanto al morto, ma subito si allontana di nuovo da lui.

Per il partecipante, indicando il sesto antenato Lei è un carnefice, è molto chiaro.

La figlia si avvicina lentamente al sesto antenato, ma il sesto antenato si allontana da lei.

Alla partecipante La figlia deve accompagnare la persona che si allontana. Lì sta la soluzione, con essa sta la soluzione. Alla fine, la soluzione viene quasi sempre raggiunta attraverso un carnefice, non attraverso una vittima. Anche nel viso della figlia c'è l'energia dell'autore. Quelli che hanno più paura sono gli autori, non le vittime. Quando una persona sviluppa questi tipi di paure, è noto che esiste l'energia del perpetratore.

La figlia si accovaccia accanto al sesto antenato; questo, invece, si alza e si allontana. La figlia finisce così distesa a terra, al posto di questa antenata. Nel frattempo, anche tutti gli altri sono sdraiati a terra.

Hellinger al partecipante Ora entra nella Constellation come terapeuta e senti dove devi metterti. basta seguire

il tuo intuito

Il partecipante entra nella Constellation senza conoscere chiaramente il suo posto.

Al partecipante Proveremo qualcosa. Non sono sicuro, ma ci proverò.

Hellinger colloca il partecipante accanto al sesto antenato. Si gira e cerca di allontanarsi da lui.

Al partecipante Seguila.

Il sesto antenato si guarda indietro, si siede per terra, ma si rialza subito. Poi fa un passo avanti e guarda brevemente il terapeuta. La figlia si è alzata e la guarda. Hellinger alla figlia Dille: "Per favore".

FIGLIA per favore. Per favore.

L'antenato incrocia le braccia. Il terapeuta si è un po' ritirato. L'antenato guarda verso la figlia, poi si gira di nuovo, distogliendo lo sguardo alternativamente e verso il terapeuta. Alla fine si gira di nuovo e si siede per terra. Nel frattempo, la figlia si è di nuovo sdraiata a terra, tendendo la mano all'antenato. Si alza, si gira e si avvicina al terapeuta.

Hellinger al partecipante Metti il braccio sulla sua spalla.
Dopo pochi istanti, l'antenato si mette dall'altra parte del partecipante, ma gli prende la mano. Poi si avvicina alle vittime, abbassa la mano e le guarda. Il terapeuta sta dietro di lei, a una certa distanza. Infine, il sesto antenato scoppia in lacrime. Hellinger al gruppo, che non vede bene il processo, ora comincia a piangere.

L'antenato è irrequieto, continua a girarsi senza sapere dove stare, si inginocchia e si inchina a terra, e si sdraia accanto al morto.
Hellinger poi fa segno alla figlia di alzarsi e la spinge via. Chiede al terapeuta di stare dietro di lei come protezione e schermo.

Hellinger alla figlia Come ti senti adesso?
FIGLIA Meglio. Qui dietro sento un bel caldo.
Hellinger Esatto.
Al gruppo Allora, dov'era la chiave? –Nell'amore del terapeuta per l'autore del reato. Solo quando sono amati i carnefici si ammorbidiscono.
Al partecipante Stai facendo un buon lavoro. Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Per il partecipante, una volta che tutti si sono seduti, sei sulla buona strada.
PARTECIPANTE Posso commentare qualcos'altro? Il sesto antenato si è comportato esattamente allo stesso modo del cliente. Questa è la chiave e questo è il passo successivo per me. È incredibile come si abbina.

Hellinger Bene. Qui non abbiamo bisogno di sapere nulla di più concreto. Vediamo i movimenti e vediamo la fase di guarigione alla fine.
Anche in molte Costellazioni con perpetratori nazisti abbiamo visto lo stesso: a volte adottano un atteggiamento di incredibile forza, come Dio; ma quando li ami come persone, diventano persone. Non è bello?
PARTECIPANTE E anche estremamente difficile.
Hellinger Quando lo sai, puoi farlo. Questo è l'aiuto che va oltre il bene e il male, che va davvero oltre.

paure

UN PARTECIPANTE DEL PUBBLICO Hai detto che le paure più grandi risiedono negli autori. Potresti commentare di più a riguardo?

Hellinger Quando una persona prova questo tipo di paure, la sua più grande paura è quella di ucciderne un'altra. La paura che qualcosa possa accadere copre solo quest'altra paura. Sapendo questo, può essere trattato in un altro modo. Dietro questa paura c'è spesso una grande aggressività.

## “Li guardiamo”

UN PARTECIPANTE Questo è un cliente curdo dalla Turchia. Ha quattro figli. Il padre dei suoi figli, suo marito, ha trascorso dieci anni in prigione in Germania per traffico di droga. La famiglia vive nella parte occidentale della Svizzera. Il marito non può più tornare in Svizzera. La donna, la mia cliente, non ha energia. Negli ultimi anni ha perso sempre più energie e soffre di dolori intensi. Né i loro figli hanno energia, nessuna energia, specialmente i due ragazzi più grandi.

Hellinger Sì, certo. – Per chi ti dispiace? Lo sappiamo tutti, lo sentiamo subito. Per chi ti dispiace? PARTECIPANTE Dal cliente.

Hellinger E dei bambini. PARTECIPANTE
Di tutti quelli che conosco. Hellinger Per
chi mi dispiace?

Vedendo che il cliente vuole rispondere immediatamente Non così in fretta. PARTECIPANTE Per i bambini.

Hellinger No. Per coloro che sono morti per droga. Il traffico di droga è un omicidio.

La partecipante annuisce con la testa.

Hellinger Ti rendi conto della differenza di forza?
PARTECIPANTE Sì.

Hellinger E dov'è la salvezza per i bambini?

PARTECIPANTE Con le vittime?
Hellinger In che modo specifico? Quale sarebbe il passo? PARTECIPANTE Che diano loro un posto dove andare in pensione più tardi. Hellinger Sta andando troppo veloce. Non funziona così meccanicamente. Per prima cosa devono dirigere lo sguardo verso i morti. Poi dicono al padre: "Li guardiamo".
La partecipante annuisce con la testa.
Hellinger Perché non li guarda. Tutta la famiglia non li guarda. E lì sta la soluzione. Ma non voglio spiegarlo nel dettaglio, sai già cosa devi fare, vero?
PARTECIPANTE Sì.

## L'uscita

Hellinger a un partecipante Di cosa si tratta? PARTECIPANTE Questo è il figlio di un cliente. Ha 28 anni ed è affetto da psicosi schizofrenica. Dopo quello che ho appena visto, mi viene in mente il nonno paterno che era nella Legione Straniera. Hellinger Allora tutto è chiaro.
Dopo qualche momento di riflessione suggerirei qualcosa a quel ragazzo. Cosa ne pensi, cosa suggeriresti? Unisciti alla Legione.
Entrambi si guardano a lungo.
Hellinger Come stai allora, meglio o peggio?
PARTECIPANTE Probabilmente meglio.
Hellinger Naturalmente sentirsi meglio. Non ho niente contro la Legione Straniera. Hanno fatto il lavoro sporco per gli altri. In qualche modo devi ringraziarlo. Se dice: "Vado anch'io"...

Il partecipante sorride.
Al gruppo Già la sola idea mette tutto "sottosopra" nella loro testa.
Al partecipante Posso lasciarlo così?
IL PARTECIPANTE ride Un po' insoddisfacente, a quanto pare.
Hellinger Perché sei in una relazione terapeutica. PARTECIPANTE ridendo È quello che ho sospettato tutta la mattina.

Risate in gruppo.

Hellinger Mi sembra che la stragrande maggioranza di voi qui impari molto velocemente. La domanda sarebbe, quindi: cosa fai per uscire da questa relazione? Questa è la supervisione ora. Cosa fai quando il cliente torna nel tuo studio? -Pensaci. Che cosa ha forza?
Al gruppo Devi tenere conto di un dettaglio importante. Non appena c'è un transfert e un controtransfert, un rapporto figlio-madre, chi prende il controllo? –Sempre il cliente. E il terapeuta lo asseconda.
Al cliente Una corrente interessante, a tratti bella. E come reindirizzare la corrente? Non appena la dirigerai di nuovo, la relazione terapeutica sarà finita. Posso darti un suggerimento, ma preferisco aspettare che tu cerchi tu stesso: quale sarebbe la possibilità qui? PARTECIPANTE dopo tanto tempo di riflessione La sensazione è come se fossi andato in bianco.
Hellinger Va bene, te lo dico io. Di' al cliente che vuoi vedere il figlio da solo. Non dire nient'altro, solo questa frase.
Entrambi si guardano a lungo.
Hellinger Quindi, lei deve seguirti e tu guidi. "Qualunque sia il risultato, non importa più. Hai preso il controllo. E la relazione terapeutica finisce.
I due si guardano ridendo.
Hellinger Va bene?
PARTECIPANTE Sì, ora sono d'accordo.
Hellinger Bene, questo è tutto.

**La confessione**

UN PARTECIPANTE Avevo preparato un caso con uno studente di 24 anni. Ma ieri ho ricevuto una telefonata da una donna che tempo fa ha fatto un Constellation con me. Mi ha detto che sua sorella ha avuto un bambino e che, a causa del parto, ha dovuto essere ricoverata due volte. È qualcosa che non mi esce dalla testa in questo momento.
Hellinger ridendo Wow, wow.
L'intero gruppo ride con lui.
Hellinger al partecipante Con cosa lavoro adesso?

PARTECIPANTE Con me forse?
Hellinger Con il tema dello studente. –Sai che un tempo ero prete e confessavo anche le persone.
PARTECIPANTE Oh, Dio!
Hellinger Faceva parte della professione. Più tardi ho scoperto qualcosa di importante sulla confessione. Per il sacerdote non è difficile. Egli, in un certo senso, opera nel nome di Dio e quindi non conserva nulla.
Ma un terapeuta a cui la gente confessa...
PARTECIPANTE che ride Ebbene, sì.
Hellinger L'hai sentita. E cosa puoi fare adesso? Cosa dici a questa donna? –Che vada a trovare sua sorella –e che si metta al lavoro. Bene?
PARTECIPANTE Sì, grazie.
Hellinger Infatti chi si confessa vuole che gli altri facciano qualcosa. Ma loro stessi non fanno nulla. Non appena si mettono insieme, la questione è risolta per tutte le persone coinvolte. Abbiamo chiarito questo caso?
PARTECIPANTE Sì, grazie. Serie.

## il volto diabolico

Hellinger allo stesso partecipante Ora l'altra cosa. PARTECIPANTE Questo studente di 24 anni continua a vedere una faccia malvagia. The Constellation è stato realizzato un anno e mezzo fa. Vede una faccia malvagia quando vuole dormire.
Hellinger Va bene, mi basta. Questi sono i fatti. Questo è ciò con cui lavoriamo.
Scegli un rappresentante per lo studente e posizionalo. Hellinger al partecipante Il viso è maschile o femminile? PARTECIPANTE Secondo il mio intuito, femmina.
Hellinger sceglie un rappresentante per la faccia malvagia e la posiziona di fronte al cliente.
Hellinger al rappresentante della faccia Ora sintonizzati, con sensibilità e rispetto.
Al rappresentante Naturalmente so chi è la faccia malvagia. Ti dico?

Il rappresentante ride.
Hellinger Lo sussurrerò all'orecchio dell'uomo accanto a me, te lo dirà più tardi.
Hellinger si gira verso l'uomo seduto accanto a lui, sussurrandogli all'orecchio.
Il viso guarda a terra. Hellinger chiede a una donna di sdraiarsi supino per terra davanti a lei.
Hellinger al partecipante Sai cosa gli ho sussurrato all'orecchio, chi è il volto diabolico? –Una donna morta che non viene riconosciuta. Questo è visto ora.

Al rappresentante del cliente Ti porto fuori dalla linea di tiro. È lì che si sviluppano le cose.
Hellinger lo mette da parte.
Il viso guarda incessantemente la donna morta e indietreggia leggermente.
Hellinger al partecipante Tutto sommato, la faccia malvagia è un assassino che vuole che la verità venga finalmente alla luce.
Al rappresentante del volto Di' alla morta: "L'ho fatto". CARA tranquillamente l'ho fatto.
Respira pesantemente.
Hellinger Dillo ad alta voce.
CARA Ce l'ho fatta.
Hellinger "E lo accetto."
CARA E lo presumo.
Il viso si china, si copre il viso con le mani e cerca di avvicinarsi un po' alla donna morta. Questo, invece, parte.
Hellinger alla partecipante Dal gesto di ritrattazione della morta, si evince che si trattava di un omicidio.
Dopo pochi istanti, il volto cade a terra, di fronte alla donna morta. Guardando la donna morta, indietreggia ancora di più. Hellinger quindi mette il cliente di fronte alla donna morta e alla faccia malvagia.
Hellinger alla cliente Dille in faccia: “La vedo”.
CLIENTE La vedo.
Hellinger "E io la guardo." CLIENTE E io la guardo. Hellinger “Per me non è dimenticato”.

CLIENTE Per me non è dimenticato. La
morta gira la testa verso di lui.
Hellinger al cliente Guardala.
La donna morta gli si avvicina. Il cliente si inginocchia e ti prende la mano. Entrambi si guardano a lungo.
Hellinger al cliente Ora ti alzi, vai dalla faccia malvagia e accarezzagli la testa.
Il cliente si inginocchia accanto al volto diabolico e gli accarezza dolcemente la testa. Allo stesso tempo guarda verso la donna morta. Anche lei ha girato la testa verso di lui e il suo viso.
Hellinger al partecipante Non voglio farla finita adesso. In ogni caso, è molto chiaro quale sarà il movimento di guarigione. È chiaro anche a te?
PARTECIPANTE Sì.
Hellinger Dopo un po', questi due si incontreranno. Il morto si avvicinerà al volto diabolico e il volto diabolico si avvicinerà a lei. Il passo decisivo è stato questo: il volto diabolico si è addolcito non appena ha ricevuto il riconoscimento e l'amore del cliente.
Quindi, posiziona il cliente in modo che possa guardare entrambe le parti.
La faccia diabolica tende la mano al cliente.
Hellinger al cliente Segui il tuo slancio; va bene. Segui esattamente il tuo impulso.
Il cliente si inginocchia tra le due donne. Prima prende la mano della morta, poi quella dal volto diabolico, guardando alternativamente dall'una all'altra.
Hellinger al partecipante Ora, la vittima chiude gli occhi. Sembra che voglia chiudere gli occhi. Ora raggiungi la pace.
Dopo qualche istante, il gruppo La cara diabolica tiene ancora gli occhi aperti. Ma va bene così.
Dopo un po', al cliente Adesso, ti alzi e fai qualche passo avanti.
Il cliente si alza e fa qualche passo avanti, lasciando indietro entrambe le donne.
Hellinger al cliente Come stai adesso?
CLIENTE Meglio. Bene.

Hellinger È chiaro che sei diventato grande qui, che sei cresciuto. Ti sei dato a qualcosa di grande.
Al partecipante Questo è ciò che hai fatto.
Ai rappresentanti Grazie a tutti.
Al partecipante Sai già cosa devi fare. Non ho bisogno di dirti nient'altro.
Al gruppo Anche qui è chiaro che l'autore del reato ha bisogno di amore e rispetto. Alla fine, è lui quello che ha più bisogno di empatia.

**morire invece di un altro**

UNA PARTECIPANTE È una ragazza di 19 anni, figlia di un cliente. La ragazza vuole morire.
Hellinger Chi è il cliente che è venuto da te?
PARTECIPANTE La madre.
Hellinger Va bene. "Allora chi vuole morire?"
PARTECIPANTE La madre.
Hellinger La madre, naturalmente. Non abbiamo bisogno di girare intorno al cespuglio.
Al gruppo Quando qualcuno si presenta alla consultazione riferendosi al problema di un'altra persona, sappiamo sempre che questo è proprio il problema della persona che ci consulta.
Al partecipante Non c'è bisogno di perdere tempo.
PARTECIPANTE scuote la testa, non ne sono sicuro.
Hellinger Va bene, daremo un'occhiata.
Sceglie un rappresentante per la madre e la posiziona.
Il concorrente cerca di spiegare di più, ma Hellinger non vuole ascoltare.
Al partecipante Ti rendi conto che non sei in sintonia con me quando fai questo tipo di commenti? Se non sei in sintonia, non puoi aiutare.
All'inizio, lo sguardo della madre è distolto; poi la donna si inginocchia. Dopo pochi istanti, striscia in avanti sulle ginocchia e guarda per terra.
Hellinger mette un uomo di fronte a lei.
L'uomo si gira e distoglie lo sguardo. La madre lo guarda a lungo. con-

Quindi prima si accovaccia, poi si alza di nuovo. Hellinger alla madre Dille: "Se non lo guardi, lo guardo io". MADRE Se tu non la guardi, io la guardo.

L'uomo resta immobile. Hellinger seleziona un altro uomo e gli dice di sdraiarsi supino per terra davanti a sua madre. Il primo uomo ancora non si muove.

Hellinger al gruppo In tal caso, l'aiutante interviene naturalmente. Una cosa del genere non può essere consentita.

Hellinger fa girare il primo uomo.

Sia l'uomo che la madre fissano lo sguardo sul morto. L'uomo inizia ad avvicinarsi lentamente al morto. Quando anche la madre cerca di avvicinarsi, Hellinger la costringe a voltarsi. Il morto si gira verso l'uomo e lo guarda.

Hellinger alla mamma E adesso? MADRE

Qualcosa di meglio.

Hellinger la porta oltre. L'uomo si avvicina ancora di più al morto.

Hellinger E adesso?

MADRE Più sopportabile.

Hellinger sceglie un rappresentante per la figlia e la mette di fronte alla madre.

Hellinger alla madre Dille: "Ora rimango".

MADRE sorridente Adesso rimango.

Madre e figlia si avvicinano.

Hellinger al partecipante È abbastanza chiaro per te?

PARTECIPANTE Sì.

Hellinger ai rappresentanti Basta. Grazie a tutti. Al gruppo vorrei spiegare i passaggi e cosa è stato sviluppato.

Al partecipante All'inizio, la madre iniziò a guardare laggiù, verso qualcuno. Poi il suo sguardo si abbassò a terra. Stava guardando per terra invece di qualcun altro. Ecco perché le ho messo un uomo davanti; quando si avvicinò al morto, la madre riuscì ad allontanarsi. Tutto è molto semplice quando ci si fida dei movimenti dell'anima. Bene?

La partecipante annuisce con la testa.

## L'aiutante come guerriero

Hellinger al gruppo vorrei commentare qualcosa di generale in relazione all'aiuto.

L'aiutante è un guerriero, ha l'energia di un guerriero. E un guerriero aspetta che la faccenda diventi davvero seria. Tempo fa ho letto un libro di Georg Groddeck, che parlava delle implicazioni psicosomatiche dal punto di vista della psicoanalisi. È un ottimo libro. Groddeck osservava i corvi e li distingueva: il corvo che guidava il branco, il corvo alfa, rimane sempre calmo; solo gli altri si emozionano.

Lo stesso vale per l'aiuto. Chi si rivolge subito ad aiutare non ha forza. Pertanto, prima si resta a guardare e poi si entra in una guerra in cui è in gioco il massimo: la vita o la morte. Nella terapia decisiva, nell'aiuto decisivo, si tratta sempre di vita o di morte. Quindi, si guarda per vedere come questo conflitto viene perseverato e come viene vinto. Primo, affrontando apertamente la morte del cliente, senza paura.

In una guerra ci sono vittime, alcune sono lasciate in asso. L'aiutante ne tiene conto, sa che alcuni sono rimasti in asso. Se ci tieni a loro, la guerra è persa. Li si mette da parte finché non appare la cosa decisiva, finché la cosa decisiva non viene guardata e vissuta.

Il guerriero non è coraggioso, è assennato. E lavorare strategicamente. Strategia significa: come posso indebolire il nemico? Come lo tengo forte? Come faccio a far perdere il coraggio anche a lui? Diventa più debole più aspetto. Poi, nel momento decisivo, esce la parola significativa, si introduce la persona significativa e si compie il passo significativo.

Una volta che la battaglia è vinta, non si sa più nulla dell'aiutante. È già con la prossima guerra. Non partecipa ai festeggiamenti della vittoria, non ne ha bisogno, poiché quelli che hanno vinto sono stati altri: le forze con cui era d'accordo.

## L'ordine

Vorrei anche parlarvi dell'ordine. L'ordine è in equilibrio. Quando più parti sono in equilibrio, si completano a vicenda, si tengono, si sostengono a vicenda e sono orientate verso un obiettivo, ci troviamo davanti a un buon ordine, poiché serve l'obiettivo. A volte cambiano gli obiettivi e le circostanze, e con esse cambia anche l'ordine: bisogna trovare un nuovo equilibrio.

Anche l'aiuto è fatto secondo un ordine. Ma qual è l'ordine nell'aiuto? Quali parti devono essere in equilibrio per servire l'obiettivo nel modo più perfetto?

Quando un aiutante incontra un cliente che viene da lui, come possono questi due trovare l'ordine da soli? Cosa succede quando inizi una relazione terapeutica? Cosa c'è forse di incasinato nel sistema più ampio? In altre parole, quando si aiuta, viene preso in considerazione l'insieme più grande che comprende entrambi, sia l'aiutante che il cliente.

A questo insieme più grande appartengono in primo luogo i genitori del cliente, la sua famiglia, la sua origine e il suo destino specifico risultante dal sistema di appartenenza. E quello che formula come obiettivo, è vantaggioso per l'intero sistema? Serve ordine in questo sistema? Lavorando con il cliente, sono in grado di riconoscere dove si trova il disturbo, lo squilibrio in questo sistema? Se lo trovo, lo metto in ordine, ma da un atteggiamento di servizio, dalla posizione più umile. Poiché questa è la posizione corretta per l'aiutante: nell'intero sistema, occupa l'ultima posizione. Solo allora le loro azioni sono coerenti con l'ordine, possono essere in ordine e possono ripristinare l'ordine in un sistema più ampio. Una volta che ciò accade, non è più necessario in questo sistema, quindi viene ritirato.

Questo è ciò che dovrebbe essere preso in considerazione quando si aiuta.

## Lettere d'amore"

UN PARTECIPANTE Queste sono due ragazze. Hanno 8 anni e vivono in un rifugio. Il suo desiderio sarebbe trovare una famiglia ospitante, andare a vivere da qualche altra parte.

Hellinger E i tuoi genitori?

PARTECIPANTE La ragazza più grande è stata affidata alla madre subito dopo la nascita. Secondo la madre adottiva, la madre biologica ha detto che voleva uccidere sua figlia. Così l'hanno accettata in affido. In precedenza, la madre adottiva aveva perso un figlio di circa cinque o sei mesi. Quando la ragazza è tornata a casa, la madre biologica era di nuovo incinta e successivamente ha avuto una figlia. Le due ragazze sono cresciute con la madre adottiva e la madre biologica...

Hellinger È troppo per me. Se ricevo più informazioni, mi confondo. – Ho un'immagine chiara e inizialmente lavorerò con la prima ragazza. Organizzerò tre persone: la madre biologica, la figlia e – la persona scomparsa.

PARTECIPANTE che ride Padre.

Hellinger Ti sei dimenticato anche di questo. Qual è il cambio di posto che la ragazza sta cercando?

PARTECIPANTE Vuole andare con una famiglia di contadini.

Hellinger ride.

PARTECIPANTE Con il padre? Non so se adesso... Hellinger continua a ridere Così sono le terapeute materne: le cose più immediate sfuggono loro.

PARTECIPANTE Il padre della prima ragazza...

Hellinger Lo sistemeremo.

Scegli i rappresentanti per il padre e per la madre, mettendoli uno di fronte all'altro. Quindi posiziona la figlia da parte, alla stessa distanza da entrambi.

La figlia guarda prima la madre, poi il padre. La madre si gira e guarda per terra. Hellinger seleziona una donna e le dice di sdraiarsi per terra davanti alla madre.

La figlia si gira e va verso suo padre. Esce per incontrarla. La figlia appoggia la testa sul suo petto e si abbracciano teneramente. La madre si avvicina al morto. Comincia a tremare, si rotola per terra e indietreggia quando vede la madre che cerca di avvicinarsi. Hellinger Questa è una figlia che ha ucciso. – Non abbiamo più bisogno di andare avanti. Ai rappresentanti Grazie a tutti. Abbiamo già finito.

Al rappresentante Vi è chiaro?

PARTECIPANTE n.

I due si guardano a lungo.
Hellinger Il tuo amore per questo bambino è molto incompleto. – E come si completa? –Sì, quando la guardi, rispetti e ami suo padre. Fallo per un momento. Chiudi gli occhi. –Senti la forza che ne guadagni. –E senti l'amore che la ragazza ha per te dopo. - Fallo solo dentro di te. Così ti metti in ordine, e dall'ordine hai forza.

Il partecipante annuisce.
Hellinger Farò un altro esercizio con te. Chiudi di nuovo gli occhi. Immagina di trovare l'indirizzo del padre. Ma non fai altro che scrivergli una lettera ogni settimana, solo per parlargli della ragazza. Ogni settimana una lettera. Cosa cambia in te e nella ragazza e nel padre? Scrivere lettere come questa?
Il partecipante apre gli occhi e guarda Hellinger. Hellinger La ragazza ti si getta al collo con grande amore. Entrambi ridono a crepapelle.
Hellinger Adesso è chiaro?
PARTECIPANTE Sì, va bene.
Hellinger Lasciamo perdere questa ragazza. Penso che tu abbia capito qualcosa di essenziale e noi abbiamo imparato qualcosa di essenziale. Lo stavo anche immaginando con i colori più vividi e sono stato felice di vederlo. Bene?

PARTECIPANTE Sì.
Hellinger al gruppo Se procediamo rigorosamente secondo il nostro ordine immaginario, chiedendo che il padre si assuma delle responsabilità, che cosa ci viene dato?
Al partecipante È meglio penetrare dolcemente nella sua anima, solleticandolo, e a poco a poco si apre l'amore. Non è un lavoro duro ed è eccitante. Sei creativo in quello che gli scrivi. Non deve essere molto, ma sempre poco. -Come vedo, sarai irresistibile.

Entrambi ridono.

## Il ritiro
UN PARTECIPANTE Il cliente è divorziato. Lei ha l'hi-

jos. Il primogenito ha avuto problemi con la droga, quello di mezzo sta tagliando e ha seri problemi scolastici, e il piccolo ama tutto ciò che è militare. Il padre del cliente era nell'amministrazione nazionalsocialista del distretto di Posen in Polonia.
Hellinger Sintonizziamoci per un momento come prima, come ho appena fatto con lei.
Chiudi gli occhi. Ti guido in questa meditazione. Ti inchini prima a suo padre e alle sue vittime - forse milioni di vittime - e al suo Führer e al potente destino dietro a tutti loro.
– Il destino è il velo davanti a qualcosa di più grande che c'è dietro. – Allo stesso tempo nasconde e rivela il divino –al di là del bene e del male. –Ora il padre prende per mano i suoi figli. La madre è alla sua destra, ei bambini, tra di loro. Tutti si uniscono per mano e si inchinano a questo destino, si sdraiano a terra a faccia in giù, allungando le mani davanti a loro, piangendo. -E te ne vai. Li lasci lì, qualunque cosa accada loro.
Dopo alcuni istanti, Hellinger mette la mano sulla mano del partecipante. Apre gli occhi e lo guarda. Entrambi annuiscono con la testa. Hellinger Questa è l'unica cosa adatta.

## l'assenso

UN PARTECIPANTE Si tratta di un uomo di circa 23 anni. È nato disabile con una paralisi, la schiena aperta e anche con una paralisi della vescica. Ha epidemie psicotiche ed è attualmente ricoverato in ospedale. A volte è molto aggressivo.
Hellinger Chi è venuto da te?
PARTECIPANTE La madre.
Hellinger dopo qualche momento di riflessione Nel tuo cuore cosa vuole questo giovane?
PARTECIPANTE Penso che voglia stare con sua madre.
Hellinger vuole morire.
Il partecipante annuisce commosso.
Hellinger Sì, è quello che vuole. E devi permetterlo. Ti è chiaro?
PARTECIPANTE È chiaro.

Hellinger La domanda è: come tratti la madre adesso? Perché in effetti, lei è la tua cliente. Cosa puoi fare quando torno alla tua consulenza? Potremmo guardarlo ora.
PARTECIPANTE Posso dire qualcos'altro? In effetti, ho un certo ruolo in questo caso, sono il rappresentante dell'ente di tutela. In questa funzione è venuto da me.
Hellinger Beh, penso che in questo caso non faccia molta differenza. Questa è una questione da persona a persona, non da ruolo a ruolo. Adesso faremo qualcosa insieme: tu sei la madre e io sono te, va bene? E tu dimmi qualcosa.

PARTECIPANTE Non posso più prendermi cura di lui; per favore fallo da solo

Meditazione: "Io sono qui"

Hellinger Chiudi gli occhi. “Ora guardi il neonato. Poi guardi tuo marito, il padre del bambino, e dici: "È nostro figlio".
PARTECIPANTE È nostro figlio.
Hellinger Poi guardate insieme il bambino e gli dite: “Sei nostro figlio”.

PARTECIPANTE Tu sei nostro figlio. Hellinger "Ti prendiamo come nostro figlio." PARTECIPANTE Ti prendiamo come nostro figlio. Hellinger "E ci prendiamo cura di te come nostro figlio."
PARTECIPANTE E ci prendiamo cura di te come nostro figlio. Hellinger "Finché ci è dato." PARTECIPANTE Il tempo che ci viene concesso.
Il partecipante è molto commosso.
Hellinger E ora guardi al destino dietro questo bambino, al suo destino. E guardi al tuo destino accanto al destino del bambino. E ora ti inchini a lui.
Il cliente si inchina profondamente.
Hellinger E ora metti questo bambino nelle braccia del suo destino. Stai davanti al destino con il bambino in braccio e dici: “Io sono qui”.
PARTECIPANTE Sono qui.
Hellinger "E io resto qui."

PARTECIPANTE E io resto qui.
Hellinger dopo qualche istante, quando la partecipante apre gli occhi anche io rimango.
Il partecipante è profondamente commosso.
PARTECIPANTE Va bene.
Hellinger Va bene. Bene.

## prospettive

Hellinger a Christof Eicke, l'organizzatore del corso Penso che abbiamo completato il lavoro con un po' di umile felicità. Lasceremo che continui ad agire.

Al gruppo Ciò che abbiamo appena sperimentato qui mostra fino a che punto è arrivato questo lavoro nel suo sviluppo.
Alla fine vorrei tornare all'inizio. Qui si mostra qualcosa di grande: l'essenziale inizia dove finisce la differenziazione tra bene e male, dove opera il destino. In fondo, tutto è molto semplice in questo atteggiamento, poiché all'improvviso la cosa grande prende il sopravvento.
Quanto è insignificante qualsiasi teoria, qualsiasi intenzione di avere ragione su ciò che è considerato giusto o sbagliato. Così piccolo! È come quando i bambini fingono di costruire il mondo nella sabbia. Il mondo continua ad andare avanti, ben oltre l'arena.
Per finire vi racconterò una piccola storia che riassume questo sviluppo. È una storia che ho scritto molto tempo fa. Quando ci uniamo a questo movimento, continuiamo a fluire con esso.

## Il modo

Il figlio andò dal vecchio padre, chiedendo:
"Padre, benedicimi prima di andare!" Il padre
disse: "Sii la mia benedizione
che ti accompagni un primo tratto sulla
via della conoscenza".
La mattina dopo uscirono all'aria aperta,
dall'angustia della loro valle

hanno scalato una montagna – a un corso di formazione.
La giornata stava finendo quando raggiunsero la cima, ma ora la terra si estendeva in tutte le direzioni, illuminata, fino all'orizzonte.
Il sole è tramontato, il corso è finito. È stato fatto di notte.

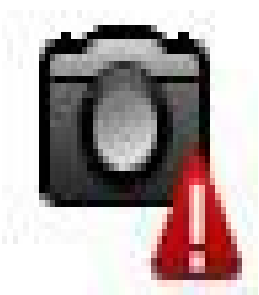
Al buio, invece, le stelle
Hanno brillato per tutti.

Bert Hellinger
**Ordini dell'Aiuto Un libro didattico**
Titolo originale:
"Ordnungen des Helfens"
Ein Schulungsbuch
Carl-Auer-Systeme Verlag, Heidelberg, Weberstr. 2
Prima edizione aggiornata e corretta, 2003 ISBN 3-89670-421-4
Traduzione dal tedesco: Sylvia Kabelka Correzioni: Diana Zermoglio Design degli interni: Net Content
Design della copertina: Andy Sfeir Design
Documento della seconda edizione in spagnolo corretto: luglio 2008

Stampato da: Look printers srl Tutti i diritti riservati.
Questo libro non può essere riprodotto, in tutto o in parte, in qualsiasi forma, elettronica o meccanica, senza il permesso scritto degli autori e/o dell'editore. Effettuata la caparra prevista dalla legge 11.723
Stampato in Argentina
ISBN 978-987-1522-01-9
Quito 4231 Buenos Aires
Gerencia@almalepik.com www.almalepik.com

Hellinger, Bert
Ordini di aiuto / Hellinger, Bert ; regia di Tiiu Bolzmann; coordinato da Lauro Graciela - 2a ed. – Buenos Aires: Alma Lepik, 2008.
256 pagine ; 20x14 cm.
Tradotto da: Steudel, Rosi
ISBN 978-987-1522-01-9
1. Psicologia Sistemica. I. Bolzmann, Tiiu, dir. II. Lauro, Graciela, coord. III. Steudel, Rosi, trad. IV. Titolo CDD 150
Data di catalogazione: 07/02/2008

## IL NOSTRO CATALOGO

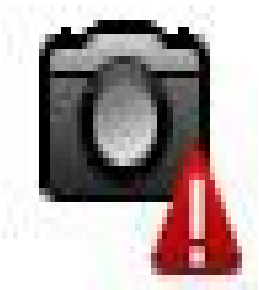


**Ordine e amore L'ordine viene prima, poi l'amore. Bert Hellinger**

"Prima viene l'ordine, poi l'amore", ci dice Bert Hellinger. In questa recensione, spiega il nucleo di questa affermazione, che è un pilastro della sua filosofia, in modo che possiamo comprendere internamente l'importanza dell'ordine nell'amore e come scorre solo se riesce il primo. La saggezza di Bert Hellinger dall'essenziale e al servizio della pace nei rapporti interpersonali, a disposizione di tutti.

**Costellazioni familiari dello spirito. Una recensione.**
**Bert Hellinger**

Un libro sulle nuove Costellazioni Familiari dello Spirito, che racchiude le linee principali di questo approccio fino all'attuale lavoro del filosofo tedesco Bert Hellinger sulle vie della riconciliazione. Spinto dai movimenti dello Spirito, questo libro emerge come il primo della raccolta "Nuove comprensioni", creata per svelare modi di apertura che contribuiscono all'assenso di tutto così com'è, all'unità e all'essenziale della vita.

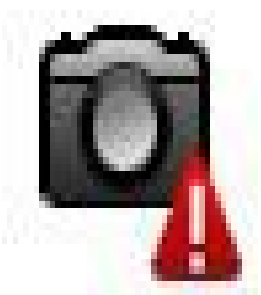


**Trauma, questione di equilibrio. Angwyn St Just**

Angwyn St. Just ha riunito conoscenze chiave, pezzi che contribuiscono a una visione sistemica del trauma in tutto il mondo, con metodi innovativi che ha sviluppato nella sua ricerca di soluzioni. L'autore fornisce affascinanti casi di studio

nanti ed esempi della storia recente, e mette in luce le profonde coerenze che si celano dietro tanti tenaci traumi che si perpetuano attraverso molte generazioni. Attingendo da scienziati e facilitatori diversi come Einstein, Sheldrake, Böszörmengy-Nagy, Schützenberger e Hellinger, l'autore mostra, a livello dell'anima, sia la nostra profonda interconnessione e impegno per l'equilibrio, sia la nostra lealtà inconscia che stimola la ripetizione dolorosa. Anngwyn guida il lettore nella ricerca di risorse e nel restituire dignità alle vittime e ai carnefici, e aiuta a guardare oltre gli individui e persino le famiglie, alla questione irrisolta di guerre e altre calamità. Questo libro amplia le basi della compassione e della competenza per coloro che si occupano di recupero da traumi.

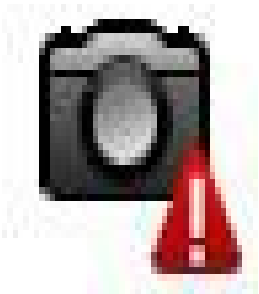
*Judith Hemming, terapeuta della Gestalt, facilitatrice e co-fondatrice del Center for the Study of Intimate and Social Systems, Londra- GB*



**Anche se mi costa la vita. Costellazioni sistemiche nei casi di malattie e sintomi cronici**
**stephan hausner**

Questo libro esamina il potenziale di guarigione delle costellazioni sistemiche. Dopo una breve introduzione ai fondamenti delle costellazioni familiari e alle procedure per le costellazioni con i pazienti, Stephan Hausner dà la parola ai pazienti.

Attraverso numerosi esempi del suo lavoro con i gruppi di costellazioni, mostra sia le possibili connessioni tra malattia e problemi familiari, sia le possibilità di raggiungere una soluzione.



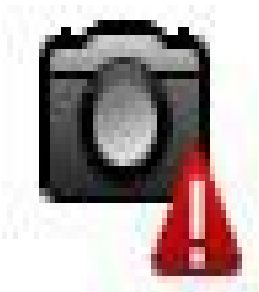
**Racconti di vita. Bert Hellinger**

Le storie possono dire ciò che altrimenti non ha il permesso di essere espresso. Perché quello che mostrano lo sanno anche nascondere, e la loro verità è immaginata come il volto di una donna dietro il velo.
Le storie raccolte in questo libro ci invitano a percorrere un percorso di comprensione, spesso superando le nostre idee abituali. Ruotano attorno a un centro e attorno a un ordine nascosto che, oltre i limiti della coscienza e della colpa, unisce ciò che è separato.

Alcune storie toccano l'estremo. Ci portano lungo il sentiero della comprensione fino ai suoi limiti, senza paura e senza esitazione. Sono il cuore di questa collezione.

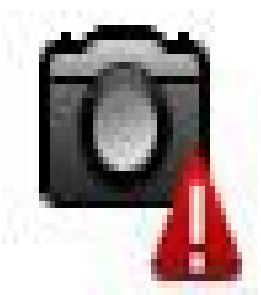
## Riconciliazione con Origine e Destino. Grazia Laura

"Graciela Lauro è autrice di un libro pionieristico che è una lettura necessaria per chi desidera avere un primo contatto con il metodo delle Costellazioni Familiari. Si limita a esporre le basi di questo lavoro, ne rivede rispettosamente le fondamenta, traccia percorsi da percorrere attraverso tutte le ambiti in cui questa preziosa filosofia può essere applicata e invita i protagonisti a dare la loro testimonianza per continuare ad avanzare. Come persona, il suo sguardo coraggioso funge da guida per molti, soprattutto per coloro che stanno iniziando a familiarizzare con questo universo che sembra Come giornalista, la sua innata curiosità e le interviste magistrali come quella che chiude il libro lasciano campo aperto a chi ha bisogno di maggiore profondità e concretezza". Loli Moreno



**mistica quotidiana. Bert Hellinger**

Le esperienze mistiche sono esperienze comuni a tutti gli esseri umani. Come afferma Bert Hellinger, l'unica condizione per potervi accedere è il nostro grado di apertura.
Con questo Daily Mystique, l'autore ci invita a percorrere quel sentiero che conduce al nostro interno. È il tratto più puro e antico dell'esperienza personale. È un viaggio interiore con le sue diverse stazioni, un viaggio che ci permette di accedere a una comprensione profonda del nostro pensiero e dei nostri modi di agire. Nella nostra quotidianità, come possiamo sentire la nostra spiritualità? Cosa ci richiede questo percorso?
Bert Hellinger ci guida in questo lavoro a sentire la profonda felicità che ci travolge quando finalmente arriviamo, quando tocchiamo la nostra interiorità più profonda, quando sperimentiamo l'esperienza ultima. Anche se lungo la strada troviamo le nostre paure più profonde, anche se scopriamo quanta verità c'è nelle nostre relazioni. Su questo cammino esercitiamo l'umiltà.



**La verità in movimento. Bert Hellinger**

Implicazioni per il destino, speranza e amore, odio e riconciliazione, responsabilità e libertà, vita e morte, e il divino.
Bert Hellinger mostra come tutta l'azione umana si svolga in un contesto più ampio in cui il ruolo dell'individuo, sebbene importante, è limitato. Un contesto che, in definitiva, punta a una fonte primaria che sfugge a ogni comprensione razionale.

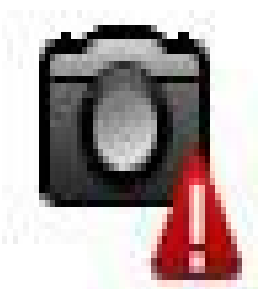
## Equilibrio relativo in un mondo instabile. Un'indagine sull'educazione e il recupero dei traumi
## Angwyn St Just

Questo libro, una narrazione autobiografica che emerge da un campo personale per abbracciare un ambiente più ampio, è un esempio di rispetto e integrazione: il lavoro con il trauma e la sua guarigione richiede una prospettiva globale che comprenda non solo gli aspetti psicologici, ma anche gli aspetti sociali, ambientali e culturale. Da qui l'importanza che l'autore attribuisce alla Natura, alla saggezza sciamanica, ai metodi multiculturali verbali e non verbali, al lavoro sul corpo e al potere curativo della comunità.

Per la pluralità di aspetti che tocca, questa lettura rappresenta un invito ad ampliare i concetti abituali di lavoro con i traumi, guidando il lettore verso una comprensione più profonda del concetto di trauma personale e sociale. Un libro che è consigliato a chiunque abbia subito traumi profondi o aiuti gli altri a trovare soluzioni di guarigione.

**Viaggio interiore. Bert Hellinger**

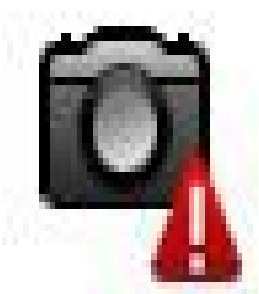
Bert Hellinger ci invita a fare un viaggio nel nostro centro. Là dove siamo con noi stessi nel più profondo. Ci descrive questi viaggi interiori, passo dopo passo. Ma ci mostra anche quali pericoli si nascondono su questo sentiero, cosa ci devia o ci ferma, e anche cosa ci costringe a tornare indietro.
Spesso in questi viaggi interiori siamo dotati di comprensione; allora improvvisamente sappiamo quale sarà il prossimo passo nella nostra vita. Ma a volte siamo anche davanti a una porta; poi aspettiamo che si apra, come da sola.
Uno sguardo spirituale verso qualcosa di nascosto che ci attrae anche se, allo stesso tempo, ci è nascosto.



**La primavera non deve chiedere il modo in cui**
**Bert Hellinger**

Bert Hellinger ha portato avanti una continua evoluzione delle costruzioni

relazioni familiari nel corso degli anni. In questo libro riassume temi che si sono rivelati fondamentali nel suo lavoro: ordini familiari, uomini e donne, aiuto e lasciarsi andare, malattia e guarigione, vita e morte, religione e movimenti dell'anima. Tra le numerose pubblicazioni personali di Hellinger e quelle relative al suo metodo, questo libro mancava. È la sintesi ideale di affermazioni e comprensioni fondamentali che Bert Hellinger ha offerto in luoghi diversi, in contesti diversi e su argomenti diversi. Mostra quanto siano sfaccettate le idee e le affermazioni fondamentali di Hellinger e quanto chiaramente descrivano le dinamiche, i fenomeni sistemici e la connessione degli effetti che si manifestano: è un libro che dà risposte senza limitare idee e ipotesi proprie,



**Le lacrime degli antenati. Il ricordo delle vittime e dei carnefici nell'anima tribale. Daan van Kampenhout**

"Questo libro è un contributo importante alla nostra comprensione dei problemi radicati nel trauma collettivo. Aiuterà le persone che sono state vittime di stupro a comprendere meglio i modelli dell'anima quando rispondono a ferite profonde. Coloro che vogliono indagare sulle ombre di la storia e il patrimonio di guerre, persecuzioni e genocidi

dato, aumenterà la loro percezione di ciò che ci lega ai gruppi a cui apparteniamo e di come possiamo gestire questa appartenenza in modo responsabile".

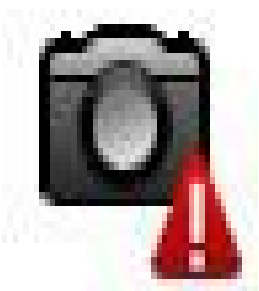
*Il rabbino Dr. Zalman Schacther-Shalomi, coautore di "From Age-ing to Sage-in".*

**Malattia che guarisce. Dott.ssa Ilse Kutschera-Christine Schäffler**

"Il corpo inizia a gridare quando i suoi bisogni spirituali vengono ignorati". La dott.ssa Ilse Kutschera, medico specializzato in medicina interna e cardiologia, ha ripetuto questa osservazione nel corso della sua pratica pluriennale. La questione centrale del suo lavoro è sapere quando compaiono i sintomi e dove risiedono le cause. Nel metodo delle costellazioni familiari creato da Bert Hellinger, ha trovato un approccio terapeutico che integra il suo punto di vista come professionista medico.
“Questo libro è un'opera pionieristica di prim'ordine. Accanto alla profusione di nuove convinzioni, descrive anche i passi concreti che portano a nuove soluzioni spesso sorprendenti”.

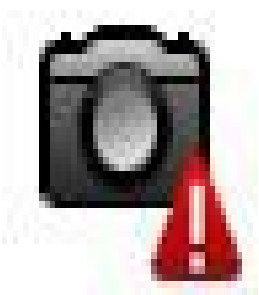
**Risolvere le immagini. Bert Hellinger-Tiu Bolzmann**

È la trascrizione di un seminario sulle Costellazioni Familiari, condotto da Bert Hellinger a Buenos Aires nell'aprile 2001.
Si tratta di storie familiari comuni, segreti di famiglia, incontri tra genitori e figli, problemi di relazione, destini difficili e anche storie politiche dell'Argentina sulla repressione.
Durante il workshop, Bert Hellinger spiega i suoi pensieri di base basati sugli Ordini dell'Amore, parla delle implicazioni sistemiche che ci distolgono dal nostro cammino e ci portano ad occupare posti nella famiglia che non ci corrispondono, che ci portano disgrazie e ci fanno anche ammalare.
"Immagini che risolvono" è un libro di apprendimento e ci consente di accedere a risposte che ci aiutano a capire i problemi familiari e personali.



**La guarigione viene dall'esterno. Daan van Kampenhout**

Daan van Kampenhout e Bert Hellinger hanno avuto una lunga e intensa corrispondenza in merito al rapporto tra sciamanesimo e Costellazioni Familiari. Le idee esplorate in questa corrispondenza costituiscono le fondamenta di "Healing Comes From Outside", in cui le dinamiche del lavoro sistemico di Bert Hellinger sono accuratamente descritte dal punto di vista dello sciamanesimo tradizionale.
Questo libro delinea i principi spirituali che stanno alla base sia della pratica sciamanica che delle Costellazioni Familiari, e include molti suggerimenti pratici per le persone che prendono parte al lavoro sistemico come partecipanti o facilitatori.
Le spiegazioni teoriche sono arricchite da esempi tratti da sessioni di clienti e gruppi, con le esperienze personali dell'autore, con rituali nelle riserve indiane negli Stati Uniti e con aneddoti dai suoi studi con guaritori e sciamani tradizionali.



**Tu sei uno di noi. Marianne Franke-Gricksh**

Da questo lavoro di orientamento sistemico, l'autore mette in relazione il pensiero di Bert Hellinger, sull'unione con la famiglia di origine, con altri diversi punti di partenza dell'insegnamento sistemico. Pertanto, le storie si basano su esempi pratici tratti dall'insegnamento quotidiano. Soprattutto è affascinante il modo in cui i bambini colgono e realizzano le proposte a partire dal

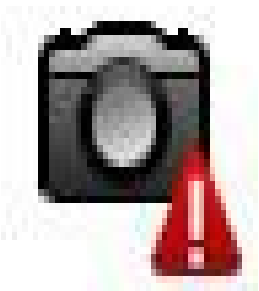
entusiasmo e ricchezza di idee che sono loro.
Questo è un libro speciale, prezioso per esperienza, vicino alla quotidianità, ricco di esempi che lasciano il segno, che generano speranza e inducono all'imitazione. È sia una guida per genitori e insegnanti per risolvere situazioni che sembrano difficili e persino senza speranza.

**La punta della palla. Bert Hellinger**

Nelle 63 terapie brevi documentate per la prima volta in questo libro, le soluzioni nascono direttamente dagli eventi e sono quindi sempre diverse e uniche.
Inoltre Bert Hellinger inserisce commenti esplicativi, ad esempio, riguardo al lutto, alla morte, alle cause di una grave malattia o al suicidio, e descrive anche il percorso di conoscenza che conduce alla grande varietà di soluzioni qui documentate. È un libro emozionante e ricco.

**Quando chiudo gli occhi posso vederti. Ursula Frank**

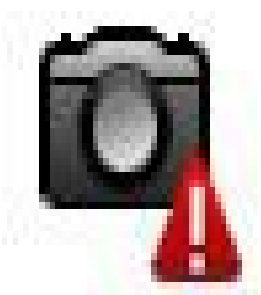
La chiarezza e la struttura di questo libro trasmette a psicoterapeuti, counselor, pazienti e interessati alla terapia un'ottima visione integrativa, oltre a molteplici suggerimenti per le procedure di orientamento alla risoluzione del lavoro terapeutico individuale.
Questo lavoro offre agli specialisti che cercano di applicare l'approccio di Bert Hellinger in sessioni individuali la possibilità di incorporare questo strumento nella pratica quotidiana. Inoltre, aiuta nella preparazione del lavoro di Costellazione Familiare in gruppo. "Questo è un libro bello e utile che molti, come me, stavano aspettando." Bert Hellinger



## Ordini di aiuto. Bert Hellinger

Il sostegno e l'aiuto reciproci sono elementi essenziali per i legami interpersonali, costituiscono la base del lavoro in psicoterapia.

pia e in ambito psicosociale.
In questo testo Bert Hellinger si occupa dei primordiali “ordini di aiuto”. Si riferisce al dare e prendere tra le persone, una che chiede aiuto e un'altra che lo offre. In ambito professionale, sia la psicoterapia che l'assistenza sociale sono modalità di aiuto che fanno immancabilmente riferimento al legame primario e fondante tra genitori e figli. Laddove gli "ordini di aiuto" sono rispettati, è più facile ottenere uno scambio efficace.
In questo ampio libro didattico, Bert Hellinger descrive le condizioni fondamentali per aiutare. Ogni ordine di aiuto è contrastato da un corrispondente "disturbo" che avrà conseguenze indesiderate per chi presta aiuto e anche per chi lo riceve.
Le costellazioni familiari e il lavoro di "movimento dell'anima" sono diversi dalle altre forme di psicoterapia e consulenza, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento della persona che aiuta.
“The Orders of Aid” ha conseguenze rivoluzionarie. È integrato nel processo di sviluppo continuo nelle Costellazioni Familiari e mostra il livello che hanno raggiunto attualmente.

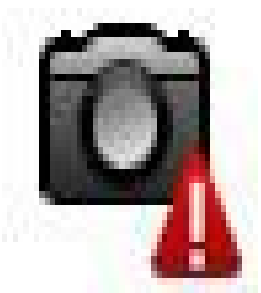


**Dopo il conflitto, la pace. Bert Hellinger**

Bert Hellinger presenta la sua visione globale del mondo e si concentra sui meccanismi dell'anima che portano a grandi conflitti: le guerre tra i popoli e le religioni.
I conflitti fanno parte della vita umana. i nostri conflitti

piccoli, di tutti i giorni, sono normali. Insomma, servono per crescere. A loro si contrappongono anche i grandi conflitti, quelli che si manifestano tra i popoli e le etnie. Nei grandi conflitti, gli esseri umani mostrano il desiderio di annientare. Secondo l'autore, la convinzione -che di solito è collegata a un'ideologia- sarebbe responsabile della dinamica omicida che opera nei grandi conflitti.

Alcune responsabilità possono essere attribuite anche alla tranquillità con cui gli antagonisti entrano nel conflitto. La coscienza pulita, specifica di ogni gruppo, funziona secondo il principio di una lavagna bianca e nera: dalla parte opposta vede solo il cattivo e, in casi estremi, nega all'avversario ogni tratto umano. La concezione terapeutica di Hellinger ha anche una dimensione politica. Ammette che gli autori sono esseri umani implicati, proprio come tutti gli altri.
Per Hellinger, l'esigenza cristiana di amare i propri nemici è la più alta espressione di un mandato etico e anche pragmatico: l'unica via possibile per la guarigione è vedere che nell'assassino c'è un essere umano.



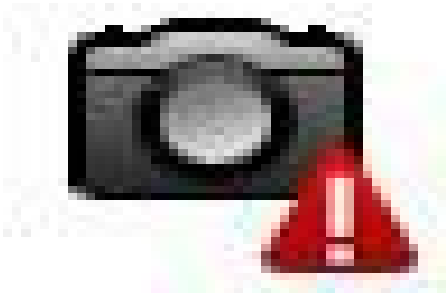
**Un lungo cammino. Bert Hellinger - Gabriele ten Hövel**

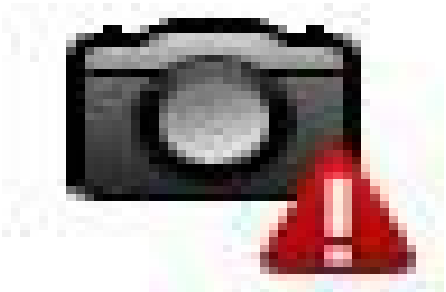
Bert Hellinger ha rivoluzionato il lavoro terapeutico. In pochi anni ha integrato nuovi aspetti fondamentali nella Terapia Sistemica e Familiare, ottenendo un ampio consenso tra terapeuti e clienti. In molti ambienti, il suo lavoro ha anche suscitato opinioni dissenzienti.

Il nuovo lavoro di conversazioni con Gabriele ten Hövel è il libro più personale di Bert Hellinger. Con parole piene di informazioni, acute e controverse, descrive dalle esperienze che lo hanno segnato nella sua infanzia ai passaggi evolutivi del lavoro sistemico chiamato movimenti dell'anima. E apre lo sguardo verso una nuova visione per unire carnefici e vittime e anche per ricordare ed escludere.

**Storie che ci uniscono. Agnello di Maita Angeles**

Queste storie suggeriscono quelle che possono essere le finestre su un mondo in una certa misura sconosciuto, che è quello transgenerazionale. In questo percorso verso il passato della nostra famiglia, si illuminano eventi rimasti nell'ombra. Per alcuni, trovare questi conflitti irrisolti può essere molto doloroso, ma il risultato di affrontarli rende più facile cambiare atteggiamenti e abitudini che ci hanno limitato a prendere la forza della vita e quindi sviluppare la creatività per goderne. Grazie alla prospettiva sistemica e transgenerazionale dell'autore, queste storie diventano un materiale che mette in moto ricordi, bisogni, desideri intimi, che scopriamo come nuovi ma che ci sono sempre stati.





## Rivista costellante

**Pubblicazione tematica sulle Costellazioni Familiari e le Soluzioni Sistemiche**

## Storie d'amore

**audiolibro**

**Bert Hellinger**

Temi:

L'amore di coppia, il grande amore, l'amore dello spirito e l'amore di Dio. Durata: 5 ore.
Formato: MP3. Può essere riprodotto su PC, notebook, netbook e lettore DVD.

**# Consulta la nostra offerta di DVD e altro materiale su www.almalepik.com**